Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno **113** / *numero* **122** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Mercoledì* **25** *maggio 1994*

RESPINTA LA RICHIESTA DI CONSIDERARLO «ASSENTE GIUSTIFICATO»

Enimont, Craxi contumace

Alla sbarra anche i politici De Michelis, Forlani, Vizzini, La Malfa, Bossi, Cirino Pomicino

Paolo Berlusconi: altre due tangenti

MILANO — Bettino Craxi non si è presentato all'udienza preliminare per i 150 miliardi della tangente Enimont ed è stato dichiarato contumace. L'ex leadaer socialista ha fatto pervenire da Hammamet un certificato medico chiedendo di essere considerato assente giustificato ma la sua richiesta è stata respinta dal Gip Italo Ghitti. Sarà quindi processato il 5 luglio assieme ad altre 31 persone dalla quinta sezione penale del tribunale di Milano.

Ghitti ha anche respinto anche un'altra serie di richieste tra cui quella del processo con rito abbreviato chiesto dall'ex vice presidente dell'Eni Alberto Grotti, dall'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano, dall'ex amministratore delegato Carlo Sama, dai suoi collaboratori Marcello Portesi e Luigi Bisignani, da Gianni De Michelis, Arnaldo Forlani, Giorgio La Malfa e Amedeo Daddario. Tutti questi quindi compariranno in aula il 5 luglio insieme ad altri esponenti della politica tra cui Renato Altissimo, Umberto Bossi, Severino Citaristi, Antonio Del Pennino, Claudio Martelli, Alessandro Patelli, Paolo Pillitteri, Paolo Cirino Pomicino, Egidio Sterpa e Carlo Vizzini.

Intanto affiora un'altra tangente pagata da Paolo Berlusconi. Lo ha rivelato l'ex sindaco di Pioltello (Milano), Mario Rosetti, arrestato per corruzione: «Paolo Berlusconi mi ha dato due tangenti da 400 milioni», ha detto, sostenendo di averle portate a Roma per consegnarle all'allora segretario amministrativo del Psi, Vincenzo Balzamo. Rossetti dice anche di essere ritornato a Milano sull'aereo di Silvio Berlusconi.

A pagina 4

MONTA LA POLEMICA SUI SERVIZI SEGRETI

Sisde, Maroni «liquida» Cossiga. Ma il senatore si rivolge a Scalfaro

«Picconate» per il ministro e il presidente del Consiglio

ROMA — «Entro domani avrò i rapporti delle due inchieste. L'obiettivo è assicurare la trasparenza del servizio. Deciderò in tempi rapidi con i miei collaboratori, non accetterò condizionamenti». Il ministro Maroni dà il benservito a Cossiga e ai suoi suggerimenti sui servizi segreti. Preferisce i consigli del suo staff (Parisi e gli altri). Chiede tempo, ma assicura che la riforma del Sisde ci sarà.

Ma Cossiga, inviperito per lo spionaggio subito, ha portato le lamentele direttamente al Presidente Scalfaro. E ha consegnato al sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, una lettera contro Maroni. Una bordata rivolta non solo contro l'«inesperto» neoministro ma anche contro il capo del governo. Cossiga ha sottolineato di non aver chiesto un incontro a Berlusconi: «Non sono così presuntuoso da pretendere che mi possa ricevere chi è presidente del Consiglio e della Fininvest». E ha aggiunto: «A Letta ho detto la mia opinione sulle irresponsabili parole del ministro dell'Interno su di me, che mi aizzano contro schegge di Sisde, e sono irresponsabili anche verso il capo della Polizia».

A pagina 5

IL NODO COMMISSIONI

Presidenze: scontro governo-opposizioni Bagarre tra i popolari

ROMA — E' saltato l'accordo tra maggioranza e Pds e Ppi sulle presidenze delle commissioni parlamentari. Si rischia così andare alle votazioni «muro contro muro», con una lotta all'ultimo voto soprattutto al Senato, dove la maggioranza è debole. Le votazioni a Palazzo Madama previste per oggi sono state intanto rinviate.

Intanto, mentre è stata decisa la sospensione per i quattro senatori ribelli del Ppi che disobbedendo al capogruppo Mancino hanno permesso al governo Berlusconi di conquistare il voto di fiducia a Palazzo Madama (sei mesi per Grillo, tre mesi per gli altri), si inasprisce lo scontro interno in vista del congresso, dove non sono escluse ipotesi di ulteriori scissioni. Ieri la direzione di piazza del Gesù ha discusso le regole che proporrà oggi al Consiglio nazionale; da fissare anche la data.

A pagina 2

MENTRE L'INVIATO DELL'ONU RIESCE A OTTENERE SOLO TREGUE ASSAI INSTABILI

Ruanda, nuova fuga tra i massacri

Il lago Vittoria «invaso» dai cadaveri - Le testimonianze di due missionari e di una famiglia

NAIROBI — Da Kigali è iniziato l'ultimo esodo. Fonti diplomatiche occidentali in Uganda hanno dichiarato che migliaia di hutu sono in fuga dalla capitale ruandese sospinti dalle voci che la città stia per cadere in mano ai ribelli tutsi del Fronte patriottico ruandese (Fpr).

E la fiumana di fuggiaschi aggiunge caos a caos, mentre la tregua, nominalmente in vigore da lunedì mattina, è molto instabile: l'inviato dell'Onu per ora è riuscito a ottenere poco o niente. Non si ferma neanche l'inferno delle centinaia di corpi maciullati trasportati dal fiume Kagera nel lago Vittoria sulle sponde ugandesi: ne giungono ancora duemila al giorno. Il grande lago è già un'immensa camera mortuaria, con 30.000 corpi e una massa di resti umani.

E testimonianze di orrore, con apppelli per un aiuto, vengono da due missionari italiani e da una famiglia ruandese giunti ieri a Roma dal Ruanda. Padre Eros Borile, 39 anni, dice: «Aiutiamo il Ruanda, ma o subito, non perdiamo altro tempo. Prima arrivano i caschi blu e meglio è. La situazione è disperata, serve di tutto: viveri, medicinali, soprattutto medici».

Dalla famiglia racconti angosciati sulla situazione nel Paese: «I morti sono dappertutto. Ho visto enormi fosse comuni dove vengono sepolte persone ancora vive».

A pagina 6

250 MORTI TRA LA FOLLA

Un'ecatombe alla Mecca

LA MECCA — Ancora una volta il pellegrinaggio annuale ai luoghi sacri dell'Islam in Arabia Saudita si è tramutato in un viaggio di morte. Il bilancio delle vittime della terribile calca durante il rito della «lapidazione del demonio» è ancora incerto. Ma i morti sarebbero almeno 250, tutti travolti dalla folla che cercava di imitare il profeta Maometto scagliando sassi contro le tre rocce che simboleggiano il demonio. La tragedia è avvenuta lungo gli stretti sentieri che conducono alla caverna di Mina, a cinque chilometri dalla Mecca.

A pagina 7

DOMANI COL «PICCOLO»

«IstriAmica» in omaggio

Nuovo appuntamento con «IstriAmica», il magazine di informazioni turistiche, economiche e culturali che «Il Piccolo» offre domani in omaggio. Molto ricco il sommario del secondo numero. Si parte con la «Saint Tropez adriatica», alias Rovigno, eletta «la più amata dagli italiani» in numerosi sondaggi della stampa specializzata. Poi un servizio da Parenzo dove venerdì si inaugura «Vinistria», prima edizione della kermesse sui vini doc della vicina penisola.

Spostiamoci sul Quarnero, ad Abbazia, dove si parla del rilancio del turismo locale attraverso la gastronomia, rappresentata degnamente dai piatti a base di scampi. Non manca un servizio sui campeggi, come non mancano le proposte per gli itinerari alternativi: questo mese è la volta di Cristoglie e Nesazio. Molto suggestiva la traversata con lo scrittore Claudio Ugussi, profondo conoscitore della costa istriana, racconta a bordo della sua barca a vela. Dopo un ampio servizio sul marina di Umago, seguono quattro pagine dedicate al rilancio economico e alla comunità italiana d'oltreconfine. Chiudono il numero un articolo sui gommonauti e la classica rubrica «A tavola con IstriAmica», una guida ai ristoranti doc con menu a prezzi garantiti.

NUORO: ANONIMA SEQUESTRI IN AZIONE

Chiesti oltre 3 miliardi per Vincenzo Marras

NUORO — «Dica a suo marito di preparare tre miliardi e mezzo». Senza aggiungere altre parole i banditi hanno legato i polsi della donna con un filo di ferro prima di rinchiuderla nella cantina della villa. Poi hanno caricato nel baule della sua auto il primo sequestrato dell'anno in Sardegna: Vincenzo Antonio Marras, 31 anni, possidente di Ozieri, un grosso e ricco centro agricolo della provincia di Sassari.

Il commando composto da quattro banditi armati di mitragliette e pistole, si era appostato fin dalle 22 di lunedì sera nei pressi della villa che i Marras possiedono alla periferia dell'abitato di Ozieri.

A pagina 5

I bimbi scomparsi a Roma

Ordine di custodia per il padre che forse li ha portati all'estero

A PAGINA 4

L'Ina ai privati

Definite le modalità della vendita Un affare da 10 mila miliardi

IN ECONOMIA

Ancora sangue in F1

Silverstone: fuori pista a 240 km/h con le nuove norme di sicurezza

IN SPORT

ALEXANDER MIHALIC PRESTO' SERVIZIO A TREBLINKA

Quel nazista vive a Trieste

Ha ora 73 anni: «Non ho mai "operato" alla Risiera», sostiene

TRIESTE — La mattina va a farsi una passeggiata, di pomeriggio lavora nell'orto, la sera fa lo «zapping» televisivo alla ricerca di qualche partita di calcio. Altro che morto, Alexander Mihalic è vivo e vegeto, e dal '44 non ha mai lasciato Trieste. Abita in una casa rustica a pochi chilometri dal centro. Simon Wiesenthal, il cacciatore di nazisti, e i suoi collaboratori lo indicano come uno dei boia ucraini che operarono all'interno della Risiera di San Sabba. «Se sento qualcuno che chiama boia mio papà, gli sferro un pugno in faccia», commenta il figlio.

Mihalic era molto giovane durante la guerra, oggi ha 73 anni. Secondo i dati riportati domenica dal «Corriere della sera», sarebbe morto a Trieste nel 1985. Invece allora abitava ancora nell'appartamento di via Madonnina 35. Fu lì che il 28 gennaio '76 la polizia triestina trovò foto di Mihalic in divisa da SS. L'uomo si trovava in sanatorio, andarono ad arrestarlo e lo tennero al Coroneo, accusandolo di reticenza. Mihalic ammise di aver passato un anno e mezzo a Treblinka ma sostenne di non aver mai «operato» all'interno della Risiera. Il nome di Mihalic compare nel decreto di archiviazione del procedimento noto come «Risiera bis». Subito dopo la guerra, sposò una vedova triestina e così divenne cittadino italiano.

In Trieste

UN TRIONFO AL FESTIVAL DI CANNES
• PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
• PALMA D'ORO PER IL MIGLIOR ATTORE
VIVERE!
UN FILM DI ZHANG YIMOU
IN PROGRAMMAZIONE AL
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
ORARIO FERIALI: 17.30 - 19.45 - 22
SAB. E DOM.: 15.30 - 17.35 - 19.45 - 22

BIMBO DI TRE ANNI VIVE ABBANDONATO CON UN CANE E ABBAIA INVECE DI PARLARE

Un Mowgli nella giungla di Conegliano Veneto

CONEGLIANO — Un bambino di tre anni protagonista e vittima di una storia di emarginazione nell'evoluto e civile Veneto. Il piccolo ha vissuto in isolamento: i genitori che lavorano in campagna, i nonni che possono seguirlo soltanto ad intermittenza e gli amichetti che non ci sono perchè la casa è isolata. Inoltre l'asilo è molto lontano e così il bambino ha trascorso giornate di questa sua infanzia da solo con il suo cane, un randagino affettuoso. Conseguenza di questo «rapporto» è che il piccolo invece di imparare a parlare ha imparato ad esprimersi come il suo unico compagno di giochi: abbaia, latra, guaisce.

Il bambino è fisicamente sanissimo e i genitori non si sono preoccupati, fino a qualche mese fa, del suo ritardo nel cominciare a parlare. Poi resisi conto finalmente del problema si sono rivolti all'istituto «La nostra famiglia» di Conegliano Veneto. Nonostante il gravissimo ritardo, il piccolo è stato sottoposto a terapia e nelle ultime settimane ha recuperato parzialmente la facoltà di linguaggio.

Il piccolo (che chiameremo convenzionalmente «G.») ha vissuto in una famiglia che somma antichi problemi di integrazione sociale. «G» ha una sorella più grande che va a scuola (esce al mattino e torna alla sera e ha poco tempo da dedicare al fratellino). La bambina parla normalmente e ha normali relazioni con i suoi coetanei.

Il caso di «G» è una patologia molto rara in ambito medico, noto perchè studiato in letteratura, ma non perchè trova riscontro nei nostri giorni, nella nostra realtà. Si tratta di un fatto spiegabile sotto il profilo sociale con l'isolamento. Ora il recupero dal punto di vista del linguaggio verrà portato avanti da una logopedista, ma bisognerà intervenire anche nel mondo che attornia il bambino, per offrirgli tutti gli stimoli possibili, la cui carenza, in genere è causa prima del ritardo del linguaggio».

Ci si chiede, oggi, come è stato possibile che per anni «G» sia stato lasciato crescere allo stato brado, quasi come il Mowgli Kiplinghiano, senza che nessuno denunciasse il fatto?

Si cerca una risposta nel problema dell'isolamento di alcune aree collinari. In discussione c'è un modello di sviluppo che coinvolge tutta la comunità, mentre la pianura cresce in centri e in servizi, le colline muoiono prive di luoghi di aggregazioni, di case degne, di infrastrutture. La gente se ne va e giovani coppie scendono a valle, chi resta lo fa andando incontro a disagi notevolissimi. Ma tutto ciò basta a spiegare che alle soglie del 2000, nell'evoluto e ricco Veneto possa succedere tutto questo?

Giorgio Rizzo

Concorso Universaltecnica - Coop
I BIGLIETTI VINCENTI
D.M. 6/5257
Alla quarta estrazione, avvenuta il 6 maggio, sono risultati vincenti i biglietti:
n. 0008548
n. 0104604
n. 0752601
n. 0889969

VERSO LO SCONTRO AL SENATO FRA LA MAGGIORANZA E IL CARTELLO DELLE OPPOSIZIONI

Commissioni, salta l'accordo

Silvio Berlusconi

ROMA — E' saltato l'accordo tra maggioranza e PDS sulle presidenze delle commissioni parlamentari. Si rischia così andare alle votazioni «muro contro muro», con una lotta all'ultimo voto soprattutto al Senato, dove la maggioranza è debole. Molto tesi sono anche i rapporti con il PPI. Ieri, all'invito rivolto ai popolari dal ministro Giuliano Ferrara per un incontro in serata a Montecitorio, il presidente dei senatori del PPI Nicola Mancino ha risposto con molta durezza: «Non sono abituato ad andare, ma a far venire. Sarà Ferrara che dovrà venire da me». Oggi Ferrara si incontrerà con la delegazione di Rifondazione Comunista che è decisa però a non accettare un «mercato delle vacche». Le votazioni al Senato, previste per oggi, sono state intanto rinviate. I capigruppo del PDS hanno così risposto «picche» al ministro per i rapporti con il Parlamento Giuliano Ferrara ed hanno accusato la maggioranza di aver offerto soltanto «un regalino», cioè una «proposta consociativa». Ferrara ha invece dato una versione opposta. Il governo, ha spiegato, era disposto a un «accordo limitato di cortesia istituzionale che non faccia salire troppo la febbre. Ma l'opposizione vorrebbe rimettere in piedi il meccanismo delle passate legislature. Diciamo: più o meno il consociativismo». La stessa accusa, cioè, che i presidenti dei deputati del PDS Luigi Berlinguer e dei senatori, Cesare Salvi, hanno mosso al «mediatore» Giuliano Ferrara. La trattatova si è così interrotta.

«Abbiamo posto una questione di principio: - ha sostenuto il presidente dei deputati del PDS Luigi Berlinguer - cioè se il controllato può fare anche il controllore. Ma l'esistenza stessa del principio ci è stata negata. Secondo Ferrara in Italia non sarebbe possibile. Noi invece siamo convinti del contrario. Poi ci è stata prospettata un'ipotesi contrattata. Insomma, un regalino e nei fatti una proposta consociativa. Abbiamo risposto: vi farebbe comodo, ma non ci stiamo».

Al Senato si andrà allo scontro. Intanto, non è stato ancora risolto il conflitto tra la Lega Nord e Forza Italia per la commissione Lavori Pubblici: i 'lumbard' candidano Rinaldo Bosco; il movimento di Berlusconi Sergio Stanzani Ghedini. C'è invece accordo per la presidenza della commissione Affari Costituzionalia Roland Riz, della Svp. Nessun problema anche per la candidatura di Luigi Ramponi, di Alleanza Nazionale, alla presidenza della commissione Difesa. La sorte della commissione Finanze è legata alla trattativa per la Lavori Pubblici: se quest'ultima andrà a Forza Italia, la Lega candiderà suoi uomini al vertice delle commissioni di controllo e cioè delle commissioni Affari Costituzionali, Bilancio e Antimafia. «Le commissioni di controllo non esistono - è stata la replica di Giuliano Ferrara - Sono un'invenzione e la stagione consociativa è abbondantemente finita».

Forza Italia candiderà due suoi senatori alla presidenza delle commissioni Agricoltura (Giulio Terracini) e Sanità. La Lega Nord punta su Donato Manfroi per la presidenza della commissione Lavoro e su Silvestro Terzi per la commissione Ambiente.

Alleanza Nazionale, oltre a Ramponi alla Difesa, si candida per la presidenza delle commissioni Giustizia e Istruzione.

LE PRIME MISSIONI DI PREVITI E MARTINO

L'Italia vuole contare come una potenza

Cesare Previti

Antonio Martino

ROMA — Antonio Martino respinge l'aggettivo «aggressivo» usato dalla stampa italiana per il suo «exploit» da ministro degli Esteri negli Stati Uniti.

«Diciamo che la politica estera italiana forse si fa un pò più consapevole dell'importanza del nostro ruolo in questo momento storico», ha dichiarato in una intervista al TG2. Un proposito che è forse esagerato definire aggressivo ma sottende il desiderio di venir fuori dal grigiore di un'epoca che si ritiene definitivamente superata.

Si indovina la voglia di ridefinire il posto del nostro paese in un contesto internazionale finalmente libero da condizionamenti idéologici e strategici, in uno scenario nel quale sembra dominare di nuovo, finalmente, la geopolitica.

Martino a Washington e il ministro della Difesa, Cesare Previti, a Bruxelles, nei loro ruoli inevitabilmente concorrenti, hanno aperto la campagna promozionale per il nuovo governo dividendosi il compito di rassicurare chi aveva mostrato di nutrire qualche timore nei confronti del nuovo e di non tradire le aspettative di chi aveva auspicato che qualcosa di sostanzialmente nuovo emergesse nella politica estera del nostro paese.

A Cesare Previti è toccato in particolare di resistere al «pressing» del ministro della Difesa britannico, Malcolm Rifkind, interessato ad un coinvogimento più concreto e diretto dell'Italia nella trappola balcanica.

Il neo-ministro della Difesa, pur confermando la disponibilità del nostro Paese ad inviare un contingente di caschi blu italiani, l'ha condizionata alle premesse indicate la settimana scorsa dal nostro ministro degli Esteri. Chiamato in causa Antonio Martino ha ribadito, da Washington, che «se si dovesse arrivare a un accordo accettato da tutte le parti e su iniziativa delle Nazioni Unite e all'interno di un comando Nato, dopo un processo decisionale che ci avesse visto partecipi, ci venisse chiesto di prendere parte ad una operazione di 'peace- keeping, allora potremmo prendere in considerazione la nostra partecipazione».

Identica disponibilità, alle stesse condizioni, è stata manifestata da Cesare Previti a proposito di una iniziativa delle Nazioni Unite in Ruanda. Anche qui, ha avvertito il Ministro della difesa, bisogna preliminarmente aspettare che «ci siano idee chiare» al Palazzo di vetro. «Le nostre forze armate sono pronte a rispondere a questo tipo di chiamata. Naturalmente siamo in una fase in cui nemmeno si sta studiando il modo di intervenire. Sono gli organismi internazionali che devono prendere le loro decisioni e noi, poi, vedremo come renderle operative».

Previti e Martino hanno mostrato di essersi sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda, anche se il ministro della Difesa è parso più incline di quello degli Esteri a battere sul tasto della «continuità». A Washington il titolare della Farnesina si è occupato della preparazione di due appuntamenti di grosso impatto: la visita in Italia di Bill Clinton in programma per i primi di giugno, e il vertice dei G7 che si terrà a Napoli ai primi di luglio. Martino non ha potuto però sottrarsi all'«esame» dell'opinione pubblica americana.

Un esame superato in scioltezza, a giudicare da quanto ha scritto il Washington Post che ha lodato, del ministro italiano, l'inglese fluente, la concisione e, soprattutto la chiarezza. «Non preoccupatevi - è stato l'invito rivolto dal Washington Post ai suoi lettori - i treni non arriveranno in orario». Nessun pericolo di rigurgiti fascisti. Positiva anche l'accoglienza ricevuta dalla influentissima lobby ebreo-americana. «Martino - ha detto il presidente della Conferenza delle maggiori organizzazioni ebraiche americane, Lester Pollack al termine di un colloquio con il ministro - ci ha mostrato che il governo è un governo di centro e che la sconfitta della sinistra in Italia non è stata una vittoria della destra».

Quanto alla richiesta, preannunciata da Antonio Martino, di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, a New York osservano di averla già sentita dal socialista Gianni De Michelis.

Se ne riparlerà, si spera con maggiore fortuna, in seguito.

AVEVANO CONSENTITO AL GOVERNO DI OTTENERE LA FIDUCIA AL SENATO

Ppi: sospesi i quattro «ribelli»

Grillo per sei mesi, Sanoletti, Cusumano e Cecchi Gori per tre - Jervolino minacciava di dimettersi

ROMA - La direzione del Ppi ha sospeso dal partito i quattro senatori «ribelli» che avevano consentito al governo di ottenere la fiducia a Palazzo Madama. Luigi Grillo è stato sospeso per sei mesi, mentre Sanoletti, Cusumano e Cecchi Gori sono stati sospesi per tre mesi.

La decisione del Ppi è giunta dopo una lunga e travagliata discussione durante la quale si sono confrontate due linee: da una parte coloro che chiedevano una sanzione che sottolineasse la «gravità» politica del dissenso espresso dai quattro senatori, dall' altra chi ha impostato la discussione limitandola ad un carattere puramente sanzionatorio.

E' stato un intervento della presidente del comitato di reggenza, Rosa Russo Jervolino, a sbloccare il dibattito. La Jervolino ha chiesto alla direzione una valutazione politica delle scelte compiute dai quattro senatori affermando implicitamente che un disconoscimento della linea politica adottata dal Pp avrebbe potuto portare alle sue dimissioni.

Così la direzione ha preso atto della sua proposta di comminare sanzioni differenziate che colpissero più duramente Grillo proprio per le motivazioni politiche da lui addotte nel corso del dibattito sulla fiducia. Soddisfazione è stata espressa da Nino Andreatta: «è una decisione saggia - ha detto - perchè qualcuno ha creduto di essere nel gruppo misto». La questione, comunque, sarà ora affrontata anche dai probiviri del senato: «è una decisione definitiva - ha spiegato Mancino - e ora attraverso l' organismo del gruppo cercheremo di riportare questi amici sulle nostre posizioni. La vicenda non si esaurisce con un provvedimento, ma occorre anche un chiarimento politico».

La decisione di sospendere i senatori dissidenti, che in contrasto con la linea del Partito Popolare non hanno votato «no» al governo Berlusconi, è stata apprezzata anche dal senatore Daimmo. «Si è voluto chiarire - ha detto - che quando si prende una decisione politica, essa va rispettata. Ciascuno è libero di esprimere le proprie posizioni e di discutere fino in fondo cercando di convincere gli altri. Ma poi, bisogna rispettare le decisioni della maggioranza».

«Abbiamo in pratica confermato - ha concluso - una decisione che era già stata presa dal gruppo del senato». La direzione ha anche discusso delle regole con le quali il partito andrà al primo congresso. Oggi sarà illustrata e discussa una proposta elaborata da Franco Marini. E' stato inoltre confermato che il congresso dovrebbe svolgersi intorno al 15 luglio.

«Accetto solo per amore di partito. Non è il momento di fare polemiche. Spero solo che ci sia presto un chiarimento che consenta di andare alle radici vere del disagio che c'è nel partito»: questo il commento di Rocco Buttiglione sulle decisioni adottate ieri durante la Direzione del PPI: Buttiglione si era pronunciato contro la proposta avanzata da Rosa Russo Jervolino che reclamava la sospensione dei «ribelli».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UNA SCOPERTA DEI RICERCATORI SVIZZERI

Per non diventare calvi

BASILEA — Le richieste aumentano e i pochi prodotti per ora arrivati nelle farmacie sono già in via di rapido esaurimento. È quanto accade in Svizzera, soprattutto nel Canton Ticino, dove i farmacisti hanno dovuto moltiplicare i loro sforzi per soddisfare le richieste dei patiti della chioma per un nuovo preparato.

Messo a punto dai laboratori Labo Cosprophar A.G. di Basilea e battezzato dai ricercatori Rinfolten, è una associazione di molecole a base di Biotina, la vitamina che allunga la vita dei capelli, prevenendone la caduta e stimolandone il rinfoltimento e la naturale crescita.

Il preparato è stato messo alla prova dal professor Ernst Fink, del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen. Ai volontari sottoposti al test sono stati contati da tre esperti, nella zona trattata con le fiale del preparato, 471 capelli all'inizio e 570 alla fine, in media.

Il successo dopo tali risultati, è stato immediato.

Dopo le farmacie svizzere, anche quelle italiane hanno cominciato a commercializzare il prodotto, che è disponibile in due versioni: RINFOLTEN per una azione graduale nel tempo e RINFOLTEN FORTE per un risultato energico e immediato.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

DOPO LE ACCUSE SULLE ASPIRAZIONI IRREDENTISTICHE ITALIANE

Zagabria smorza la polemica

Il gioco politico di Tudjman teso alla creazione di nemici politici esterni

Il Presidente Tudjman.

ZAGABRIA — Knin e la reintegrazione della «Krajina» serba sotto la potestà di Zagabria non temono confronti negli spazi della stampa croata. Un primato che neppure la parte del discorso del Presidente Tudjman a Podgora, e incentrata su presunte mire territoriali dell'Italia verso la Dalmazia, ha scalfito. Il Capo dello Stato croato ha tuonato contro le aspirazioni irredentistiche che arriverebbero dall'altra sponda adriatica, ma la sua catilinaria non ha avuto l'eco che ci si sarebbe aspettato sui mezzi d'informazione di regime. I vari Vjesnik, Vecernji list e Slobodna Dalmacija, come pure la Radiotelevisione di stato, non si sono soffermati a lungo su questo passo del discorso, quasi a voler glissare (su input ben precisi) per cavalcare invece le immense praterie di Knin e dintorni, che presso l'utenza croata beneficiano di indici d'ascolto sempre notevoli.

La «toccata e fuga» di Tudjman fa parte comunque di uno scenario ben congegnato: in attesa di sviluppi riguardanti il rientro giuridico-amministrativo della Repubblica serba della Krajina in Croazia, è sempre bene tenere in caldo la contrapposizione con Roma in merito all'Istria, Fiume e Dalmazia. Una polemica strisciante, rinfocolata qua e là da interventi deleteri (Tremaglia docet) e che nessuna rassicurazione italiana ha contribuito sinora a spegnere.

L'ardente bisogno di un nemico esterno, che possa distogliere le attenzioni della popolazione croata dai gravi problemi nazionali, resta comunque in secondo piano quando ci sono di mezzo i territori croati occupati dai ribelli serbi a partire dalle barricate sulle strade nell'agosto del '90.

Tudjman ha parlato male di certune tendenze che si verificherebbero all'interno del governo Berlusconi? Sui mass- media la faccenda viene trattata senza rimbombi, come un'appetitosa esca lanciata al pescione di turno.

E infatti a Zagabria si attendono ora le reazioni d'oltreconfine, per poter architettare controreazioni, sicuramente più radicali se dall'Italia dovessero pervenire segnali incontrollati. Un sottile, ma non troppo, gioco di nervi e d'astuzie, ai quali i mezzi d'informazione diretti dall'Accadizeta debbono sottoporsi con dedizione assoluta. E Podgora, statene certi, non è l'ultimo capitolo dell'inquietante romanzo.

red.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 24 maggio 1994 è stata di 63.450 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Un forte appello dei vescovi italiani: «Il governo intervenga nel sociale»

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi italiani attendono il governo Berlusconi alla prova dei fatti ma non rinunciano, nell'attesa, a pungolarlo sui temi che più direttamente attengono al magistero della Chiesa. Una curiosa casualità ha voluto che l'Assemblea generale dei vescovi italiani prendesse il via quest'anno proprio nel giorno della presentazione del ministero Berlusconi alle Camere. Le coincidenze temporali hanno in qualche modo agevolato una lettura più rigorosamente politica delle relazioni pronunciate per l'occasione dai responsabili delle diverse «pastorali». L'episcopato italiano - è questa l'impressione che ne è derivata - ha deciso di entrare «in presa diretta» con la realtà politica e sociale del paese, rinunciando a mediazioni che alla fine hanno corso il rischio di apparire compromettenti.

La svolta trova conferma nel documento conclusivo dell'Assemblea generale della CEI, diffuso soltanto ora, che ribadisce in forma esplicita e con forza il proposito dei vescovi di assumere in prima persona la difesa degli interessi dei deboli.

La CEI denuncia innanzitutto «lo sviluppo di una mentalità chiusa, localistica e difensiva di interessi privati» che sta alla base di «un progressivo disimpegno dello Stato sul fronte della sanità e dell'assistenza, con la conseguenza di una minore difesa dei diritti dei poveri».

I vescovi non si fermano alla denuncia. Chiedono perentoriamente al nuovo governo «una decisa ripresa delle politiche sociali e degli interventi da parte dello Stato».

LE GRANDI MANOVRE PER LE EUROPEE

E i popolari criticano la 'politica dei muscoli'

Andreatta spara a zero sulla svolta della Farnesina

ROMA — I popolari sono preoccupati per la «politica dei muscoli» del nostro governo nei confronti degli alleati occidentali, inaugurata dal ministro degli Esteri Antonio Martino. «E' una tendenza in linea con i partiti della destra - ha denunciato il predecessore alla Farnesina Nino Andreatta - il suo messaggio è contare di più, il nostro è: che cosa deve fare l'Europa. Loro non fanno una campagna europea, ma nazionalista, ossessionati come sono dal problema di mostrare i muscoli». Per il Ppi, insomma, il successo delle destre può compromettere il processo di unità europea.

«Se i Repubblikaner e Forza Italia, i conservatori e Alleanza nazionale vedranno aumentare i loro consensi il 12 giugno, allora l'Europa subirà una battuta d'arresto - ha detto ancora Andreatta, molto duro contro il governo Berlusconi. Anche per questo, dunque, il Ppi chiede agli italiani il voto nelle elezioni del 12 giugno per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo. Ieri l'ex ministro degli Esteri ha presentato le liste dei popolari in una conferenza stampa alla Sala stampa estera, insieme alla reggente del partito Rosa Russo Jervolino e a diversi candidati. Un cuore azzurro con le sedici stelle dell'Unione europea è il simbolo scelto. «In Europa fascisti e comunisti non sono popolari» uno degli slogan, anche per sottolineare che Forza Italia non ha le carte in regola per aderire al Partito Popolare europeo, che ha già espresso una primo «no». Un «bluff di cattivo gusto«, quindi, per Andreatta, «quello di accreditarsi come prossimo socio del Ppe». Mentre è una «candidatura-bidone» quella di Silvio Berlusconi in tutte e cinque le circoscrizioni perchè l'eleggibilità a Strasburgo è incompatibile con la guida del governo.

Pierluigi Castagnetti, capo della segreteria politica di piazza del Gesù è il capolista del Ppi per il Nord-Est, Carlo Secchi al Nord, Carlo Casini al Centro, l'ex presidente dei deputati Gerardo Bianco al Sud, Ignazio Melisenda nelle Isole. «Stati Uniti d'Europa subito!» è lo slogan della «Lista Pannella-riformatori» che Marco Pannella ha presentato ieri mattina. L'appuntamento per il rinnovo dell'europarlamento è, secondo il leader, particolarmente importante per l'Italia, perchè può segnare «o una svolta netta verso la riforma, gli Stati uniti d'Europa, l'uninominale secca e il sistema americano; o un voto verso la destra, spingendo sempre più a destra il governo e il Parlamento». «Più votate post-fascista, post-comunista e post-democristiano, più ve la prendete in quel post...» quindi votate per noi» ha invitato Pannella, capolista al Centro, Sud e Isole. La lista del Nord è invece aperta da Gianfranco Dell'Alba, segretario del gruppo verde al Parlamento europeo, Olivier Dupuis, l'obiettore di coscienza belga, a Nord- Est.

Altri candidati Emma Bonino e Marco Taradash. Il messaggio di Alleanza nazionale per le prossime elezioni europee è affidato ad una pellicola di due minuti firmata dal regista e senatore di An Pasquale Squitieri. Testimonial dello spot elettorale (che sarà trasmesso sino al voto dalle tre reti Fininvest) è il coordinatore di An, Gianfranco Fini, che - informa una nota di An - illustra sinteticamente, nella cornice di piazza Navona, a Roma, il programma della destra per l'Europa. «L'abilità di Squitieri, che, è bene sottolinearlo, ha disinteressatamente prestato la sua opera, è stata - ha spiegato Ignazio La Russa, incaricato della supervisione del filmato - quella di rendere gradevole il messaggio politico, condensando tutto in appena 120 secondi: una ennesima dimostrazione del valore di questo grande professionista del cinema italiano».

SAGGI: DARNTON

Che cosa fa notizia (e anche storia)

Recensione di
Edoardo Poggi

All'inizio degli anni Sessanta, quando era ancora un giovane cronista del «New York Times», Robert Darnton lesse una frase scarabocchiata sul muro della stanza dei reporter, nel comando della polizia di Manhattan. Diceva: «Tutte le notizie che ci stanno le stampiamo». Diventato in seguito docente di storia all'Università di Princeton, Darnton si accorse che quella regola non si applicava solo al giornalismo, ma anche agli studi accademici. Chi racconta qualcosa — un banale evento quotidiano o fatti lontani nel tempo — si lascia condizionare dalle notizie in suo possesso. Se ci «stanno» (ovvero se appaiono adeguate al discorso) le usa, in caso contrario le elimina.

Darnton, invece, ama i sentieri meno battuti. Il suo terreno di caccia è il Settecento francese, in particolare il periodo rivoluzionario, in cui cerca episodi insoliti o dimenticati per offrire un'immagine non stereotipata di un secolo spesso ricostruito attraverso una lunga serie di luoghi comuni. Che si occupi del rapporto tra gli uomini e i felini nella Parigi del 1789, delle avventure sessuali di un vetraio, o di editori pronti a proporre testi a mezza strada tra politica e pornografia, lo studioso americano riesce ogni volta a essere brillante, a ricavare da eventi solo all'apparenza di scarso rilievo indicazioni per aprire nuove prospettive di indagine.

Dopo il fortunato «Il grande massacro dei gatti» — uscito nel 1988 — l'Adelphi traduce ora «Il bacio di Lamourette» (pagg. 449, lire 65 mila), imponente e leggibilissimo volume dove si parla soprattutto di storia, di media e di storia dei media. Il filo conduttore del discorso di Darnton è l'analisi di dimensioni culturali diverse, poste sotto il vetrino del suo microscopio alla ricerca di insospettabili punti di contatto. In altre parole: il racconto della nascita dell'industria libraria nel XVIII secolo può dirci qualcosa sul presente? E ancora: esistono caratteristiche in comune tra la percezione che un parigino del 1789 aveva dei fatti di cui era testimone, e quella che un americano di oggi ha di grandi eventi traumatici?

Partito dal giornalismo, ora «scava» nel Settecento usando gli stessi criteri per interpretare i fatti: e mettendo in relazione la mentalità di ieri e oggi scopre casi rari e curiosi.

«Una gran parte della storiografia d'avanguardia — ha spiegato in una recente intervista — si occupa della rappresentazione, di come la gente costruisce le immagini della realtà. Si tratta di un processo che non avviene all'interno di una singola mente, ma si sviluppa su un piano più vasto, collettivo. Ed è quello che mi affascina anche nel passato. Io, del resto, mi considero un compagno di viaggio dei giornalisti e degli antropologi. Perché l'ingrediente chiave della storia è per me la costruzione sociale della realtà».

Indagando sulla cultura popolare della Francia agli albori dell'epoca moderna e mettendola in rapporto con le strategie scelte dai giornali di oggi per confezionare e presentare le notizie, Darnton scopre, ad esempio, che la struttura di fondo del discorso non è affatto mutata. «La nostra idea della "notizia" discende dagli antichi modi di raccontare "storie"», precisa. Aggiungendo che, tranne alcune eccezioni, il passato continua a esercitare una precisa e tangibile influenza, mentre un'identica visione del mondo è riuscita «in qualche modo a giungere da Mamma Oca sino ai tavoli del "New York Times"».

Alto e basso, del resto, si sono sempre intrecciati, e Darnton considera il Settecento un periodo prezioso per scoprire i punti di contatto tra i due ambiti. Per chiarirlo, mette a confronto due testi apparentemente lontanissimi tra loro — l'autobiografia di un vetraio parigino appena capace di leggere e scrivere e le «Confessioni» di Rousseau —, individuando somiglianze significative. E altri esempi trova nella storia del libro, chiarendo il rilievo che ebbero certi volumi, oggi dimenticati a causa della loro scarsa qualità letteraria nel diffondere le idee sulle quali si costruì il processo rivoluzionario.

Con sottile ironia lo studioso si occupa inoltre delle attuali condizioni di salute dell'accademia, ritenute non buone. A chi va attribuita la responsabilità? Darnton in proposito non ha dubbi: il proliferare delle mode critiche e dei metodi di interpretazione ha finito per produrre una enorme massa di interventi di scarso valore, i cui autori mostrano l'unico obiettivo di rimanere al passo con i tempi. Chi, come lui, è stato costretto a far fronte a quintali di manoscritti di colleghi nella veste di consulente di una casa editrice, può testimoniarlo per esperienza diretta.

Ha un senso seguire questa strada? Se si considera soltanto far carriera, costi quello che costi, forse la risposta è positiva, almeno se si presta fede all'antico motto «o pubblichi o muori». Un'analisi storica degna di questo nome, precisa, dovrebbe però porsi mete un po' diverse dalla conquista di una cattedra e dall'incremento del potere personale. L'obiettivo, a suo giudizio, è più elevato: considerare il tema scelto uno strumento per far emergere la complessità del passato, rendendola comprensibile non solo ai propri studenti, ma soprattutto al lettore comune, senza aver la pretesa di chiudere sempre la realtà nella gabbia della teoria.

MOSTRA / PADOVA

Donne, anfore, clessidre

Massimo Campigli: la figura femminile ultimo baluardo contro l'astrazione

Le foto, dal catalogo della mostra al Palazzo della Ragione di Padova (edizioni Electa): a sinistra, «Donne che impongono il cappello», un olio di Massimo Campigli, del 1940; sopra, il pittore nel suo primo studio parigino; sotto, un altro quadro a olio del '40: «Donne sedute sotto l'ombrellino».

Servizio di
Laura Safred

PADOVA — Il grande salone carenato del Palazzo della Ragione di Padova ospita fino al 24 luglio, in rapporto ideale con il grande ciclo pittorico affrescato sulle pareti, i dipinti di un artista del Novecento italiano che, fra i suoi contemporanei, predilesse gli effetti scarni e i toni ocra-azzurri-rosati della pittura su intonaco, sapientemente trasferita nei palinsesti gessosi delle sue tele: si tratta dei dipinti di Massimo Campigli, posti a dialogare con il passato artistico della città veneta, così come volle fare l'artista stesso, impegnato per nostalgia e vocazione a riscoprire, in pieno secolo ventesimo, le valenze estetiche di una tecnica così remòta.

La presentazione a Padova di un artista come Campigli si legittima per il grande intervento condotto dal pittore alla fine degli anni Trenta sulle pareti del vestibolo dell'Università patavina sul tema dell'edificazione della società fascista dalle fondamenta della cultura classica, in un ambiente progettato dall'amico architetto Gio Ponti e drammatizzato dall'imponente statua martiniana di Tito Livio. Nel 1933 l'artista aveva firmato infatti, insieme con Funi, Carrà e Sironi, uno dei documenti artistici più sintomatici dell'epoca, quel «Manifesto della pittura murale» con cui si propugnava un ritorno alla tradizione e un intervento della pittura all'interno delle opere pubbliche varate dal regime.

Nella mostra il visitatore trova una considerevole serie di opere da cavalletto, con le quali ci viene restituita un'immagine articolata dell'artista. L'esposizione si apre con alcuni dipinti anteriori alla data del 1928, che Campigli, nato a Berlino nel 1895, considerò sempre quale spartiacque della sua carriera artistica: in quell'anno restò avvinto all'arte etrusca in un abbraccio simile a quello con le sue sottili figure femminili, campagne indissolubili dei suoi sogni pittorici. In precedenza l'artista aveva lavorato a Parigi, formandosi a contatto con il cubismo massiccio e astrattizzante di Léger e con il metafisico classicismo picassiano degli anni del «ritorno all'ordine». Di questa fase è straordinario testimone in mostra «Le cucitrici», del Museo dell'Ermitage.

Dalla scoperta dell'arte etrusca l'inconfondibile cifra pittorica

Dopo la scoperta del mondo pittorico etrusco il volume delle figure di Campigli andò progressivamente riducendosi, fino a raggiungere una bidimensionalità elegantemente modulata. Questa costante espressiva, protratta dall'artista fino alla morte, che lo colse nel 1971 nella sua villa di Saint-Tropez, lo spinse, come altri pittori italiani, sulla soglia non varcata dell'astrazione.

A quest'ipotesi di lettura dell'opera, formulata da Bruno Mantura (che ha curato con Patrizia Rosazza l'impostazione della mostra per il Comune di Padova), si affianca l'interpretazione del temperamento dell'artista, suggerita dalla scelta di esporre le opere più emblematiche del rapporto di Campigli con il doppio femminile. Ciò che sembra incatenare l'artista alla figurazione non è soltanto la predilezione per le pesanti volumetrie novecentesche o per i più lievi ritmi decorativi della pittura e della scultura antica, bensì il corpo della donna, tante volte ridotto sulla tela ad anfora o a clessidra, elemento irrinunciabile della sensibilità. La volontà d'astrazione di Campigli si infranse dunque costantemente contro la figura femminile: se l'astrazione si fosse realizzata appieno avrebbe portato infatti all'annientamento dell'oggetto stesso del desiderio, così tenacemente protratto tra le testure delicate dei dipinti.

Tra le opere degli anni Trenta spiccano per qualità le «Mangiatrici di cocomero» di Amsterdam, il felliniano «Bastimento carico di donne» del 1936, le bagnanti ritratte dai fotografi da spiaggia (a loro volta ritratti dall'artista) nella serrata sequenza pittorica realizzata per i proprietari della Ferrania. Negli anni Quaranta le donne di Campigli abbandonano le spiagge e si iscrivono spesso nelle logge dei teatri, moderni larari mondani che si sostituiscono idealmente alla cornice dell'opera nel rinchiudere queste figurine, simili a quelle di un gioco di carte, entro spazi simmetrici e speculari.

La riconoscibile cifra stilistica di Campigli, che contribuì senz'altro ai suoi ripetuti successi alle Biennali veneziane, viene riproposta anche attraverso il contributo di due audiovisivi che costituiscono parte integrante dell'esposizione, per ricomporre la figura dell'artista intorno al cardine delle sue pulsioni sentimentali ed estetiche profonde. Questa dimensione personale, spesso sottaciuta dalla critica, si lascia esplorare oggi nella bella e intensa mostra padovana, e ci invita quindi a un approccio rinnovato e diretto con le opere.

EDITORIA: «SALONE»

Una folla da record a Torino Ora tutti comprano libri

TORINO - E' stato un Salone monopolizzato dalla sinistra? I giovani, gli studenti e le persone di tutte le età che hanno partecipato ai dibattiti sono la testimonianza della volontà del «popolo progressista» di capire che cosa sta succedendo nel nostro paese? Sono gli interrogativi ai quali il presidente del Salone del Libro, Guido Accornero, e il curatore Beniamino Placido hanno cercato di dare ieri una risposta, nella conferenza stampa di chiusura della kermesse torinese, caratterizzata da un grande successo di pubblico. «Purtroppo», ha detto Accornero, «sono intervenuti pochi esponenti della coalizione di governo. Ma forse non sono arrivati perchè sono stati trattenuti da impegni in Parlamento».

«Se la destra non dimostra interesse per i fenomeni culturali», ha aggiunto Placido, «si corre automaticamente il rischio di una dittatura culturale della sinistra, e questo non è positivo, lo dico come persona che vota a sinistra e alla quale piace il dibattito politico». Placido e Accornero hanno poi parlato della prossima edizione. «Dovremo discutere con i responsabili del Lingotto, forse il prossimo Salone che potrebbe tenersi anche in uno spazio diverso», ha detto Accornero. Prima del Salone '95 si terranno però tre o quattro «Salotti del libro», diretta emanazione della manifestazione torinese. Il primo si terrà in autunno a Venezia in occasione del premio Campiello.

Quest'anno il Salone si è chiuso con cifre da record. Fatti i conti alla chiusura, i visitatori sono risultati 156 mila (131 mila lo scorso anno). I visitatori professionali sono stati 13 mila (il 50 per cento in più). Le vendite dei libri sono aumentate fra il 30 e 40 per cento in media (Rizzoli, Mondadori, Adelphi), ma con punte molto maggiori (140 per cento Piemme, 98 Franco Angeli, 90 Newton Compton, 85 Marsilio). Quanto ai titoli più venduti: mille copie per «Destra e Sinistra» di Bobbio (Donzelli), 800 di «Va' dove ti porta il cuore» della Tamaro (Baldini & Castoldi).

MOSTRA / PERSONAGGIO

In un plico di carta velina la vita segreta dell'artista

Servizio di
Alberto Morsaniga

PADOVA — Il mistero della nascita e dell'identità di Massimo Campigli ha resistito quasi un secolo. A svelarlo è stata la giornalista feltrina Liana Bortolon che ha scritto la biografia critica «Campigli e il suo segreto» edita da Giorgio Mondadori. Ma le cronologie, anche recenti, vogliono il pittore nato a Firenze o in Inghilterra. Autrice di numerosi studi e da molti anni vera pioniera nell'avvicinare il mondo femminile alle arti figurative con la sua rubrica sul settimanale «Grazia», la Bortolon ha collaborato al catalogo Electa della mostra padovana, con il saggio «Campigli a Milano».

«Quando Campigli scomparve, settantasettenne, il 31 maggio 1971 a Saint-Tropez» dice la Bortolon, «scoprii che non esisteva una sua biografia critica. L'avevo conosciuto personalmente divenendone amica, ma era un uomo taciturno, timidissimo, riservato. La sua vita era avvolta nel mistero. Nel mio archivio avevo una ventina di sue lettere e appunti delle interviste: troppo poco per un libro. Conobbi il suo unico figlio, Nicola, ma anche con lui Campigli non si era mai aperto. Aveva adottato una maschera che era forse quella dei personaggi dei suoi dipinti. Continuai a tallonare Nicola e infine seppi che esisteva un documentario televisivo girato nel 1967 in occasione della mostra di Palazzo Reale. Ma anch'esso si basava su notizie risapute. Nicola mi propose di fare un libro fotografico con brevi didascalie, ma sarebbe stato poco. Intanto insistevo.

«Nell'estate 1989» continua la Bortolon, «convinsi Nicola ad andare a Roma per fare ricerche nella casa di via Porta Pinciana, ultimo atelier dell'artista. Mi invitò. E una notte, tra pacchi di foto, lettere, appunti e manoscritti alla rinfusa, in fondo a un cassetto, trovammo un plico di carta velina dattiloscritta senza interlineature e con qualche correzione a penna. Erano un centinaio di fogli. Per capire cosa ci fosse scritto, Nicola dovette passare un ferro da stiro caldo sui fogli, uno per uno. E lo scritto tornò a riaffiorare. Alla fine scoprì che era una vera e propria autobiografia del padre. C'era tutta la sua vita fino al 1960-'65: il segreto della sua nascita, i suoi amori, i suoi rapporti di lavoro. Il dattiloscritto non era in forma cronologica come lo racconto io adesso, ma molto divertente. Per esempio, c'erano le piccole schermaglie con il direttore amministrativo del giornale per il quale lavorò, prima come stenografo e poi come corrispondente da Parigi, onde ottenere un aumento di stipendio.

«Il mattino successivo, accompagnandomi all'aeroporto Nicola mi disse con le lacrime agli occhi: "È incredibile, fino a ieri non conoscevo mio padre". E io credo che da allora l'amasse di più. Una fotocopia del dattiloscritto mi permise di svelare, con dati inoppugnabili, il segreto del grande artista».

Cosa scoprì?

«Il suo vero nome non era Massimo Campigli, ma Max Ihlenfeld. Era nato a Berlino il 4 luglio 1895. Portava il cognome della madre, la quale, non ancora diciottenne, aveva avuto il figlio da uno studente. Risaputa, la cosa avrebbe provocato grave scandalo negli ultimi anni del puritano Ottocento. Appena nato, il bimbo venne portato a Settignano e se ne curò la giovane nonna, mentre la madre lavorava a Firenze. Nel 1899 la madre sposò l'agiato inglese Giuseppe Riccardo Gualtiero Bennett. E Max, mentre il patrigno curava l'azienda di colori a Firenze, viveva le sue giornate circondato da femmine: la nonna, la madre — che egli, quando fu in grado, cominciò a chiamare "zia Anna" —, due bambine nate dal matrimonio, diverse amiche di casa. Era estasiato da quel piccolo mondo di donne belle, eleganti, allegre, che l'adoravano, e quella situazione infantile si rifletterà nelle sue opere».

Quando capì il segreto della sua nascita?

«Aveva sedici anni. Ebbe la rivelazione da uno scritto rinvenuto in casa. "Passai, dopo la mia scoperta una notte esaltata. M'addormentai al mattino disfatto, pregando vivamente il cielo, quasi impegnandomi per contratto verbale, che fosse addossata a me la punizione che senza dubbio incombeva su mia madre per il suo grande peccato. Solo in un secondo tempo ... pensai al dramma umano di lei, per avermi concepito, per non avermi potuto riconoscere per figlio, e mi resi conto di aver evitato solo per miracolo che non le si rivelasse la mia spaventevole cecità ... La gratitudine che sentii per lei la rivolsi anche al padre ... che mi apparve prestigioso come amante e come traditore"».

Come nacque il nome Massimo Campigli?

«Chiese di firmare così all'assunzione al "Corriere" come stenografo, spinto, morto il patrigno, a guadagnare per contribuire al bilancio della famiglia trasferitasi a Milano. Poi l'avventura della guerra 1915-'18 con il rischio della vita perché suddito degli imperi centrali, la prigionia, la lunga evasione che lo portò fino a Mosca e al Baltico, la rivoluzione sovietica, la nomina a corrispondente parigino del "Corriere", dove si divideva fra il lavoro giornalistico e la frequentazione degli ambienti artistici. Nel 1923 la prima mostra a Roma, e tre anni dopo la prima moglie, Magdalena Radullescu, pittrice romena. Avrà altre due mogli. Il resto della sua vita è noto».

Il libro della Bortolon è anche un'avvincente viaggio attraverso le opere di Campigli, delle quali evidenzia le simbologie, le ricorrenti immagini, il significato psicoanalitico, i ricordi dell'infanzia fiorentina. Il libro pubblica anche «Scrupoli», un lungo scritto dell'artista ormai introvabile, un'accurata cronologia, l'elenco delle opere custodite nei musei: relativamente poche, avverte la Bortolon, rispetto a quelle gelosamente in possesso di privati.

Alfredo Castelli, «papà» di Martin Mystère, in un ironico ritratto di Giancarlo Alessandrini.

Martin Mystère indaga. Sotto Trieste

TRIESTE - Agli enigmi senza risposta non ci ha mai creduto. Per questo lo chiamano «il detective dell'impossibile». E adesso, dopo dodici anni trascorsi a zonzo per il mondo, Martin Mystère si sente pronto a raccogliere la sfida lanciata da Trieste. All'ombra di San Giusto, accompagnato dall'inseparabile «spalla» Java, tenterà di risolvere uno dei tenebrosi misteri nascosti nei sotterranei della città giuliana: quello della Camera rossa. La segretissima sala del Tribunale dell'Inquisizione, ubicata sotto la chiesa di Santa Maria Maggiore.

«Il mistero della Camera rossa» sarà il titolo di quest'avventura a fumetti. Una storia mozzafiato in dodici capitoli che, su concessione dell'editore Sergio Bonelli, «Il Piccolo» pubblicherà a puntate. Per presentare l'ennesimo viaggio ai confini della realtà di Martin Mystère, Alfredo Castelli, creatore del «detective dell'impossibile», sarà a Trieste venerdì 27 maggio. Alle 18.30, al Caffè Tommaseo, si incontrerà con tutti gli appassionati di «comics» per rivelare alcuni aspetti della sceneggiatura che sta scrivendo.

Per questo «mystero» triestino, Alfredo Castelli ha voluto giocare in casa. Sarà infatti Franco Devescovi, che è nato e vive a Trieste, il disegnatore prescelto per realizzare graficamente le dodici puntate del «Mistero della Camera rossa». Proprio in questi giorni, Devescovi espone al Centro commerciale «Il Giulia» un'ampia scelta delle tavole create per cinque albi di «Martin Mystère».

Alfredo Castelli è uno degli autori più popolari sul pianeta «comics» all'italiana. Geniale, prolifico come un vulcano, mai stanco di mettere in cantiere storie a fumetti, ha seminato dietro a sé personaggi di grande successo, prima di dedicarsi anima e corpo a Martin Mystère. Basterebbe citare Scheletrino, lo Zio Boris, l'Omino Bufo. Oppure, ancora, Otto Kruntz, i divertentissimi Aristocratici, l'Ombra, gli Astrostoppisti, Chico e Basco. Eroi seriali che hanno divertito i lettori dell'«Intrepido», del «Corriere dei Ragazzi», di «Tiramolla», di «Diabolik», del «Giornalino».

Dopo tante invenzioni, Castelli ha estratto dal suo cilindro magico un asso pigliatutto: Martin Mystère, appunto. Creato nel 1982 per la Bonelli (sulle ceneri di un altro personaggio, Allan Quatermain), il «detective dell'impossibile» ha scalato rapidamente la hit-parade dei fumetti. Attualmente, secondo la classifica delle vendite, si trova al quinto posto. Preceduto da colleghi del calibro di Dylan Dog, Tex, Nathan Never e Kriminal.

Americano, uomo dalla cultura enciclopedica, Martin Mystère un anno fa si è trasferito in Italia. Trovata casa a Firenze, ha preso subito a girare in lungo e in largo il nostro Paese. Adesso, il Buon Vecchio Zio Marty è pronto a spostarsi di nuovo. Destinazione: Trieste.

Alessandro Mezzena Lona

NON SUFFICIENTE IL CERTIFICATO MEDICO GIUNTO AL PROCESSO ENIMONT - IL 5 LUGLIO ALLA SBARRA L'EX GOTHA DELLA POLITICA

Craxi assente ingiustificato

Bettino Craxi

MILANO — Bettino Craxi non si è presentato all'udienza preliminare per i 150 miliardi della tangente Enimont ed è stato dichiarato contumace. L'ex leader socialista ha fatto pervenire da Hammamet un certificato medico chiedendo di essere considerato assente giustificato ma la sua richiesta è stata respinta dal gip Italo Ghitti. Sarà quindi processato il 5 luglio assieme ad altre 31 persone dalla quinta sezione penale del tribunale di Milano.

Lo ha deciso, al termine dell'udienza preliminare, il gip Italo Ghitti che ha disposto un solo proscioglimento, quello di Roberto Michetti già manager della Ferruzzi, mentre alla lista degli imputati si è aggiunto un altro dirigente del gruppo di Foro Bonaparte, Romano Venturi.

Ghitti ha anche stralciato la posizione dell'amministratore dei beni esteri della famiglia Ravennate, Pino Berlini, che ha già restituito 52 miliardi e sta aspettando la lettera liberatoria di Montedison. Altri quattro personaggi minori hanno chiesto il patteggiamento e per loro il gip ha fissato la camera di consiglio per il giorno 27 maggio. Si tratta di Carlo Croce, Marcello Pagani, Giuseppe Druetti e Giuseppina Conti.

Ghitti ha respinto anche un'altra serie di richieste tra cui quella del processo con rito abbreviato chiesto dall'ex vice presidente dell'Eni Alberto Grotti, dall'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano dall'ex amministratore delegato Carlo Sama, dai suoi collaboratori Marcello Portesi e Luigi Bisignani, da Gianni De Michelis, Arnaldo Forlani, Giorgio La Malfa e Amedeo Daddario. Tutti questi quindi compariranno in aula il 5 luglio insieme ad altri esponenti della politica tra cui Renato Altissimo, Umberto Bossi, Severino Citaristi, Antonio Del Pennino, Claudio Martelli, Alessandro Patelli, Paolo Pillitteri, Paolo Cirino Pomicino, Egidio Sterpa e Carlo Vizzini.

Fra i non politici il nome di spicco oltre al manager di Montedison è quello di Mauro Giallombardo, ex segretario particolare di Craxi. Ieri mattina in aula dei 37 imputati erano presenti solo in tre: l'ex presidente di Montedison Giuseppe Garofano, l'ex parlamentare repubblicano Antonio Del Pennino e Carlo Croce, segretario di un altro imputato, Sergio Cusani. Assente Antonio Di Pietro negli Stati Uniti per una serie di conferenze, la pubblica accusa è stata rappresentata dal sostituto procuratore Ennio Ramondini.

E' stato in apertura di udienza che la difesa di Craxi ha presentato il certificato medico chiedendo lo stralcio della posizione dell'ex segretario del Psi. Il gip ha respinto l'istanza facendo presente che nel certificato si dice che Craxi, attualmente in Tunisia nella sua villa di Hammamet, ha bisogno di cure mediche ma non si afferma che è intrasportabile. Quindi, secondo il magistrato, Craxi poteva tranquillamente venire a Milano.

L'accusa si è poi opposta anche alla richiesta di ammissione di rito abbreviato presentata dall'ex ministro Cirino Pomicino che secondo quanto dichiarato il suo legale Salvatore Catalano si trova ricoverato all'ospedale Gemelli di Roma. Respinta anche la richiesta di rito abbreviato che era stata avanzata da Sama, Garofalo e Bisignani.

Sono state poi sollevate alcune eccezioni di incompetenza territoriale poi respinte dal gip Ghitti. Bisognerà quindi attendere il 5 luglio per vedere gli ex protagonisti della prima Repubblica alla sbarra per un processo che si annuncia fin d'ora come l'ideale seguito del processo Cusani. Con una differenza però: che questa volta i politici sono sul banco degli imputati.

Continua, intanto, in Tunisia il pacifico assedio giornalistico alla villa di Bettino Craxi ad Hammamet, né sembrano esservi indicazioni che egli possa fare dichiarazioni prima di giovedì prossimo, data in cui il tribunale della libertà di Milano dovrebbe deliberare sulla validità del provvedimento di ritiro del passaporto all'ex presidente del consiglio. Permane anche l'attesa sui risultati degli accertamenti clinici cui egli si sarebbe sottoposto.

Luca Belletti

TANGENTI: L'ACCUSA DI UN EX SINDACO

«Paolo Berlusconi mi pagò»

MILANO — Incassa una tangente da Paolo Berlusconi, la porta a Roma nelle casse del Psi, e torna a casa sull'aereo di Silvio Berlusconi. E' quello che sarebbe accaduto all'ex sindaco socialista di Pioltello, un centro alle porte di Milano. Lo ha raccontato lui stesso ieri ai giudici milanesi, che ora faranno i necessari riscontri per appurare se ha detto il vero o se ha mentito.

L'ex sindaco, Mario Rossetti, arrestato alla fine dello scorso mese per corruzione assieme ad altri amministratori del comune di Pioltello e al tecnico comunale Antonio Soravia, accusato di concussione, ha fatto il nome dei fratelli Berlusconi ai giudici, che lo interrogavano nell'inchiesta per corruzione nel settore edilizio. A confronto con Sergio Roncucci, responsabile delle relazioni esterne della Edilnord, Rossetti ha ammesso di aver ricevuto metà di una delle due tangenti di 400 milioni pagate dallo stesso Roncucci per conto di Paolo Berlusconi allo scopo di ottenere la concessione edilizia per installare in un'area con destinazione agricola alcuni studi televisivi. Rossetti ha poi aggiunto che il denaro era destinato al suo partito e di averlo personalmente portato a Roma a Vincenzo Balsamo,morto un anno e mezzo fa.

Per avvalorare il suo racconto, Rossetti ha precisato di aver fatto il viaggio di ritorno dalla Capitale sullo stesso aereo di Silvio Berlusconi. Per ora non è stata nemmeno avanzata come ipotesi l'eventualità di ascoltare nelle vesti di testimone il Presidente del Consiglio, anche perchè il fatto che i due abbiano compiuto il viaggio insieme non sarebbe sufficiente a dimostrare che Rossetti andò a Roma per consegnare la tangente all'onorevole Balsamo. Nei giorni scorsi Paolo Berlusconi aveva ammesso di aver pagato altre tangenti per ottenere concessioni edilizie sempre nei dintorni di Milano.

A TU PER TU CON LO STAFF DEGLI INTERNI

Maroni annuncia misure per mafia e ordine pubblico

ROMA — Ha studiato. Ha avuto un vertice operativo a Palermo e ne ha tirato giù cinque paginette fitte di appunti. Ha conosciuto i responsabili delle forze dell'ordine e tutti i prefetti d'Italia, e raccolto altri consigli. Ha scrutato il suo staff, quello stratificato in anni di nomine del Viminale dc, e, a sorpresa, ne è rimasto entusiasta. Dopo dieci giorni di full immersion, il ministro «fiduciato» dell'Interno è quasi pronto al debutto in aula. Questa mattina dovrà rispondere alle interrogazioni parlamentari su mafia e ordine pubblico e, annuncia, alle polemiche risponderà con i fatti. Dopo gli incontri, già fissati, con le regioni (sabato a Milano, lunedì a Napoli, il primo giugno a Roma) presenterà una serie di proposte normative. Sui servizi segreti si sta ancora attrezzando. Ma, assicura, prenderà decisioni a breve, consultandosi solo con il capo del governo e con i suoi consiglieri.

Lo ha ripetuto più volte ieri alla sua prima conferenza stampa Roberto Maroni: «queste sono le persone del mio staff, le persone di cui mi fido, quelli che hanno la presa diretta con la realtà. Potranno restare al loro posto finchè vorranno». Alla sua sinistra, a queste parole, si illuminava un viso noto alla prima repubblica, quello del capo della polizia Vincenzo Parisi, indagato per favoreggiamento nel processo Sisde. Alla sua destra un sorriso faceva fremere le orecchie appuntite del capo di gabinetto Gelati. «Anzi - si correggeva Maroni - accetto consigli ma non accetto condizionamenti».

Le polemiche sono già esplose. Quella sulla maggiore autonomia in materia di ordine pubblico che Maroni si dice ponto a concedere alla regione Siciliana, in ossequio all'articolo 31 del suo statuto. Quella, con Cossiga, sul ruolo dei servizi segreti. Maroni replica e promette di non farlo mai più.Su estremismo di destrta e di sinistra Maroni dice: «C'è una sola ideologia, quella della violenza e la combatteremo».

E A «CHI L'HA VISTO» AFFIORA UNA PISTA TRIESTINA

Forse portati all'estero dal padre i tre bambini scomparsi a Roma

ROMA — Un piano per far sparire i figli. Forse in un paese dell'Est. Potrebbe averlo preparato ed eseguito con lucida freddezza (e con la complicità di un amico fidato) Tullio Brigida, il padre di Armandino, Laura e Luciana scomparsi nel nulla da più di cinque mesi. Di quel sequestro dovrà ora rispondere il padre, per il quale il pm Diana Di Martino ha chiesto un ordine di custodia in carcere. Il provvedimento, sul quale dovrà pronunciarsi il Gip, dovrebbe costringere quel padre snaturato a confessare. A rivelare l'indirizzo del nascondiglio. «Questa è la strada giusta per convincere mio marito a rivelare finalmente dove ha nascosto i bambini», ha commentato con amarezza Stefania Adami.

Le indagini sui tre bimbi scomparsi sono finalmente entrate nel vivo. E ieri dopo aver setacciato giardino e interno di una villetta di Santa Marinella (dove l'uomo è rimasto per un po' di tempo tra dicembre e gennaio), gli investigatori hanno spostato la loro attenzione su un'altra villetta, stavolta ad Acilia. Lì, nell'abitazione dei genitori, Brigida avrebbe potuto nascondere i figlioletti. Non è stato così: nulla era fuori posto e dei piccoli contesi nessuna traccia. «Segno - dice ora Stefania, la madre di quei tre piccini che vive giornate di angoscia e tormento - che Tullio non vi è mai andato».

Su quella strana sparizione c'è intanto una persona che sembra avere un'idea precisa. E' Gino Petrucci, l'investigatore privato che dal 19 aprile assiste Armando Brigida nella ricerca dei suoi nipotini. Secondo Petrucci, Brigida doveva essere inchiodato prima alle sue responsabilità: in gennaio - per esempio - quando fu fermato dai carabinieri a Santa Marinella, ad un posto di blocco. «A suo carico - fa notare Petrucci - c'era già la denuncia fatta dalla moglie Stefania ai CC di Fiumicino. Inoltre il Tribunale dei minori gli aveva già tolto la patria potestà. Si perse così tempo prezioso. E Tullio Brigida ha avuto modo di mettere insieme il denaro (sembra dieci milioni) per far sparire i figli, forse mandandoli all'estero. Un'inerzia gravissima».

E ieri sera nel corso della trasmissione tv «Chi l'ha visto?» che si è occupata della scomparsa dei tre bambini è affiorata anche una pista triestina: una donna, I.V., ha infatti telefonato dal capoluogo giuliano raccontando un episodio accaduto in marzo nei pressi dell'Ippodromo di Trieste. I.V. ha detto di aver notato una ragazzina che assomigliava a Laura Brigida che veniva inseguita, raggiunta e strattonata da due giovani i quali l'hanno poi caricata quasi di peso a bordo di una roulotte targata Roma 92603M.

IN BREVE

Pacciani offende alcuni testimoni: rischia un'accusa

FIRENZE — Pietro Pacciani, rimasto apparentemente disinteressato in aula nelle udienze nelle quali sono stati rievocati i 16 omicidi del «mostro» di Firenze, ora che è cominciato l'interrogatorio dei testi che parlano di lui, delle sue abitudini, dei suoi trascorsi e delle sue manie, non ne lascia passare una. E ieri ha rimbeccato più d'uno dei testi con frasi a volte anche offensive. «Ma cosa racconti cretino» ha apostrofato uno dei testimoni. E per sbugiardare una donna che giurava di aver avuto rapporti con lui: «Puzzava come una volpe». Il giudice ha più volte ammonito Pacciani sul rischio di poter essere accusato anche di oltraggio, in quanto i testi sono equiparati a pubblici ufficiali.

Pesaro: direttore di banca freddato a colpi di pistola

PESARO — Il direttore dell' agenzia di Villa San Martino della Cassa di Risparmio di Pesaro Ubaldo Paci, di 52 anni, di Fossombrone (Pesaro), è stato ucciso ieri da uno sconosciuto con due colpi di pistola, uno alla tempia sinistra, l' altro a un fianco. L'omicida, che subito dopo il fatto è fuggito a piedi, ha agito alle ore 8,15 mentre Paci stava entrando nella banca, che si trova in una zona periferica di Pesaro. La polizia sta vagliando tutte le ipotesi, anche se la più probabile potrebbe essere quella legata a motivi di interesse. L' ipotesi di un tentativo di rapina fallito per la reazione della vittima, pur non venendo esclusa, trova minor credito.

Sorpasso: rischia l'aborto una donna incinta picchiata

FIRENZE — Una donna al terzo mese di gravidanza, S.M., fiorentina di 35 anni, ha denunciato di essere stata picchiata con pugni, calci e schiaffi da un uomo, A.M., 54 anni, industriale di Mantova, a causa di un sorpasso in auto. I medici del reparto maternità di Careggi hanno stilato un referto di 15 giorni per un trauma addomico-pelvico ed ematoma all'utero; ancora da accertare se la donna potrà proseguire la gravidanza. Il fatto è avvenuto il 16 maggio in viale Michelangelo a Firenze. La signora aveva appena accompagnato la figlia all'asilo quando un'auto ha tentato di sorpassarla, senza riuscirci a causa di un camion che proveniva dalla direzione opposta.

Referendum sulla legge Mammì Raccolta firme in mille banchetti

ROMA — Mille banchetti saranno allestiti, accanto ad altrettante edicole di giornali in tutt'Italia, domani e venerdì per la raccolta delle firme di sostegno al referendum sulla legge Mammì. Lo ha ricordato il comitato promotore, di cui fanno parte anche le quattro organizzazioni di categoria dei giornalai, che rappresentano 36 mila punti vendita e una media di 12 milioni di contatti-persona quotidiani. Nei due giorni indicati, oltre a raccogliere le firme con i mille banchetti, i giornalai italiani «offriranno ai loro abituali clienti - dice un comunicato - informazioni sui tre quesiti referendari». Martedì ci sarà un'assemblea nazionale nella sede della Fnsi.

Sei condanne all'ergastolo per la strage di Racalmuto

AGRIGENTO — Sei ergastoli e un'assoluzione per la strage di Racalmuto del 23 luglio 1991, con quattro morti. Questa la sentenza espressa alle 19.30 di ieri dalla Corte d'Assise di Agrigento. Sono stati condannati all'ergastolo Giuseppe Grassonelli e Giuseppe Nallia di Porto Empedocle, Alfredo Sole di Racalmuto, i gelesi Orazio Paolello e Antonio Gueli e Giovanni Avarello, di Ravanusa, tutti ritenuti affiliati alla «stidda». I giudici hanno dato pieno credito alle rivelazioni dei pentiti. Nel corso del processo ne sono stati sentiti sette. Vittime della strage furono i presunti mafiosi Luigi Cino, Diego Digati, Salvatore Gagliardo e il marocchino Ahmed Bizguirne.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA DOVUTO DISERTARE I RITI DEL 24 MAGGIO

Milite ignoto senza Cavaliere

La Festa della Patria organizzata nella Capitale da An in piazza Santi Apostoli

ROMA — Doveva essere una grande festa. E, invece, è partita male fin dall'inizio. Ieri mattina Silvio Berlusconi non ha partecipato alla commemorazione del Milite ignoto. Motivo: una manifestazione di disoccupati e, al tempo stesso, un vertice a palazzo Chigi in vista del G7 di Napoli. Non è andata meglio in serata. Poche centinaia di persone si sono trovate a piazza Santi Apostoli per celebrare la Festa della Patria. L'appuntamento, organizzato da Alleanza Nazionale, ha visto riunirsi sotto il palco «dominato» dal ministro dei Beni Culturali, Domenico Fisichella, associazioni combattentistiche, con i gagliardetti e labari, associazioni di esuli istriani e dalmati, reduci della seconda guerra mondiale, monarchici.

«Certo poteva essere preparata meglio», ammette Teodoro Buontempo, «ma l'importante è il significato che vogliamo dare a questa celebrazione: perchè andando verso l'Europa unita non ci si può dimenticare delle proprie radici».

Francesco Caroleo Grimaldi, candidato alle europee per An, spiega che il 24 maggio vuole essere una data di conciliazione nazionale. Ma è Fisichella, dal palco, che respinge tutte le accuse: «è una data che noi non assumiamo nel suo significato di conflittualità e aggressività ma nella quale vi riconosciamo lo spirito di sacrificio, la dedizione e gli interessi superiori della nazione e quella grande capacità di solidarietà».

Il ministro ha ricordato i valori e lo spirito di sacrificio e di coesione delle giovani generazioni che allora parteciparono alla prima guerra mondiale come appunto indica il titolo della manifestazione che coincide con la data dell'entrata dell'Italia in guerra. Ma molti dei giovani che lo ascoltano non sanno cosa sia accaduto il 24 maggio del 1915. Fisichella, pacatamente, precisa che «è colpa del degrado della scuola».

Proprio alle pagine strappate dai libri di storia si riferiscono i giuliano dalmati quando dicono che quasi nessuno sa cosa siano le foibe nelle quali vennero massacrati, dai soldati comunisti di Tito, migliaia di italiani. Tutti, però, conoscono le fosse Ardeatine.

Basta, insomma, alle strumentalizzazioni, invocano quelli di Alleanza Nazionale: «il 24 maggio è la festa di tutti gli italiani, non come il 25 aprile data che appartiene solo a una parte del paese», dice Pierluigi Romeo Colloredo, rappresentante dell'Associazione Granatieri di Sardegna.

Alla manifestazione ha fatto un breve intervento, polemico, il sottosegretario all'Interno, Maurizio Gasparri, che si è rivolto contro «alcuni organi di disinformazione che danno notizie menzognere tradendo gli interessi della nazione». Gasparri ha voluto inoltre «salutare i curiosi della stampa, i giornalisti e i colleghi che sono qui per cercare di dipingerci come un'accolita pericolosa e non per quello che siamo. Noi non dobbiamo avere lezioni da nessuno, casomai siamo noi che possiamo dare lezioni di tolleranza, perchè abbimao imparato sulla nostra pelle cosa significa non poter parlare».

Alla manifestazione è intervenuta, tra gli altri, anche Assunta Almirante la vedova dell'ex leader del Msi: «E' una festa importante - ha detto donna Assunta - che era stata messa da parte».

Chiara Raiola

SFIORATA LA STRAGE

Napoli: uno squilibrato disarma un militare e comincia a sparare

NAPOLI — Ore 10.20: panico davanti al Tribunale di Napoli. Dentro e fuori a Castelcapuano ieri c'era il solito via vai di ogni giorno: avvocati, magistrati, imputati e parenti e tutt'intorno carabinieri, polizia e militari dell'esercito. L'ingresso del castello angioino è presidiato come al solito quando un folle aggredisce uno dei militari alle spalle puntandogli alla gola un coltello con una lama lunga circa 20 centimetri. Il folle riesce a impossessarsi così del mitra del militare e spara una raffica di pallottole che fortunatamente finiscono contro il muro. Contemporaneamente però alcuni agenti di una volante che per caso si trovava in zona ed un carabiniere tentano di fermarlo, c'è un piccolo conflitto a fuoco, intorno è panico. Il folle stramazza al suolo. E' solo ferito. Un colpo di rivoltella l'ha centrato all'addome. Per lui scattano le manette, tenta di reagire, anche se la ferita sanguina. Urla: «Siete degli zombie. Mi avete portato, via i figli».

L'uomo che ha tentato di compiere una strage è Gaetano Sportiello, 36 anni. La sua mente è sconvolta da quando, dopo la separazione, la moglie gli impedisce di vedere i suoi bambini. L'uomo non è nuovo a fatti del genere. Nel settembre dello scorso anno, dopo un litigio con la moglie lanciò un televisore dalla finestra e aggredì i poliziotti.

Domenica in piazza per difendere la scuola pubblica

ROMA — Insegnanti e studenti scenderanno in piazza contro il governo Berlusconi. L'appuntamento è fissato per domenica prossima a Roma. Sarà una grande manifestazione nazionale unitaria per rilanciare la scuola pubblica e dunque combattere il disegno «superliberista» del nuovo governo. La parola d'ordine sarà: la scuola è di tutti; non è un treno e non è un autobus, dunque non può essere gestita come secondo le regole del mercato. Non piace agli insegnanti il progetto del nuovo esecutivo, che nei prossimi giorni il ministro della Pubblica Istruzione D'Onofrio discuterà direttamente con il presidente del consiglio, dopo aver avviato una tornata di incontri con i rappresentanti sindacali.

Massiccia si profila l'adesione alla manifestazione («per la scuola e non per i professori» è uno degli slogan degli organizzatori). Con decine di treni, pullman da tutta Italia e una nave dalla Sardegna dovrebbero arrivare nella Capitale non meno di 60 mila tra professori (iscritti alla Cgil-scuola e ai Cobas), precari, disoccupati, studenti (iscritti al movimento) e genitori. Saranno presenti pure esponenti della Rete, dei Verdi, di Rifondazione e della Legambiente. Adesioni anche dal mondo dello spettacolo.

Polemica la dissociazione dello Snals, il più grosso sindacato autonomo dei docenti. Il loro leader Gallotta è contrario infatti ad «un'ipoteca ideologica sulla scuola». E pur accomunato agli altri sindacati dal rifiuto del bonus-scuola ha annunciato che lo Snals «difenderà la centralità della scuola pubblica non attraverso la demonizzazione del pluralismo culturale, ma con consapevolezza e responsabilità che sembrano carenti - conclude polemicamente Gallotta - fra gli organizzatori della manifestazione».

Il 29 maggio darà il via ad un'azione permanente ed incalzante nei confronti del nuovo governo. Con l'obiettivo dichiarato di difendere la scuola pubblica. Come? Un'idea i professori ce l'hanno. La loro ricetta prevede: l'opposizione ai tentativi di «aziendalizzazione» degli istituti e all'equiparazione pubblico-privato; e poi la destinazione di maggiori risorse per la qualificazione professionale; l'innalzamento dell'obbligo scolastico; la riforma della secondaria superiore; ed infine lo smantellamento della gestione centralistica del ministero della Pubblica Istruzione. Non deve assolutamente passare, per i sindacati, il progetto del bonus-scuola che avrebbe l'unico obiettivo di dirottare risorse (calcolate in circa 5 mila miliardi) verso privati sottraendole alla riqualificazione della scuola statale.

Prima dei professori, e cioè sabato 28, la Capitale vivrà un'altra giornata di protesta collettiva: a scendere in campo saranno i dipendenti pubblici. La Federazione delle rappresentanze di base del pubblico impiego (Rdb-Cub) hanno confermato la manifestazione promossa insieme ai Cobas scuola e al Coordinamento nazionale precari e disoccupati della scuola. La protesta è stata indetta «contro la privatizzazione di servizi pubblici e a sostegno dei rinnovi contrattuali». La rabbia dei travet è tanta. «L'ennesimo attacco al salario e ai diritti portato attraverso la sospensione della 'mancia' delle 20 mila lire di scala mobile carsica da parte della Corte dei Conti - afferma la nota delle Rdb - ha riproposto l'urgenza della manifestazione per sbloccare veramente l'iter contrattuale, dopo oltre 3 anni e mezzo di obliò economico e normativo».

PRIMO RAPIMENTO DELL'ANNO IN SARDEGNA: SEQUESTRATO FIGLIO DI UN POSSIDENTE

«Fuori tre miliardi e mezzo»

Quattro uomini armati si sono allontanati con l'ostaggio verso la Barbagia

NUORO — «Dica pure a suo marito di preparare tre miliardi e mezzo». Senza aggiungere altre parole i banditi hanno legato i polsi della donna con un fil di ferro prima di rinchiuderla nella cantina della villa.

Poi hanno caricato nella bauliera della sua auto il primo sequestrato dell'anno in Sardegna: Vincenzo Antonio Marras, 31 anni, possidente di Ozieri, un grosso e ricco centro agricolo della provincia di Sassari.

Il commando composto da quattro banditi armati di mitragliette e pistole, si è appostato fin dalle 22 di lunedì nei pressi della villa che i Marras possiedono alla periferia di Ozieri. Il padre di Vincenzo, Nino Marras medico; ex presidente del consorzio di bonifica della zona, ex assessore dc di Ozieri e attualmente presidente del Frigo Macendo di Chilivani, era a Verona per un convegno.

I banditi sapevano che qualcuno di famiglia, come tutte le sere, avrebbe dato un'occhiata alla casa di periferia. E che in assenza del padre lo avrebbe fatto proprio Vincenzo. Proprio l'altra sera per i Marras era una giornata particolare: la madre di Vincenzo, Maria Teresa Taras, 58 anni, aveva organizzato una festa rotariana. Il club Ozierese dell'Inner Wheel aveva infatti celebrato il gemellaggio con il Rotary francese di Pau.

Verso le 23 Vincenzo Antonio Marras dopo una serata trascorsa sui campi da tennis è arrivato alla villa in compagnia di un amico, Mario Scacchia, 31 anni, per dare la solita occhiata in giro e per salutare la madre che si era trattenuta a riordinare la casa dopo la festa. I quattro banditi sono entrati in azione subito dopo. Sono penetrati nella villa:

Madre e amico immobilizzati col fil di ferro e imbavagliati

«chi di voi è Marras?», ha chiesto uno di loro. I due giovani hanno subito intuito l'intenzione dei quattro uomini armati e incappucciati, ma non hanno potuto fare molto. Due malviventi si sono presi cura di Scacchia. Lo hanno legato e imbavagliato.

Poi il commando ha stretto il fil di ferro ai polsi della donna rinchiudendola in cantina. Infine l'ostaggio. I banditi lo hanno legato con il solito fil di ferro e scaraventato nel bagagliaio della sua auto una Golf bianca.

L'allarme è stato dato soltanto un'ora più tardi da Giuseppe Volpe, 26 anni, cognato di Vincenzo, che era arrivato alla villa per riaccompagnare la suocera nella casa di famiglia al centro di Ozieri. Per l'intera nottata i carabinieri hanno setacciato la zona e messo in moto il piano antisequestro nelle quattro province sarde.

L'unico risultato, per il momento, è stato il ritrovamento di uno zainetto contenente una catena accanto alla villa e il ritrovamento della Golf alle prime luci del mattino in una stradina di campagna tra Orgosolo e Oliena, a pochi chilometri da Nuoro.

Nonostante lo choc la madre del rapito, che in queste ore si è chiusa in un mutismo assoluto davanti al telefono della sua abitazione, è riuscita a fornire agli investigatori una descrizione sommaria dei quattro malviventi: «Erano incappucciati, due alti e due bassi e parlavano con l'accento tipico delle zone interne». La donna non ha voluto invece ripetere la richiesta fatta dai banditi al momento di lasciare la villa: tre miliardi e mezzo per rivedere vivo suo figlio.

L'anonima sarda che non più tardi di qualche mese fa aveva barbaramente trucidato il farmacista di Orune, Paolo Ruiu, ci riprova. I banditi come sempre hanno giocato sul fattore sorpresa e questa volta hanno avuto un margine di vantaggio di circa un ora sugli investigatori. In un'ora da Ozieri si può raggiungere il cuore della Barbagia. E l'auto trovata proprio in una delle zone calde del malessere sardo ne è una prova. Per Vincenzo Marras e la sua famiglia si preannuncia un'estate carica di angoscia e di dolore.

Marco Dal Poggetto

L'EX CAPO DELLO STATO PORTA LE SUE LAMENTELE AL QUIRINALE

Cossiga «piccona» sui Servizi

Bordate anche contro Berlusconi, «presidente del Consiglio e della Fininvest»

ROMA — «Entro domani avrò i rapporti delle due inchieste. Stiamo facendo un'analisi, l'obiettivo è assicurare la trasparenza al mille per mille del servizio. Deciderò nei tempi più rapidi possibili e sottoporrò le mie proposte al presidente del Consiglio, ma deciderò con i miei collaboratori e non accetterò condizionamenti». Il ministro Maroni dà il ben servito al senatore Francesco Cossiga e ai suoi suggerimenti in materia di servizi segreti. Nella sua prima conferenza stampa al Viminale dice chiaro e tondo che preferisce i consigli del suo staff (Parisi e gli altri), a quelli dei consiglieri esterni. Chiede un po' di tempo: oggi avrà i risultati delle due indagini amministrative sul Sisde. Ma assicura che la riforma dell'intelligence ci sarà. A breve.

Cossiga però non gli dà tregua. Ieri è stata un'altra giornata di picconate, per l'ex Capo dello Stato, inviperito per lo spionaggio subito ad opera di «Salazar, il suo zarino e quei figuri che lo circondano». Ha portato le sue lamentele direttamente al Quirinale, incontrando Oscar Luigi Scalfaro. E ha consegnato al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, una lettera di fuoco contro il neoministro dell'Interno, Roberto Maroni.

Ma la bordata polemica non era rivolta solo contro il «giovane e inesperto» neoinquilino del

Lo spionaggio «subìto da Salazar e il suo zarino»

Viminale, che gli ha «rivolto l'accusa di voler destabilizzare il Sisde con le sue denunce sulle deviazioni». Puntava dritta contro il capo del governo, Silvio Berlusconi. Rispolverando l'ironia obliqua dei tempi delle esternazioni, Cossiga ha sottolineato di non aver chiesto un incontro a Berlusconi. «Non sono così presuntuoso da chiedere o pretendere che mi possa ricevere chi è presidente del Consiglio e della Fininvest» ha detto Cossiga, dando la prima stoccata polemica per colpire il nodo cruciale del doppio incarico ancora non affrontato dal Cavaliere. «Poi lui ha anche, come si chiama quella società di pubblicità: la Publinvest. Troppo in alto per me. A Letta ho detto la mia opinione sulle irresponsabili parole del ministro dell'Interno che riguardano me. Lui non se ne accorge, ma quelle parole mi aizzano contro schegge e spezzoni di Sisde e sono irresponsabili nei confronti anche del capo della polizia».

Silenzio da parte del governo. Maroni ha preferito optare per una «non-conferenza-stampa» che replicare. Ha aggiunto di non voler prendere decisioni affrettate, ma non c'è dubbio che il caso Cossiga preme sull'acceleratore di una riforma dei servizi. Perche?

Secondo Massimo D'Alema, del Pds, si tratta di una «lotta di potere per il controllo di apparati che non hanno mai svolto esclusivamente i loro compiti d'istituto, ma hanno fatto anche un 'lavoro sporco', che sono stati utilizzati nella lotta politica. Ho l'impressione che si intenda continuare a fare questo e non si affronti il problema della trasparenza, di un controllo parlamentare».

V. Pic.

INCHIESTA SISDE: TRA OGGI E DOMANI IL GIP «RINVIA» 30 PERSONE

Peculato, a giudizio Andò

Secondo le accuse in 70 sul libro paga (compensi da uno a dodici milioni al mese)

ROMA — Sono una trentina, e tra queste l' ex ministro della difesa Salvo Andò, le persone per le quali la procura di Roma si accinge tra oggi e domani a chiedere al gip il rinvio a giudizio per l' accusa di peculato. Le persone sotto accusa facevano parte di quel gruppo di oltre settanta persone che, secondo le denunce degli ex «007» del Sisde, Maurizio Broccoletti, Riccardo Malpica e Giovanni Galati, ricevevano mensilmente dal servizio segreto somme varianti da un minimo di un milione a un massino di dodici milioni di lire.

Le richieste formulate dai procuratori aggiunti Michele Coiro ed Ettore Torri e dai sostituti procuratori Leonaro Frisani e Aurelio Galasso, non riguardano le posizioni dei prefetti Umberto Improta, Mario Jovine e Antonio Lattarulo (questi fu capo di gabinetto dei ministri dell' interno Oscar Luigi Scalfaro e Antonio Gava) perchè l'esame della loro posizione richiede a giudizio dei magistrati un ulteriore approfondimento.

La lista delle persone per le quali si chiede il giudizio, comprende, comunque, nomi di rilievo e tra questi, alcuni magistrati della Corte dei Conti, che non avrebbero svolto, secondo l'accusa, con il dovuto rigore i controlli demandati loro istituzionalmente, finendo addirittura sul libro paga del servizio.

Nel formulare la richiesta di rinvio a giudizio i magistrati della Procura non hanno ritenute fondate le giustificazioni date dagli imputati a loro discolpa. L'indagine che è giunta al suo epilogo, era cominciata all'inizio di febbraio dopochè i magistrati avevano iscritto nel registro degli indagati una settantina di persone e avevano avviato gli interrogatori. Questi ultimi sono stati fatti per valutare la posizione di pubblici funzionari, ufficiali dell' arma dei carabinieri, prefetti, giornalisti e altri personaggi che, secondo gli elenchi acquisiti dagli investigatori (si trattava, in sostanza, di un vero e prorio libro-paga), mensilmente avrebbero percepito somme di danaro non si sa a quale titolo.

NAZISKIN IN CENTRO SOCIALE

Spranghe e cori nazisti Due giovani all'ospedale

ROMA — Le spranghe debuttano anche a Roma. Naziskin. Hanno assaltato in quindici un centro sociale dal titolo commovente «Alice in città». Hanno sorpreso un gruppo di ragazzi che mangiavano la pizza. Li hanno bastonati mandandone due in ospedale e distruggendo tutto ciò che trovavano, compresi i motorini. Le teste erano rasate, fuori e dentro. I volti coperti con un fazzoletto. Menavano e cantavano. Inni nazisti, dicono i picchiati. I più gravi sono Maria Luisa Olivari, di 28 anni e Alberto De Medici Carle, di 18. Lui, l'ultimo arrivato nel gruppo, ha preso la sprangata più forte. All'ospedale San Carlo di Nancy hanno dovuto suturargli una ferita lacero- contusa. Secondo una prima ricostruzione, era seduto in giardino e l'agguato l'ha colto alle spalle. Lei ne avrà per due giorni. La Digos indaga.

Clandestini: un'organizzazione legata alla mafia cinese

Arrestati in 14: tra questi un triestino, Silvano De Micheli, da qualche anno residente nella Bassa friulana

LECCE — Un anno di indagini ha consentito di sgominare una delle organizzazioni dedite all'immigrazione clandestina di extracomunitari (negli ultimi otto mesi almeno 1.200, soprattutto albanesi ma anche cinesi e vietnamiti, dei quali seicento sono stati bloccati dalle forze dell'ordine dopo lo sbarco e rispediti in Albania) che, pagando circa ottocento dollari ciascuno, dal 'Paese delle aquile' venivano sbarcati sulla costa nei pressi di Otranto per essere poi smistati in Italia e all'estero.

Il Gip, su richiesta del sostituto della Direzione distrettuale antimafia, Cataldo Motta, ha emesso sedici ordinanze di custodia cautelare per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina di cittadini stranieri provenienti da Paesi asiatici ed extracomunitari.

Quattordici sono state eseguite ieri all'alba con l'impiego anche di unità cinofile, motovedette ed elicotteri, mentre gli altri destinatari del provvedimento, due cittadini cinesi di 33 e 34 anni residenti a Roma ed a Padova, sono ricercati.

Tutti gli arrestati risiedono nel capoluogo salentino e in centri del Leccese a eccezione di Silvano De Micheli, 42 anni, nato a Trieste ma residente dall'86 a Malisana di Torviscosa (anche se da un mese ha preso casa a Joannis di Aiello), con precedenti per traffico di armi e sigarette di contrabbando, che è stato bloccato a Udine. Tra i primi, un insospettabile, Antonio Michele Sciolti, di 37 anni, dipendente della Regione e delegato di spiaggia di San Foca, un centro costiero a venti chilometri a nord di Otranto, il quale, come è emerso da alcune intecettazzioni telefoniche, accoglieva i clandestini nei locali della Delegazione dopo il loro sbarco.

Dalle indagini sono, emersi collegamenti tra l'organizzazione e la mafia cinese che sfruttava anche il lavoro dei connazionali in piccole e medie aziende (spesso ristoranti cinesi) di Nord Italia, Francia e Spagna e che, quando non potevano pagare le spese di viaggio, tratteneva i passaporti e gran parte del poco denaro pagato loro dalle aziende.

Nonostante l'operazione di ieri mattina non si ferma l'arrivo di extracomunitari. Nel tardo pomeriggio di ieri altri due sbarchi clandestini sono stati sventati. Il primo sulla costa di Otranto. Sono stati bloccati sette albanesi e sei cittadini dell'ex Jugoslavia ed è stata arrestata la loro 'guida', Adrian Vishanyi, 28 anni, residente a Brescia. Il secondo caso, sul litorale di Torre Chianca. I carabinieri hanno scoperto nove albanesi senza documenti, che erano sbarcati clandestinamente l'altra notte. Tutti sono stati rimpatriati.

---

†

"Non piangete la mia scomparsa e parlatemi ancora, io vi amo dal Cielo come vi ho amato in terra". (S. Ambrogio)

La nostra meravigliosa e adorata mamma

Gemma Libralato ved. Tombacco

non c'è più.

La piangono i figli LUISA con SERGIO, GABRIELLA con ENNIO, CLAUDIO con ELDA, e gli amatissimi nipoti GIANLUCA, CRISTIANO e BARBARA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringrazia il fraterno amico dottor SERGIO LUPIERI, la signora FULVIA SARTINI per le premurose cure prestate, il prof. LEGGERI, il dottor BALANI e il personale tutto della Clinica chirurgica.

I funerali seguiranno giovedì 26 maggio alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano al lutto ALMA e PINO CRISCENTI.

Trieste, 25 maggio 1994

I dipendenti della ditta TOMBACCO CLAUDIO partecipano al dolore del loro titolare per la perdita della madre.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano al lutto gli amici del SANTOS BASKET.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano famiglie CARBONERA.

Trieste, 25 maggio 1994

Si associano al dolore SARO, DACIA, PIPPO, MASSIMO PAOLO.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano al lutto SDRIGOTTI e MICHELI.

Trieste, 25 maggio 1994

Affettuosamente vicini a GABRIELLA, LUISA e CLAUDIO: ARMANDO e MARINA; CHIARA; DADO e MILVIA; DONATELLA; ETTORE e MARINA; FRANCO e DINA; FRANCO e GRAZIA; LICIO e MARINA; PIPPO e GRAZIETTA.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano al lutto PINO e LICIA.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano al dolore dell'amico CLAUDIO: DANIELE ZANZI e LIVIO FERLAN.

Trieste, 25 maggio 1994

LICURGO e FULVIO BENVENUTI e famiglie partecipano al grande dolore.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipiamo commossi al dolore di GABY e famiglia per la perdita della mamma

Gemma Tombacco

TATINA e CAMILLO con CAROLINA, TOMASO, MARTINA; LUISELLA, GIORGIO; LIZZI, UMBERTO; DANILO, ANNA.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano con affetto al dolore di GABRIELLA e famiglia GRAZIA e DIMITRI con CINZIA e ROBERTO.

Trieste, 25 maggio 1994

SERGIO e ROSANNA sono affettuosamente vicini a GABRIELLA in questo triste momento.

Trieste, 25 maggio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Franco Racchi

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli GIANFRANCO e PIERPAOLO, le nuore DONATELLA e NORA.

Caro

nonno

il tuo ricordo ci accompagnerà sempre.

MARCO e RAFFAELLA, GIORGIA, SANDRA e GIANMARIA, MATTEO, ROBERTA.

Un grazie di cuore al dottor ALBERTI.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 maggio 1994

Addolorati sono vicini i consuoceri MARIUCCIA e NERIO.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano con tanto affetto e rimpianto NEDDA e LUCIANO.

Trieste, 25 maggio 1994

E' vicino alla famiglia il fraterno amico WALTER RONZAT.

Trieste, 25 maggio 1994

GIACOMO e FABIOLA partecipano al dolore.

Trieste, 25 maggio 1994

I dipendenti del garage JOLLY partecipano al dolore della famiglia RACCHI per la scomparsa del

DOTTOR

Franco

Trieste, 25 maggio 1994

KIM e MAURIZIO si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipa al dolore della famiglia RACCHI: DONATELLA TINDEL.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano commossi: VINICIO, LICIA e famiglia.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano al lutto gli amici:
- BONIVENTO
- LANCIERI
- MARZOTTI
- RABUSIN

Trieste, 25 maggio 1994

---

†

Un caro saluto a papà

Virgilio

Sarai sempre ricordato con tanto affetto da PAOLO, RITA e mamma CISA.

Virgilio Perossa

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà, per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 25 maggio 1994

Nel XXIII anniversario della scomparsa della nostra cara

Ida Buffolo

i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 25 maggio 1994

I ANNIVERSARIO

Pino Sillani

Sei sempre nei nostri cuori.

ANITA, NICOLINA MARIA GRAZIA

Trieste, 25 maggio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Tuzzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA POSTOGNA con il marito FABIO, le nipoti MARINA con MAURIZIO e LAURA con ROBERTO, le sorelle GIORGINA e IDA con MARCELLO, le cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e alle infermiere della I Divisione medica dell'ospedale di Cattinara, al dott. ZUCCA e al personale della casa di cura PINETA DEL CARSO che per tanti anni l'hanno assistita amorevolmente.

I funerali seguiranno giovedì 26 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 maggio 1994

Sono vicini a GIANNA e famiglia in questo doloroso momento i cugini ILEANA, RENATO, PAOLA e DIEGO con LAURA.

Trieste, 25 maggio 1994

Si associano al lutto i nipoti EVA, LIVIO, SERGIO e famiglie.

Trieste, 25 maggio 1994

Si uniscono al dolore della famiglia: SANDRO e CLAUDIA.

Trieste, 25 maggio 1994

Si associano con dolore NINO, NORMA e PAOLO.

Trieste, 25 maggio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Bruna Farletich ved. Muscatello

Addolorata lo annuncia la figlia con il marito unitamente alla nipote ALESSANDRA.

Trieste, 25 maggio 1994

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste partecipa al lutto della signora ANNAMARIA per la scomparsa della cara

madre

Trieste, 25 maggio 1994

---

†

Improvvisamente è mancato

Giusto Babich

Ne danno l'annuncio la moglie LENA, il figlio ALDO con ARIELLA, FRANCESCA e FEDERICA, la sorella TILDE, i consuoceri BRUNA e VINICIO e i cognati CAPOZZA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 maggio 1994

Si associano i condomini di via alle Cave 6/1.

Trieste, 25 maggio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Roma Furlani

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con DARIO, il nipote DANIELE e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora GABRIELLA per l'assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 maggio 1994

Ciao

Dario Zardi

- BARBARA, FABRIZIO

Trieste, 25 maggio 1994

La famiglia GRESSANI ringrazia sentitamente il primario e il personale medico e paramedico della Medicina 1.a dell'ospedale Civile di Gorizia per le cure prestate alla cara

Elda Gressani

Un ringraziamento particolare a suor VALENTINA.

Gorizia, 25 maggio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Adelaide Menegon ved. Sestan (Tilde)

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, il genero EGIDIO, i nipoti SILVIO, FRANCA, ALESSANDRA con ANDREA e i parenti tutti.

Un grazie vada alla Casa di riposo AIRONE.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano al lutto la sorella IOLANDA, fam. FERUZZI e ZONTA.

Trieste, 25 maggio 1994

In questo triste momento sono vicini a LILIANA gli amici CLAUDIO, ALMA, RENZO, LIVIA, ROBERTO, LILIA, TULLIO e ALICE.

Trieste, 25 maggio 1994

---

†

Dopo lunga malattia è mancata

Maria Minca in Delise

nata a Capodistria il 20 maggio 1915

lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, i figli FERRUCCIO, MARIO, GEMMA e GIANNI, i nipoti MARINA, GINO, MANUELA, CRISTINA, ALESSANDRO, TANIA, le nuore MILA, EILEEN, ELENA, il genero MARIO.

I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 maggio 1994

Si associa la famiglia METTON.

Trieste, 25 maggio 1994

Addolorati per la scomparsa della cara

Maria

e vicini a GEMMA e famiglia: cognate, cognati SIKUR.

Trieste, 25 maggio 1994

---

†

Si è spenta

Apollonia Argenti ved. Debernardi

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e ONDINA.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico della Clinica medica di Cattinara.

Il funerale seguirà giovedì 26 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 maggio 1994

Partecipano al lutto ALMA, ELVIRA, BERTO, DARIO e famiglia.

Trieste, 25 maggio 1994

---

†

Il 22 corrente è improvvisamente mancata ai suoi cari

Maria Divi

Addolorati lo annunciano la sorella ANITA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 maggio 1994

VI ANNIVERSARIO

Lucia Rovatti nata Del Rosso

Le figlie NIDIA e STELIA, assieme ai familiari, ricordano con amore la loro mamma.

Trieste, 25 maggio 1994

AFRICA / MIGLIAIA DI HUTU SONO IN FUGA DALLA CAPITALE RUANDESE

Kigali, l'ultimo esodo

La città starebbe per cadere nelle mani dei ribelli tutsi - Si muore nei campi profughi

NAIROBI — Da Kigali è iniziato l'ultimo esodo. Fonti diplomatiche occidentali in Uganda hanno dichiarato che da ieri mattina migliaia di hutu sono in fuga dalla capitale ruandese sospinti dalle voci che la città stia per cadere in mano ai ribelli tutsi del Fronte patriottico ruandese (Fpr). Temono rappresaglie e vendette, gli stessi orrori che hanno portato a mezzo milione di morti tra i 'nemici' dell'etnia tutsi. La fiumana di fuggiaschi aggiunge caos a caos. A Kigali, dicono voci non controllate, sarebbe in atto una controffensiva dell'esercito governativo, con quelle poche unità rimaste dopo la disfatta di due giorni fa. Ieri l'inviato dell'Onu Iqbal Razi ha dovuto sfidare un duello di fuoco di mortai per raggiungere il comando generale dell'esercito governativo e iniziare i colloqui sul dispiegamento dei 5.500 caschi blu dell'Onu e un possibile prolungamento della tregua di altre 48 ore. Lunedì Razi aveva registrato solo insuccessi dagli incontri con i leader dell'Fpr.

La tregua, nominalmente in vigore da lunedì mattina, è dunque molto instabile. La guerra - dicono le fonti - si sta propagando con l'avanzata dell'armata dell'Fpr. Scontri violenti sono in atto a Bugesera e Ruhengeri. Una parte dei ribelli sta puntando su Gitamara, 40 chilometri dalla capitale e sede del governo provvisorio ruandese. Le nuove fiammate stanno cacciando ormai tutti, tutsi e hutu. I profughi non sono le migliaia dei primi giorni soltanto perchè i sopravvissuti ai massacri sono pochi. Seguono la via già percorsa da due miloni di profughi e si accalcano, come gli altri, alle frontiere con lo Zaire, l'Uganda, il Burundi e la Tanzania, dove sono stati allestiti i campi profughi. Solo nei pressi della frontiera nord - aggiungono le fonti - non ci sono fuggiaschi, perchè la zona è controllata dal Fronte patriottico ed è impossibile passare.

Non si ferma neanche l'inferno delle centinaia di corpi maciullati trasportati dal fiume Kagera nel lago Vittoria sulle sponde ugandesi: ne giungono ancora duemila al giorno, tutti traziati con colpi di machete, di pallottole. Il grande lago è già un'immensa camera mortuaria, con 30.000 corpi e una massa di resti umani. Quello che si sta consumando è una grande tragedia ecologica. Le fonti diplomatiche dicono che si sta facendo fronte con mezzi di fortuna. Il governo ugandese ha inviato caterpillar per scavare fosse comuni e disinfettanti per i cadaveri. Ma per il lago non c'è piu nulla da fare. Ci si augura soltanto che l'ecosistema del lago alla fine l'abbia vinta.

E' al limite anche la situazione nei campi profughi. Non c'è cibo a sufficienza, nè acqua. Il continuo flusso sta provocando risultati disastrosi. Chi riesce ad arrivare è spesso ferito e porta malattie infettive. Anche qui muoiono ogni giorno di stenti, per le ferite, per dissenteria. Non c'è ancora una situazione epidemiologicaconsolidata, ma - è l'allarme delle fonti - sono già stati accertati casi di tifo e paratifo.

Aiuti e soccorsi scarseggiano. Gli Stati uniti hannno inviato 15 miliardi di dollari destinati all' Alto commissriato dell'Onu per i profughi e al programma alimentare mondiale. L'Italia ha destinato un miliardo e mezzo in aiuti alimentari, fermi ora nel porto di Dar es Salaam e con destinazione i campi profughi in Burundi dove sono già attivi Belgio, Francia e Olanda.

Un bimbo ferito viene medicato all'ospedale di Rukara.

AFRICA / TRAFFICO D'ARMI

Parigi mercante di cannoni al soldo dell'odio tribale

PARIGI — Per più di 30 anni numerosi paesi europei hanno riempito di armi il Ruanda, distribuendole ai due contendenti - i governativi hutu e gli oppositori tutsi - che stanno ora insanguinando il paese africano di stragi quasi senza precedenti nella storia. E' la verità che emerge da testimonianze sia del Fronte patriottico ruandese (Fpr) degli oppositori tutsi sia da varie fonti bene informate. Dal 1962 anno dell'indipendenza fino allo scoppio della guerra civile nel 1990, il primo partner commerciale, politico e militare del governo hutu di Kigali fu il Belgio, un posto successivamente occupato dalla Francia.

Mentre il Belgio, infatti, sospese tutti gli aiuti militari e richiamò il suo ambasciatore appena fu reso pubblico il rapporto della commissione internazionale sui diritti dell'uomo, Parigi inviò in Ruanda consiglieri, funzionari, ufficiali di alto grado e aerei da trasporto zeppi di armi e munizioni. Presso l'ambasciata di Francia a Kigali fu aperta una «missione di assistenza militare». Parigi poi fornì quattro compagnie di paracadutisti (680 uomini), elicotteri d'attacco al suolo, mortai, mezzi blindati, mitragliatrici pesanti, radar, bombe a mano e una quantità enorme di munizioni.

La motivazione di tali rinforzi fu che il paese e il presidente dovevano essere difesi da un'eventuale aggressione dell'Uganda. Gli ufficiali francesi furono dislocati presso i comandi ruandesi in prima linea negli scontri con i guerriglieri del Fpr, mentre Parigi autorizzò l'appoggio dell'artiglieria francese alle fanterie governative. Ma la Francia non è stata l'unica «mercante di cannoni». L'ex ministro della difesa del Ruanda, James Gasana, ha dichiarato l'anno scorso: «tutti vogliono entrare in questo mercato delle armi...La maggior parte dei paesi e dei mercanti non si preoccupano tanto di sapere chi vincerà la guerra, quanto di far soldi».

I soldi sulla pelle dei tutsi li ha fatti anche l'Egitto che il 30 marzo 1992 ha firmato un contratto col Ruanda per la fornitura di kalashnikov di fabbricazione egiziana, di mine antiuomo, di esplosivi al plastico, di mortai e di cannoni a lunga gittata. Il tutto per un importo di sei milioni di dollari. La banca nazionale francese 'Credit Lyonnais' fece da garante. Una lobby d'intermediari, con sede a Bruxelles, ha trattato decine di partite di armi provenienti da paesi dell'Europa orientale con destinazione Raunda e Uganda. All'ingrosso un Kalashnikov costava 220 dollari: si dice che prima delle guerra vi erano più kalashinikov che biciclette. Mortai, proiettili fucili d'assalto R-4 sono arrivati anche dal SudAfrica. I guerriglieri del Fpr si sono riforniti in Uganda, da lì hanno avuto moltissimi kalashnikov (l'80 per cento delle armi usate dai ribelli tutsi), in gran parte di provenienza rumena. I circa 20.000 combattenti dell'Fpr hanno avuto dalla ex Germania orientale tute mimetiche, mentre l'Uganda ha ricevuto la proposta, tramite il cartello colombiano di Cali per il traffico della droga, di acquistare aerei-cargo Ah-72 di fabbricazione sovietica in dotazione agli eserciti dell'ex Patto di Varsavia. Il presidente ugandese Yoweri Museveni non ha mai nascosto di aver messo a disposizione dell'Fpr una panoplia di armamenti arrivati dai paesi dell'Est e dalla Russia.

AFRICA / IL RISCHIO DI EPIDEMIE

Troppi morti insepolti

ROMA — L'accumulo di decine di migliaia di cadaveri nei fiumi e acquitrini del Ruanda e che ora stanno raggiungendo anche il lago Vittoria in Uganda, «pone alcuni rischi di salute pubblica, ma si tratta di problemi che possono essere facilmente dominabili, anche in queste nazioni».

E' la valutazione del prof. Gaetano Maria Fara, direttore dell'Istituto di igiene dell'università di Roma La Sapienza, a proposito degli allarmi sanitari causati dalle stragi in Ruanda.

«I cadaveri di per sè non provocano infezioni» ha spiegato Fara. «Possono comunque inquinare l'acqua potabile, ma attraverso depuratori e sistemi di purificazione dell'acqua, come la semplice clorazione, questo rischio può essere prevenuto. Non dimentichiamo, inoltre - ha aggiunto Fara - che il lago Vittoria è smisurato e diluisce l'eventuale presenza di elementi patogeni».

Diverso sarebbe il caso dell'accumulo di un gran numero di morti in seguito a epidemie. «In un cadavere i microrganismi patogeni possono moltiplicarsi e così accrescere la diffusione delle epidemie; in Ruanda però i morti sono stati causati da massacri e non da malattie infettive».

Un altro aspetto da fronteggiare, ha proseguito il direttore dell'istituto di Igiene, è l'aumento della presenza di animali che trasportano infezioni, come mosche e altri insetti, oppure animali come i ratti, attirati dai cadaveri in decomposizione.

«Anche in questo caso esistono delle norme di igiene e di sanità pubblica per dominare il pericolo, e di cui sicuramente sono a conoscenza sia le autorità sanitarie sia quelle militari dei paesi coinvolti».

Secondo Fara, i cadaveri andrebbero accatastati con delle ruspe e sepolti in grandi fosse comuni «come avveniva nel Medioevo», o meglio ancora cremati. Comunque, ha concluso l'igienista, sia il Ruanda, e ancor di più l'Uganda sono nazioni più evolute di quanto si ritenga. Sono attrezzate per far fronte a problemi di questo tipo.

Certo sarà molto importante correre ai ripari in tempi adeguati onde scongiurare i rischi in agguato.

AFRICA / IL RACCONTO DEI MISSIONARI

Negli occhi solo stragi e stermini

ROMA — Storie di morte, di stermini, di massacri. Storie che vengono dal Ruanda sconvolto dalla guerra tribale tra gli Hutu e i Tutsi. A raccontarle, due missionari italiani ed una famiglia ruandese giunti questa mattina a Roma dal Ruanda, via Parigi. Padre Eros Borile, 39 anni, superiore provinciale dei rogazionisti in Ruanda, e don Vito Misuraca, 45, sacerdote diocesano, in Africa da una decina d' anni per svolgere il loro ministero presso l' orfanotrofio dei rogazionisti di Nyanza, non più tardi di due giorni fa, sono stati sostituiti da altri due missionari (padre Vito Giorgio e Pierluigi Mussi, medico), dopo che uno dei due, padre Borile, è stato colpito dalla malaria. «Aiutiamo il Ruanda, ma facciamolo subito, non perdiamo altro tempo», ha detto al suo arrivo a Fiumicino padre Borile. «L' Onu deve essere presente in Ruanda. Prima arrivano i caschi blu e meglio è. Sono convinto infatti - ha continuato il missionario - , che la sola presenza degli occidentali potrebbe bastare per porre fine a quest' orribile genocidio». Padre Borile, stanco per il viaggio e debilitato dalla malattia, prima di rimandare a domani il racconto completo dello sterminio in una conferenza stampa che terrà alle 10 presso il centro 'Russia ecumenica' di Roma, ha voluto lanciare un altro appello in favore del popolo ruandese. «La situazione è disperata -ha aggiunto padre Borile- serve di tutto: viveri, medicinali, soprattutto medici».

Con i due sacerdoti è rientrata in Italia anche una famiglia di ruandesi che vive da danni nel viterbese, a Vitorchiano. Celestino, 32 anni, hutu, studente di agraria a Viterbo e Maria Grazia di 30 anni, tutsi, sono sposati dal 1988 ed hanno tre figli, Costantino, 3, e Ivan, 5. Appena si era avuta notizia dei primi disordini Maria Grazia era partita per il Ruanda nella speranza di poter portare in salvo in Italia i parenti. «Quando ho visto nei resoconti dei giornali e della televisione il precipitare della situazione nel mio paese, ho cominciato a star male per la mia famiglia - ha detto Celestino- volevo assolutamente riportarla in Italia, ma non era facile».

Il paese si è mobilitato e con una colletta, è stato acquistato un biglietto aereo e Celestino ha potuto raggiungere moglie e figli per riportarli in Italia. In Ruanda Celestino ha perso la madre e un fratello. Maria Grazia la madre, due sorelle e un fratello. «Praticamente della mia famiglia non c' è rimasto più nessuno - ha detto con le lacrime agli occhi la donna - hanno distrutto tutto, anche il negozio di alimentari che avevo lasciato ai miei parenti quando mi sono trasferita in Italia». «Nel mio paese i morti non sono meno di un milione. Il calcolo è presto fatto - ha aggiunto l' uomo - solo nel mio comune sono morte undicimila persone e in Ruanda ci sono 150 comuni. I morti sono dappertutto. Ho visto enormi fosse comuni dove vengono sepolte persone ancora vive. Per portare in salvo la mia famiglia e passare il confine senza problemi ho dovuto pagare i miliziani. Hanno voluto due milioni. Nel mio paese - ha concluso - prima c' erano sette milioni di abitanti, alla fine della guerra non ce ne saranno più di cinque milioni».

BALCANI / BRUXELLES OTTIMISTA

Associazione della Slovenia Il sì verrà da Lussemburgo

TRIESTE — Il prossimo 13 giugno, quando a Lussemburgo si riunirà il Consiglio dei ministri dell'Unione europea, dovrebbe essere il tanto agognato «d-day» per la Slovenia che dovrebbe così fare il suo esordio sul palcoscenico della Comunità. In quella data, infatti, il Consiglio dei ministri approverà il mandato negoziale per l'associazione di Lubiana che ritornerà così alla Commissione che potrà iniziare ufficialmente a trattare con la controparte slovena.

Le indiscrezioni giungono direttamente da Bruxelles dove si conferma, perlatro, l'esistenza della «ritrosia» italiana nei confronti di alcuni articoli del mandato stesso relativi al regime di proprietà e dei beni abbandonati dagli esuli. Tuttavia a Bruxelles non giudicano le obiezioni italiane ostative al processo di associazione della Slovenia, la quale, per poter sperare di entrare a far parte dell'Unione europea dovrà adeguare rigorosamente la propria legislazione a quelli che sono gli standard comunitari. Tutte le garanzie da Lubiana in questo campo saranno richieste direttamente dalla Commissione durante la negoziazione dell'associazione.

Osservatori europei giudicano le perplessità italiane nell'ottica del contenzioso bilaterale ancora aperto tra Roma e Lubiana e relativo alla rinegoziazione del trattato di Osimo. In questa cornice Bruxelles inserisce gli «sgambetti» di Roma, un'arma di pressione politica per lanciare segnali chiari e forti a Lubiana per il proseguio dei rapporti e dei dialoghi bilaterali.

Ma a Bruxelles guardano all'integrazione della Slovenia con molto ottimismo tanto da invitare proprio la Slovenia, unico stato neppure associato all'Ue, al convegno che si terrà a Parigi sul tema della sicurezza e della stabilità in Europa. Un segnale questo della fiducia che si ripone in Lubiana, alla quale quale si chiedono precisi segnali di distacco da quella che potrebbe essere una pericolosa continuità con l'inferno della ex Jugoslavia.

m. ma.

DOPO LA FINE DELLA «GUERRA FREDDA»

Mosca chiede accordi formali

BRUXELLES — Il clima di distensione del dopo guerra fredda tra Mosca e la Nato deve essere guidato da accordi formali stabiliti su un piede di parità tra la Russia e i Sedici. La richiesta è stata portata ieri ufficialmente a Bruxelles dal ministro della difesa russo Pavel Graciov ai colleghi dell'Alleanza atlantica. Solo a queste condizioni, ha detto Graciov, Mosca aderirà agli accordi di 'partnership per la pace' offerti dalla Nato ai paesi dell'ex Patto di Varsavia per garantire la stabilità in Europa.

Le richieste di Graciov sono contenute in due documenti che riguardano gli accordi di 'partnership per la pace e i rapporti di cooperazione tra Russia e Nato. Secondo il ministro russo, essi dovranno essere esaminati dagli esperti della Nato prima di essere tradotti in accordi formali.

I ministri della difesa della Nato, ieri a Bruxelles per la sessione di primavera del Comitato per i piani di difesa (Dpc), hanno ribadito al collega Graciov le posizioni dell'Alleanza. La nuova cooperazione tra Nato e Mosca non dovrà essere suggellata da nessun documento scritto ed hanno invitato la Russia ad aderire, come primo passo, agli accordi di 'partnership per la pace' così come sono stati offerti agli altri paesi dell'ex Patto di Varsavia e alle repubbliche dell'ex Urss. Graciov ha anche illustrato ai colleghi della Nato la nuova dottrina militare della Russia. I ministri - per l'Italia Cesare Previti- hanno anche indicato i settori in cui sono pronti a cooperare con Mosca.

BALCANI / OGGI A TALLOIRES NUOVO SFORZO DIPLOMATICO

Un «conclave» francese per i contendenti

Ma la spartizione territoriale proposta non accontenta nè i musulmani nè i serbi

BELGRADO — In conclave, e lontani da occhi indiscreti, si sta cercando di dirimere in queste ore il conflitto bosniaco. Le riunioni, che si sperano decisive, si svolgeranno a Talloires, delizioso paesetto francese sul lago di Annecy dove si mangia molto bene, e sono state precedute da lunghi e semisegreti 'confessionali' (incontri separati tra le parti ed i mediatori, tra cui lord Owen e Stoltenberg) avvenuti in giornata a Ginevra. In serata lo spostamento a Talloires, circa 80 chilometri, ancora 'confessionali', e da oggi - salvo colpi di scena - riunione comune dei tre contendenti con il gruppo di contatto: rappresentanti di Usa, Russia ed Ue ed Onu.

Le posizioni della vigilia - un po' per convinzione, un po' per tatticismo - appaiono quantomai distanti. Ma sulle rigidità delle parti si è abbattuto oggi il monito francese, lanciato dal ministro degli esteri Alain Juppè: o un accordo entro giugno, o via i nostri caschi blu. Posizioni analoghe avevano espresso nei giorni scorsi Gran Bretagna e Spagna. Colloqui serrati, dunque. Oggi la sintesi e la proposta dei 'Grandi'. A cui non è prevista una risposta immediata: sia serbi che musulmani hanno già convocato, alla bisogna, i loro Parlamenti: gli uni il 31, gli altri il 30.

Ma è solo un modo per prendere tempo; comunque, stando alle posizioni della vigilia, l'unica speranza concreta è che si concordi un cessate il fuoco immediato. Ma sarebbe già un passo importante: permetterebbe, infatti, di avviare il confronto sulla prossima divisione della Bosnia senza la spada di Damocle di un'improvvisa riesplosione del conflitto: un rischio molto serio a giudicare gli eventi sul campo. Per quanto riguarda le proposte della diplomazia, esse sono sostanzialmente note, nelle grandi linee, e riprendono l'ipotesi comunitaria. Il 51 per cento della Bosnia andrebbe assegnato alla Federazione croato-musulmana, il 49 ai serbo- bosniaci (che attualmente ne controllano il 70).

Ma tale ipotesi è stata respinta con estrema durezza dai musulmani, che hanno dichiarato di parlare anche a nome dei croati. «Inaccettabile e tale da obbligarci a continuare la guerra» ha tuonato il presidente Alija Izetbegovic, che ha aggiunto: «Vogliamo la pace, ma una pace giusta». La richiesta è del 58 per cento della Bosnia, con una geografia, inoltre, che lascerebbe ai serbi un territorio geopardizzato, senza nessuna unitarietà.

Ufficialmente anche i serbi si dichiarano contrari a scendere al 49 per cento, ma - secondo gli osservatori - essi appaiono di fatto disposti ad accettare tale percentuale.

Sul campo, se i combattimenti non sono molto estesi, i segnali sono gravi. Da una parte a Gorazde soldati serbi travestiti da poliziotti ancora circolano nell'area proibita di tre chilometri; dall'altra i musulmani sono - lo conferma l'Onu - all'offensiva nel nord, hanno attaccato nella zona di Doboi ed in quella strategicamente fondamentale di Brcko.

Kosovo: la Serbia rialza la testa e Rugova ora rischia il carcere

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - Dopo le dichiarazioni del segretario di Stato inglese Douglas Hogg sul fatto che la questione del Kosovo deve essere risolta in ambito serbo, negando così di fatto le aspirazioni secessioniste di Pristina, Belgrado ha rinvigorito la propria offensiva politica nei conronti di Ibrahim Rugova, il leader del Partito democratico del Kosovo che rappresenta gli interessi dell'etnia albanese.

Molti osservatori sostengono che per Rugova, il «Ghandi del Kosovo» come è stato ribattezzato per la sua politica della non violenza, sia giunto il tempo del tramonto, se non addirittura quello del carcere, dove lo condurrebbero alcune precise mosse del governo serbo. Belgrado sarebbe interessata a chiudere il conto nel Kosovo anche perché lo stato di polizia imposto nell'ex provincia autonoma comincia a pesare in modo molto forte sul già debolissimo bilancio dello stato serbo, disastrato a causa dell'embargo internazionale che pesa su Serbia e Montenegro.

Belgrado con ogni probabilità sceglierà in un primo momento di offrire un dialogo a Rugova e al Kosovo senza per questo cedere alle richieste di indipendenza presentate dagli albanesi. All'irrigidirsi della controparte kosovare di fronte ai «paletti» posti da Milosevic e compagni, Belgrado si sentirà legittimata a porre definitivamente fine alle velleità albanesi con una reazione che potrebbe portare lo stesso Rugova in carcere. Il reato di cui potrebbe essere incriminato è quello relativo alla mancata registrazione in Serbia del suo partito, nato, come sostiene il «governatore» serbo del Kosovo, Milos Simovic, ai tempi della Jugoslavia di Ante Markovic (1990) e, quindi, tuttora illegale nella Serbia di Milosevic.

Rugova non sembra temere eccessivamente questi trabocchetti legali predisposti dal governo serbo. «Il nostro partito - sostiene il leader albanese - ha sezioni anche in Montenegro ed è quindi regolarmente iscritto al livello federale serbo-montenegrino che costituisce quella che viene denominata come la Terza Jugoslavia.

Ma Rugova dovrà affrontare anche le scadenze politiche che investono il suo partito e il suo mandato in particolare che è giunto in dirittura d'arrivo e dovrà quindi essere rinnovato. I «falchi» sono sempre in agguato. Coloro che vederebbero di buon occhio la radicalizzazione del conflitto con la Serbia non accettano la non violenza predicata e praticata da Rugova.

In questo scontro interno al Partito democratico potrebbero inserirsi dei provocatori infiltrati da Belgrado. Se la scintilla di eventuali scontri armati fosse innescata da Pristina ecco che per la Serbia tutto diventerebbe più facile nei confronti dell'opinione pubblica internazionale, repressione compresa.

A questo punto, soprattutto dopo le dichiarazioni dell'inglese Hogg che hanno spiazzato le aspirazioni indipendentiste e separatiste dell'autoproclamato governo albanese di Pristina, avallate peraltro dalla diplomazia statunitense, sorge il sospetto che a Belgrado sia stato proposto una sorta di baratto: se allentate la presa sulla Bosnia fate del Kosovo quello che volete.

BALCANI

Donna uccisa

SARAJEVO — Una passeggera di un autobus che assicurava, sotto protezione Onu, il collegamento Sarajevo-Visoko è stata uccisa, e un uomo è rimasto ferito, da colpi di armi leggere sparati in territorio sotto controllo serbo. Lo ha annunciato il portavoce della Forza Onu per la ex Jugoslavia (Unprofor) a Sarajevo, maggiore Ron Annink. L' autobus, scortato da tre veicoli blindati del battaglione francese dell' Unprofor, è stato colpito alle 10:45 da due proiettili all'altezza del villaggio di Ljubinci, tra Ilijas e Visoko, circa 25 km a nordovest della capitale bosniaca. La donna, colpita alla testa, è morta dopo pochi minuti.

15 MORTI, 100 FERITI

Altro Scud su Sanaa: lo Yemen del Nord giura vendetta al Sud

NICOSIA — Saranno vendicate le vittime civili - dai 13 ai 15 morti e oltre 100 feriti, secondo fonti del municipio di Sanaa - causate dall' esplosione di un missile 'Scud' caduto l'altra sera su un popoloso quartiere della capitale nord-yemenita. Lo ha annunciato Radio Sanaa citando il presidente Ali Abdullah Saleh, il quale - riferendosi ai sudisti - ha detto che «questi vigliacchi criminali non sfuggiranno alla punizione».

Ma la dirigenza sudista, come ha riferito Radio Aden, ha di nuovo smentito che siano state le loro forze a lanciare il missile, affermando che i nordisti «si sono inventati l'esplosione» per coprire le loro responsabilità nello scoppio delle ostilità che hanno sprofondato lo Yemen in una guerra civile della quale non s'intravvede ancora la fine.

Il missile è caduto lunedì sera alle 20.20 ora locale nella zona residenziale di Al-Qaa devastando otto edifici a più piani e facendo morti e feriti anche nelle strade a quell' ora ancora affollate perchè il coprifuoco imposto dalle autorità governative sarebbe cominciato solo 40 minuti più tardi.

L' esplosione dell' ordigno, caduto nelle vicinanze di un ospedale di recente costruzione, ha gravemente danneggiato le strutture dell' edificio e provocato il ferimento di circa 70 persone, tra pazienti e personale sanitario. Il missile è stato il ventitreesimo a cadere su Sanaa dall' inizio della guerra, il 5 maggio, nel secondo grave attacco dopo quello più sanguinoso dell'11 maggio quando un altro 'Scud' fece 23 morti e 30 feriti.

Nonostante le smentite di Aden - dicono fonti diplomatiche -, lo 'Scud' lanciato su Sanaa sembra la risposta sudista alle recenti vittorie dei nordisti, che ieri hanno conquistato l' area petrolifera di Shabwa, il suo capoluogo Ataq, 240 chilometri a Nord-Est di Aden, e una vicina base militare dei sudisti.

Mentre l' attività delle diplomazie arabe e occidentali per mediare una tregua tra le parti in lotta sembra segnare il passo, Ali Salem Al- Baidh, presidente dell' autoproclamata 'Repubblica democratica dello Yemen', si è detto fiducioso di poter presto capovolgere la situazione sui campi di battaglia. Finora, però, le sue speranze di ottenere riconoscimenti internazionali per il suo nuovo stato sono andate deluse ed è alquanto improbabile che ne riceverà nel prossimo futuro.

Intanto i continui scontri impediscono ancora ai delegati dell' Alto Commissariato dell' Onu per i Rifugiati (Unhcr) e del Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr) di evacuare circa 5.000 profughi somali dal campo di al-Koud, 30 chilometri a Est di Aden, per trasferirli 50 chilometri a Nord, nel molto più sicuro villaggio di Jàar.

La stampa araba riferisce dal Cairo che la situazione di stallo militare pare iniziare a dare i suoi frutti a livello diplomatico. Saleh avrebbe telefonato ad Al Beidh per la prima volta dallo scoppio delle ostilità lo scorso 4 maggio e la Lega araba si starebbe adoperando per organizzare un vertice tra i due avversari yemeniti, un vertice che si terrebbe in una città europea - probabilmente Londra o Parigi - a causa della scarsa imparzialità dimostrata dalle capitali arabe.

Secondo la Lega araba, il presidente Saleh si sarebbe detto pronto a decretare un cessate il fuoco se Al Beidh revocherà la denuncia fatta sabato scorso dell'accordo di unione yemenita del 22 maggio 1990.

ISLAM / ANCORA UNA VOLTA L'APPUNTAMENTO RELIGIOSO SI TINGE DI MORTE

La Mecca, strage di pellegrini

Si parla di 250 fedeli calpestati o soffocati in una ressa - Ma le vittime totali di quest'anno sono oltre mille

RIAD — Almeno 250 fedeli musulmani sono morti calpestati o soffocati in una gigantesca ressa scatenatasi vicino alla Mecca mentre - durante il pellegrinaggio ai luoghi santi dell' Islam - compivano il rito del 'lancio delle pietrè. Per la sicurezza saudita, tra le vittime vi sono 182 turchi e diversi libanesi e iraniani mentre, stando a fonti sanitarie, i morti erano per lo più indonesiani, pachistani, afghani e africani. Secondo Ankara, Beirut e Teheran, i loro cittadini morti nella calca sono rispettivamente cinque, nove e sei.

Stando ai dati ufficiali diffusi dal ministero della sanità saudita, alla Mecca quest' anno sono morte almeno 829 persone per cause varie tra cui l' età avanzata, infarti o calpestate nella ressa; i collassi da calore (con 43 gradi all' ombra) sono stati 5.754 e i colpi di sole 646. Ma le vittime del pellegrinaggio dovrebbero già essere più di mille. Non è stato ancora precisato ufficialmente il numero dei morti causati dalla consueta enorme calca nella località di Mina, a cinque chilometri dalla Mecca, dove all' uscita di una caverna i fedeli lanciano sette sassi contro steli di pietra simulacro di demoni.

Gli incidenti sono cominciati quando «una folla, composta per lo più da asiatici, ha cominciato a premere per arrivare a toccare le steli, da essi ritenuto un fatto più sacrale del simbolico lancio di pietre contro i demoni».

Il portavoce ha aggiunto che ogni anno diversi pellegrini cadono a terra e vengono calpestati, ma che in questa occasione sono stati di più - e con conseguenze più gravi - perchè il loro numero era maggiore. Secondo le autorità saudite, quest' anno alla Mecca sono affluiti due milioni e mezzo di fedeli.

Il 2 luglio 1990 una simile ressa avvenuta all' interno di una galleria che collega Mecca a Mina provocò la morte di 1.426 pellegrini. Un' improvvisa mancanza di corrente elettrica spense le luci e gli aereatori nel tunnel, diffondendo il panico e scatenando un fatale fuggi-fuggi tra migliaia di persone.

Il 31 luglio 1987, invece, 402 pellegrini - in maggioranza iraniani - rimasero uccisi e 649 feriti alla Mecca quando agenti della sicurezza saudita intervennero per disperdere un corteo di protesta non autorizzato contro gli Stati Uniti.

Ma, a parte i decessi accidentali, anche le morti dei fedeli più anziani o già malati preoccupano non poco le autorità saudite tanto che l' anno scorso ai pellegrini fu praticamente vietato di morire nei luoghi santi. Abdul Aziz bib Baz - la massima autorità religiosa saudita - decretò «off limits» i luoghi santi ai vecchi e ai malati che, morendovi, speravano di essere lì sepolti, sentenziando che «morire di malattia alla Mecca equivale a un suicidio, che è proibito dall' Islam».

La tragedia si è consumata lungo degli stretti sentieri che conducono alla caverna di Mina, a cinque chilometri di distanza dalla Mecca. Abbas Hamza Abbasi, vice direttore del ministero della sanità saudita, ha spiegato che «una marea di persone, in gran parte asiatici, voleva avvicinarsi alla caverna perchè credeva di dover effettivamente colpire le rocce con i sassi e non riteneva sufficiente un gesto simbolico».

Dovrebbero essere 1.080 i pellegrini che hanno perso la vita quest'anno nel compiere il «hajj», il pellegrinaggio alla Mecca, uno dei cinque pilastri dell'Islam. L'incidente più grave si è verificato a Mina, nei pressi della Mecca, quando circa 250 persone, perlopiù indonesiani, sono morte schiacciate nella ressa dei fedeli intenti a compiere la rituale lapidazione dell'effige di Satana.

ISLAM / I RITI ANTICHISSIMI SCELTI DA MAOMETTO

Viaggio obbligato per il buon musulmano

RIAD — Prima o poi nella vita ogni buon musulmano trova sul suo cammino una pietra, una fonte e un cunicolo, sotto i propizi auspici del numero sette. E' questa l'alchimia, misteriosa per la grande maggioranza degli «infedeli», che caratterizza il pellegrinaggio alla Mecca noto in tutto l'Islam col nome di hajj.

Per il viaggio, che deve essere effettuato almeno una volta da ogni fedele che abbia le possibilità di farlo, è prescritto il periodo lunare. Principale meta del grande afflusso di devoti è il complesso di santuari della Grande Moschea dell'Haram, che con le ultime recenti ristrutturazioni è in grado di ospitare fino a 700.000 persone.

Che avviene durante la visita? I fedeli cominciano col togliersi le calzature e sono perquisiti all'entrata nel sacro recinto. Nel silenzio della Grande Moschea, rinfrescato da centinaia di ventilatori sul soffitto, i pellegrini si accoccolano su tappeti suddivisi tra uomini (in tuniche bianche senza cuciture) e donne (con abiti neri indosso).

C'è chi si raccoglie in meditazione sul Corano o chi prega con una sorta di rosario, chi si assopisce o chi parla sottovoce col vicino. Per gli assetati c'è una miriade di contenitori di acqua, tutti di un vivace arancione. Ma la parte più importante del pellegrinaggio avviene in un ampio cortile di marmo bianco attorno a una tetragona misteriosa struttura avvolta da drappi neri, la Kaaba.

I fedeli si affrettano a compiere in senso antiorario sette giri della Kaaba, sul cui angolo orientale è incastonata in una cornice d'argento la 'pietra nerà, un meteorite che ogni devoto sfiora con le mani (o con le labbra) nel rituale del 'tawaf'.

Secondo gli studiosi della cultura islamica, si tratta di un rito preislamico accolto da Maometto per rappresentare la sua rottura definitiva con l'ortodossia giudaica, in nome di una tradizione secondo cui Abramo si recò alla Mecca per ritrovare e riconoscere il figlio Ismaele. Sarebbe stato appunto Abramo (che l'Islam colloca fra i suoi grandi profeti) a costruire la Kaaba presso una fonte considerata miracolosa, quella di Zamzam.

Solo agli uomini è consentito di penetrare per una porta d'oro all'interno della struttura della Kaaba. I pellegrini devono anche percorrere sette volte un porticato di circa 400 metri tra due pendii rocciosi nelle vicinanze, simboleggiando la ricerca di acqua da parte di Hagar, concubina di Abramo, e del figlio Ismaele. Il pellegrinaggio è completato da un giro delle colline attorno alla città, compiuto attraversando tutta una serie di cunicoli (gli ultimi tre sono stati scavati di recente dopo che oltre 1.400 persone morirono nel 1990 in una spaventosa ressa di gente terrorizzata da un principio di incendio dovuto a un corto circuito).

Per ultimo il rituale prevede un lancio di pietre contro un pilastro che simboleggia il male e il sacrificio di un ovino o di un bovino, spesso sostituito ora da un'elemosina.

Il cortile della Grande Moschea della Mecca con la Kaaba.

DAL MONDO

New York: 240 anni a ciascuno dei 3 islamici dell'attentato al Wtc

NEW YORK — Non sono condanne all'ergastolo, ma le pene sono così lunghe che gli imputati per l' attentato al Word Trade Center di New York del 1993 finiranno i loro giorni dietro le sbarre. Duecentoquaranta anni ciascuno la pena comminata dal giudice a tre dei quattro integralisti islamici colpevoli dell'attentato che il 26 febbraio '93 sconvolse il Wtc. L'esplosione provocò la morte di sei persone e il ferimento di oltre mille nonchè danni ingenti. Mohammad Salameh, 26 anni, Nidal Ayyad, 26 anni, e Mahmud Abouhalima, 34 anni, dovranno scontare almeno un terzo della pena (70 anni) prima di poter chiedere la cosiddetta 'libertà sulla parolà. Ahmed Mohammad Ajai, 28 anni, attende la sua condanna.

Più duro il blocco di Haiti: nave Usa spara contro un cargo panamense

WASHINGTON — Navi da guerra americane che partecipano al blocco navale internazionale davanti ad Haiti hanno sparato colpi di avvertimento contro due mercantili in navigazione davanti all' isola governata da una giunta militare. Lo ha reso noto una portavoce della Difesa. Dal 21 maggio è entrato in vigore contro Haiti un embargo dell' Onu che lascia ormai spazio solo per forniture di medicinali e cibo. Dall'inasprimento dell' embargo dodici navi sono state intercettate e nove ispezionate. «La fregata USS Antrin ha sparato dieci colpi di mitragliatrice calibro 50 verso il mercantile 'Leonese' con bandiera di Panama - ha reso noto al Pentagono il tenente colonnello Stephanie Hoehme - e lo ha ispezionato». I risultati dell' ispezione non sono ancora noti.

Conferma dall'Oms: giapponesi i più longevi del mondo (83 anni)

GINEVRA — I giapponesi sono i più longevi, tra gli ungheresi si registra il più alto tasso di suicidi, in Lettonia e Lituania è altissima la percentuale degli incidenti stradali mortali. Questi ed altri sono i dati diffusi a Ginevra dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). I giapponesi, uomini e donne, sono i più longevi del mondo (età media 83 anni), gli uni seguiti da israeliani, svedesi e australiani, le altre dalle francesi, dalle svizzere e dalle canadesi. E se il Giappone è ultimo nella classifica della mortalità infantile, il triste primato spetta al Brasile, dove il tasso dei decessi è del 32,5 per mille. In Occidente si muore principalmente a causa del cancro, che colpisce tra le donne soprattutto le danesi, tra gli uomini i francesi.

India, nozze tragiche: affogano 33 persone (sposa compresa)

NEW DELHI — Tragedia di nozze in India. Almeno 33 persone che partecipavano a un corteo di nozze sono morte annegate nel fiume indiano di Tungabhadra, nello Stato meridionale di Karnataka, quando l'imbarcazione su cui si trovavano è affondata. Tra le vittime, anche la sposa e 16 bambini. Lo sposo è riuscito a mettersi in salvo raggiungendo a nuoto la sponda del fiume.

M.O. / CONTINUANO LE DISCUTIBILI INIZIATIVE DEL LEADER DELL'OLP

Israele rimbecca Arafat: «Attento a quel che fai»

L'ultima «provocazione»: annullata la legislazione nei Territori - Rabin: «Gli impegni vanno rispettati»

GERUSALEMME — Non si placa la polemica fra Israele e Olp sul rispetto degli accordi del Cairo, del 4 maggio scorso. L'ultima tempesta riguarda un annuncio apparso sui giornali di Gerusalemme Est in cui il leader dell'Olp Yasser Arafat ha reso noto che a Gaza e a Gerico sono da oggi annullate le ordinanze militari israeliane emesse dal 6 giugno 1967 in poi.

Ieri, dopo una visita a Gaza, lo stesso premier Yitzhak Rabin ha lanciato ad Arafat un nuovo monito: «Gli impegni presi - ha detto - vanno rispettati. Se da una parte ci saranno infrazioni sostanziali degli accordi, queste non resteranno unilaterali». E il vicecapo di stato maggiore, generale Amnon Lipkin-Shahak, ha reso noto al parlamento che le forze armate israeliane hanno ricevuto istruzione di approntare piani «per riportare nei Territori la situazione al suo stato precedente» qualora i palestinesi disattendessero gli impegni presi.

Nei giorni scorsi le polemiche erano state centrate su un discorso pronunciato a Johannesburg in cui Arafat aveva parlato di 'Jihad' (guerra santa) per Gerusalemme, e aveva accostato gli accordi del Cairo a quelli firmati nel 628 d.C. (subito falliti) fra Maometto e la tribù di Qoraish.

«A partire dalla data odierna - si legge nel comunicato apparso sulla stampa di Gerusalemme Est e firmato da Arafat nella sua qualità di capo dell' Autorità nazionale palestinese - i palestinesi devono conformarsi alle leggi, alle ordinanze e ai regolamenti che erano in vigore il 5 giugno 1967», cioè prima della Guerra dei sei giorni.

«Ma Arafat non ha alcuna facoltà di annullare la legislazione nei Territori», ha esclamato Singer in un' intervista alla radio. «In base agli accordi, questa facoltà spetta alla futura Autorità palestinese, una volta che si sarà insediata a Gaza e a Gerico. Anche allora, comunque, essa dovrà coordinare con noi la sua azione».

In mattinata, prima che scoppiasse la nuova polemica sulla legislazione a Gaza e a Gerico, Rabin si era sforzato di abbassare il tono della polemica con i palestinesi: aveva fatto sapere di aver rinunciato alla richiesta di ricevere da Arafat «per iscritto» la conferma della sua adesione agli accordi firmati al Cairo il 4 maggio e si era detto «incoraggiato» da quanto visto a Gaza nel primo sopralluogo dopo il ripiegamento della forze israeliane. Secondo il premier, i lavori di recinzione della Striscia stanno procedendo a ritmo spedito e il coordinamento operativo fra le forze israeliane e quelle palestinesi sta attraversando una fase di rodaggio che lascia ben sperare.

Ma questa cooperazione operativa non è certo facile. Dopo i malintesi a Gerico (cinque coloni sono stati disarmati da agenti palestinesi in atteggiamento minaccioso, e poi hanno avuto le loro armi indietro), il generale Ilan Biran, comandante della zona militare centrale, ha ordinato la chiusura della enclave palestinese per 24 ore. I palestinesi di Gerico non potranno recarsi in Cisgiordania, e quelli dei Territori non potranno entrare nella zona autonoma palestinese.

Morto a Los Angeles un olandese che salvò mille persone dai nazisti

WASHINGTON — John Weidner, un olandese che durante la seconda guerra mondiale salvò almeno mille persone, è morto a 81 anni a Los Angeles. Weidner durante l' occupazione nazista era stato uno dei dirigenti di Dutch-Paris Underground, un'organizzazione che permise la fuga in Svizzera di 800 ebrei e 200 militari alleati da Olanda, Belgio e Francia. Weidner venne più volte catturato e torturato, ma riuscì sempre a fuggire. Una volta saltò dal treno che lo stava portando a un campo di concentramento, e attraversò a nuoto il Reno sotto i colpi di fucile. Un' altra volta si lanciò dal terzo piano di una prigione. Era uno dei civili più decorati della seconda guerra mondiale. Trasferitosi a Los Angeles, aveva sposato una americana e aperto una catena di negozi di cibo naturale.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. COSÌ CARICHI DI VANTAGGI CHE GLI INTERESSI RIMANGONO A TERRA.

PANDA VAN — 9 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

FINO AL 31 MAGGIO

Non occorre presentarveli. Sono i leader del trasporto leggero: nel lavoro danno il massimo. Da sempre pronti a offrirvi le più capaci soluzioni di trasporto per ogni vostra esigenza, oggi sono pronti anche a finanziare le vostre imprese. Fino al 31 maggio, infatti, per Panda Van, Uno Van, Fiorino o Marengo potrete trattenere fino a 15 milioni che pagherete poi, in 24 mesi, a interessi zero. Per esempio, sul Fiorino, Fiat vi offre un finanziamento Sava di 15 milioni che potrete restituire a tasso zero in 24 rate da 625.000 lire (Spese pratica: L. 250.000 - T.A.N., Tasso Annuo Nominale: 0% - T.A.E.G., Indicatore del costo totale del credito: 1,61%). Senza dimenticare che potete sempre contare su ulteriori, comode formule di pagamento personalizzate. Per chi lo desidera, c'è anche un leasing a costo zero* Informatevi presso le Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT PATTO CHIARO

UNO VAN — 12 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

FIORINO — 15 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

MARENGO — 15 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Offerta non cumulabile, valida fino al 31 maggio 1994, su tutte le versioni di Panda Van, Uno Van, Fiorino e Marengo disponibili in rete, salvo approvazione Sava o Savaleasing. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. SAVA

* Gli interessi normalmente compresi nel canone sono interamente a carico di Fiat e delle Concessionarie/Succursali.

IL PICCOLO
Julius
montagna avventura esplorazione

Mercoledì 25 maggio 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

UNA SPEDIZIONE SPELEOLOGICA ITALIANA HA SCOPERTO NELLE FORESTE MESSICANE LE TRACCE DI UNA CIVILTA' PRE-MAYA

I misteri dei guerrieri-climber

Le ultime grandi aree selvagge della Terra sono rimaste a custodire quello che resta dei segreti nella storia dell'umanità. Veri e propri «buchi neri» nella memoria dei millenni trascorsi sono tutt'ora celati nei recessi delle grandi foreste equatoriali dove le enormi distanze, in assenza di vie di comunicazione, la natura impervia del terreno per di più ricoperto di fittissima vegetazione, costituiscono un efficace forziere naturale di città perdute, più o meno mitici tesori, reperti e testimonianze di un universo antico ben più ricco e complesso di quanto fin qui valutato.

Ma nonostante la tecnologia metta a disposizione dei ricercatori moderni persino satelliti e raggi infrarossi, nelle foreste si rende ancora necessario l'antico ed affascinante ruolo dell'avventuriero-esploratore con la bussola in tasca, taccuino, corda, machete e quant'altro di suggestivo la tradizione ottocentesca può suggerire.

È accaduto che circa quattro anni or sono, un gruppo di amici provenienti dall'esperienza speleologica e di avventura in genere, ispirati dal romano Tullio Bernabei, decidessero di discendere con gommoni il misterioso canyon del Rio La Venta che scorre tra le foreste del Messico meridionale nello stato di Chiapas. Quella che all'inizio poteva somigliare ad una bravata stile «Camel Trophy», si rivelò una notevole scoperta geo-archeologica. Furono infatti rinvenute decine di cavità sconosciute, molte di queste ricche di reperti archelogici di grande interesse. Proprio con il nome di quell'affascinante corso d'acqua venne battezzata l'associazione che Bernabei, assieme al trevigiano Devivo, costituì tempo dopo, Associazione che si occupa di ricerche geografiche e speleologiche nei recessi del pianeta.

Canotti in navigazione lungo il Rio La Venta. (Foto Paolo Pezzolato)

Dopo molto tempo di preparazione e di rinvii, la seconda decisiva spedizione ha potuto concretarsi fra marzo ed aprile di quest'anno, grazie anche al contributo dato dal «Premio Rolex» vinto dallo stesso Tono Devivo col progetto scientifico-esplorativo del Rio La Venta.

La spedizione, alla quale ha preso parte lo speleologo e alpinista triestino Paolo Pezzolato, una volta in zona si è divisa in tre squadre operative con compiti distinti.

La prima squadra, guidata dalla speleo-archeologa Valentina Bettorelli di Torino, si è occupata delle ricerche sull'altipiano di El Ocote a monte del Rio La Venta. Con l'aiuto e la collaborazione di guide locali sono state scoperte e rilevate numerose cavità contenenti importanti reperti archeologici sia riferiti a sepolture che ad insediamenti veri e propri. Fra la fittissima vegetazione sono inoltre state rinvenute antiche imponenti opere murarie, che successive foto aeree hanno confermato appartenere a strutture piramidali. Tali ritrovamenti fanno presupporre l'esistenza di una civiltà pre-Maya datata tra il 600 e il 900 dopo Cristo.

La seconda squadra ha nuovamente disceso il Rio La Venta con l'ausilio di battelli gonfiabili di fabbricazione russa. Nonostante le notevoli difficoltà incontrate lungo il corso del fiume, il gruppo di speleologi, tra i quali Pezzolato, è riuscito ad esplorare due importanti risorgenze sotterranee che confluiscono nel canyon principale, la prima per 2.500 e la seconda per 500 metri di sviluppo, percorse da notevoli corsi d'acqua.

Ma la scoperta di gran lunga più eclatante è avvenuta in una grossa ansa del canyon, dove a circa sessanta metri di altezza dal livello dell'acqua sono stati individuati i resti murari di una antichissima fortificazione. Sfruttando una grande rientranza della parete rocciosa, i progenitori dei Maya avevano costruito un forte sospeso su un'altissima parete che poteva ospitare fino ad un centinaio di guerrieri. Attraverso un sistema di rudimentali attrezzature in legno infisse nelle fessure della roccia e di appigli e cenge naturali, i soldati potevano raggiungere sia il livello del fiune che il bordo sovrastante dell'altopiano, superando così difficoltà di 4.o e 5.o grado, con tanto di armi appresso e privi di calzature.

Lo dimostrano i numerosissimi punti di usura ritrovati lungo i punti più deboli della parete, dove il calcare è lucidissimo, segno inconfondibile del passaggio di migliaia di mani e piedi per molti decenni; proprio come succede sugli itinerari più frequentati delle moderne palestre di roccia. La strana civiltà dei guerrieri-arrampicatori poteva così assicurare un efficace controllo armato di quel canyon che si è rivelato dunque una principale e rapida via di comunicazione tramite canoe tra la parte superiore dell'altopiano, dove esisteva la città delle piramidi, ed il grande bacino idrico del Lago di Malpaso dove confluisce il Rio La Venta.

La terza squadra ha infine operato nelle zone carsiche direttamente soprastanti il corso del fiume, dove grossi Sòtanos (grandi pozzi) erano stati fotografati dall'aereo. Notevole è l'interesse speleologico per il sicuro collegamento tra questi pozzi e le sottostanti risorgenze, che consentirebbe l'esplorazione di complessi carsici fino a mille metri di profondità. Purtroppo le ricerche sono state ostacolate dalla vegetazione fittissima e dalla natura carsica, estremamente tormentata, del terreno, che non consentivano di avanzare più di un chilometro al giorno.

Importantissime basi scientifiche, geografiche e speleologiche sono state dunque poste da questa spedizione, documentata tra l'altro da un filmato video, utile alle spedizioni future che senz'altro seguiranno per dare risposte ai molti interrogativi ancora celati nella giungla messicana.

Sergio Serra

PRESENTATA UNA PRIMA PUBBLICAZIONE

Indagini scientifiche nella grotta «Skilan»

Il Gruppo grotte «Carlo Debeljak» ha presentato la prima pubblicazione sulle ricerche effettuate nella Grotta «Claudio Skilan», scoperta nel 1991 nella pineta di Basovizza. Si tratta di un complesso di enormi gallerie fluviali che si sviluppano a una profondità media di 200/220 m per oltre 5 chilometri. La grotta è ancora in esplorazione.

La pubblicazione «La grotta Claudio Skilan» verte sui risultati delle prime indagini scientifiche compiute in questa eccezionale cavità dagli studiosi che compongono il gruppo di lavoro, costituitosi nel 1992, con lo scopo preciso di eseguire studi approfonditi sui fenomeni ipogei carsici presenti e in particolare delle acque di fondo scoperte nella grotta alla profondità di - m 346.

La prolusione è stata fatta dal responsabile del servizio relazioni esterne del Lloyd Adriatico, Claudio Saccari, il quale ha dato il benvenuto a nome della società al Gruppo Grotte, agli studiosi, al folto pubblico presente, sottolineando l'importanza e l'interesse di simili scoperte e lavori.

Ha preso quindi la parola l'assessore regionale, Paolo Ghersina, che ha allargato il discorso a un contesto più ampio che coinvolge tutto il Carso con le sue problematiche di degrado e conseguente, indispensabile salvaguardia. Pertanto, gli sforzi devono essere tesi alla realizzazione in tempi brevi del Parco del Carso con specifico riguardo alle cavità in quanto sono femomeni ipogei che rivestono una delicatezza e una tutela particolari.

Sono seguiti gli interventi di Sergio Dolce, direttore del Museo civico di Storia naturale, e di Fabio Forti esperto di carsismo.

La Galleria Brena nella grotta «Skilan», oggetto di studi scientifici ora pubblicati. (Foto Tiralongo)

Ambedue hanno sottolineato l'importanza della Grotta Skilan e la necessità di agevolare quanto più possibile gli studiosi tramite la realizzazione di un impianto di scale fisse e permettere così investigazioni e indagini scientifiche anche a coloro che non sono esperti speleologi. Infatti, tra le altre particolarità, la Grotta Skilan vanta il primato del più profondo pozzo interno di tutte le cavità del Carso: un baratro profondo ben 140 m.

Il rappresentante del Gruppo Debeljak, Clara Ferlatti, ha ringraziato gli autori della pubblicazione: Ruggero Calligaris, Roberto Carosi, Sergio Dolce, Onelio Flora, Fabio Forti, Fulvio Forti, Fabio Gemiti, Miha Misic, Maurizio Radacich, Fabio Stoch, France Sustersic. Questi uomini hanno prestato la loro opera, e continueranno a farlo, gratuitamente e con tanta passione. Clara Ferlatti ha inoltre evidenziato che è stato possibile conseguire i risultati presentati nella pubblicazione grazie al lavoro in stretta collaborazione di esploratori e studiosi. È seguita una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sulla Grotta Skilan.

IN BREVE

In un documentario gli osservatori della fauna selvatica in regione

Domani alle ore 17 presso la sala Oceania della Stazione Marittima verrà presentato il documentario «Gli osservatori della fauna selvatica» prodotto dal Centro regionale di produzioni televisive per la regia di Stelio Luttmann e la fotografia di Giorgio Gregorio. L'opera si è avvalsa della consulenza di Enrico Benussi, Roberto Parodi, Fabio e Franco Perco. Gli «Osservatori della fauna selvatica», organismi di carattere tecnico-scientifico istituiti dalla Regione nel 1984 ed ai quali è dedicato il documentario, hanno dato in questi anni un rilevante contributo di ricerca e di conoscenza ed hanno rappresentato un fondamentale riferimento per tutti coloro che, a diverso titolo, si occupano dei problemi relativi alla fauna selvatica. Il documentario, illustrando l'attività di ricercatori e di studiosi impegnati nella semplice osservazione degli animali o nell'utilizzo di tecniche anche sofisticate di rilevazione, conduce lo spettatore alla riscoperta di luoghi e di ambienti della nostra regione, nei quali vivono le più svariate specie di animali selvatici: stambecchi, camosci, lepri, galli forcelli, chirotteri e numerosi uccelli acquatici.

L'autodromo del Carso al vaglio degli ambientalisti

Wwf Italia e Sklad Za Naravo Slovenije, con la collaborazione di Cai Spd, Lega Ambiente, Fed. speleologica triestina, Italia Nostra, Mountain Wilderness «Autodromo e Carso» venerdì 27 maggio, alle ore 17.30 nella Sala Baroncini - via Trento 8 Trieste. La conferenza verterà sulle problematiche relative al pesante impatto ambientale dell'autodromo previsto su un'area carsica slovena a ridosso del Parco della Val Rosandra. Relatori: Guido Radovich (Wwf Italia), presenterà una proiezione di diapositive relativa agli aspetti naturalistici dell'area interessata dal progetto; Robert Turk (Sklad Za Naravo Slovenije) illustrerà il progetto contestato e le motivazioni addotte dagli ambientalisti sloveni.

Imparare a vivere «lievemente» con la natura: workshop di educazione alla terra

I giorni 4 e 5 giugno si svolgerà un workshop di educazione alla terra condotto dal prof. Steve Van Matre, presso il Centro educazione dell'Ecoistituto del Fvg di S. Martino del Carso nel comune di Sagrado (Go). L'educazione alla terra viene definita come «il processo che aiuta le persone a vivere con più gioia ed armonia con il mondo naturale». Nel corso del workshop verranno proposte varie attività presenti nei programmi sviluppati dall'Istituto per l'educazione alla terra, organizzazione educativa internazionale senza fini di lucro, la quale si impegna a fornire una seria risposta educativa alla nostra crescente crisi ambientale. Per prenotazioni ed informazioni tel. 0432/512117 (sede di Udine dell'Ecoistituto del Fvg) dalle ore 10 alle ore 13 nei giorni da lunedì a venerdì (sig. Paolo Martini). Coordinamento: Pierpaolo Richter sede di Trieste dell'Ecoistituto tel. 040/361070.

GITA SCI-ALPINISTICA NELLA VALLE MALTATAL

Ultime sciate in Carinzia

Neve assestata e scarso pericolo di valanghe permettono belle escursioni sulle cime che superano i 3000 metri

Siamo a maggio, la bella stagione avanza, gran parte della gente pensa già al mare, più di qualcuno è già stato in spiaggia a prendere il sole, ma sulle cime più alte delle Alpi c'è ancora parecchia neve che consente agli appassionati di sci-alpinismo di effettuare ancora delle belle gite. Per salire con gli sci sulle cime dei Tauri, che superano i 3000 metri d'altezza, è proprio questo il momento migliore.

Le strade che salgono in quota sono sgombre, la neve è generalmente ben assestata e quindi vi è uno scarso pericolo di valanghe e infine la notevole escursione termica tra il giorno e la notte consente la formazione durante la tarda mattinata del «firn», caratteristico tipo di neve primaverile, dura sotto con un sottile strato di neve molle sopra, su cui è molto piacevole, oltre che facile, sciare. Una zona ideale per effettuare scialpinismo in questa stagione è senza dubbio la Maltatal, valle della Carinzia racchiusa tra i monti del Hochalmspitzegruppe del Ankogelgruppe e del Hafnergruppe.

La si raggiunge molto agevolmente con l'autostrada per Salisburgo seguendo il percorso Udine-Tarvisio-Villaco-Spittal-Gmund. Da Gmund, caratteristica cittadina medioevale circondata da mura che merita di essere visitata, si risale tutta la Maltatal sino al Kolbrein Sperre, enorme bacino idroelettrico posto al termine della valle a quota 1931 metri. L'ultimo tratto di questa bellissima valle, rinomato per le sue enormi e cascate, è a pagamento. Dalla diga, nei pressi della quale si trova lo Sport Hotel Maltatal, partono diversi itinerari scialpinistici effettuabili sino a giugno inoltrato.

Si può salire sull'Hochalmspitze o sull'Ankogel, le due cime più alte della zona, ma per far ciò bisogna effettuare un lungo avvicinamento orizzontale con numerosi traversi poco simpatici sopra il lago sino alla Osnabruker Hutte. La gita più semplice e più bella è senza dubbio la salita alla Kolbrein Spitze alta 2934 metri. Si parte direttamente dal parcheggio delle auto, poca salita (circa 100 metri di dislivello), nessun traverso e pendii perfetti per una sciata costante dall'inizio alla fine. Dal parcheggio si segue la strada che costeggia il lago per un centinaio di metri sin quando sulla destra si apre il vallone Kolbrein con la sovrastante omonima cima. All'inizio si percorre tale vallone sul suo fondo in direzione est, poi quando la pendenza aumenta si sale piegando a destra. Superato il tratto più ripido, costituito da un valloncino più stretto, il terreno si apre e si continua a salire senza percorso obbligato lungo dolci pendii mirando alla destra della evidentissima cima. Si lasciano gli sci poco sotto la vetta e si sale a piedi gli ultimi metri rimontando facili roccette. Il tempo necessario per compiere la salita è di circa 3 ore.

Dalla cima panorama grandioso verso i ghiacciai del vicino Hochalmspitze e sul sottostante lago. La discesa veramente stupenda, da effettuare non troppo tardi per evitare di trovare neve «pappa» si effettua lungo lo stesso itinerario di salita. La difficoltà di tale gita è valutata BS (buoni sciatori). Cartografia: Kompass - scala 1:50.000, foglio 66, Maltatal Liesertal.

Matteo Moro

Ultime sciate sulle cime oltre i 3000 metri. (Foto Moro)

INIZIATIVA

Escursione in Val Trenta per ricordare Julius Kugy

Un'altra iniziativa in omaggio a Julius Kugy, nel 50.o anniversario della morte, è stata organizzata a cura dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» di Trieste. Il sodalizio sta raccogliendo in questi giorni le adesioni per un'escursione in Val Trenta — la prediletta «patria montana» di Kugy — che avrà luogo domenica 5 giugno e che avrà il suo culmine in una cerimonia internazionale di amicizia e commemorazione presso il bel monumento eretto a ricordo del «poeta delle Alpi Giulie», a due passi dalle sorgenti dell'Isonzo. All'incontro, fissato per le 11.30, parteciperanno assieme alle delegazioni della «Mitteleuropa» e dell'Associazione alpina slovena di Trieste (Spdt), anche i sindaci di Tolmino, Arnoldstein e Tarvisio e un rappresentante del consolato generale di Slovenia a Trieste. L'iniziativa prevede anche l'esibizione di un coro locale e, quindi, le visite al Museo Kugy di Trenta e a «Juliana», il mitico giardino botanico tra i monti realizzato da Alberto Bois de Chesne, eminente naturalista, alpinista e uomo dell'emporio triestino, grande amico di Kugy.

All'escursione di «Mitteleuropa» parteciperà anche un gruppo di appassionati di botanica, sempre nel segno dell'amore per la natura e per lo studio delle caratteristiche delle nostre terre, in piena consonanza con lo spirito di Julius Kugy. Per ulteriori informazioni e iscrizioni, rivolgersi a «Mitteleuropa», tel. 394509 ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NIENTE REFERENDUM SULLE NUOVE CIRCOSCRIZIONI MUNICIPALI PER GLI ABITANTI DEL COMUNE ISTRIANO

Capodistria «esclusa»

CAPODISTRIA — Comune di Capodistria: tutto da rifare. La commissione parlamentare per le autonomie locali ha proposto che si svolgano domenica in tutta la Slovenia i referendum per definire territorialmente le nuove municipalità. Dappertutto, tranne che a Capodistria, come conseguenza della decisione di venerdì della Corte costituzionale, secondo la quale il futuro comune sarebbe «troppo grande», annullando così la delibera sulla circoscrizione referendaria. Quindi la città istriana è costretta a ripetere tutta la procedura già attuata, per ribadire la volontà degli abitanti dei singoli villaggi che fanno parte del territorio comunale.

«Non è una legittimazione — ha detto il sindaco Aurelio Juri — perché non abbiamo nulla da legittimare, bensì siamo costretti a dire una seconda volta a Lubiana cosa vuole la popolazione di Capodistria. Forse la prima volta non hanno sentito bene». Nei termini di legge e in maniera del tutto regolare, nei mesi scorsi c'erano state assemblee dei cittadini in tutte le 22 comunità locali e tutte (complessivamente 960 i «sì» e solo 130 i «no») si erano espresse contro la frammentazione dell'attuale comune.

Questi fatti sono stati ricordati ieri nel corso di una conferenza stampa della coalizione che regge il consiglio comunale. I partiti che la compongono, Democrazia liberale e Lista associata dei socialdemocratici, si sono detti indignati e hanno criticato fortemente la decisione della Corte costituzionale, giudicandola ingiustificata. Una decisione, è stato ribadito, che contrasta con l'opinione degli abitanti di Capodistria, convinti invece della possibilità di realizzare un comune negli attuali ambiti territoriali.

I due partiti hanno respinto le accuse secondo le quali la gente è stata sviata e che Capodistria va divisa in quattro o più comuni. «Anzi, sono stati gli altri a cercare di sviare la popolazione promettendo che la nascita delle nuove municipalità avrebbe portato più soldi dallo Stato» è stato ancora sottolineato in conferenza stampa. Il demoliberale Branko Kodric ha aggiunto che quanto deciso dalla Corte costituzionale è stata una sorpresa, anche se non totale viste le recenti dichiarazioni del leader dei popolari sloveni, Janez Podobnik, il quale aveva in pratica annunciato l'individuazione di soluzioni politiche per il «caso Capodistria», anche se in contrasto con la volontà popolare.

Fortemente critici nei confronti dell'intera legislazione sulle autonomie locali in Slovenia, i rappresentanti della coalizione al potere a Capodistria, hanno sottolineato l'assenza di precisi criteri per la definizione dei nuovi comuni. In conferenza stampa è stato detto che molte sono state le telefonate e i messaggi di indignazione e anche di rabbia dei cittadini, che però «bisogna incanalare in maniera positiva» ha affermato il sindaco Juri, dicendo che si ripeterà l'intero iter dall'inizio. Quindi niente blocchi stradali a Crni Kal o manifestazioni in piazza, come vorrebbero i più arrabbiati, ma appello ad andare al referendum (probabilmente non prima di due mesi) e riaffermazione di quanto già detto una volta e questo anche a rischio che il potere centrale, ovvero certe forze, cerchino nuovamente di imporre la propria volontà, magari cercando di togliere i poteri all'amministrazione comunale.

Loris Braico

Il municipio di Capodistria, comune che rischia di essere diviso (foto Primozic).

IN BREVE

Incontro a Trieste tra Lega e Destra nazionale slovena

TRIESTE — Una delegazione del partito della Destra nazionale slovena composta dal segretario Mitja Rebec, dal deputato Saso Lap e dal membro della segreteria nazionale Zoran Moré, è stata ospite dalla Lega Nord Trieste. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della minoranza slovena. Tema principale: la necessità di un confronto democratico nell'attuale situazione politico-economica nei due Paesi. Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di garantire pari dignità a tutte le componenti della minoranza slovena in Italia, quale presupposto per un reale sviluppo del processo di democratizzazione della Slovenia. Gli ospiti sloveni hanno invitato al loro congresso di giugno, il leader della Lega, Bossi.

Treno-container quotidiano da Fiume a Budapest

FIUME — Novità nei collegamenti ferroviari internazionali. A partire dal 29 maggio prossimo verrà istituita una linea giornaliera tra Fiume e Budapest. Il collegamento avrà carattere prettamente commerciale e servirà ad avvicinare ulteriormente il porto di Fiume e la capitale magiara. A espletare il servizio sarà infatti un treno-container che effetuerà il percorso in 17 ore. Le Ferrovie dello Stato intendono in questo modo convogliare l'attenzione di altri Paesi dell'Est, specialmente dei carichi per e da la Slovacchia. All'istituzione di questa nuova linea ferroviaria sono interessate anche le agenzie di spedizioni e le aziende armatoriali, in primo luogo la fiumana «Croatia-Line».

Visita pastorale a Lussino del vescovo di Veglia

LUSSINO — Il vescovo di Veglia, Josip Bozanic, ha compiuto una visita pastorale di dieci giorni alla più grande parrocchia della diocesi, quella della Natività di Maria a Lussinpiccolo. Mons. Bozanic ha avuto molti incontri con i fedeli, soprattutto i giovani, e con gli esponenti del consiglio pastorale della parrocchia e della Caritas di Lussinpiccolo.

Uno «scambio» di consoli alla commissione mista

CAPODISTRIA — Nella notizia riguardante la commissione mista italo-slovena per l'assistenza sociale di sabato è stato erroneamente pubblicato che la delegazione italiana era guidata dal console d'Italia a Capodistria, Michele Esposito. Il console era presente ai colloqui ma la delegazione faceva capo a Maurizio Lo Re, che in passato ha ricoperto lo stesso incarico.

«Jimmy Joe & The Youngs» in concerto oggi a Pirano

PIRANO — Questa sera, alle 20.30, nell'ambito della «Festa dello studente» che si terrà nella piazza di Pirano, si esibirà il gruppo triestino «Jimmy Joe & The Youngs» che proporrà proprie composizioni di blues e rock & roll. La band è composta da Gianluigi Destradi (voce e chitarra), Silvio Berton (basso) ed Ezio Mayer (batteria).

IL LIBRO DI STEFANO BIANCHINI

Il trauma Sarajevo: l'Europa «rifiuta» i Paesi dell'Est

TRIESTE — *Tra la fiorente pubblicistica che la crisi jugoslava ha stimolato, la maggior parte dei volumi che spiccano sui banchi delle librerie riguardano reportage fatti in presa diretta. Con tutti i pregi e i difetti di questo tipo di letteratura, dove tra i secondi si annovera uno schiacciamento della prospettiva sul particolare, un elemento che in un problema tanto complesso come quello balcanico rischia di falsare la visione d'insieme. Di notevole interesse si rivela perciò il libro di Stefano Bianchini presentato lunedì alle Acli alla presenza dell'autore. Il suo «Sarajevo. Le 'radici dell'odio» (Edizioni associate, pagg. 350, 29 mila lire) è un'analisi globale della situazione dei Balcani.*

Bianchini, che all'università di Bergamo si occupa di storia dell'Europa orientale, è partito da lontano per dare una spiegazione all'esplosione di violenza che si è scatenata in un Paese che era additato come esempio di pacifica convivenza multietnica. Ha delineato le tensioni e le resistenze verso la democrazia nei paesi dell'Europa orientale rifiutando la tesi per cui il crollo del comunismo ha riproposto una situazione uguale a quella del 1916 o del '39. La fine del regime sovietico ha invece creato un pericoloso vuoto di poteri, che ha generato delle lotte di successione.

In questo quadro l'assenza di democrazia ha provocato in Jugoslavia un uso distorto della storia. Si sono artificialmente costruite delle ideologie nazionalistiche per legittimare una ridefinizione dei territori. E qui entrano in gioco le colpe dell'Europa, che non si è accorta del pericolo dell'assunzione di un atteggiamento passivo davanti all'escalation della crisi. Sul ruolo e sulle colpe dell'Unione europea si è soffermato anche l'inviato speciale del Tg2 Sergio Canciani, che ha parlato di disillusione nell'umanesimo europeo tra l'intellighenzia della ex Jugoslavia.

L'Europa occidentale non ha accettato quella orientale, ha detto Canciani, e la guerra ha distrutto le speranze e i collegamenti con l'estero. Quelle regioni tornano a essere delle terre scismatiche, mentre anche da noi, ha proseguito il giornalista, si respira una pericolosa aria di revanscismo, con il pericolo di innescare un'altra esplosiva situazione.

Un altro degli intervenuti, il senatore Darko Bratina, ha definito Sarajevo come un trauma che l'Europa si porterà dietro, perché con la sua tragedia è crollato uno dei punti più alti della pacifica convivenza multiculturale, multietnica e multilinguistica. Una convivenza fondata sulle differenze che, ha concluso Bianchini, può essere l'unica alternativa al nazionalismo e sulla quale costruire la legittimità di un'Europa unita nella pace.

Paolo Marcolin

VERSO IL NUOVO ACCORDO DI TUTELA SOCIALE TRA ROMA E LUBIANA

Pensioni italiane più «europee»

Ma è sicuro che nulla cambierà per coloro che le stanno già percependo

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,63 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro = 938	72,00 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 1.036	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Slovenia e Italia stanno preparando una nuova convenzione in materia di tutela sociale. Nell'incontro della commissione mista svoltasi lo scorso fine settimana a Portorose sono state annunciate novità, intese come adeguamento alle leggi europee che regolano il settore pensionistico.

In particolare si è parlato della concessione dell'integrazione al minimo a chi ha lavorato in un Paese ma percepisce la pensione vivendo all'estero, insomma a Portorose sono state discusse le pensioni italiane, una materia delicata e complessa e che già in passato si è cercato di adeguare alle moderne legislazioni. Va subito detto che i cittadini sloveni titolari delle quiescenze italiane non hanno di che preoccuparsi.

Natasa Belopavlovic, segretario di stato del ministero per il Lavoro della Slovenia e capo della parte slovena della delegazione mista, dà ampie rassicurazioni a proposito: «Chi attualmente percepisce le pensioni italiane può dormire sonni tranquilli» precisa, aggiungendo che non verranno toccati i diritti anche per la parte della pensione rappresentata dall'integrazione al minimo. In futuro, per poter percepire questa integrazione (che non è la pensione vera e propria maturata grazie al pagamento dei contributi ma in realtà è un'assistenza sociale) ci sarà l'obbligo di residenza in Italia. L'integrazione, essendo una categoria sociale, è concessa dai Paesi dell'Unione europea solo ai propri abitanti che ne hanno diritto e questo anche se si tratta di cittadini stranieri. In pratica un cittadino sloveno che lavora in Italia, quando raggiungerà l'età pensionabile, riceverà comunque, indipendentemente dalla residenza, la «prorata» ovvero la parte spettantegli in base agli anni di contributi versati, mentre otterrà l'integrazione (nel caso la quiescenza sia inferiore alla pensione minima) solo se vivrà in Italia.

Come spiega Natasa Belopavlovic, un pensionato con 40 anni di lavoro (quindi avente diritto alle pensione piena) percepirà in Slovenia aiuti di carattere sociale in caso di bisogno ma solo nella percentuale corrispondente agli anni di contributi versati al fondo pensionistico sloveno. Queste novità, ribadisce la Belopavlovic, quando verrà varata la nuova convenzione tra Italia e Slovenia, non riguarderanno chi è già attualmente in pensione (cioè niente retroattività) ma solo chi in futuro dovrà avviare le pratiche basandosi sulle mutate disposizioni.

Pur ammettendo che non è materia di sua competenza, il segretario afferma che anche in futuro l'integrazione al minimo della pensione italiana, proprio perché categoria sociale, non sarà sottoposta a tassazione.

Loris Braico

Legge aree di confine: quattordici progetti

ROVIGNO — Come impiegare quattro miliardi di lire della legge italiana sulle aree di confine (la 19/91) per il 1994? La giunta esecutiva dell'Unione italiana, riunitasi a Rovigno, sotto la presidenza di Maurizio Tremul, ha definito la proposta sulla quale ora dovrà esprimersi l'assemblea. Su 35 richieste, per complessivi 13 miliardi di lire, in base a precisi criteri fissati dai responsabili dei vari settori in collaborazione con gli attivi consultivi permanenti, è stata stilata una lista di 14 progetti.

Alle comunità degli italiani dovrebbero andare complessivamente 973 milioni, di cui 550 fissati in partenza (verranno finanziati, tra gli altri, il progetto esecutivo per il restauro di palazzo Bradamante, sede della Ci di Dignano, 60 milioni, e i lavori terminali di riadattamento della sede di Ci di Rovigno, 160 milioni) e 423 derivanti dalla differenza tra il valore di tutti i progetti approvati e i 4 miliardi di lire complessivi a disposizione. Il settore Università e ricerca scientifica dovrebbe beneficiare di 542 milioni: 410 per il riassetto edilizio del Centro di ricerche storiche di Rovigno, 72 per una ricerca del Cipo e 60 per una ricerca della Facoltà di pedagogia di Pola. Per il settore scuola sono previsti 1 miliardo e 260 milioni: 1 miliardo come terza tranche di finanziamento della costruzione della scuola media superiore di Pola, 200 milioni per l'ultimazione della elementare di Parenzo e 60 per il progetto esecutivo di ampliamento della scuola media italiana di Isola. I 204 milioni per il Settore informazione saranno tutti a favore dell'Edit per l'acquisto di mezzi tecnologici.

Completano la proposta gli 801 milioni per il settore economia: 60 milioni per arredi e mezzi tecnologici per «Porta Ercole», l'azienda della Ci di Pola, 300 da destinare al Fondo di garanzia fidi, 250 per la rete telematica del «sistema minoranza» e 191 per il consolidamento della tipografia della Ci di Pirano. Se però, prima dell'approvazione dei progetti da parte dell'assemblea, la Comunità degli italiani di Fiume dovesse individuare una soluzione valida e duratura al problema della propria sede sociale - secondo la proposta formulata dalla giunta esecutiva - questa dovrebbe assumere priorità assoluta.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, da segnalare l'approvazione della proposta di aiutare la fondazione di una nuova Ci a Krasica (Buiese), l'esame delle difficoltà di Promoistria (prossimo un incontro tra i soci fondatori), la definizione della quota di partecipazione dell'Unione italiana nelle future società miste incaricate di gestire le attività economiche (la quota varierà dal 30 al 50 per cento), e la scelta dei nominativi per il Comitato che gestirà l'impiego dei mezzi della cosiddetta «legge Beggiato» (gli interventi della regione Veneto a favore del recupero dei beni culturali di matrice veneta in Istria) e il sì alla costituzione di un fondo di solidarietà a favore dei giornalisti.

f. d.

Maurizio Tremul

Oggi è più facile arrivare in Y10.

Y10 Igloo con aria condizionata compresa nel prezzo.

Per tutte le versioni finanziamento di 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L.10.000.000 - Rata mensile (per 24 mesi) L. 416.667
TAN (Tasso annuo nominale) 0% - Spese apertura pratiche L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e su approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA. consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

PATTO CHIARO — UN CONTRATTO SENZA OMBRA DI DUBBIO

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 maggio 1994.

LANCIA

CHIESTO IL VIA AL PIANO OCCUPAZIONE

La Uil all'attacco contro la Giunta

TRIESTE — Un altro duro colpo alla giunta presieduta dal pidiessino Renzo Travanut. Questa volta l'attacco arriva dal sindacato Uil. Il direttivo regionale, riunito lunedì scorso, ha emesso un documento, approvato all'unanimità e controfirmato dal segretario regionale Adele Pino in cui si esprime «preoccupazione» per la situazione di stallo in cui versa l'amministrazione regionale. Secondo il sindacato, infatti, settori strategici quali l'economia, il lavoro, il trasporto pubblico locale, la sanità e la formazione professionale attendono importanti riforme. Per questo la Uil, conscia dei disequlibri presenti all'interno del consiglio regionale, invita lo stesso ad arrivare al più presto al voro di legge elettorale per introdurre in Regione il sistema maggioritario. E ciò anche per consentire, secondo la Uil, di arrivare alla creazione di maggior agibilità amministrativa ed operativa. La Uil critica infatti anche l'attribuzione ad uno stesso assessore di più dèleghe (come ad esempio l'industria e trasporti), fatto che costituisce un elemento di rallentamento rispetto alla soluzione di «problemi aperti - denuncia la Uil - nella loro gravità - fin da dall'epoca della giunta Turello». Ma soprattutto il documento approvato dalla Uil considera non più rinviabile la definizione di un piano straordinario per l'occupazione, piano previsto dal bilancio del 1994 e su quale ancora, denuncia la Uil, non vi è stato alcun confronto tra la giunta e le organizzazioni sindacali. «Lo strumento delal concertazione - ricorda infatti la Uil - regolamentato attraverso la stipula del protocollo d'intesa con la giunta Biasutti è uno strumento significativo che però non è stato utilizzato con metodo e soprattutto non sfruttandone appieno le potenzialità».

Sempre ieri il dibattito politico che vede per protagonista il futuro di questa giunta e soprattutto dell'attuale maggioranza formata da Pds, Ppi, LaF, Verdi, Indipendenti e Psi si è spostato sulll'eventualità o meno che il presidente del Consiglio Cristiano Degano, del Ppi, voti o meno durante le sedute. Da diversi mesi, come è stato ricordato anche ieri nel corso della seduta della giunta per il regolamento, si discute infatti sull'opportunità di mantenere o meno la prassi del «non voto» per il presidente. Taluni propendono per il mantenimento della prassi, perchè il presidente è «super partes»; altri chiedono che si adegui il voto alla maggioranza delle altre assemblee regionali (dove i presidenti votano).

ECCO LA DISTRIBUZIONE DEGLI ELETTI NELLA REGIONE

Commissioni alla Camera Ressa agli Affari esteri

ROMA — Tutto o quasi secondo le previsioni. La composizione delle commissioni alla Camera dei deputati, ufficializzata ieri, ha infatti rispettato quasi alla lettera le previsioni della vigilia, per quel che riguarda la destinazione dei parlamentari regionali.

Il triestino leghista Gualberto **Niccolini** si ritroverà così a dover lavorare in commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni e anche in commissione Lavori pubblici e privati. Quasi ressa per entrare agli Affari esteri: sono entrati Marucci **Vascon**, triestina di Forza Italia, assieme al leghista monfalconese Raul **Lovisoni** e all'altro esponente giuliano di Alleanza nazionale Roberto **Menia**, al progressista Willer **Bordon** e al popolare Beniamino **Andreatta**. Il pordenonese Eduard **Ballaman** parteciperà ai lavori della commissione Finanze, mentre in quella riservata all'Agricoltura troveranno posto Manlio **Collavini** di Forza Italia e il leghista Francesco **Stroili**, entrambi eletti in provincia di Udine. Doppia commissione per la pordenonense del Carroccio Fiordelisa **Cartelli** che si dividerà tra la commissione Cultura, scienza e istruzione e quella della Difesa, dove ci sarà anche l'altro friulano progressita Elvio **Ruffino**, già nominato capogruppo in commisone. Infine Carlo **Sticotti**, leghista, eletto nel collegio della montagna, farà parte della commissione Affari sociali mentre Paolo **Molinaro** di Forza Italia, eletto nel collegio collinare, siederà in quella per il Commercio.

Oggi ci sarà la nomina dei presidenti, vicepresidenti e segretari. E anche qui è possibile qualche novità: in ballo ci sarebbe, tra l'altro, il posto di segretario nella commissione Esteri.

RIUNIONE DELLA GIUNTA

Pacchetto di nomine per servitù militari ente migranti e Burlo

TRIESTE — La giunta delle nomine del Consiglio regionale, presieduta dallo stesso Cristiano Degano, ha espresso parere favorevole sulla nomina di Nemo Gonano a presidente dell'ente regionale per i problemi dei migranti, carica lasciata vacante dal dimissionario Ottorino Burelli il 18 aprile scorso.

Il parere favorevole ha accompagnato anche un'altra nomina giuntale, quella di Pasquale Barilla a presidente dell'istituto «Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» di Trieste.

La giunta delle nomine ha pure espresso parere favorevole alle candidature per l'elezione (che spetterà all'assemblea legislativa) di sette membri effettivi e di sette membri supplenti nel comitato misto paritetico per le servitù militari. Sono candidati a membri effettivi: Bruno Marizza, Alvise Coghetto, Augusta De Piero Barbina, Bruno Brusadin, Gianfausto Pascoli, Aligi Giraldi, Tullio Cecconelli, Enzo Bianchi, Vincenzo De Leo. Candidati membri supplenti: Abele Donda, Guido Nardini, Franco Bertolissi, Francesco Del Sordi, Angelo Zornio, Giulio Papetti, Emilio Dall'Armi, Antonio Castellan.

L'INTERVENTO

Enti locali infuriati Ma gli uffici regionali non ne hanno colpa

Da settimane gli organi di informazione stanno dando ampio spazio al malessere degli amministratori locali. Il pretesto sono state singole decisioni dei Comitati di controllo e l'incontro tra l'assessore e un gruppo di sindaci della Carnia e del Canal del Ferro-Val Canale che hanno presentato un «decalogo» di richieste. Tutto ciò attesta come il rapporto tra la Regione e gli Enti locali non sia certo ottimale, e a farne le spese rischia di essere il personale della Direzione per le autonomie locali.

Mi rivolgo perciò all'assessore ricordandogli che in questi mesi abbiamo cercato — senza riuscirci — di avere un contatto per illustrare le nostre posizioni sulla situazione del personale regionale e le nostre proposte per un miglior funzionamento degli uffici.

Il personale della Direzione si è riunito in assemblea ed ha chiesto di sperimentare per primo il metodo per la rilevazione di indicatori di efficacia dell'attività proposti dalla Giunta regionale. Non abbiamo ricevuto risposta. Probabilmente l'assessore ci obietterà che si tratta di proposte di poco momento rispetto al disagio reale in cui operano gli amministratori locali. Ne siamo consapevoli, ma crediamo che non spetti a noi entrare nel campo di scelte e di indirizzi politici che sono di competenza della Giunta e dell'assessore.

Chiediamo perciò un progetto, scandito da tempi certi, con obiettivi politici chiari, per un rafforzamento delle Autonomie locali nella nostra Regione e, in questo quadro, per un rilancio della Direzione e delle sue strutture. Non mancherà la collaborazione, l'impegno, perfino l'entusiasmo di una buona parte di quel personale. In assenza di ciò quegli uffici sono destinati a diventare il bersaglio di tutti i malesseri e le esasperazioni degli amministratori locali; ma non sarà per responsabilità del personale, che sapremo difendere pubblicamente.

Infine, ai sindaci del «decalogo» crediamo sia opportuno far sapere che nessun «burocrate» può decidere sulle teste degli amministratori locali e che essi hanno tutte le armi per difendersi da eventuali soprusi: dalla denuncia pubblica alla richiesta di applicazione rigida della legge. Non vorremmo però che venisse chiesto ai pubblici funzionari di non applicare le leggi: se queste sono sbagliate vengano cambiate, ma non si scarichi sugli impiegati regionali ritardi o errori del legislatore.

Per quanto riguarda infine lo «stuolo» dei 3.500 dipendenti «ben retribuiti», al di là del fatto che i sindaci sembrano confondere la pianta organica con il personale effettivamente in servizio e non sembrano conoscere molto bene le buste paga dei dipendenti regionali, ci sia consentito di far presente che, fin quando la Regione rimane ente di spesa e non «organo legislativo ed ente di programmazione, coordinamento, indirizzo e anche di controllo», è semplicemente demagogico parlare di decentrare il personale ai comuni.

Franco Belci
segretario Cgil
dipendenti regionali

I SINDACATI SOLLECITANO LE FORZE POLITICHE AD APPROVARE LA LEGGE

«Piano sanitario, rapida approvazione»

TRIESTE — Un invito ad andare avanti speditamente con la legge che avvia la riforma sanitaria è stato formulato ieri da Cgil, Cisl e Uil ai rappresentanti dei gruppi consiliari. Il disegno di legge sulla sanità dovrebbe andare in discussione in aula martedì 31 maggio.

Così i sindacati hanno presentato un documento con i giudizi e i suggerimenti di modifica ai rappresentanti della Lega Nord, del Pds, del Msi, del Pri Gianluigi D'Orlandi, del Psi, del Ppi, di Rifondazione comunista e della Lista per Trieste.

I sindacati sono per il mantenimento di 6 Usl e ritengono sbagliate e incongruenti, con il processo di riordino, le richieste di mantenimento o di istituzione di ulteriori Usl. Sull'aziendalizzazione considerano valida la formulazione del disegno di legge, che prevede quali aziende gli ospedali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia quali riferimenti della rete di emergenza. L'aziendalizzazione, hanno detto, va considerata uno strumento per rendere efficienti i servizi e la riorganizzazione dovrà riguardare tutti gli ospedali, Trieste e Udine compresi.

In particolare, l'aziendalizzazione nel nosocomio di Pordenone dovrà considerare l'insieme delle strutture ospedaliere della provincia e gli ospedali di Gorizia e Monfalcone andranno ripensati nell'ambito di una logica di ospedale riunito, integrato a forte specializzazione.

I sindacati chiedono la modifica della parte che riguarda i distretti. Ritengono assurdo che sia indicata in legge la dimensione minima di 40 mila abitanti, perché devono essere dimensionati a seconda delle realtà socio-demografiche, della rete dei servizi, di un rapporto positivo con i comuni, salvaguardando quelle esperienze che si sono rivelate valide. Propongono quindi una modifica della norma, affidando la materia dei distretti a un progetto obiettivo analogo a quello deciso dal consiglio regionale con la legge 33 del 1988 relativo agli ambiti dei servizi sociali di base.

DOMANI SEDUTA STRAORDINARIA PER L'ANNIVERSARIO

I trent'anni del Consiglio

TRIESTE — Sarà una seduta speciale quella che si terrà domani in Consiglio regionale a Trieste.

Il 26 maggio del 1964, trent'anni fa, si svolgeva infatti la prima riunione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Per questo, dopo sei lustri, l'attuale presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, ha voluto convocare una seduta se non starordinaria sicuramente speciale per ricordare il primo appuntamentio di allora e anche come e quanto sia cresciuto il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia in questi ultimi trent'anni di vita.

Nella seduta di domani quindi il presidente Degano ricorderà con un discorso ufficiale la prima seduta dell'assemblea legislativa del Friuli-Venezia Giulia che si tenne per l'occasione nella sala del consiglio comunale del municipio di Trieste.

La regione autonoma Friuli-Venezia Giulia era nata esattamente un anno prima.

Nella seduta di domani, oltre alle celebrazioni ufficiali, ci sarà spazio anche per la discussione di due progetti di legge, uno della giunta e uno proposto dalla Lega Nord, in materia di attività estrattive.

Inoltre è prevista anche la votazione per l'elezione di un assessore effettivo. Infatti dopo il pronunciamento della Corte dei conti l'assessore Chiarotto, supplente, si è dimesso per poter essere rieletto come effettivo. Al termine dei lavori sarà deciso il calendario delle commissioni della prossima settimana.

CONQUEST EUROPE

MATTO DEMENTE PAZZO SCEMO SOLO

L'INSULTO PEGGIORE E' L'ULTIMO.

I malati di mente in Italia sono circa 600.000, Insieme alle loro famiglie vivono in una situazione spesso insostenibile fatta di leggi che vengono considerate tra le più evolute nel mondo e che però rimangono inapplicate, di progetti che restano solo sulla carta, di interessi pubblici e privati che ostacolano il cambiamento e difendono il guadagno accumulato sulla pelle dei malati e dei loro parenti. Di fatto ogni giorno la dignità e i diritti di queste persone sono insultati e calpestati e chi soffre viene abbandonato ad un destino di solitudine ed emarginazione; Per fermare questa vergogna nel 1993 è nata U.N.A.SA.M., Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale. E' l'insieme di oltre 100 associazioni regionali e realtà diverse che credono nella terapia riabilitativa e lavorano per il reinserimento dei malati nella struttura sociale. U.N.A.SA.M. è l'interlocutore di Istituzioni e organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali che si occupano di salute mentale e lotta per la chiusura di tutti gli ospedali psichiatrici, per un uso moderato e razionale degli psicofarmaci, per un'università che non sforni più giovani psichiatri preparati su modelli ovunque superati e criticati.

U.N.A.SA.M. Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale

Purtroppo c'è molto da fare e U.N.A.SA.M. dà appuntamento a chi vuole capire e dare un contributo al suo Congresso di Fondazione, **"Un futuro migliore per chi soffre di malattia mentale"**, che si terrà presso il Centro Congressi CARIPLO, Via Romagnosi 6 a Milano, il 3 e 4 giugno 1994. Due giorni che segnano l'inizio di un lungo cammino per il rispetto della dignità e dei diritti dell'uomo.

CONGRESSO NAZIONALE · MILANO 3/4 GIUGNO

VERSO IL 12 GIUGNO

Alleanza Nazionale: la "questione-Osimo" al centro del programma

Stringe i ranghi Alleanza nazionale in vista delle elezioni europee del 12 giugno: ieri i quattro candidati si sono presentati agli elettori in un clima che rifletteva, nei toni e nei propositi, la vittoria riportata nelle recenti consultazioni politiche.

Piero Buscaroli ha detto, per esempio, che finalmente potrà essere avviata la ricostruzione morale del Paese e che il pendolo della Storia è tornato a battere dalla parte giusta. Soffermandosi su argomenti più specifici, Buscaroli ha confermato che il Trattato di Osimo va soltanto denunciato e messo in cassetto, in attesa che gli eventi siano più favorevoli per una sua revisione.

Più colorito l'intervento di Carlo Tassi, noto sia per aver rinnegato, all'epoca della svolta moderata di Alleanza nazionale, la sua tradizionale camicia nera in favore di una color indaco, che sfoggiava anche ieri sera, sia per aver tenuto un'arringa difensiva in latino al processo intentato da Samo Pacor contro alcuni esponenti missini. Tassi ha ribadito i cardini dell'unità nazionale, dei valori portanti di Dio, Patria e Famiglia, mentre in un'ottica europea, ha confermato, tra l'altro, l'impegno di difendere i diritti degli esuli istriani e dalmati.

Giuseppe Basini ha detto che con Alleanza nazionale al governo, l'Italia avrà una politica estera efficiente, mentre Lucio Toth ha risposto alle accuse di Tudjman dicendo che Istria e Dalmazia non sono mai state croate: «eserciti pure tutti i diritti di sovranità che vuole – ha sottolineato Toth – ma non cambierà la Storia. Pensi piuttosto, Tudjman, a esercitarla bene, questa sovranità, perché altrimenti rischia di perdere quello che i trattati gli hanno dato».

Al termine del suo intervento, Toth si è compiaciuto con il ministro Martino e con il sottosegretario Caputo «per la fermezza con la quale hanno finalmente risposto al leader croato».

g. l.

Bertinotti e l'Europa: «La Nato è superata»

RONCHI — Superamento della Nato per portare la pace in Europa; riduzione dell'orario di lavoro mantenendo intatto il salario. Il tutto guardando con «attenzione e preoccupazione» ai primi passi del governo italiano. Fausto Bertinotti, segretario nazionale di Rifondazione comunista, ieri ha fatto tappa in regione per illustrare le linee-guida del partito in vista delle europee e presenziare inoltre alla manifestazione promossa ieri sera a Passariano: comizio in piazza e poi fiaccolata verso Rivolto.

«Un atto simbolico per la pace in Europa — ha osservato — e protestare contro un sistema di alleanza militare che ci ostiniamo a considerare come un modello di difesa». La nostra regione per il suo ruolo geo-politico, per le postazioni Nato di Aviano e Rivolto e i conflitti etnici alle porte, più di ogni altra «rappresenta una tribuna simbolica che rischia la balcanizzazione».

Ma i rischi secondo l'esponente comunista vengono anche dal nuovo governo che «sta cercando di mettere in discussione in Europa il compromesso sociale conquistato dopo anni di lotte dal movimento operaio». Per Bertinotti questa è un'Europa malata, aggredita «da quelli che tentano di soffocare il compromesso sociale, un'Europa che conta venti milioni di disoccupati e deve riconquistare la capacità di cooperare e dialogare con un linguaggio di pace».

Fausto Bertinotti

Da ciò la necessità di deporre le armi, in tutti i sensi, superando la Nato (ecco il motivo della manifestazione di Passariano e Rivolto) «che non ha più ragione di esistere perché superata a sua volta la contrapposizione Est-Ovest». I segnali dal governo italiano non sono rassicuranti: Bertinotti ha contestato duramente la proposta di nomina a presidente della commissione esteri, Mirko Tremaglia di Alleanza nazionale: «Altro che Europa. E' una sfida. Si propone alla presidenza, un fascista dichiarato che non intende abiurare e gioca con la ridisegnazione dei confini». Un atteggiamento del governo, secondo il segretario comunista, «irrisorio» per i soggetti che vivono in Europa e per «la cultura dell'antifascismo che non può essere dimenticata».

Scontato l'aggancio alla rinegoziazione di Osimo sul quale Bertinotti ha preferito lasciar parlare il coordinatore regionale di Rc, Gianluigi Pegolo: «La tutela delle minoranze del territorio nazionale va garantita, così come i diritti e i beni essenziali».

Daniela Vandelli

UN GORIZIANO E DUE FRIULANI SCOPERTI DOPO LA MORTE DEL COMPLICE IN UN INCIDENTE

Cocaina per un miliardo e mezzo, condannati

UDINE — Colpevoli di detenzione a fini di spaccio di un chilo e mezzo di cocaina (valore al dettaglio, confezionata in dosi, un miliardo e mezzo di lire) Diego Visentin, 40 anni, Gorizia, Andrea Del Medico, 36 anni, e Luigi Vazzaz, 40 anni, entrambi di Tarcento, sono comparsi ieri in stato di detenzione davanti al Gip di Udine e condannati a quattro anni e otto mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 26 milioni e mezzo di lire ciascuno.

Arrestato il 24 marzo scorso dalla polizia, il giudice ha concesso loro la libertà.

Un mese prima del loro arresto, sulla provinciale Tarcento-Collalto finì fuori strada con la sua auto, David Trevor Hemsley, un tecnico navale inglese residente a Monfalcone, che morì sul colpo.

Da tempo gli uomini della squadra mobile di Gorizia e della Criminalpol lo tenevano d'occhio. Sapevano che trafficava in cocaina. Se non fosse deceduto in quell'incidente sarebbe certamente finito nella trappola che la polizia gli stava per tendere con l'aiuto di un agente provocatore che doveva fingersi interessato all'acquisto di una partita di droga.

Una perquisione compiuta successivamente nell'albergo di Tarcento dove il britannico aveva preso alloggio permise di sequestrare un chilo e mezzo di cocaina. Le indagini non si fermarono con la morte dell'uomo. Gli inquirenti riuscirono infatti a idenficare e arrestare i complici del corriere che ieri sono stati condannati.

Detenzione di ecstasy Arrestati due friulani

UDINE — Quattro giovani, di cui due friulani, sono stati arrestati per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti dagli agenti del Commissariato di Chioggia in un'operazione antidroga che ha portato anche al sequestro di 51 pasticche di ecstasy, otto grammi di cocaina e 11 milioni di lire. Si tratta di Giorgio Cataudella, 26 anni, di Porpetto, Luca Olivo, 22, di Gonars, Gianni Marangon, 23, e Giorgio Scarpa, 34, entrambi di Chioggia. Secondo quanto si è appreso, i due friulani sono stati sorpresi dagli investigatori mentre stavano acquistando lo stupefacente da Scarpa e Marangon. All'indagine, coordinata dal sostituto procuratore veneziano Francesco Saverio Pavone, ha collaborato la Squadra mobile di Gorizia che seguiva da tempo Cataudella e Olivo.

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

L'UCRAINO MIHALIC VIVE A TRIESTE: WIESENTHAL LO CERCA ANCORA

Ecco l'ex "SS" dato per morto

Mihalic spazza il cortile di casa (Foto Balbi).

Servizio di
Silvio Maranzana

La mattina va a farsi una passeggiata, di pomeriggio lavora nell'orto, la sera fa lo «zapping» televisivo alla ricerca di qualche partita di calcio. Altro che morto, Alexander Mihalic è vivo e vegeto, e dal '44 non ha mai lasciato Trieste. Abita in una casa rustica della semiperiferia triestina, a tre, forse quattro chilometri dal centro. Simon Wiesenthal, il cacciatore di nazisti, e i suoi collaboratori lo indicano come uno dei boia ucraini che operarono all'interno della Risiera di San Sabba. «Se sento qualcuno che chiama boia mio papà, gli sferro un pugno in faccia», commenta il figlio che ha 48 anni e abita nella casa di fronte assieme alla moglie e a una bambina.

Mihalic era molto giovane durante la guerra, oggi ha 73 anni. Non fosse per dei baffetti un po' truci, il suo aspetto sarebbe quello di una persona mite e gentile. La figura è dritta, lo sguardo un po' perso nel vuoto. Secondo i dati riportati domenica dal «Corriere della sera», Mihalic sarebbe morto a Trieste nel 1985. Invece allora abitava ancora nell'appartamento di via Madonnina 35. Fu lì che il 28 gennaio '76 la polizia triestina trovò foto di Mihalic in divisa da Ss. L'uomo si trovava in sanatorio, andarono ad arrestarlo e lo tennero al Coroneo, accusandolo di reticenza.

La via è introvabile, lunga solo una quindicina di metri. La casa non ha numero civico, i due cancelli, chiusi con spago, sono sprovvisti di campanello. Targhette con nomi, nemmeno a parlarne. Il nome sull'elenco telefonico non c'è, perchè dentro non c'è il telefono: qui vive Alexander Mihalic, come in un rifugio invisibile agli occhi del mondo. Uniche note di vita, i gerani e l'orto.

Fino ad allora, in quei trentadue anni seguiti ai crimini del '44, nessuna autorità, nessun organo di polizia si era sognato di cercarlo o di interrogarlo. Recentemente, dopo la cattura di Erich Priebke in Argentina, Wiesenthal ha affermato che «in Italia non si è mai manifestato interesse a catturare e a processare i responsabili di crimini di guerra.»

Nel corso di tre interrogatori cui venne sottoposto nel '76, Mihalic ammise di aver passato un anno e mezzo a Treblinka, di essere stato trasferito a Trieste, ma sostenne di non aver mai «operato» all'interno di quello che fu l'unico campo di sterminio esistente in Italia. Non fu tra gli imputati del primo processo per la Risiera. «Qualcuno, in alto, proteggeva gli ucraini», ha commentato un magistrato. Il nome di Mihalic compare nel decreto di archiviazione del procedimento noto come «Risiera bis». «Costui è stato incriminato per falsa testimonianza -si legge- e la sua posizione non risulta ancora formalmente definita, ancorchè venisse rilevata l'improcedibilità del reato, commesso nel '76, e pertanto coperto da prescrizione e alla data odierna da ben quattro amnistie. Anche per le responsabilità di questi pertanto, andrà pronunciata l'archiviazione.»

Subito dopo la guerra, Mihalic sposò una vedova triestina e così divenne cittadino italiano. Per guadagnarsi da vivere, faceva il manovale. Nell'86 gli morirono la moglie e il figliastro. Lui venne operato di laringectomia, un intervento durato sette ore. Da allora non ce la fa quasi a parlare e deve frullarsi il cibo che mangia. Nell'87 andò a vivere nella casa della consuocera, anche lei rimasta sola. E' qui che si trova ancora adesso.

Assieme a quello di Mihalic, Wiesenthal ha fatto il nome di altri tre ucraini che avrebbero fatto parte del famigerato squadrone Einsatzkommando Reinhard e che sarebbero vissuti a lungo a Trieste: Josip Susanski, Jan Griska e Misha Komalsky. «Susanski lo conoscevo - racconta il figlio di Mihalic - abitava a Opicina, poi è emigrato in America. L'ultima volta è tornato a Trieste nel '73. Qui aveva diversi amici.»

INTERVENTO

L'olocausto non può essere offeso negando la storia

Con riferimento all'articolo «Dire che la Risiera è un falso non è apologia del fascismo» pubblicato sul Piccolo del 6 maggio e sulla stampa nazionale dell'11 maggio (L'Indipendente, pag. 26, articolo «Demolire la Risiera di S. Sabba»), voglio precisare:

1) la «Risiera» di Trieste è ufficialmente inserita nell'elenco dei campi di concentramento (Kz Lager) riconosciuti come tali dalla Repubblica Federale Tedesca;

2) l'«Indicatore provvisorio dei campi di concentramento nell'Europa occupata dai nazisti», compilato dalla Croce Rossa Internazionale (Aroldsen, febbraio 1969, p. 470), ricorda la «Risiera» come uno dei quattro Polizeihaftlager (campo di detenzione di polizia) esistenti in Italia, destinati a detenuti politici ed ebrei; l'unico peraltro nell'intera Europa occidentale provvisto di forno crematorio. Nella pubblicazione ufficiale relativa alla Risiera, edita dal Comune di Trieste nel 1983 e successivamente ristampata (Mostra storica della Risiera di San Sabba, ed. Comune di Trieste, Civici Musei di Storia e arte), l'istituzione è stata sempre presentata in questi termini;

3) la presenza del forno (di cui è attestato che fu costruito a Trieste su commissione di ufficiali SS) si deve al fatto che a gestire la «Risiera» fu chiamato il più esperto staff di genocidi di cui disponeva il Reich nazista, quello agli ordini del generale delle SS Odilo Globocnik che, in precedenza, aveva sovrainteso all'attività dei famigerati campi di sterminio polacchi (quale Treblinka) destinati all'eliminazione rapida dei giudicati razzialmente inferiori e dannosi. Il Globocnik, triestino di nascita, fu qui trasferito quale comandante delle SS e della polizia, dopo la chiusura dei campi polacchi e la sua incriminazione per malversazioni. Organizzò la «Risiera» secondo criteri e metodi già propri della sua precedente esperienza, tra i quali si evidenzia soprattutto l'uso del forno crematorio. E secondo quel tipo di crudeltà fu gestita.

Lo «sterminio» — provato anche in sede processuale — di migliaia di persone fu il risultato ultimo, saputo e voluto, dell'attività di repressione violenta condotta dalle forze di sicurezza germaniche durante l'occupazione;

4) nella «Risiera» non c'era (e non risulta sia mai stato asserito) una camera a gas; uccisioni mediante gassazione (si ignora quanto) furono realizzate col primitivo metodo dell'autocarro saturato dai propri gas di scarico. Generalmente (ma non tutti) i prigionieri ebrei venivano inoltrati verso i noti lager di Auschwitz, Buchenwald, ecc., e per costoro, pertanto, (ma solo per essi, che non furono la parte prevalente degli imprigionati) la «Risiera» fu luogo di transito. Era misura di carattere generale voluta dagli alti comandi SS per meglio controllare l'azione di genocidio e ci furono casi di trasporti di ebrei cui si dette precedenza, sulla rete ferroviaria, ai convogli che trasportavano essenziali rifornimenti militari per il fronte orientale.

Dei fatti della «Risiera» si parlava già nel 1944, negli ambiti della Resistenza (vedi il giornale clandestino Matajur del 7 agosto 1944). Dopo la fine delle ostilità, i fatti vennero denunciati alla magistratura ancora nel 1945 (relazione dell'ispettore della polizia civile del governo militare alleato De Giorgi). Solenni esequie ai caduti nella «Risiera» vennero pubblicamente celebrate nel 1946 e negli anni successivi essi vennero regolarmente commemorati.

L'amministrazione anglo-americana, che durò fino al 1954, non promosse però né azione giudiziaria nè indagini conoscitive, ci fu anzi avocazione di documenti. Notizie e documenti vennero alla luce lentamente e, solo a partire dal 1960, si poté sufficientemente ricostruire il quadro di quanto avvenuto. Fu nel 1965 che l'edificio della «Risiera» venne dichiarato monumento nazionale e il Comune si assunse il doveroso onere della sistemazione monumentale dell'edificio. Fu solo dopo il 1970 che poté aprirsi formale procedimento giudiziario, dopo un intervento della magistratura germanica, in possesso di precise attestazioni, pure di parte di SS inquisite.

Il processo, minuziosamente istruito e celebrato nel 1976, ha ampiamente provato quanto oggi tutti sanno della «Risiera» di San Sabba: che fu, nei fatti, luogo di sterminio. Gli atti del processo sono pubblicati integralmente in due volumi (San Sabba. Istruttoria e processo, Aned - Mondadori, 1988).

Tutt'altro che «notizie di seconda mano» e tutt'altro che «totale mancanza di notizie in merito dal 1945 alla fine degli anni '60», come sostenuto dall'intervistato Giorgio Pisanò nell'articolo apparso sull'Indipendente. Quanto all'asserzione che ci furono soltanto 20 omicidi, ciò è solo estrapolazione di un singolo dato menzionato nella sentenza.

Si tratta dell'ennesima ripetizione di asserzioni più volte confutate e condannate sia da studiosi che da istituzioni pubbliche locali. Cavillare sulle definizioni non è costume dell'amministrazione comunale triestina, ma lo è la tutela del rispetto di quanti, privati della vita al tempo dell'occupazione, hanno consentito la libertà di oggi.

Roberto Damiani
Assessore comunale
alla Cultura

DUE ANNI FA, NEL SILENZIO GENERALE, L'ISTRUTTORIA BIS E' STATA ACCANTONATA PER SEMPRE

Ma sulla Risiera indagini archiviate

Dopo il primo processo del '76 i giudici hanno raccolto prove contro un solo imputato, morto però già da tempo

PERCHE' I GIUDICI SONO IMPOTENTI

Documenti scomparsi

Gli assassini hanno vissuto tra noi ma individuarli e punirli è sempre stato difficilissimo. Negli ultimi giorni del Reich che voleva essere millenario, gli aguzzini delle SS e i loro complici hanno cercato frettolosamente di distruggere le prove dei loro misfatti. Hanno fatto saltare in aria il forno crematorio della Risiera, hanno bruciato la documentazione di "servizio", la cosiddetta contabilità della morte. Poi sono scappati, verso l'Austria e la Germania. Qualcuno ha cambiato nome, altri hanno vissuto come nulla fosse accaduto. Altri ancora si sono mimetizzati nel nostro paese e nella nostra città in attesa di tempi migliori. Infine si sono rifugiati, chi in Sud America, chi negli Stati uniti grazie all'intervento dell'organizzazione Odessa e di compiacenti religiosi.

I documenti sulla Risiera che si sono salvati da questa rimozione collettiva, sono stati fatti scomparire prima che Trieste fosse restituita all'Italia. Lo dicono a chiare lettere sia l'inchiesta diretta dall'allora giudice istruttore Sergio Serbo, sia il documento con cui il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha chiesto e ottenuto l'archiviazione del secondo stralcio delle indagini sull'unico campo di sterminio in funzione sul territorio italiano.

«Ricostruire i fatti è stato estremamente difficile per l'impossibilità di avvalersi di documentazione dell'epoca, in massima parte soppressa prima della restituzione della città di Trieste all'Italia». Così hanno scritto i due magistrati.

Ma non basta. La collaborazione delle autorità germaniche è mancata quasi del tutto. Lì, lavorando negli archivi, non sarebbe stato difficile ricostruire l'attività dell'Eisatzkommando Reinhart, il gruppo speciale calato a Trieste dopo l'8 settembre dai campi di sterminio polacchi. Ma le autorità di polizia tedesche poco o nulla hanno fatto.

Lo sostiene il professor Sergio Kostoris che nel processo celebrato tra il '75 e il '76 ha rappresentato l'Unione delle Comunità israelitiche italiane. «Dalla Germania non ci è stato dato alcun aiuto. Hanno concesso ai magistrati italiani solo una rogatoria internazionale. Il loro apporto all'inchiesta sulla Risiera è stato insignificante».

Dunque quasi nessun documento e imprecise informazioni testimoniali. Con queste "carte" istruire un secondo processo è stato impossibile e i magistrati triestini hanno dovuto gettare la spugna. Gli aguzzini l'hanno fatta franca. A nulla è dunque servito il doloroso peregrinaggio negli uffici della Questura di decine e decine di sopravvissuti al lager. Molti anziani hanno raccontato di passi cadenzati, di compagni di cella mai più rivisti, di invocazioni d'aiuto, di latrati di cani, di ordini secchi e gutturali. Altri hanno parlato del camino che fumava e dei treni che partivano col loro carico dolente. Ma alle facce degli aguzzini non sono riusciti ad associare un nome, un grado, un ruolo, una precisa responsabilità negli omicidi. Per questo il procedimento è stato archiviato. Se si fosse voluto perseguire veramente le SS della Risiera, bisognava agire molto, molto tempo prima.

c. e.

Risalto zero, clamore zero, ripercussioni zero. Sono due anni che il secondo procedimento penale per i crimini commessi alla Risiera di San Sabba è stato ufficialmente archiviato e nessuno, dalla Digos alle associazioni dei familiari delle vittime, ne era stato informato. Il documento della magistratura porta la data dell'11 maggio '92. Il Giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato dispose l'archiviazione del procedimento dopo aver valutato una richiesta in tal senso espressa dal pubblico ministero Antonio de Nicolo. Sono così cadute tutte le accuse di omicidio plurimo pluriaggravato, reato imperscrittibile, che erano state ipotizzate nei confronti di sette indagati e di altri da identificare.

In testa alla lista risultava John Demjanjuk, ucraino, 74 anni, per 45 anni sospettato di essere Ivan il Terribile, il boia che avrebbe mandato a morte 900 mila ebrei nel campo di sterminio di Treblinka. La Corte suprema israeliana il 29 luglio del '93 lo ha assolto per mancanza di prove, sconfessando in tal modo la decisione del tribunale che cinque anni prima lo aveva condannato a morte. Si riteneva che il fascicolo aperto a Trieste fosse in qualche modo legato al verdetto di secondo grado dei giudici di Gerusalemme. In realtà la magistratura triestina aveva già deciso per l'archiviazione più di un anno prima.

Il giudice D'Amato ha dovuto chiudere il caso

«Gli elementi acquisiti nel corso dell'indagine preliminare -si legge nel decreto- non sono esaustivi per far concludere che nella persona dell'indagato s'identifichi quel militare ucraino di grande corporatura e d'inusitata ferocia del quale alcune persone interrogate hanno attestato la presenza e la funesta operatività nella Risiera di San Sabba. Viene definito di «modestissimo rilievo probatorio» il fatto che tre testimoni, Calogero Ligambi, Edvino Strain e Marta Ascoli avessero riconosciuto l'aguzzino della Risiera nella foto di Demjanjuk.

Riguardo a Demjanjuk, nell'86, Simon Wiesenthal aveva osservato: «Posso dirmi quasi del tutto sicuro del fatto che sia passato assieme al comandante Stangl e a tutto il gruppo degli aguzzini di Treblinka a Trieste quando il campo di concentramento polacco, nel '43, fu chiuso. San Sabba fu il terreno operativo che il fuhrer riservò alle Ss di Treblinka.»

Gli altri prosciolti sono Kurt Franz, 80 anni, che sta scontando l'ergastolo per i crimini di Treblinka, Ernst Lerch, 80 anni che fu l'aiutante maggiore di Odilo Globocnik, il generale tedesco di origine triestina, morto nel '45, che fu a capo dell'Einsatzkommando Reinhardt. Lerch gestiva fino ai primi Anni Ottanta un bar a Klagenfurt, poi secondo una versione accreditata da alcuni amici avrebbe trovato rifugio in Sudamerica. Prosciolti anche Georg Michalsen, 88 anni, ufficiale alle dirette dipendenze di Globocnik, August Schiffer, 93 anni ed Ernst Weimann, altro ufficiale, che ha oggi 88 anni. Prove sufficienti erano state raccolte solo nei confronti di Otto Stadie, nato a Berlino nel 1897 e indicato come il boia principale della Risiera. Nei suoi confronti erano stati raccolti elementi preziosi, primo fra tutti la testimonianza oculare di Biserka Hajon. Peccato però che nel frattempo sia morto, a ottant'anni, il 28 luglio 1977.

Silvio Maranzana

PEUGEOT 106 SergioTacchini

Peugeot 106 Sergio Tacchini scende in campo per vincere. E ha i numeri giusti per farlo. Colori ed interni personalizzati, 1124 cc. per 60 CV di potenza, sedili sportivi, copriruota aerodinamici, vetri azzurrati, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza, tetto apribile in opzione. Non perdetevi questo incontro.

L. 15.550.000*
CHIAVI IN MANO

FINO A 10 MILIONI IN 18 MESI A TASSO ZERO

Versione 106 Sergio Tacchini E1480
Prezzo L. 15.550.000 chiavi in mano*
Anticipo L. 5.550.000
Spese apertura pratica: L 200.000
Importo da finanziare: L. 10.000.000
18 rate mensili da L. 555.600
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 2,60%

20% D'ANTICIPO E IL RESTO IN RATE DA L. 292.700

Versione 106 Sergio Tacchini
Prezzo L. 15.550.000 chiavi in mano*
Anticipo L. 3.110.000
Nessuna spesa apertura pratica
Importo da finanziare: L. 12.440.000
60 rate mensili da L. 292.700
T.A.N. 14,75% - T.A.E.G. 15,79%

* Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.). Offerta non cumulabile con altre in corso, valida fino al 30/06/1994 per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

IN PROVA DA:
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782
PEUGEOT

INCONTRO DA NON PERDERE.

INCONTRO A ROMA COL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Ferriera, la parola alla Cee

Gnutti si reca oggi a Bruxelles per affrontare il problema della siderurgia

È stato il problema della Ferriera di Servola l'argomento principale dell'incontro di ieri sera a Roma tra l'assessore regionale all'industria Ludovico Sonego e il ministro dell'Industria Vito Gnutti.

E la soluzione del problema porta la targa belga. Infatti Gnutti ha annunciato che quest'oggi sarà a Bruxelles per discutere anche del decreto statale sulle dismissioni della siderurgia con il commissario per la concorrenza Van Miert e quello per l'industria Bangeman. E in quest'occasione il ministro ha assicurato il suo interessamento a favore «di una positiva soluzione delle vicende triestine, rendendosi conto della particolare delicatezza che la questione di Servola assume nel contesto del capoluogo regionale», si legge in una nota dell'Arc diramata ieri sera al termine dell'incontro romano.

L'assessore regionale Sonego: «Tempi stretti»

Ma vediamo nei particolari come si è svolto l'incontro. In apertura Sonego ha illustrato al ministro la situazione della Ferriera di Servola attribuendo a questa vicenda un carattere prioritario e sottolineando che non sono in questione soltanto i mille posti di lavoro diretto ma anche un consistente indotto. L'assessore ha anche sottolineato che la Regione ritiene che la soluzione vada trovata nel volgere di una trentina di giorni in quanto la nota difficoltà della gestione in base alla legge Prodi, legata alla crisi di liquidità, comporta il richio che il commissario debba mettere gli impianti di sicurezza entro il mese di giugno. Nell'incontro al quale hanno partecipato il capo di gabinetto del ministero Salimei e la responsabile della gestione della legge Prodi, dottoressa Moletti, sono stati esaminati tutti aspetti tecnici, giuridici e legislativi. In sostanza sono state esaminate tutte le strade praticabili per trovare una soluzione positiva. Ma è chiaro che il nodo della Ferriera potrà essere sciolto solo dopo l'intervento a Bruxelles del ministro Gnutti. Infatti il responsabile dell'industria si è reso conto «della particolare delicatezza che la questione di Servola assume nel contesto del capoluogo regionale».

Oggi a Bruxelles si potrà anche capire il significato della retromarcia della Cee sulle dismissioni e sui tempi di convocazione del commissario che attende di essere chiamato a Roma per le procedure di vendita dello stabilimento. E intanto questa mattina si riunisce il comitato di lotta per definire la strategia in difesa dell'occupazione.

Nel corso dell'incontro sono state affrontate anche altre questioni riguardanti le ex partecipazioni statali nell'area giuliana, la vicenda Seleco e quella dell'omologazione dell'affittanza della Solari alla nuova Solari Spa di Udine.

CAPUZZO

Da obiettore fiscale a «custode» dei suoi beni

Da obiettore fiscale che si è visto pignorare i propri beni a custode degli stessi, e, ora, a possibile, loro compratore. E' la vicenda kafkiana di Alessandro Capuzzo, già consigliere provinciale della Lista verde alternativa e pacifista convinto. In una lettera spedita al sindaco Illy, il giovane fa presente il paradosale iter burocratico nel quale si è trovato invischiato dopo la decisione di detrarre dalla propria dichiarazione dei redditi dell'89 una quota del 5.5 per cento, pari cioè a quanto destinato dal bilancio statale alle spese per la difesa, dirottandola a un fondo nazionale per la pace.

Da lì in avanti, come spiega nel testo, c'è stata un'escalation di atti ufficiali da Teatro dell'assurdo. Si inizia con il pignoramento dei beni (un computer, un accumulatore, una segreteria telefonica e i testi per l'uso), messi a disposizione degli ufficiali delle Imposte dirette quale controvalore "in natura" della somma dovuta. Segue un'asta, andata deserta, e la conseguente decisione, per legge, di destinare il materiale al sindaco «il quale disporrà a suo criterio per la vendita senz'altro preavviso e a qualsiasi prezzo».

E, nell'attesa, chi poteva essere nominato «custode dei beni pignorati a norma di legge»? E, ancora, chi doveva subire le periodiche rivalutazioni di mora? Capuzzo stesso, ovviamente. Della serie oltre al danno la beffa...

IRONICA NOTA DEL CCD

«Il Ppi, una brutta copia della Tv delle ragazze»

«Il Partito popolare assomiglia sempre più a una brutta copia della Tv delle ragazze». Lo afferma il Centro cristiano democratico in una nota emessa a livello provinciale.

«Nella presentazione della propria candidata al sacrificio per le prossime elezioni europee — prosegue il comunicato — l'ineffabile vice commissario di Palazzo Diana, Elettra Dorigo, ha perso, per fortuna ancora una volta, la storica occasione per starsene zitta».

«Chi è oggi Casini — si è chiesta la pasionaria triestina — se non quello che Berlusconi gli permette di essere?» Domanda amletica, aggiungono quelli del Ccd che può essere tranquillamente girata così al mittente: «Chi è oggi la Dorigo se non quello che Coloni le permette di essere?». Il Ccd ricorda «le posizioni komeiniste del Ppi alla Rosy Bindi» e «il sempiterno commissario Tina Anselmi che, neanche fosse docente di Harvard, si è permesso di dubitare dell'alfabetizzazione dei presidenti delle commissioni parlamentari».

«Il Ccd — conclude comunque la nota — si augura che la Dorigo intervenga sulla stampa almeno una volta al giorno, così i voti del centro non potranno che arrivare copiosi e ben graditi verso i partiti del Polo delle libertà e del Buon governo».

RIVOLUZIONE DEGLI OSPEDALI

«Piano-Mattassi»: sì con riserva e qualche critica

Previsto un taglio di 500 posti letto

«La rivoluzione degli ospedali progettata da Mattassi da' una risposta valida alla petizione popolare contro la ristrutturazione "a metà" del Maggiore, firmata a suo tempo da 5 mila triestini. Il piano dell'assessore regionale alla Sanità va approfondito e forse rivisto su alcuni punti, ma è senz'altro una chance per dare il via a una razionalizzazione del sistema sanitario locale». A dire sì, anche se con alcune riserve, al piano di Giorgio Mattassi, che prevede l'accorpamento dei servizi di emergenza a Cattinara e la ristrutturazione completa del Maggiore, sono gli esponenti dei gruppi che hanno aderito alla petizione popolare lanciata dal Pds contro il piano prefigurato dall'Usl Triestina per ammodernare il vecchio ospedale. I rappresentanti del Tribunale per i diritti del malato, delle Acli, dei Verdi, del Pds, della Rete, della Cgil-medici e di Rifondazione comunista, riunitisi ieri nella sede del partito della Quercia, hanno infatti espresso un sostanziale apprezzamento al documento predisposto dalla Regione.

«Nel piano – è stato detto nel corso dell'incontro – devono comunque essere approfondite alcune questioni». Il Tribunale per i diritti del malato ha espresso, in particolare, una viva preoccupazione per il previsto taglio dei posti-letto che contrarrebbe la ricettività ospedaliera di 500 unità». «Va chiarita – ha sottolineato il rappresentante delle Acli – la futura sistemazione degli infettivi e dei malati di Aids». I Verdi hanno insistito invece sulla necessità di definire sin d'ora la sorte delle aree del Santorio e della Maddalena. «Il piano Mattassi rischia di declassare il Maggiore. L'unificazione dell'emergenza potrebbe invece essere ottenuta portando in piazza Ospedale il solo servizio di neurotraumatologia» ha detto Sergio Minutillo, responsabile della Sanità per Rifondazione. L'unica via per evitare un'alterazione dell'equilibrio fra i due nosocomi e fra la componente ospedaliera e universitaria – è stato ribadito nel corso del dibattito – passa attraverso un tempestivo rinnovo della convenzione con l'ateneo da parte della Regione.

Il piano diventa ufficiale

Dopo la presentazione ai medici del Maggiore, avvenuta una settimana fa, il programma di riorganizzazione degli ospedali è stato illustrato ieri dall'assessore Mattassi ai sindacati degli operatori sanitari e al coordinatore amministrativo dell'Usl Triestina, Franco Zigrino, ricevendo così il suo battesimo ufficiale. «Il piano – ha sottolineato Giorgio Mattassi – ha l'obiettivo di avviare un dibattito tecnico e organizzativo sull'opportunità, finalmente concreta, di effettuare un investimento rilevante che configurerà l'offerta ospedaliera triestina per i prossimi decenni. È dunque necessario – ha detto Mattassi – verificare tutte le alternative che l'attuale impostazione progettuale lascia aperte. L'auspicio, è che gli approfondimenti delle singole organizzazioni sindacali possano venir espressi in tempi ragionevolmente brevi».

La «querelle» sul manager

E intanto si accende il dibattito su un'altra delle scadenza più importanti del pianeta-Sanità: la prossima designazione del direttore generale delle Aziende ospedaliere. In una secca nota, il segretario della Fasil-Uspi, Alberto Valente, difende la presa di posizione assunta di recente dal suo sindacato in favore della nomina di un manager triestino. Il responsabile provinciale della Fiasl-Cisal, Adriano Marchesic, aveva respinto tale scelta come infondata. «Con la dirigenza "doc", l'Usl – aveva detto – non si può dire marci a pieno regime. E in ogni caso il compito del sindacato è quello di tutelare i lavoratori, non di sponsorizzare i dirigenti». «Ma perché Marchesic si agita tanto? – ribatte Valente – Il futuro direttore generale avrà una funzione di grande rilievo, e il suo operato avrà una immediata ricaduta positiva anche sui lavoratori. Esprimersi su questa vicenda significa dunque tutelare gli operatori». Valente precisa infine che la Fasil-Usspi è «a differenza di quanto sostenuto da Marchesic, senz'altro rappresentativa, in quanto è la terza sigla nell'ambito dell'Usl Triestina».

Daniela Gross

NELLA NOSTRA PROVINCIA CIRCA 229 MILA CITTADINI ALLE URNE IL 12 GIUGNO

Europee: 17 le liste sulla scheda

La distribuzione dei certificati elettorali è iniziata nei giorni scorsi e si concluderà sabato

Anche se l'attesa non è delle più spasmodiche, il 12 giugno 229 mila 969 elettori della nostra provincia (105.859 uomini e 124.110 donne) torneranno nuovamente alle urne per le elezioni europee. Con il sistema proporzionale, la circoscrizione Nord-Est (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna) salvo il gioco dei resti, eleggerà sedici europarlamentari. A poco meno di tre settimana dal voto, la campagna elettorale entra insomma nel vivo, con i partiti che si contenderanno i seggi a disposizione dei singoli Paesi per il Parlamento di Strasburgo.

LISTE. In Italia le forze politiche in lizza sono diciassette. Questo l'ordine in cui, secondo il sorteggio, compariranno sulla scheda: 1) Sudtiroler Volkspartei; 2) Partito popolare; 3) Alleanza nazionale - Msi; 4) Union Valdotaine; 5) Patto Segni; 6) Lega Nord; 7) Lista Pannella Riformatori; 8) Pri - liberal democratici riformisti europei; 9) A.T.6 Lega d'azione meridionale; 10) Lega alpina Lumbard; 11) Psi - Alleanza democratica; 12) Forza Italia; 13) Federazione dei Verdi; 14) Rifondazione comunista; 15) Psdi; 16) Pds; 17) Movimento per la democrazia - La Rete.

ELETTORI. Come si diceva, nella provincia di Trieste avranno diritto al voto 229 mila 969 triestini che si recherano alle urne in 440 sezioni sparse lungo il territorio. Questi i votanti secondo gli ultimi elenchi: Trieste, 202 mila 787 (92.625 maschi e 110.162 donne) per 388 sezioni; Duino-Aurisina, 7555 (3661 maschi e 3894 donne) suddivisi in 16 sezioni; Muggia, 11.664 (5642 uomini, 6022 donne) per 21 sezioni; San Dorligo, 5370 (2614 uomini e 2756 donne) per 11 sezioni; Sgonico, 1854 (910 maschi e 944 donne) in tre sezioni e Monrupino, 739 (407 uomini, 392 donne) che voteranno in un'unica sezione. Naturalmente gli elenchi saranno ulteriormente aggiornati. Ma le variazioni saranno ovviamente minime.

CERTIFICATI ELETTORALI. La distribuzione è iniziata nei giorni scorsi e si concluderà sabato. A quel punto, dopo un riordino, dal 4 giugno i cittadini potranno recarsi all'ufficio elettorale del Comune di appartenenza e fino al giorno stesso della votazione potranno chiedere il certificato o il duplicato in caso di smarrimento. I cittadini dell'Unione europea che volevano votare nei Paesi in cui risiedono e per i candidati di quel Paese, dovevano fare domanda entro il 24 marzo scorso. Per quanto riguarda i nostri concittadini si sono verificati due casi. La stessa modalità era prevista per i cittadini dell'Unione europea che risiedono a Trieste e che volevano votare per i candidati italiani della circoscrizione Nord-est. Si sono verificati quattordici casi. Gli altri italiani residenti all'estero voteranno nelle agenzie consolari, salvo che entro l'11 giugno non facciano domanda, per quanto riguarda Trieste al sindaco Illy, se iscritti nelle liste del capoluogo. Ci sono 1811 concittadini che risiedono nei Paesi comunitari e 4220 in quelli extra comunitari.

AGEVOLAZIONI DI VIAGGIO. Gli elettori che, trovandosi in diverso Comune, si recano a votare in quello dove figurano nelle liste ettorali, possono fruire di riduzione della tariffa per i viaggi di andata e ritorno in ferrovia. Agli elettori residenti all'estero, per motivi di lavoro, che rimpatriano per partecipare alle elezioni, è concesso il trasporto ferroviario gratuito in seconda classe. Le ferrovie francesi e olandesi rilasciano agevolaziono solo su specifica richiesta dell'elettore italiano. L'aviazione civile ha reso noto che gli elettori hanno diritto a una riduzione del 40 per cento sulle tariffe aeree normali e speciali scontate, comprese le tariffe di escursione ed escluse quelle promozionali di livello inferiore alle tariffe «excursion» per viaggi di andata e ritorno su servizi internazionali. Solamente per gli elettori residenti all'estero, è infine concessa la riduzione del 50 per cento sul prezzo complessivo del pedaggio autostradale.

CERTIFICATI MEDICI. I certificati medici a scopo elettorale saranno rilasciati gratuitamente dai medici dell'Usl agli elettori che, per gravi impedimenti fisici, ritengono di esercitare il loro diritto di voto con l'aiuto di un'altra persona di loro fiducia. Negli altri casi previsti dalla legge verrà rilasciato un certificato per l'accompagnamento fino alla cabina elettorale. Analogamente saranno rilasciati dai medici dell'Usl i certificati intesi a favorire la votazione degli elettori non deambulanti. I certificati saranno rilasciati nei seguenti giorni: negli ambulatori di igiene pubblica ed ecologia e nei distretti sanitari dell'Usl nel normale orario di servizio e nella sede di via Farneto 3 (primo piano) dalle 8 alle 11 tutti i giorni feriali (tel. 3995134) previa visita ambulatoriale. I certificati saranno rilasciati nella giornata del 12 giugno solo all'ospedale Maggiore nella stanza 27 dell'anello di scorrimento dalle 8 alle 13. In questa giornata eventuali visite dovranno essere chieste telefonicamente al 3992484. L'Usl fa infine presente che in caso di gravi impedimenti potranno essere richieste visite a domicilio.

VOTAZIONI. Ci si recherà alle urne il 12 giugno. I seggi rimarranno aperti dalle 6.30 alle ore 22. Subito dopo inizierà lo scrutinio.

DOPO LE MANIFESTAZIONI IRREDENTISTICHE DEL PASSATO

Menia (An) «invitato» a Capodistria

A Capodistria, la volta precedente, era arrivato col tricolore sotto braccio, per una manifestazione clamorosa quanto innocua, quanto a conseguenze. Adesso ci ritorna nientemeno che da deputato del Parlamento italiano, a un ricevimento ufficiale. Inedita scalata, quella di Roberto Menia di Alleanza nazionale. Il neodeputato sarà presente il 2 giugno prossimo al consolato italiano, in occasione dei festeggiamenti per la festa della Repubblica, invitato dalla rappresentanza diplomatica del nostro Paese.

Con An ormai forza di governo, ci sarebbe forse poco di che stupirsi, se non ci fossero appunto certi precedenti. Menia, infatti, aveva sventolato tricolori, tenuto comizi e distribuito manifestini irredentisti in almeno due occasioni: nel dicembre '91, appunto, davanti al Palazzo Pretorio di Capodistria e nel maggio '93 a Pirano, davanti alla statua di Tartini. In entrambe le occasionui la polizia slovena non si era fatta vedere, nè si segnalarono reazioni da parte dei residenti. «Sarebbe divertente se mi arrestassero stavolta, al confine - scherza il deputato - anche perchè mi presenterò con il passaporto blu di servizio, appena rilasciatomi dalla Camera...».

f.b.

«Evrosola», 800 scolari europei in città

A Trieste da tutta Europa per parlare, giocare, conoscersi. Questo è lo scopo principale del Festival delle scuole delle minoranze linguistiche dell'Unione europea che si terrà a Trieste tra il 19 e il 23 aprile del prossimo anno con il titolo di «Slovenska Evrosola».

La decisione di porre come sede della manifestazione (giunta alla sua quarta edizione) il Friuli-Venezia Giulia, è stata presa dall'Ufficio europeo per le lingue meno diffuse di Dublino, dopo aver valutato la proposta fatta dai presidi delle scuole medie di lingua slovena, di organizzare qui il Festival in concomitanza con il cinquantesimo anniversario della riapertura delle scuole slovene in Italia. È stato così formato un comitato organizzatore con i rappresentanti di scuole, associazioni culturali e sportive slovene delle province di Trieste e Gorizia.

Alla «Slovenska Evrosola» parteciperanno circa 800 ragazzi tra gli 11 e i 13 anni provenienti da tutti i Paesi dell'Unione europea che saranno ospitati da varie famiglie in tutto il Friuli-Venezia Giulia (ma avranno quotidianamente la possibilità di incontrarsi). L'invito è stato esteso anche alle scuole della minoranza linguistica italiana in Istria – ha spiegato uno dei promotori nel corso di una conferenza stampa – anche se Slovenia e Croazia non fanno parte dell'Unione europea.

Il programma dell'Euroscuola sarà articolato sulla base delle precedenti esperienze: il 19 aprile vi sarà il benvenuto; il 20 ci sarà l'inaugurazione della «Slovenska Evrosola» nella «Giornata delle minoranze»; il 21 ci saranno intrattenimenti ludico sportivi nella «Giornata dell'amicizia»; il 22 si terrà un saggio da parte dei partecipanti nella «Giornata della gioia»; il 23 ci sarà l'arrivederci nella «Giornata della pace».

Rispetto alle manifestazioni precedenti – spiega uno degli organizzatori – cadrà del tutto la figura del bambino spettatore a favore del bambino protagonista. Inoltre sarà messo più in evidenza l'aspetto culturale e si eviteranno manifestazioni sportive di tipo competitivo che saranno sostituite da giochi da fare insieme in un clima di scambio e dialogo.

Per questa manifestazione non c'è ancora l'autorizzazione ufficiale ma il provveditore agli studi e il sovrintendente scolastico regionale hanno manifestato la loro piena adesione. «L'invito – aggiunge uno degli organizzatori – è stato allargato anche alle scuole medie italiane di Trieste poiché anche se questa non è una consuetudine dell'Euroscuola ci è sembrata una proposta utile ai fini di un maggiore dialogo». Del resto proprio in questi giorni è stata diffusa nelle scuole una circolare ministeriale che invita a una maggiore «educazione interculturale» in un clima di dialogo e solidarietà.

NESSUNA NOVITA' DAL CONSIGLIO NAZIONALE

Lega Nord, Tanfani resta in sella

Dopo i tuoni, il cielo sereno. Roberto Tanfani, segretario della Lega Nord Trieste, è rientrato dal consiglio nazionale più in sella che mai. Il caso Roma, la fronda della minoranza interna, gli altalenanti esiti elettorali dei "lumbard" nella nostra provincia non sono approdati sui tavoli dell'assise milanese dell'altra notte.

Che ne è stato, allora, delle mezze ammissioni provenienti dal capoluogo lombardo, secondo le quali la sezione triestina della Lega e le sue vicende sarebbero state con ogni probabilità inserite nell'ordine del giorno? Secondo Tanfani si è trattato di un malinteso, o di un'interpretazione capziosa.

Strana vicenda, che con tutta la buona volontà è difficile non abbinare ad altri e più impellenti problemi interni (in Piemonte, ad esempio).

Lui, Tanfani, scuote la testa e dice: «Avevo sempre sostenuto di non sentirmi sotto accusa, e ne ho avuto la conferma. I dissidenti? La mia è una funzione politica, non posso prestarmi a strumentalizzazioni...».

HOTEL RISTORANTE LIDO
Muggia, via Battisti 22
Specialità pesce e crostacei
Per prenotazioni al tel. 040/273338
CHIUSO IL LUNEDI'

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA CUMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

casa del cane
VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI
VIA VALDIRIVO 24
PHONE: 630.191

ACQUISTO ORO
DESIREÉ OREFICERIA
Via Crispi 14 TRIESTE

bambinerie
VIA ROSSETTI 7/1
Abbigliamento e accessori bambino
Su tutta la giubboneria sconto del 10%

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
Via Milano 3/C
tel. 634930

Domus Felix CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandaio 7/B - Tel. 947000

UN RAPINATORE CON I CAPELLI BIANCHI SVALIGIA IL LOCALE DI VIA GHEGA: BOTTINO 15 MILIONI

Colpo all'ufficio cambi

L'ufficio cambi che è stato rapinato. (Italfoto)

Un rapinatore con i capelli bianchi. Pistola in pugno ha ripulito la cassaforte della succursale del cambiavalute Ghega al civico 4 dell'omonima via. Il bottino ammonta a una quindicina di milioni.

Il colpo è stato messo a segno ieri pomeriggio verso le 14.30, proprio all'ora di chiusura dell'ufficio. Il malvivente non ha detto nulla. Ha preferito agire. Si è avvicinato alle spalle dell'impiegata Michela Castagna, 24 anni, mentre stava staccando dal muro i tabelloni. Le ha puntato la pistola al fianco e l'ha spinta all'interno del locale. Nessuno dei passanti si è accorto di quello che stava succedendo. La giovane non ha opposto resistenza, non ha nemmeno fiatato. Una volta nell'ufficio il rapinatore ha estratto la pistola e in un italiano stentato ha intimato: «Apri la cassaforte, sbrigati».

Michela Castagna ha dovuto acconsentire alle richieste del malvivente il quale ha arraffato tutte le mazzette di banconote che erano in cassaforte. Poi tenendo sempre la pistola puntata verso la giovane si è allontanato fino alla porta. Quindi, tranquillamente se n'è andato via, a piedi, confondendosi in mezzo alla gente. Michela Castagna ha telefonato immediatamente a uno dei due titolari dell'ufficio, Aldo Sciariello e lo ha avvisato della rapina. «Sono venuto giù di corsa sperando di poter fare qualcosa, ma era troppo tardi», ha dichiarato Sciariello che abita proprio sopra l'ufficio cambi. Dopo pochi minuti sono giunti i carabinieri. La giovane è stata sentita ed è stato possibile fare un identikit del rapinatore. E qui viene il bello. Il malvivente avrebbe cinquant'anni e i capelli bianchi. Indossava una felpa di colore blu e un paio di blue jeans. Subito sono scattate le ricerche. I carabinieri hanno diramato in tutta la regione e soprattutto ai valichi l'identikit del rapinatore. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco lungo le principali strade. Ma fino a ieri sera le ricerche non hanno dato alcun risultato degno di nota. Del rapinatore con i capelli bianchi, nessuna traccia.

c.b.

BAMBINA DI QUATTRO ANNI

Per recuperare la bambola si «incastra» nel calorifero

Avventura a lieto fine per una bimba di quattro anni, abitante in Strada di Rozzol 119. Mentre giocava, ieri pomeriggio la sua «Barbie» è caduta dietro a un termosifone. La bambina ha subito infilato il braccio nello stretto spazio fra un eleemnto e l'altro del termosifone ma l'arto è rimasto incastrato. La madre ha subito chiamato il «118». In pochi minuti sono giunte un'auto medicalizzata e un'ambulanza.Constatato che la bimba era solo in preda allo spavento, sono intervenuti anche i pompieri che, per liberarla, hanno dovuto smontare il calorifero.

TARIFFE

Tassisti e Comune: raggiunto l'accordo

Si è conclusa con reciproca soddisfazione la «vertenza» fra tassisti e amministrazione comunale in relazione alla revisione delle tariffe. Ieri mattina, l'assessore al Commercio e artigianato Del Piero ha presieduto la commissione tariffe, composta da otto rappresentanti della categoria dei tassisti. La delibera sarà sottoposta alla giunta già nella riunione di domani, e quindi tra breve le nuove tariffe dovrebbero entrare in vigore.

La soluzione trovata, per contemperare gli interessi delle due parti, è tutto sommato equa. Alcune tariffe sono state aumentate, altre rimangono invariate. Ma vediamo le pricipali voci di quello che sarà il nuovo tariffario. Restano invariati il cosiddetto primo scatto (3.500 lire), la corsa minima (6.000 lire) e i supplementi notturno, fertivo (3.000 lire) e per i bagagli (1.000 lire).

Questi invece i cambiamenti. Il costo al chilometro passa da 1.111 lire a 1.250 lire; la 'seconda tariffa' (oltre una certa distanza dal centro) va da 1.818 a 2.000 lire; il supplemento per le chiamate in porto passa da 3 a 4.000 lire e infine viente introdotto il supplemento per la quarta persona (1.000 lire). Resta solo da definire la tariffa per la sosta (i tassisti richiedono 27.600 lire, contro le 24 mila attuali, mentre l'amministrazione comunale non intende superare le 25.200 lire.

«Abbiamo allineato le tariffe a quelle medie nazionali - ha dichiarato l'assessore Del Piero - con soddisfazione da entrambe le parti. Mi sono comunque preoccupato anche dei clienti: per questo mi sono battuto per non aumentare la corsa minima».

IN PRETURA

Rubò gioie e contanti per potersi drogare: un anno e due mesi

La vera imputata al processo al detenuto Vincenzo Steffè, 34 anni, Muggia, via dei Calderai 2, è la droga. Era sotto l'effetto della micidiale polverina bianca quando il 16 luglio del '92 l'agente Mauro Vindigni della Volante perquisì la sua casa, scoprendovi tre milioni e mezzo in contanti e gioielli assortiti, rubati tre giorni prima dall'abitazione dei coniugi Marino e Annunziata Rusconi, via Economo 12/8, e altri ori sottratti nell'alloggio di Nadia Agapito, via Saltuari 11/7.

Steffè, che era difeso dall'avv. Maria Pia Maier fu rinviato a giudizio per ricettazione, assieme a una ragazza morta di recente. All'udienza il giovane ha confessato di aver rubato personalmente i gioielli, precisando che il denaro dei Rusconi ammontava a sei milioni, due e mezzo dei quali li aveva spesi per drogarsi. Il pretore Arturo Picciotto lo ha condannato, pertanto, per furto a un anno e due mesi di reclusione e 500 mila lire di multa.

Il paziente morì: continua il processo a quattro sanitari

Seconda udienza-fiume del processo a quattro sanitari del Maggiore, il medico Federico Arrigoni, l'ausiliario socio-sanitario Giacomo Fusco, le infermiere Luisa Turchetto e Stella Di Pierro, imputati, nei rispettivi ruoli di cooperazione nell'omicidio colposo di Costante Kriscak, 80 anni, via Laurana 18. Intorno alle 10 del 3 agosto del 1992, nell'attraversare Strada Vecchia dell'Istria, l'anziano fu urtato dallo scooter di Fabio Rumiz, 26 anni, via Carpineto 5/1, cadde ferito a terra e fu avviato all'ospedale, dove fu visitato dal dottor Arrigoni, di turno alla sala gessi dell'ortopedica, il quale avrebbe omesso di sottoporlo ad alcuni esami.

Gli altri tre, invece, pur avendo riscontrato tracce di sangue nell'orina del paziente, avrebbero trascurato di dare l'allarme al personale medico. Kriscak spirò intorno alle 16, e il medico legale Fulvio Costantinides accertò che la sua morte era stata determinata da choc emorragico per rottura traumatica di un rene.

Detto per inciso, Rumiz, venne assolto già in istruttoria. Ieri ha deposto il dottor Belletti, il quale ha precisato che non sempre la rottura di un rene provoca ematuria. È stato, quindi, ascoltato il dottor Arrigoni, che su richiesta del pretore Arturo Picciotto e del p.m. Luigi Dainotti ha rievocato quel lontano giorno quando, sino alle 14, egli fu di turno alla sala gessi. Le condizioni di Kriscak non apparivano preoccupanti ma per puro scrupolo ordinò tuttavia una radiografia cranica. La deposizione del medico si è soffermata a lungo sulla prassi vigente all'ortopedica e, infine, il processo è slittato all'8 giugno per l'esame di un altro teste.

Cinese dai nervi facili: quattro mesi per oltraggio

Un cinese poliglotta Janou Zang, 25 anni, residente a Venezia, la sera del 6 maggio del '92, trovato il tagliando di una contravvenzione sotto il tergicristallo della sua auto parcheggiata alla carlona in Cavana, avvicinò furibondo l'agente della polizia municipale Colombin per chiedergli spiegazioni. Le ebbe, e anche esaurienti, ma non appena l'agente finì di parlare lo investì con inequivocabili insulti in perfetto italiano. Imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, l'orientale dai nervi facili è stato condannato in contumacia a quattro mesi di reclusione con i benefici.

Miranda Rotteri

IL MONDO DELLA TOSSICODIPENDENZA AL CENTRO DI DUE PROCESSI

Violenza e droga: cinque condanne

All'origine di un barbaro «regolamento di conti» il mancato pagamento degli stupefacenti

LA MACCHIA TELEFONA AL «PICCOLO»

«Sono pronto a rientrare»

«Se vengo chiamato dal giudice sono pronto a raccontare tutto e a difendermi. Non scendo a patti come ha fatto 'Strica' Genuzio. Mi presenterò al magistrato e farò molti nomi». Ieri alle 19.30 Milvio La Macchia ha nuovamente telefonato al Piccolo.

Una conversazione lunga nel corso della quale La Macchia è partito al contrattacco esprimendo giudizi e pareri non certo benevoli verso i propri accusatori. Ha detto: «Ammetto tutte le mie colpe. Mi basta solo non essere accusato di colpe che non ho commesso. Sono pronto a pagare ma non per altri».

Poi ha spiegato che potrebbe mettersi in contatto con i carabinieri o direttamente con il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, ma non con la polizia. Perchè? «Perchè non mi fido». Ma quando? La Macchia non risponde. Dice che sarà lui a fare la prima mossa. E poi aggiunge: «Che colpa ne ho se ho avuto moltissime donne che mi hannò dato spontaneamente i loro soldi e anche quelli dei loro mariti?». Riguardo la denuncia per violenza carnale si difende: «Ma che bisogno ne avevo?»

Sono piovute in redazione le telefonate anche di altre presunte vittime di Milvio La Macchia. «Milvio mi ricattava -ha raccontato una donna- ma non ho sporto mai querela, perchè ho due bambini. All'epoca io ero sposata. Lui registrò alcune nostre telefonate e poi disse che avrebbe dato la cassetta a mio marito se non fossi andata a letto con lui. Non acconsenttì e così mi picchiò e mi tormentò a lungo.» «Io e mia moglie lo abbiamo conosciuto al casinò di Nova Gorica -ha detto un anziano- gli abbiamo prestato 70 milioni che non ci ha più restituito.» «Sono stato truffato anch'io -ha aggiunto un uomo- e ho fatto denuncia dai carabinieri.»

Due processi per droga, due processi conclusisi entrambi con l'applicazione di pene non certo lievi. Nel primo celebrato davanti al Gip Raffaele Morvay sono stati condannati col rito abbreviato cinque giovani. Dario Sciscioli a 2 anni e 4 mesi, Duilio Giorgiani a 2 anni e 2 mesi, Nicola Sansebastiano a 2 anni e 20 milioni di multa, Augusto D'Alessandro a un anno, 6 mesi e 14 milioni di multa, Anna Moscardelli a un anno, 10 mesi e 18 milioni di multa.

Un sesto giovane Roberto Babici, è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale. Da tempo ha lasciato l'Italia per evitare il carcere preventivo. Dovrebbe essere in Thailandia.

Questo processo è nato da un barbaro regolamento di conti per il mancato pagamento di una fornitura di droga. Massimo Bruno è stato affrontato da Babici, Sciscioli e Giorgiani nei pressi del motel Agip di Duino. L'hanno caricato in macchina riempendolo di pugni. Poi l'hanno fatto scendere in una dolina e lo hanno costretto a scavare una fossa. Infine gli hanno orinato in testa e lo hanno colpito al capo con una pietra facendolo svenire. Da qui l'accusa di sequestro di persona ed estorsione.

Nel secondo giudizio un giovane patteggia: un anno e 5 mesi per aver venduto una dose di eroina che risultò fatale a un tossicodipendente

Il giudice Morvay ieri ha però derubricato il sequestro nel meno grave reato di violenza privata.

Nello stesso procedimento, ma per reati collegati alla cessione di minime quantità di droga, erano coinvolti gli altri tre giovani. I difensori, si sono battuti per dimostrare che la cessione era stata concordata sia con la polizia, sia con i carabinieri per cercare di incastrare un grosso spacciatore. Questa collaborazione non è stata riconosciuta dall'accusa. Anzi, per Nicola Sansebastiano che si era "infiltrato" nell'organizzazione, era stata chiesta la pena più alta: 4 anni di carcere. Il giudice Morvay ha dimezzato questa pena accogliendo la richiesta del difensore, l'avvocato Guido Fabbretti.

Il secondo processo per droga ha avuto come imputato Moreno Redivo, 27 anni, via D'Alviano 72. Era accusato di aver ceduto a Daniele Valenta una dose mortale di eroina. Redivo ha chiesto il patteggiamento e il Tribunale gli ha applicato la pena di un anno, 5 mesi e 5 giorni di carcere. Era difeso dall'avvocato Maria Pia Maier.

I fatti risalgono al 10 marzo 1992, quando Valenta era stato trovato privo di vita nel cortile di una casa disabitata in strada per Fiume. "Overdose" avevano detto im medici della Cri. Era una morte annunciata perchè già nel giorno precedente il giovame manovale era finito all'ospedale per un'altra intossicazione da oppiacei.

LE REAZIONI AL «NO» ALL'ABORTO PRONUNCIATO DA MAGRIS

«Un dramma riconosciuto da tutti»

Ester Pacor lo invita a proposte concrete - Il Centro di aiuto alla vita lamenta la carenza di strutture

«Il senatore Magris dovrebbe tener conto dell'opinione di molti dei suoi elettori sul problema dell'aborto. Una larga fascia di donne che l'hanno sostenuto hanno sostenuto anche la legge 194». Immediata la risposta di Ester Pacor, consigliere comunale pidiessina, alla dichiarazione di Claudio Magris in merito all'interruzione di gravidanza legalizzata.

Il «no» all'aborto proclamato da Magris ha riacceso i toni di un dibattito già piuttosto vivace, sollevato dal nuovo ministro della famiglia Guidi in merito a una ipotetica revisione della legge 194.

«Invece di proclamarsi contro l'aborto — conclude la Pacor — il senatore farebbe meglio ad avanzare proposte concrete in termini di politiche sociali per evitare il dramma dell'aborto. Un dramma riconosciuto sia dai laici che dai cattolici».

Sulla revisione della legge appare tiepido anche il giudizio di Ettore Henkel, presidente del Centro di aiuto alla vita. «Come volontario in un centro di accoglienza che dal '78 ha seguito circa 700 donne in gravidanza — spiega — sono contento che si recuperi il concetto essenziale della centralità della vita anche prima della nascita. Sono convinto però che i cambiamenti non passino attraverso le leggi, ma si realizzino all'interno della società. Se la nostra società fosse effettivamente più preparata, molte donne non penserebbero nemmeno ad abortire».

«La nostra associazione — prosegue — si scontraquotidianamente con problemi reali e propone un sostegno concreto oltre che psicologico. Francamente non credo che attualmente il problema vero sia l'aborto terapeutico o meno.

Il nòcciolo della questione sta nella carenza di politiche sociali e di strutture che garantiscano un appoggio alle madri in difficoltà. Se poi vogliamo affrontare il problema dell'aborto nel caso di nascituri handicappati, pensiamo prima a come la nostra società si occupa di quelli che già sono al mondo. E prima di fare una legge cambiamo anche i comportamenti di cui questa è espressione».

Quasi indifferente alle polemiche sollevate sul tema risulta invece Giampaolo Mandruzzato, primario del Burlo Garofolo e responsabile del centro di interruzione della gravidanza. «Francamente, tutta questa discussione mi sembra fuori luogo — risponde il medico — dato che Guidi ha espresso soltanto un'opinione e null'altro. Non mi sembra che abbia presentato una nuova proposta di legge. E, del resto, ritengo che un qualsiasi tentativo di modifica della 194 ora provocherebbe un grosso turbamento nell'opinione pubblica. Non credo che le idee in merito siano cambiate rispetto a quell'ultima espressione di voto».

Le dichiarazioni di Guidi non sembrano invece disturbare affatto la sezione triestina della Federcasalinghe, che in una nota «salutano con gioia la nascita del ministero della famiglia» considerandolo una grande vittoria per le donne.

Erica Orsini

ADRIANO SOFRI VENERDI' AL CIRCOLO MIANI

Testimonianze dalla guerra

Venerdì prossimo, alle 18, in via San Michele 8/1 (presso l'ex Studio Phi) il Circolo «Ercole Miani» organizza un incontro con Adriano Sofri su: «Italia e Jugoslavia». Introdurrà la manifestazione Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani; seguirà un pubblico dibattito. Il ritorno di Adriano Sofri (nella foto) in città non vuole assumere solo il sapore di una testimonianza sul dramma del popolo bosniaco, tragedia che Sofri ha seguito in prima persona come giornalista e inviato, ma offrire l'occasione per un dibattito politico sul rapporto («nuovo» e vecchio) tra Italia ed ex Jugoslavia. Sofri, impossibilitato a partecipare a Trieste alla presentazione del libro «Diario di guerra. Cronaca di Sarajevo assediata» di Zlatko Dizdarevjc, condirettore del quotidiano della capitale bosniaca, organizzato a metà aprile dal Circolo Miani perché bloccato in Bosnia dalla chiusura del corridoio aereo che collega Sarajevo all'aeroporto di Falconara, causata dall'aggravarsi della crisi militare per l'offensiva serba e il massacro di Gorazde, ha «vissuto sul posto» una delle fasi più feroci e tragiche di questa nuova pagina del conflitto. L'incontro di venerdì si aprirà, come consuetudine in tutte le manifestazioni del Circolo Miani di quest'anno, con un minuto di silenzio in ricordo di Alessandro Ota, Marco Luchetta, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin, e di tutte le vittime innocenti che continuano a morire nell'ex Jugoslavia.

studio gigi salvador

Voglia di tenerezza

Voglia di tenerezza, perchè possiamo ritrovare noi stessi, la nostra voglia di crescere, amare, comunicare.

Andromeda Vi invita

Venite a vedere le nostre belle offerte. Per chi si sposa, per chi semplicemente si vuole bene.

Le tende, le lenzuola, i coordinati per il bagno, la camera da letto, tante tante cose nuove.

I prezzi? Una piacevole sorpresa!

ANDROMEDA

INTERVISTA ALL'ARCHITETTO PIRZIO BIROLI

«Vestiremo la città di verde»

Un vero e proprio sistema per integrare aree protette e parchi, pensando alle ville-giardino

L'architetto Roberto Pirzio Biroli è la persona che sta ridisegnando il verde pubblico a Trieste in riferimento al nuovo piano regolatore illustrato alla giunta comunale dallo staff di progettisti la scorsa settimana.

L'architetto è stato chiamato nel gruppo Portoghesi per la sua esperienza nella progettazione e nella realizzazione di interventi di restauro ambientale nelle periferie urbane, nonché di riqualificazione architettonica di paesaggi degradati. Ha insegnato nel college of Environmental Design dell'università di Berkeley in California.

Architetto Pirzio Biroli, come sarà la mappa del Verde pubblico cittadino?

«Per la prima volta nella storia del Piano regolatore di Trieste, degli ultimi vent'anni, è stato inserito all'interno della variante del Prgc il disegno di un vero e proprio sistema del verde e dei percorsi e spazi protetti di connessione urbana. Questo nuovo sistema permetterà non solo di attrarre nuovi investimenti pubblici e privati, ma di attivare immediatamente quelli esistenti e non ancora utilizzati. Si passerà subito dal Piano regolatore al progetto attuativo del verde pubblico e dell'abbellimento della città, con opportune aree pedonali attrezzate, ovvero per un uso ottimale degli spazi urbani, come previsto dalle linee programmatiche della giunta Illy. Infatti questa mappa del verde pubblico, ma anche del verde privato di pubblico interesse, connette per la prima volta in un sistema organico di percorsi protetti le realtà che prima erano separate. Invece di individuare un'astratta classificazione di standard di verde, sono state privilegiate specifiche tipologie di verde: il Parco del Carso, gli ambiti di tutela ambientale, i siti paesaggistici, i boschi urbani, gli alvei dei torrenti, gli orti urbani, i giardini pubblici, le ville-giardino, le piazze giardino, i viali alberati, le scalinate».

A fronte di questa mappa, quali connessioni interne sono state studiate?

«In linea generale, la connessione esistente, ma non ovunque praticabile, tra l'altipiano e il mare è stata valorizzata al massimo: quindi tra Monte Calvo e Monte Spaccato (posizioni dominanti da salvaguardare), dal parco di Villa Giulia al Boschetto, dal giardino pubblico Tommasini verso il Canal Grande, piazza Unità e le Rive».

Si può ulteriormente entrare nello specifico?

«In questo tipo di strategia intendiamo come percorso protetto o di connessione urbana anche le tramvie esistenti, come quella di Opicina, o da recuperare, come quella Campo Marzio-Draga S. Elia. Ma non è stato trascurato anche il tragitto del "lungomare", di demanio marittimo: dal laboratorio di Biologia marina, al parco di Miramare, alla Riviera di Barcola, fino alle Rive del Mandracchio, per arrivare fino alla punta della Lanterna».

Quali provvedimenti saranno adottati per riqualificare la periferia?

«Si tratta di collegare il "verde storico" con aree di valore ambientale e paesaggistico di importanza strategica per l'equilibrio ecologico del centro-città, ma anche per la riqualificazione urbana delle aree prive di questi valori».

Il privato sarà orientato, mediante un regolamento, a collocare il verde in un proprio progetto?

«Sì, in particolare, se la proprietà privata o l'iniziativa costruttiva rientra nel nostro "Sistema del verde", da cui si comprende che sono coinvolte anche aree di completamento o di lotizzazione edilizia causa le particolari qualità paesaggistiche del luogo. Ad esempio, la caratteristica dei pastini che nel nostro "Sistema del verde", a Santa Maria Maddalena Inferiore, lambisce e si sovrappone a una zona di completamento dell'edificazione».

Anche la costa rientra nella nuova progettazione

Quali possibili aree verdi saranno valorizzate o recuperate per dare un ambiente più vivibile ai cittadini?

«Per esempio quella lungo il Rio Primario che collega il cimitero di Sant'Anna con villa Sartorio e la penetrazione verde del torrente Settefontane».

A quali criteri estetici si è ispirato nella scelta del verde per una nuova immagine di Trieste?

«A quelli suggeriti dalle ville-giardino e parchi storici di Trieste, come villa Revoltella. Dove il rapporto di qualità tra i percorsi pedonali, i nuclei boscati e individui arborei è ottimale; ma anche dal tipo di bosco lungo gli alvei dei torrenti dove l'alberatura e la vegetazione del sottobosco sono rimaste integre nel secolare sviluppo urbano».

In base a quali regole intende muoversi?

«Dal presupposto, per esempio, che nel quadro della legislazione sui Lavori pubblici tutte le opere che non sono conformi alle destinazioni del Prgc non possono essere né finanziate né eseguite da fondi pubblici, né da enti pubblici, neppure quelle urgenti, indifferibili o di semplice manutenzione; per esempio, se nel piano non sono inseriti i nostri percorsi protetti, o il verde di interesse pubblico, di protezione idraulica dei torrenti, o la villa Necker, le opere che discendono dal nostro piano non possono essere realizzate. Ecco uno dei motivi per cui abbiamo previsto il "Sistema Urbano del verde e dei percorsi protetti". Si intuisce quindi che con questa strategia si potrà dar corso ad alcuni stralci realizzativi dei progetti esistenti per la riqualificazione e recupero delle aree verdi centrali come quelli: dell'architetto Maurizio Bradaschia e Luisa De Vecchi; del parco urbano dell'architetto Gigetta Tamaro; il progetto del Verde Urbano dell'architetto Pietro Cordara per Colle San Giusto.

Emanuela Lanza

IN BREVE

Debutta il doppio circo: Moira Orfei e gli artisti di Mosca

Debutta oggi il «duplice» circo di Moira Orfei più Circo di Mosca, tournée ufficiale italo-russa in scena sotto il tendone allestito nell'area del Palsport. Il Circo rimarrà a Trieste fino al 31 maggio con i seguenti orari: oggi e domani spettacolo alle 21.15; da venerdì a martedì alle 17 e alle 21.15, visita allo zoo dalle 10 alle 14. L'idea dell'impresario, Walter Nones, marito di Moira, è stata quella di aggiungere allo spettacolo di Moira i migliori numeri del Circo di Mosca. «Sono due scuole di circo a confronto — spiega Nones — e il risultato è sicuramente positivo con uno spettacolo di forte richiamo con momenti di suspense, momenti di brivido, momenti comici e momenti di rilassamento». Tra gli artisti sotto il tendone i figli di Moira Orfei, Stefano e Lara, l'uno addestratore di fama, l'altra esperta cavallerizza. Tra le attrazioni del Circo di Mosca, i cosacchi di Don Merdenov, Moukhtar Gusseingadjev che «farà ballare a tempo di musica ogni parte del suo corpo, dalle singole costole allo stomaco e fegato. Ancora, il duo trasformista Anatoli e Liubov Soudarchikov e il bambino prodigio del duo Pijnski.

Corso di aggiornamento per i dipendenti dell'Usl

L'Unita sanitaria locale n. 1 Triestina organizza lunedì 30 con inizio alle 16 un corso di aggiornamento obbligatorio sul tema «L'informazione ed il consenso nell'ambito ospedaliero».

Il corso si terrà presso la sala conferenze dell'ospedale Maggiore in via Stuparich 1, terzo piano. Relatori del corso saranno, oltre al direttore sanitario dell'ospedale di Cattinara Manuela Stroili, il dott. Dario Grohmann sostituto procuratore della Repubblica presso la Pretura ed i professori Cendon e Venchiarutti dell'Istituto giuridico della facoltà di Economia e commercio dell'Università.

L'albero d'olivo interrato a Santa Croce

«Nel mese di marzo, nel corso di una manifestazione per la pace, le donne progressiste hanno collocato in Capo di Piazza un giovane albero d'olivo, interrato in un vaso. I passanti venivano invitati ad appendere ai rami una fettuccia bianca col proprio nome, quale forma simbolica del proprio impegno a sostenere la pace, con particolare riferimento alla tragica guerra in Bosnia. L'albero è rimasto a lungo in Capo di Piazza, testimone di una sensibilità e di una solidarietà che Trieste ha manifestato in questa come in tante precedenti occasioni, segno riconoscibile di una cultura internazionalistica capace di superare distanze e diversità e confini. L'olivo è valso a ricordare, ogni giorno, la terribile inesorabilità della guerra, che neppure le trattative diplomatiche sembrano arrestare e, nel contempo, la tenace speranza della pace, che può e deve essere anche frutto dell'iniziativa popolare e della mobilitazione civile. Ora l'albero è stato spostato e interrato sul Carso, a Santa Croce, affinché possa crescere e svilupparsi nell'ambiente più adatto; la sua funzione simbolica di richiamo e di stimolo continua intatta nelle coscienze, dove ha già messo salde radici.

Informazione pulita con il referendum

Proseguono le adesioni alla campagna referendaria «Per un'informazione pulita» per l'abrogazione di alcune parti della Legge Mammì, e prosegue con buon riscontro la raccolta di firme. Questa settimana verranno proposti banchetti mobili mercoledì 25 davanti al mercato coperto dalle 16 alle 19 e lo stesso orario venerdì 27 in via delle Torri e sabato 28 in piazza della Borsa. Si ricorda inoltre che è possibile firmare il martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 alla segreteria generale del Comune e centri civici.

Dichiarazione dei redditi, parte la raccolta

Il Comune rende noto che, a seguito della consegna avvenuta il 24, da parte degli uffici erariali competenti, dei bollettari contenenti le ricevute da rilasciare ai contribuenti, si è iniziata presso i suoi uffici la raccolta delle dichiarazioni dei redditi prodotti nell'anno 1993. La raccolta avrà luogo, come di consueto, presso la sede del Settore 14.o - tributario ed entrate, sita in largo dei Granatieri 2, III piano, con orario dalle 8.15 alle 12.30 di tutti i giorni feriali, sabato compreso, e dal 2 giugno con il medesimo orario anche presso le sedi di tutti i centri civici aperti al pubblico. Si rammenta che nella sede centrale di largo Granatieri 2, possono essere presentati tutti i tipi di modelli, singolarmente o con distinta, mentre nei centri civici la raccolta è limitata ai soli modelli 740, nonché ai modelli 101 e 201 utilizzati per l'esercizio della scelta dell'8 per mille, presentati singolarmente. Nei centri civici può anche essere presentata sempre singolarmente la denuncia di variazione per l'Ici e la busta contenente lo stampato ritagliato dalle istruzioni del modello base 740 usato per l'esercizio dell'opzione dell'8 per mille nei casi previsti dalla legge ed ivi specificati. In quest'ultimo caso non viene rilasciata ricevuta.

DUTY-FREE

I tabaccai plaudono al «progetto goriziano»

Reazioni positive dalla Confcommercio di Trieste all'iniziativa varata alla Camera di commercio di Gorizia, per avviare uno studio sulle conseguenze economiche della concorrenza slovena nell'ambito dei rapporti economici di frontiera.

A parte la benzina, che gode già del beneficio dei contingenti agevolati, l'avvio di una procedura conoscitiva concreta soddisfa soprattutto i tabaccai, da tempo alle prese con la schiacciante concorreza dei duty-free, che stanno spuntando come funghi lungo tutta la frontiera.

«Fino ad oggi - dice Giuliano Bardella, segretario della Federazione italiana tabaccai di Trieste - il calo delle vendite dei tabacchi nella provincia di Trieste è stato in media del 40 per cento, con punte del 66 per cento». «Cinque rivendite - continua Bardella - hanno già chiuso i battenti, e chi vive solo con la licenza per i tabacchi non ce la fa più». Così, continua il segretario della Fit, «ben venga una iniziativa che finalmente prende in considerazione il problema, cosa che fino ad ora non era stata nemmeno tentata».

Bardella si augura che i risultati del lavoro avviato alla Camera di commercio di Gorizia possano portare «all'obiettivo primario: quello cioè di togliere la differenza di prezzo per i prodotti». «Non ci sono molte soluzioni - continua Bardella -: o si adegua la Slovenia oppure si adegua l'Italia». Eppoi, aggiunge il segretario della Fit, «c'è anche un problema sanitario e di produzione: in Italia siamo vincolati a una serie di controlli sul prodotto, ad esempio per quanto riguarda il concentrato di nicotina, mentre nei duty-free le sigarette non sono controllate: che poi la gente preferisca risparmiare soldi e perdere in salute, questi sono dati di fatto, ma credo che la tutela della salute dei cittadini debba anche essere una questione pubblica».

Del resto, dice ancora Bardella, la concorrenza dei duty-free sta interessando tutta la regione: non dimentichiamo che la prima rivendita di questo tipo è stata aperta al valico di Tarvisio, mandando subito sul lastrico i tabaccai della zona. «Qui in buona sostanza - conclude Bardella - si tratterebbe solo di far rispettare le leggi: i tabaccai pagano una tassa per l'esclusiva di vendita, ma in queste terre dio frontiera ormai l'esclusiva non c'è più».

TRA LA PROTESTA DEGLI ABITANTI DI SAN VITO E UNA NUOVA IDEA DEL COMUNE

Divieti di via Locchi, conto alla rovescia

Il parcheggio a pagamento resta deserto, mentre in città compaiono inviti a non sostare dove è proibito

Divieti, due immagini eloquenti: a sinistra il parcheggio deserto, a destra un vigile mentre è intento a infliggere una contravvenzione.

Conto alla rovescia per i divieti di via Locchi, mentre il parcheggio della Segepark continua a essere disertato, e il Comune inventa nuove soluzioni per cercare di convincere con le buone i cittadini a rispettare tutti i divieti di sosta. Ieri, al secondo giorno di apertura, la nuovissima struttura della Segepark era ancora disertata: nel primo pomeriggio (l'orario di accesso è dalle 7 alle 21) non c'era l'ombra di una macchina nelle aree destinate a ospitare 800 vetture. Ma va detto che per paradossale errore a quell'ora le insegne luminose sui cartelli portavano la scritta «esaurito», e solo più tardi si è accesa la scritta «libero», per cui qualche automobilista può essere stato indotto a fare dietrofront, credendo che all'interno del parcheggio vuoto non ci fosse più posto. Comunque, in un'atmosfera surreale da totale abbandono (da parte degli utenti, s'intende), i due impiegati dell'ufficio cassa non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Così come non ha parlato l'amministratore delegato della Segepark, Antonio Gatti: «Preferisco non rilasciare dichiarazioni né commenti — ha detto Gatti —, mi sembra che sull'argomento si sia già parlato tanto; siamo qui per lavorare e basta». Allo stesso modo Gatti non ha risposto alle domande su quanti posti auto e quante «tesserine» sono state eventualmente vendute finora. Così, mentre il lavoro scarseggia nel grande parcheggio appena inaugurato, si attende che il Comune tolga il «cappuccio» ai cartelli di divieto disseminati lungo la via Locchi. «Anche su richiesta del prefetto — spiega il sindaco Illy — la delibera "incriminata" sarà sottoposta all'esame del Comitato di controllo, dopodiché se non ci sarà nulla da eccepire i divieti diventeranno operativi». Tempi? «Questione di giorni», risponde il sindaco.

Intanto ieri mattina sui parabrezza delle auto posteggiate in vari punti della città dove la sosta è proibita sono apparsi dei pieghevoli del Comune, firmati «il sindaco», stilati in cinque lingue (italiano, francese, inglese, sloveno e tedesco), dai toni gentili ma perentori: «Gentile utente — inizia il volantino — il suo veicolo è stato lasciato in una zona dove la sosta è vietata. Le chiediamo perciò di spostarlo con cortese sollecitudine e la invitiamo, per il futuro, a parcheggiare nelle zone consentite, sì da evitare provvedimenti sanzionatori». Il testo si chiude con un invito alla collaborazione «per risolvere i problemi del traffico della città di Trieste».

«Si tratta — spiega ancora il sindaco Illy — del primo passo verso una campagna di sensibilizzazione del senso civico dei cittadini». Foglietti di questo tipo, dice sempre Illy, «per Trieste sono una novità, ma in altre città sono consuetudine; i foglietti vengono distribuiti dai coadiutori del traffico, e io stesso andrò a metterli nei parabrezza e anzi inviterò gli assessori a fare altrettanto». Se l'esperimento funzionerà, dice il sindaco, altre iniziative analoghe potrebbero essere varate per «educare» i triestini, e non solo riguardo il traffico. «È che questa città — conclude Illy — ha un gran bisogno di ritrovare educazione e senso civico: anche a Napoli mettono le auto in seconda fila impedendo alle altre di uscire, ma almeno lasciano le vetture aperte». Inutile aggiungere che il pieghevole non sostiuisce i foglietti verdi delle multe.

INCONTRO CON L'ASSESSORE SUI PROBLEMI DEL TRAFFICO

Cargnello assediato dai Comitati

Doveva essere un incontro «ristretto» quello in Comune di ieri mattina: l'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello aspettava una delegazione dei vari comitati cittadini, sorti recentemente sui problemi del traffico, guidata dai tre presidenti delle circoscrizioni maggiormente interessate. Ma l'occasione era di quelle ghiotte e ad attenderlo nel corridoio l'assessore si è così trovato una cinquantina di persone. Comitato dopo comitato, sul tavolo dell'assessore sono sfilate praticamente tutte le questioni più contrastate in materia di traffico e parcheggi. A iniziare da via Udine: il comitato contro l'istituzione del senso unico ha illustrato alcune soluzioni alternative al recente provvedimento. Una migliore sincronizzazione del semaforo di via Pauliana, l'istituzione di piazzole per lo scarico delle merci e l'installazione di paletti sul marciapiede sarebbero sufficienti, hanno detto, a scongiurare la sosta selvaggia e a snellire il traffico nelle ore di punta. La regolamentazione delle soste per lo scarico delle merci sarebbe sufficiente a decongestionare il traffico anche in via dell'Istria, come hanno spiegato alcuni residenti della zona, contrari all'istituzione del senso unico nell'anello compreso tra via dell'Istria e via Gramsci. Spostando le zone di sosta operativa nelle vie laterali, autobus e automobili avrebbero lo spazio necessario per circolare e parcheggiare liberamente.

Contro la circolazione delle automobili si sono espressi invece gli abitanti di via Raffineria: da sabato scorso è stato infatti ristabilito il traffico nella strada, prima utilizzabile solo dagli autobus. Dopo anni di relativa quiete i residenti temono ora che in via Raffineria si torni ai livelli di inquinamento di qualche anno fa. Dulcis in fundo, a prendere la parola sono stati i rappresentanti del comitato di via Locchi.

Matteo Laudato

Omaggio al padre di «Marinaresca», in beneficenza

Lunedì 30 maggio il Politeama Rossetti ospiterà un «omaggio a Publio Carniel». Se oggi in pochi ricordano il suo nome, alzi la mano chi non ha cantato almeno una volta «Trieste mia» o «Marinaresca», le due canzoni forse più famose di cui Carniel fu autore. Oggi, a quaranta anni esatti dalla sua scomparsa, Publio Carniel viene ricordato per merito dell'Unione Stampa Sportiva che, in collaborazione con il Lloyd Adriatico, sponsor della manifestazione, e con il patrocinio del Comune di Trieste, ha organizzato una serata di musiche e canzoni composte da Carniel. L'iniziativa ha però anche un altro scopo, ha spiegato Augusto Re David, presidente regionale dell'Ussi, nel corso della conferenza stampa di presentazione. L'intero incasso del concerto (prezzo unico 20 mila lire) sarà infatti devoluto al comitato costituito per Marco Luchetta, Sasha Ota e Dario D'Angelo, i tre inviati della Rai uccisi a Mostar quattro mesi fa.

Questa è solo una delle iniziative a sfondo benefico che l'Ussi intende organizzare. Re David ha infatti annunciato due appuntamenti sportivi che rappresenteranno due autentiche «chicche» per i calciofili nostrani. Sabato 4 giugno allo stadio Nereo Rocco scenderanno in campo i protagonisti di quella Triestina che nel campionato '82-'83 fece innamorare di sé tutta la città, Totò De Falco e Titti Ascagni in testa, per affrontare una squadra composta da giornalisti ed ex giocatori alabardati. Inoltre, Re David ha annunciato il «sì» dei campioni d'Europa e d'Italia del Milan ad un triangolare con Triestina e Udinese. Tenuto conto dei mille impegni del Milan la data è ancora indefinita, ma la società rossonera ha assicurato la sua presenza al «Rocco». Il ricavato servirà sempre a scopo di beneficenza nel nome dei tre giornalisti della Rai di Trieste. L'Ussi, ha ricordato Re David, ha già adottato un bambino di Mostar che con la guerra ha perso i genitori e sta raccogliendo i fondi necessari per la realizzazione di un albergo-nido dove «i bambini di tutte le guerre» che devono essere operati al «Burlo» possano trovare alloggio nella fase post-operatoria.

Ma torniamo all'appuntamento in programma al Rossetti (inizio alle ore 21). Oltre al saluto in rappresentanza del Comune dell'assessore Degrassi e del dottor Saccari per il Lloyd Adriatico, ieri hanno preso la parola coloro che saranno i protagonisti della serata. Il maestro Severino Zannerini, che con l'orchestra dell'Opera Giocosa eseguirà gli spartiti di musica classica composti da Carniel (una scoperta, è stato detto, l'impostazione classica in un compositore popolare) e Umberto Lupi, che eseguirà, pare accompagnato dal vulcanico Re David nelle melodie più note, il repertorio dialettale di Carniel.

p. m.

DAL 30 UN CONVEGNO ALLA MARITTIMA

Autostrade del futuro

Il valore e il significato dei collegamenti veloci viari. Questo è il significato delle giornate di studio e informazione dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori che avranno luogo al Centro congressi della Stazione marittima da lunedì 30 a mercoledì primo giugno. La manifestazione a carattere internazionale vedrà la partecipazione di 300 delegati provenienti anche dal Portogallo, Spagna, Francia, Norvegia, Grecia e dai paesi dell'Europa centrale. I lavori saranno aperti alle 9 dall'indirizzo di saluto del presidente dell'associazione. Quindi intercerranno i rappresentanti nazionali e poi saranno tenute le relazioni dei presidenti dei gruppi di lavoro. Il giorno successivo si parlrà dei pedaggi in rapporto al finanziamento e quindi, il 31, del ruolo dell'informatica.

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

IL PICCOLO giovani

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

Mercoledì 25 maggio 1994 — In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste
Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste — Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

PENSIERI / I BAMBINI DELLA DUCA D'AOSTA

Fantasia sull'amicizia

«Vale più di mille sacchi d'oro ma il mondo non ha ancora capito quanto importante sia»

Io, da un amico, non voglio tanto. Voglio solo che mi apprezzi come sono e mi voglia bene e non mi usi e poi mi butti via come un sacco d'immondizia. L'amicizia vale più di mille sacchi d'oro perché è importantissima per tutto il mondo che non ha ancora capito veramente quanto importante sia.

Deborah Pettirosso

Secondo me l'amicizia è un sentimento come l'amore.... ognuno di noi deve essere più gentile con gli altri.

Alessandro Mameli

L'amicizia è tanto importante che non si può spiegare con le parole ma con i sentimenti. Io, ad un'amica, saprei offrire tante cose e sarei disposta anche a dire bugie per difenderla.

Zaida Colonna

Io ho tanti amici ai quali voglio molto bene, e poi ho la mia amica preferita. Qualche volta litighiamo e poi non siamo più amiche per due o tre giorni, ma poi ci passa tutto.

Cristina Giardina

....Un giorno, mentre giocavamo, non ricordo come, si è fatta male ad un ginocchio e per tamponarle la ferita ho sacrificato un foglio, dove avevo già scritto un compito che poi ho dovuto rifare.

Matteo Bordone

Io volevo distruggere l'aereo di carta di un mio compagno perché ero invidioso che volasse così bene mentre il mio non volava e atterrava come un salame...finì a botte, ma il mio amico capì che il mio problema era di non saper costruire gli aerei. Quel giorno ho capito cos'è l'amicizia e senza di «Lei» quel giorno sarebbe finita male.

Francesco Grassi

Un sentimento facile se impariamo a conoscerci

Poesia

Una sera di maggio

Son seduta.
Sopra di me vedo
nuvole
come monti innevati
che volano lassù
nel profondo del cielo.
Il mare è grigio,
mosso
da un soffio
di vento primaverile.
Il faro
illumina la mia mente
con una luce fioca
che mi dà forza.
Sento cinguettare
gli uccelli,
sento cantare i grilli,
sento le onde del mare
dibattersi con forza
contro gli scogli.

LUISA FURLANI
Scuola «Addobbati» classe I D

Siamo diventati amici perchè le mamme erano colleghe di lavoro e perché abbiamo le stesse idee. Di solito, quando ci vediamo, ci mettiamo a chiacchierare e non finiamo più.

Ivano Stenta

Io mi aspetto da un amico piccoli favori che tutti insieme sapranno dare una grande gioia nel cuore. So ricambiare aiutando o dando piccoli consigli. Spesso l'amicizia viene dimenticata e trascurata.....da questo nascono le liti e più grandi ancora sono le guerre. Per me l'amicizia è...comprensione ma soprattutto amore.

Chiara Mancinelli

La mia amica del cuore è Chiara. Ci conosciamo da 4 anni. Quando giochiamo decidiamo assieme cosa fare. Qualche volta facciamo baruffa ma dopo ritorniamo amiche.

Valentina Vocino

L'amicizia è difficile da spiegare ma potrebbe essere facile se tutti riuscissimo a sopportarci l'uno con l'altro.

Valentina Danese

......Posso raccontarvi di quante volte io e il mio amico di calcio Alessandro ci siamo bisticciati e quante volte ci siamo voluti bene o consolati a vicenda.

Federico Gregovich

...Nel nostro club degli aerei di carta, quando uno si rompe quello che ha più aerei li presta a quello che non ce l'ha.

Saranno famosi

Li conoscete? Se la risposta è no, questa è l'occasione giusta per scoprire il Coro dell'Oberdan.

È nato nel 1990 nell'ambito del «Progetto giovani», anche per colmare l'assenza di una cultura musicale nelle scuole superiori, ma soprattutto è stato concepito come un mezzo per stare insieme e riunire allo stesso tempo le innumerevoli e svariate potenzialità di ragazzi volonterosi, tra cui emerge primo fra tutti Andrea Mistaro, maestro e fondatore del coro ed ex studente del liceo.

Nel corso di questi anni, il coro si è ampliato fino ad accogliere 40 elementi circa, divisi in quattro oppure cinque sezioni, tutti studenti ed ex studenti del liceo.

Da un punto di vista strettamente personale, prima di assistere alla loro prima esibizione dell'anno scolastico 1993/'94, non avevo idea della grande potenza e allo stesso tempo della grande dolcezza che questo coro riesce a raggiungere.

Sono rimasta veramente affascinata dalla loro esibizione e da quelle che sono seguite. Infatti, il coro ha già partecipato quest'anno a una messa per l'Associazione «Andos», che si è svolta nella chiesa «Madonna del Mare», in piazzale Rosmini, una seconda messa con la partecipazione del coro è stata al Santuario di Santa Maria Assunta di Muggia Vecchia.

Ma il coro dell'Oberdan, non è cresciuto solo dal punto di vista delle voci che lo compongono, infatti il giorno 24 aprile di quest'anno, in serata, presso il circolo sottufficiali del Presidio militare di via Cumano, si è esibito nel primo, vero e proprio concerto ufficiale, nel quale, questi ragazzi hanno avuto modo di presentarsi in tutta la loro bravura. La serata si è aperta con il brano «Agnus Dei» di Eugene Butler, seguito da alcuni pezzi di musica sacra.

Nella seconda parte del concerto, il coro si è esibito in un brano di George Gershwin da «Porgy and Bess», accompagnato dal pianoforte. È seguito il brano «Fortuna Imperatrix Mundi» di Carl Orff dai «Carmina Burana», accompagnato anche dai timpani, e tutta una serie di spirituals. Il concerto si è concluso con il brano «When we all».

I testi che il coro ha proposto in questo concerto concernono la musica sacra, i canti popolari e religiosi dei negri d'America.

I brani sono tutti molto impegnativi, quelli più apprezzati sono stati, a mio parere, l'«Hosanna», «Fortuna Imperatrix Mundi» e «When we all».

Il concerto è stato una prova del grande impegno che questi ragazzi hanno dimostrato e soprattutto dell'amore e della tenacia con cui si dedicano alla musica, mezzo di comunicazione universale.

Certo che questi ragazzi non hanno avuto la strada spianata. È stata anche la partecipazione e la disponibilità da parte del preside della nostra scuola a dare a questi ragazzi la volontà di continuare, infatti ha sempre capito quanto sacrificio richiede loro tutto questo e li ha sempre appoggiati nel loro desiderio di dare il meglio.

Secondo me, questo coro meriterebbe tanta considerazione perché la loro bravura stupisce qualsiasi persona che li ascolti cantare. Ogni scuola dovrebbe promuovere queste attività degne di nota.

Chissà se un giorno il coro dell'Oberdan riuscirà a trovare la strada giusta, quella che porta al successo? E sarebbe bello che la loro bravura e i loro sforzi venissero premiati, perché in loro c'è una grande passione per la musica.

Se non ci credete, venite ad ascoltarli!

Alessandra Pace
Liceo scientifico «G. Oberdan» Classe I E

BOSNIA / FERMARE IL CONFLITTO

E la sera io spero che la guerra finisca

Per me la guerra già nominarla mi fa paura, pensare che bambini innocenti muoiono di fame o vengono uccisi, bambini che giocavano con la neve si trovano a terra morti, madri che perdono i figli e i bambini che perdono i papà.

Sarebbe bello che tutto finisse, ma purtroppo alcuni uomini non ragionano e non capiscono che uccidendo persone, possono morire anche loro, e continuano a fare la guerra già da anni senza fermarsi.

Case, scuole, uffici vanno tutti distrutti, musei, capolavori che erano tutti interi da secoli, ora sono ridotti in frantumi. Fermare la guerra in Bosnia non si riesce.

Il terrore in Bosnia continua; soprattutto quando si sentono le sirene suonare, è il segnale che gli aerei vengono a bombardare, e dopo un po' si vedono e si sentono bombe cadere a terra; dottori e infermiere corrono in ospedale alcuni si salvano e alcuni no, urla in Bosnia. In Bosnia inoltre sono morti tre giornalisti che tutti ricordano con gran dolore.

Andare in Bosnia vuol dire prepararsi alla morte. Un giorno quando mia sorella non voleva mangiare il pane, io pensavo a quelli della Bosnia che darebbero tutto pur di avere una briciola di pane.

Io al telegiornale non seguo la politica perché non riesco a capire, anche se conosco alcuni politici, ma seguo di più quando parlano della guerra.

Alla televisione mostrano la Bosnia circondata da carri armati e per terra buchi, bombe, uomini, bambini morti e case distrutte, ma un giorno invece ho visto che i bambini hanno gettato armi di plastica nella spazzatura, quello che dovrebbero fare gli uomini con le armi vere, e spero che lo facciano al più presto.

Non si sa come fermare questa guerra ma io spero che qualcuno ci riuscirà senza armi ma con le parole.

Lara Skarlovaj
scuola elem. Don Milani classe IV A

* * *

La guerra per me è una cosa bruttissima e vorrei che finisse perché sono stanca di vedere ogni sera tutti quei morti a causa di questa guerra inutile. Tutte quelle povere persone che stanno subendo la guerra mi fanno proprio pena perché non trovano da mangiare e soprattutto non hanno né soldi né vestiti per coprirsi dal freddo.

Inoltre vorrei che questa guerra terminasse perché i soldati, possono buttare qui una bomba e farci esplodere tutti. Tutte le sere quando vado a dormire prego sempre che questa guerra finisca.

Per fermare la guerra in Bosnia vorrei che le persone cominciassero a ribellarsi o ad andare in altri paesi, così i soldati che prima facevano la guerra si arrenderebbero e se ne andrebbero e la gente sarebbe libera. Questa guerra non mi piace perché non occorre uccidere delle persone per ottenere quello che si vuole, ma basta parlare o fare dei patti.

Susanna Pesel
scuola elem. Don Milani classe IV A

«I nostri suggerimenti»

Siamo gli alunni della classe III C della scuola media G. Caprin. Abbiamo accolto con grande interesse la vostra iniziativa di avvicinare i giovani al «mondo dell'informazione» e vogliamo farvi i complimenti per la bellissima idea. Col nostro insegnante di inglese abbiamo letto i depliants arrivati a scuola e in maniera un po' critica siamo giunti ad alcune conclusioni che desideriamo farvi conoscere.

1. Il concorso è stato organizzato in modo un po' contorto, con i bollini e le visite alla Despar e alla Crt. Abbiamo comunque capito che lo scopo è quello di fare pubblicità.

2. Una cosa che abbiamo ritenuto perlomeno «strana» è quel premio finale di un quintale di nutella, che non ci sembra l'alimento più adatto a noi ragazzi, come ben ci insegnano nelle ore di educazione all'alimentazione. Forse sarebbe stato più educativo un premio di un quintale di libri!

3. Infine, pensiamo che sarebbe stato meglio distribuire in omaggio nelle scuole di Trieste l'inserto «Il Piccolo Giovani» per un breve periodo di tempo, anziché sprecare tanta carta per i depliants.

Comunque siamo ugualmente contenti di scrivervi così, forse, un'altra volta potrete prendere in considerazione i nostri suggerimenti. Grati della Vostra attenzione, Vi porgiamo i nostri più distinti saluti.

Gli alunni della III C

Ricetta

Soufflè al cioccolato

Ingredienti: 50 gr di burro
un quarto di latte
50 gr di zucchero
una tavoletta di cioccolata amara
30 gr di fecola di patate
2 uova più una chiara

Bollire il latte con lo zucchero e sciogliervi la cioccolata tagliata a pezzi. Quando il cioccolato sarà sciolto unire nella casseruola la fecola disciolta a freddo in un po' di latte. Cuocere il composto per cinque minuti. Ritirare dal fuoco e unire i due rossi e le tre chiare d'uovo montate a neve durissima. Ungere di burro una tortiera e versarvi dentro il composto. Infornare per venti minuti esatti

Vanessa Risigari
scuola "D. Rossetti" classe III A

DISCO-MUSIC / EFFETTI

Dalla musica all'isteria E' l'allarme discoteca

Sotto le luci intermittenti e il ritmo incalzante della disco-music l'allegria si trasforma in isterismo. Così iniziava un articolo del «Daily Telegraph» di Londra, che mostrava un'analisi della disco-music a cura del consulente medico del giornale.

«Si perde qualsiasi senso delle proporzioni, le inibizioni scompaiono, la maschera della civilizzazione cade e la natura umana appare in tutta la sua crudezza, bestialità e crudeltà», scrive il medico. «Se poi l'atmosfera della discoteca si accompagna all'alcool o alla droga, i risultati possono essere catastrofici. In particolare sono i maschi della specie quelli che assumono in modo più ripugnante un comportamento antisociale sotto l'influsso di questa disumante minaccia della civilizzazione».

Non bisogna dare per scontato il senso dell'udito. Alcuni scienziati indicano che molte persone non si rendono conto che la capacità uditiva può essere selettivamente danneggiata dall'esposizione continua o a intervalli al rumore... Inoltre in molti casi la perdita dell'udito non è preceduta dalla sensazione del dolore. Alcune delle fonti più comuni di rumori potenzialmente pericolosi sono: il decollo di un aviogetto, disco-music, una falciatrice elettrica, un colpo di fucile, ecc. È interessante notare che la musica da discoteca amplificata è considerata più pericolosa della maggioranza dei soggetti appena menzionati.

Traffico di droga e violenza sono elementi ben documentati nell'ambiente della disco-music. Lo dimostra il fatto che, in Inghilterra, il pericolo della violenza è stato ufficialmente riconosciuto, stabilendo un precedente legale. Sotto il titolo «Violenza in discoteca», il periodico «Justice of the Peace» ha riferito il caso di un uomo d'indole precedentemente tranquilla che è stato condannato a 12 mesi di reclusione in seguito a una rissa in discoteca. La Corte d'appello ha confermato la sentenza dichiarandola «giusta in linea di principio e per nulla eccessiva». Perché? Perché «la violenza si diffondeva, e dev'essere chiaro che quando la violenza scoppia in luoghi come quello in questione (una discoteca) dove fa presto a dilagare dev'esserci un'immediata condanna detentiva di consistenza a prescindere dal fatto che l'imputato non abbia precedenti penali e dall'ambiente dal quale proviene e quali che siano le circostanze attenuanti».

Federico Mancosu
I C Istituto statale d'arte E.U. Nordio

MANIFESTAZIONE IL 7 GIUGNO

Il Piccolo Giovani in festa vi aspetta tutti al Rossetti

Stiamo preparando per voi la grande festa che concluderà un anno di lavoro del Piccolo Giovani. Vi aspettiamo tutti, piccoli collaboratori, lettori in erba, insegnanti e genitori, al Politeama Rossetti, martedì 7 giugno, alle 16.30, per conoscervi e passare un pomeriggio in allegria. Durante la manifestazione, oltre alla consegna dei cento super premi messi in palio dal grande concorso del Piccolo Giovani, saranno chiamati sul palco i ragazzi autori degli elaborati (due per le scuole superiori, due per le medie e due per le elementari) scelti dalla giuria per il concorso di merito fra tutti quelli pubblicati durante l'anno scolastico. I premiati riceveranno un libretto di risparmio di un milione. Ma oltre ai sei ragazzi, altri autori avranno l'onore del palcoscenico e di un riconoscimento, per alcuni testi che la giuria ha deciso di segnalare. Sorpresa finale sarà la consegna di un quintale di Nutella al fortunato estratto fra tutti quelli che ci hanno inviato una ricetta. Diciamo sorpresa perchè il tutto si svolgerà in modo molto divertente, ma non vi anticipiamo nulla. Venite a vedere. Tanta musica, eseguita dairagazzi della Scuola 55, e intermezzi di cabaret, a cura del teatro degli Asinelli, faranno da corona alle premiazioni. E a questo proposito vi ricordiamo che in questo numero del Piccolo Giovani pubblichiamo gli ultimi due bollini da incollare sulla scheda del grande concorso finale. Se volete partecipare all'estrazione inviate la scheda completa di tutti i bollini al più presto al nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure portatela personalmente. Vi ricordiamo anche che, per esigenze organizzative, abbiamo bisogno di sapere con un certo anticipo quanti di voi parteciperanno alla festa. Sollecitate quindi i vostri insegnanti e la vostra scuola a mettersi in contatto con il Piccolo per comunicarci il numero delle classi che saranno con noi il 7 giugno per concludere in bellezza l'anno trascorso insieme.

Oggi gli ultimi bollini del concorso finale

CONCORSO

I quattro vincitori

Ecco i nomi di altri quattro superfortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swach messo in palio dal Piccolo Giovani. Si tratta di Cristina Benedetti, Sara Verbini, Giacomo Coslovich e Livio Garbin, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi alla sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1.

La prossima volta potrebbe essere il vostro turno. Ritagliate il bollino non numerato pubblicato qui sotto; applicatelo sulla scheda, che questa settimana troverete nei negozi della Despar e imbucatelo nell'apposita urna. Potrete così partecipare all'estrazione.

Buona fortuna!.

VINCI swatch ogni settimana

Marzari Gioielli 1920
Trieste - via Roma, 3 e via S. Nicolò, 19

Ritaglia il bollino e presentalo alla cassa di un qualsiasi supermercato DESPAR della tua città, ti verrà consegnata una scheda sulla quale applicarlo. Dopo averla completata con i dati richiesti, imbucala nelle apposite urne che potrai trovare presso gli stessi supermercati DESPAR. Ogni settimana puoi vincere uno dei quattro orologi Swatch messi in palio.

DESPAR

VINCI Grande Concorso

19 20

Raccogli i bollini rotondi che ogni settimana, per 20 settimane, troverai in questa pagina. I bollini andranno incollati su un'apposita scheda che verrà distribuita a scuola o che potrai ritirare presso i punti DESPAR e le sedi della CRTRIESTE BANCA SPA: via Dante 7, Ufficio Sviluppo; Bagnoli, Muggia, Aquilinia, Opicina, Prosecco e Sistiana. Le schede, complete dei 20 bollini numerati e con i tuoi dati, dovranno essere consegnate a fine concorso alla sede de IL PICCOLO. Tra tutti coloro che avranno inviato la scheda completa dei 20 bollini, verranno estratti 100 magnifici premi.

AUT. MIN. N. 6/380 dd. 31.1

VINCI un Quintale di nutella FERRERO

Se siete dei bravi cuochi, o anche solo golosi, inviate la ricetta originale di un dolce. A fine concorso, tra tutti coloro che avranno inviato le ricette, verrà estratto un fortunato vincitore che riceverà in premio un quintale di Nutella.

DESPAR

Giovanna Maiani

DAL COLLEGIO COSTRUTTORI UNO STUDIO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA FACCANONI

«Ferita» da chiudere

L'utilizzo come discarica di inerti risolverebbe un annoso problema. In una decina di anni l'area ritornerebbe completamente verde

Due piccioni con una fava. Si può sintetizzare così la proposta del Collegio costruttori in merito al recupero ambientale della cava Faccanoni. Stante la cronica carenza di discariche per materiali inerti, l'enorme cratere potrebbe risolvere i problemi dei costruttori per una decina di anni; nello stesso tempo si riporterebbe quell'area all'aspetto che aveva nei primi anni del secolo.

Non solo. La disponibilità di una discarica di tale capacità in una zona centrale consentirebbe ai costruttori un risparmio di 10-12 miliardi, che - ha rilevato il presidente del Collegio, Sergio Venuti - prezzi più competitivi negli appalti e nelle nuove costruzioni». Attualmente, infatti, viene utilizzata la discarica di Villesse dove si paga 12-13 mila lire per ogni metro cubo scaricato. Utilizzando la Cava Faccanoni (capace di oltre 2 milioni di metri cubi), tale costo non supererebbe le 7 mila lire al metro cubo.

Sul piano pratico, quello della discarica pare essere l'unico utilizzo possibile per l'enorme ferita aperta nel costone carsico. A parte le alte temperature che si raggiungono in estate (si parla di 70 gradi), la roccia è molto fessurata in seguito all'utilizzo degli esplosivi, per cui distacchi dalle pareti si verificano ancora dopo qualche anno dalla chiusura. «La cava oggi è messa in siucurezza, ma è impensabile pensare di bonificarla con opere di ingegneria - ha sottolineato il prof. Roberto Onofri - per crearvi insediamenti. Sarebbe necessario, ma economicamente non conveniente, procedere al risanamento di tutti i fronti».

Lo studio di fattibilità per il recupero ambientale, sulla base di un rilievo ex novo dell'intera cava, prevede un nuovo profilo che lascia scoperti gli ultimi tre gradoni. E ciò alllo scopo che il materiale inerte, alla fine dell'opera, presenti un angolo di sicurezza elevato (al massimo 25 gradi di pendenza). Sui tre gradoni, con opere di ingegneria naturalistica verrebbe ripristinato il verde, come del resto sull'intera superficie della discarica. Appositi canali di drenaggio e una strada di arroccamento sono poi previsti per consentire la manutenzione della discarica. «In questo caso - ha assicurato l'ingegner Giuliano Sauli - vista la morfologia della cava c'è la garanzia della totale copertura a verde della futura superficie. Un'operazione del genere è già riuscita sul monte San Rocco, in comune di San Dorligo».

Sul piano economico, il Collegio costruttori ha accantonato 4 miliardi per l'acquisto della cava. Attualmente, appartenendo alla Sicat, società collegata al gruppo Finsepol, la cava è inserita nel fallimento e tra breve dovrebbe essere messa all'asta. La Sicat è poi prorietaria di un ettaro e messo ai piedi della cava stessa, utilizzabile per iniziative urbanistiche. A questo proposito, l'intenzione del Comune (nell'ambito del nuovo piano regolatore) è di creare su quella superficie un centro servizi di supporto logistico all'Area di ricerca e all'università, con una certa quota di residence per il «transito».

Le premesse per raggiungere l'obiettivo ci sono: Provincia, Regione e Comune hanno dato ampia disponibilità alla proposta del Collegio costruttori. Adesso è necessario che il nuovo piano regolatore sancisca la destinazione della cava a discarica.

Giuseppe Palladini

Sezione geostatica

A sinistra la Cava Faccanoni come si presenta oggi (foto Balbi); a destra il progetto di ripristino ambientale presentato ieri.

BILANCIO DI «ARCOBALENA»

Barcola «tifa» per le balene

«Perché le balene non possono ancora dirsi salve». Così recita lo slogan proposto da Greenpeace in occasione di «Arcobalena 1994», la manifestazone che l'altro giorno si è svolta a Barcola, in contemporanea con altre 49 città italiane. Minacciati dai Paesi quali Norvegia e Giappone, che intendono sospendere la moratoria sulla caccia decretata nel 1986 dalla Commissione baleniera internazionale (Iwc), questi grossi cetacei continuano a costituire una ricercatissima preda, per essere trasformati in scatolette o essere venduti a peso con prezzi da capogiro.

Basti pensare che sul mercato di Osaka, secondo stime del giugno '93, la coda di balena poteva costare 330 mila lire al chilo, mentre una bistecca di prima scelta raggiungeva le 850 mila lire. E se la coscienza ambientalista è riuscita a porre un freno al fenomeno della caccia (come dimostra i 41 mila esemplari uccisi nel decennio 1980-90 di contro ai 325 mila capi abbattuti negli anni '50-'60), dal punto di vista «demografico» non c'è certo da stare allegri. Le statistiche di Greenpeace parlano chiaro: le balenottere passano dai 500 mila esemplari del 1910 ai 20 mila attuali, le balenottere boreali dai 180 mila ai 40 mila, le megattere dai 100 mila ai 12 mila, le balenottere azzurre (i più grandi mammiferi del pianeta che arrivano a 28 metri di lunghezza) si riducono dalle 250 mila unità alle mille dei nostri giorni.

A tutela di questa specie in via di estinzione un contributo può tuttavia arrivare anche da iniziative come «Arcobalena», la marcia non competitiva da Barcola e Grignano che ha visto il coinvolgimento di circa 200 persone.

Barbara Muslin

PRONTA LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE: VENERDI' LA GIUNTA DECIDE

Parco del Carso in dirittura

Ghersina spera: «Questa volta ambientalisti e operatori agricoli saranno d'accordo»

Parco del Carso, finalmente pronta la propostá di legge regionale. L'istituzione formale del Parco è infatti prevista nel disegno di legge che l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Paolo Ghersina porterà venerdì al vaglio della giunta regionale. Dopo anni di violente polemiche tra enti locali e forze sociali coinvolte nel «caso», sembra che per la prima volta la proposta di Ghersina sia riuscita a convogliare nella stessa direzione gli ambientalisti e gli operatori agricoli.

«Lo stretto rapporto "uomo-ambiente" - ha detto Ghersina - costituisce il principio ispiratore per la realizzazione di un serio progetto di sviluppo della zona destinata a Parco. E mi pare che finalmente, su questo punto, la cultura ambientalista e quella di chi svolge un'attività agricola o commerciale proseguano di pari passo in una battaglia che si contrappone alla cultura dei vincoli. Vincoli che finora, l'abbiamo visto, purtroppo non sono riusciti a fermare il Sincrotrone e l'autostrada».

Il Parco del Carso è già inserito al primo posto tra le aree protette da realizzare in base al piano urbanistico regionale del '78 e fu oggetto del tentativo di tutela contenuto nella legge «Belci» del '71 rimasta inattuata. Nelle settimane scorse la Regione ha effettuato una serie di consultazioni con gli enti locali e le altre forze sociali interessate. Ai primi è stata presentata una nuova proposta di perimetrazione del Parco, diversa da quella prevista dal Pur (Piano urbanistico regionale) che restringe i 15 mila ettari originari a circa 7 mila e abbraccia i territori di 8 comuni (S. Dorligo-Dolina, Sgonico, Trieste, Monrupino, Duino-Aurisina, Monfalcone, Doberdò del Lago e Ronchi dei Legionari).

Paolo Ghersina

Per quanto riguarda la gestione del Parco, l'assessorato sta lavorando a un articolato di legge che individui nella Comunità montana del Carso l'ente gestore. L'ipotesi di una gestione da affidare a privati (come l'Associazione dei proprietari terrieri del Carso) va scartata a priori perché la legge non la contempla. Negli incontri con le organizzazioni sociali quali l'Unione economica e culturale slovena, Alleanza contadina, Coldiretti e Associazione dei proprietari privati del Carso, sono stati affrontati i problemi connessi ai molteplici vincoli presenti sul territorio e con le prospettive delle attività agricole. Ghersina si è impegnato a portare quanto prima all'approvazione della giunta un documento di indirizzo politico per la semplificazione e riduzione dei vincoli esistenti, l'inserimento dei territori agricoli finora esclusi nell'elenco delle zone svantaggiate, la costante consultazione con le realtà sociali all'avvio della pianificazione del Parco, il risarcimento dei danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica, le garanzie in merito agli aspetti tecnico-culturali connessi all'istituzione del Parco e l'impegno per l'attuazione di progetti immediatamente realizzabili previsti nell'accordo di programma della legge sul Carso.

Erica Orsini

SCUOLA

Servizio di sostegno, concorso al via

Sostegno all'handicap al via. Il Comune di Muggia indice infatti una gara medianteappalto-concorso per l'affidamento dei servizi socio-educativi di sostegno scolastico ed extrascolastico di portatori di handicap per il periodo settembre 1994-luglio 1995. L'aggiudicazione sarà a favore della ditta che presenterà il progetto più vantaggioso.

Le richieste di invito (redatte in carta legale) dovranno pervenire al Comune entro e non oltre le ore 12 del 31 maggio '94. Copia dell'avviso di gara e ogni altra informazione possono essere richieste presso il Servizio sociale di base del Comune, al centro «Millo», tutti i giorni dalle 8 alle 13 (tel. 3360111).

MUGGIA

Operazione modelli 740 senza intoppi

L'operazione 740 procede senza intoppi. Anche le presunte difficoltà nel ritirare a Muggia la modulistica per la dichiarazione dei redditi, segnalate da alcuni cittadini, sarebbero del tutto risolte.

Da circa una settimana infatti i modelli per le dichiarazioni dei redditi sono disponibili nelle tabaccherie del centro istroveneto e, a titolo gratuito, presso il palazzo municipale di piazza Marconi, con orario 8- 14.

Prosegue inoltre il servizio di assistenza fiscale per chi ne avesse necessità presso la sede dello Spi- Cgil di calle Bacchiocco.

Piscina di S.Giovanni, fondi Cee in arrivo?

Mauro Larise

Piscina termale di San Giovanni, qualcosa si muove: due le novità emerse dall'incontro di ieri tra una delegazione del comitato rionale, guidata dalla presidente, Elisa Corsi, e l'assessore regionale allo sport, Mauro Larise. La prima riguarda la disponibilità del presidente del «San Giovanni calcio», Spartaco Ventura, a mettere in piedi un consorzio di gestione che guidi l'impianto sia dal punto di vista finanziario sia sotto il profilo tecnico operativo una volta che l'opera dovesse essere ultimata.

L'altro aspetto nuovo è l'impegno dell'assessore Larise di analizzare, di concerto con il collega alle Finanze, De Grassi, la possibilità di reperire gli stanziamenti necessari al completamento dei lavori; contemporaneamente a questo esame, Larise ha assicurato di studiare l'ipotesi di inserire la piscina di San Giovanni nell'ambito del nuovo progetto «urban», che consente di attingere a fondi comunitari per la realizzazione di piani specifici all'interno delle aree metropolitane. Si allontana invece la possibilità di concludere la convenzione con il credito sportivo: l'importo richiesto (5 miliardi di lire) è di gran lunga superiore a quello erogabile con la convenzione i cui stanziamenti sono mirati piuttosto su opere di dimensioni e di importi meno impegnativi.

L'incontro di ieri, cui hanno preso parte tra gli altri il consigliere comunale Walter Godina e il consigliere circoscrizionale Ugo Poli, fa seguito ai contatti avuti in precedenza tra i rappresentanti del comitato e l'assessore comunale Viviana De Grisogono; uno dei problemi emersi allora, era appunto quello della gestione dell'impianto, onere che l'amministrazione non intende accollarsi. Dopo la proposta di Ventura resta il problema del reperimento dei fondi necessari a concludere i lavori visto che l'impresa che aveva vinto l'appalto, poco meno di dieci anni fa, è fallita.

Da allora l'area dell'ex maneggio, con le vasche e le strutture in cemento già pronte, è stata abbandonata a se stessa, sono insorti intoppi procedurali nella fase del passaggio dal demanio al Comune e oggi ci si trova di fronte al bivio: abbattere quanto già è stato fatto e restituire la zona allo Stato, o procedere verso la conclusione di un'opera che, come è stato sottolineato ieri, avrebbe, oltretutto, una valenza sociale di aggregazione giovanile, prima ancora che di stampo puramente sportivo e terapeutico per i disabili.

Nel frattempo il Comune continua a pagare 80 milioni all'anno sugli interessi dei mutui accesi al momento dell'avvio dell'opera. Due i progetti concorrenti: il primo prevede una piscina terapeutica con acqua marina riscaldata, l'altro, più faraonico, la costruzione di una vasca agonistica di 50 metri. Da parte del comitato rionale, si ipotizzano intanto clamorose forme di protesta (restituzione delle schede elettorali?) qualora il progetto targato San Giovanni non dovesse andare in porto.

Giovanni Longhi

MUGGIA / INQUINAMENTO

La riviera è balneabile, revocata l'ordinanza

La riviera muggesana è di nuovo pulita. Dichiarato off limits da una recente ordinanza del Comune, emessa a seguito degli inquinamenti riscontrati nella fascia tra il bagno Fincantieri e il Molo T, questo tratto di mare è tornato ad essere agibile. Nuove analisi batteriologiche compiute dall'Usl hanno consentito all'ente cittadino di revocare l'ordinanza. Tutto aveva preso il via dalle misurazioni che l'Usl compie di routine ogni anno nella zona costiera balneabile esclusa quella portuale, che fino al Molo Balota è sempre interdetta alla balneazione. Le anomalie rilevate nel tratto Fincantieri-Molo T sono in questo caso da addebitarsi agli scarichi delle acque reflue dei caseggiati Iacp di Zindis e San Rocco. Impianti di trattamento che secondo il Comune non erano stati sottoposti a un'adeguata manutenzione.

b.m.

MUGGIA / INCONTRO SULLA VIABILITA'

Centro da decongestionare, ora si mobilita la Regione

La regione verificherà, già nei prossimi giorni, la fattibilità delle proposte presentate dal Comune di Muggia per risolvere i problemi del traffico nell'abitato di Aquilinia e nel suo centro storico. E' l'esito dell'incontro, avvenuto ieri a Trieste, fra l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, e il sindaco di Muggia, Sergio Milo, accompagnato dagli assessori comunali Otello Tibaldi e Ferry Scherl.

Al centro dell'incontro, al quale hanno partecipato anche i tecnici della direzione regionale della viabilità e dell'Enas, mentre era assente perché impegnato a Roma per i problemi relativi alla Ferriera di Servola l'assessore regionale alla viabilità Lodovico Sonego, la necessità di un'adeguata viabilità per sviluppare le potenzialità turistiche del territorio comunale e i pesanti disagi causati alla comunità muggesana dal traffico pesante che attraversa il centro di Aquilinia per raggiungere il confine.

Un problema, quest'ultimo, non più accettato dai vertici municipali che hanno suggerito delle ipotesi di massima utili ad alleggerire il traffico del centro abitato pur garantendo la funzione commerciale di Aquilinia. Sulle ipotesi formulate l'assessore Ghersina, riconoscendo i gravi disagi subiti della popolazione, si è assunto l'impegno di valutare al più presto la fattibilità tecnica e finanziaria delle ipotesi avanzate per superare l'attuale condizione in cui si trova la frazione di Muggia. Sul problema il 1.o ottobre scorso, era stata presentata al consiglio regionale una petizione firmata da 1600 cittadini nella quale venivano evidenziate le preoccupazioni per la sicurezza delle persone causate dall'appesantimento del traffico internazionale.

ALFA 155 T. SPARK 1.7
IL VANTAGGIO DI UN'OPPORTUNITA'.

FINO AL 31 MAGGIO AIRBAG E CONDIZIONATORE COMPRESI NEL PREZZO

Alfa 155 T. SPARK 1.7. Vera, grande berlina. Una vocazione sportiva sottolineata dalle prestazioni del suo straordinario motore T. Spark da 1749 c.c. e 115 CV. Oggi il piacere di guidarla aumenta. Alla già ricca dotazione di bordo, airbag lato guida e condizionatore con filtro antipolline compresi nel prezzo aggiungono ulteriore sicurezza e comfort.

ALFA 155 T. SPARK 1.7
A L. 27.800.000*:
E' IL MOMENTO DI SCEGLIERLA SUBITO.

*Al netto delle tasse provinciali e regionali.

CARUST

Concessionari Alfa Romeo TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

ORE DELLA CITTA'

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera (25 maggio 1994), alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, si inaugurerà la mostra: «Pupe di pezza, come esprimere la propria creatività a occhi chiusi». Antonella Lima Rampolla Gandolfo, intervistata da Fidelia Damato testimonierà la sua esperienza di non vedente. Mauro Costantini eseguirà alcuni brani di musica al pianoforte.

Settimana Andis

Oggi, alle 20.30, Luigi Mazzolini, psicologo-psicoterapeuta illustrerà i risultati del 3.o convegno Andis (Gorizia febbraio 1994) e del convegno europeo su le associazioni familiari in Europa (Milano aprile 1994). Alle 21.30 proiezione delle diapositive a colori dell'ultimo anno Andis e della gita domenicale a Lipiza (Slovenia). Giovedì 17-30-18.30: dichiarazione dei redditi 1994: la tassa salute dopo il divorzio. Venerdì 18-19: Gruppo tecnica di ballo liscio. Sabato sera insieme, alle 20.15: partenza in gruppo per Monfalcone. Informazioni all'Andis, via Foscolo 18 (tel. 767815).

Una fiaba in francese

Alliance francaise comunica che oggi alle 17, alla Città del Sole via Timeus 4, Pascale Janot racconterà in francese la fiaba della bella addormentata nel bosco.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.45, si svolgerà un programma musicale con Giuliana Krizman al flauto e Tiziana Bortolin Vigini al clavicembalo.

Teatro Incontro

Oggi alle 21, nel teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra (Comune di S. Dorligo della Valle), Teatro Incontro presenta la commedia «Il concilio d'amore» di Oskar Panizza. Adattamento e regia di Sandro Rossit.

Filologia slava

Nell'ambito e a chiusura del corso di slovenistica dedicato alla poesia slovena del dopoguerra attraverso le antologie, oggi, alle 16, nell'aula seminari dell'istituto di Filologia slava, facoltà di Lettere e filosofia dell'Università, via del Lazzareto Vecchio 8, III piano stanza n. 312, il prof. Denis Poniz dell'università di Lubiana parlerà su: «La più recente poesia slovena».

Incontri della Sal

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del Caffè Tommaseo la professoressa Laura Marocco Wright presenterà «Il teatro di Carla Guidoni». Alcuni brani verranno letti da Graziella Semacchi, dal regista Riccardo Fortuna e dall'autrice.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle singole e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano) il dott. Adriano Dugulin, conservatore del civico museo teatrale «C. Schmidl», parlerà sul tema: «Carlo Schmidl e il suo museo».

Tra i libri del barone

Nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», oggi, alle 17, la dott. Sandra Parmegiani, curatrice di una sezione della mostra, guiderà il pubblico in una visita alla biblioteca del barone Pasquale Revoltella, con particolare attenzione ai volumi dell'800 che contengono illustrazioni di paesaggio.

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale al Savoia Excelsior Palace, alle 20. Durante la serata ci sarà l'incontro con don Vatta. La riunione è aperta a familiari e ospiti.

Proiezione all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano... » della società Alpina delle Giulie, Marco Cartagine presenterà una serie di diapositive dal titolo «Omaggio a Parigi». L'ingresso è libero.

Biotecnologia e ambiente

Al Dipartimento di ing. chimica dell'ambiente e delle materie prime si svolgerà oggi il seminario relativo al corso di «Processi biotecnologici ambientali» dal titolo «Alcune applicazioni della biotecnologia alla tutela dell'ambiente (riferimenti bioenergetici)», tenuto dalla dottoressa Flavia Cappello, consulente ambientale a Udine, nell'aula Arich alle 14.30.

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, oggi alle 20.30, nei locali del museo della Comunità ebraica di Trieste: Carlo e Vera Wagner in via del Monte 5, verrà proiettato il film: Il grande dittatore, con Charlie Chaplin.

Saggi al Tartini

Oggi alle 20, nell'Auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il tredicesimo saggio finale. Si esibiranno allievi del prof. Franco Poloni.

Istituto Carducci

In occasione dei festeggiamenti per il centoventesimo anno dell'Istituto magistrale statale G. Carducci di Trieste, fino a sabato (orario 10-12 e 16.30-19), si terrà nella sede di via Madonna del Mare 11 una mostra di libri scolastici tra '800 e '900 provenienti dalla biblioteca storica dell'ex Liceo femminile. Oggi, alle 17, interverrà Roberto Curci autore insieme a Gabriella Ziani di «Bianco, rosa e verde - scrittrici a Trieste tra '800 e '900».

Facoltà di Lettere

Si informano gli studenti interessati della facoltà di Lettere e filosofia che la prova scritta di letteratura italiana (per tutti i corsi di laurea) avrà luogo oggi alla facoltà di Magistero, in via Tigor 22 (IV piano), con inizio alle 9. Potranno sostenere la prova solo gli studenti iscritti alla stessa entro i termini previsti.

Università Terza età

Oggi: aula A: 9-12 dott.ssa D. Salvador, Lingua tedesca: II e III corso; aula A: 9-11.30 sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula A 17.15-18.15 dott.ssa A. Furlan, Conclusione del corso - l'Europa alla fine dell'Impero Asburgico.

Centro Veritas

«Un caso anomalo: l'indentità nazionale ebraica» sarà il tema che il rabbino Elia Richetti svolgerà nell'ambito della XXVI settimana di cultura promossa dal Centro culturale Veritas, sul problema generale: «Identità nazionale e cultura di frontiera». La conferenza inizia alle 18.30 in via Monte Cengio 2/1A.

L'Alpina sul Cornetto

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nelle Dolomiti Clautane e la salita da S. Martino d'Erto del monte Cornetto (1792 m) dominante la Val Vajont, con discesa per il Gallinut e la Forcella Ferron fino alla Val Cellina. Partenza alle 6.30, da piazza Unità. Programma e iscrizioni in via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30; sabato escluso.

Amici dell'arte

L'associazione triestina Amici dell'arte effettuerà domenica una visita guidata alla mostra «Preferirei dire di no - Cinque stanze tra arte e depressione» curata da Achille Bonito Oliva e allestita a palazzo Correr a Venezia. Per le prenotazioni soci e simpatizzanti possono telefonare ai numeri 302402 o 312231, dalle 17 alle 19, dal martedì al sabato.

Progetto genitori

La scuola media statale F.lli Fonda Savio - Manzoni nell'ambito del «Progetto genitori» organizza oggi alle 17.30, nella sede della scuola, in via Pascoli 14, un incontro con l'équipe del consultorio familiare di Chiadino sul tema «Educazione sessuale nei giovani».

L'opera di Bani

Nell'ambito della manifestazione «Piazza Gutenberg: il piacere di leggere», la biblioteca statale del Popolo ente organizzatore, riserverà per la giornata di oggi alle 17, uno spazio per un'anteprima sull'opera di Albino Bani «San Lorenzo del Pasenatico». Il volume sarà introdotto dal prof. Giuseppe Cuscito dell'Università di Trieste.

Timeus sui Balcani

Domani, alle 18, presso la sala maggiore del Circolo del Commercio e del turismo (via San Nicolò 7), il dott. Diego Redivo parlerà su: «I Balcani nel pensiero di Ruggero Timeus (R. Fauro)». La conferenza è organizzata dal centro culturale «Diego de Henriquez».

Maestri del lavoro

Il Consolato dei maestri del lavoro di Trieste invita i soci a partecipare alla «Festa del Tricolore» che avrà luogo venerdì 27 maggio, nella sede dell'Associazione industriali di piazza Scorcola 1, quale benvenuto ai neo insigniti e associati alla Federmaestri.

Società Dante Alighieri

Si convoca l'assemblea elettorale dei soci per il rinnovo del consiglio direttivo il 30 maggio, alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione. L'assemblea si terrà nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3.

Repubblica dei ragazzi

Anche quest'anno dal 13 giugno al 26 agosto l'Opera figli del popolo organizza, nel soggiorno marino di Punta Sottile e nella propria sede di largo Papa Giovanni XXIII n. 7, la propria attività estiva rivolta ai ragazzi dai 4 ai 12 anni. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'Associazione il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 12 o telefonando al numero 302612.

Ginnastica triestina

La Ginnastica triestina organizza nei mesi di giugno e luglio dei corsi per principianti di ginnastica artistica maschile e femminile per atleti dai 18 anni agli ...anta! Per informazioni telefonare in segreteria (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19), oppure rivolgersi all'insegnante Fabrizio Mezzetti nella palestra sociale, tutti i giorni dalle 17 alle 20.

La mostra Kugy

Vista la richiesta, la mostra di fotografie inedite e cimeli di Julius Kugy, allestita nella sede del Comitato, nella scuola «J. Kugy» di Banne, rimane aperta al pubblico fino all'8 giugno, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 17, sabato dalle 9 alle 12.

PICCOLO ALBO

Prego i testimoni dell'incidente, (in particolar modo il signore che mi ha confermato di aver visto il semaforo verde) tra motorino e autobus avvenuto lunedì 23, alle 15, all'incrocio tra la via Carducci-Battisti, di telefonare all'870200.

Desidero ringraziare attraverso la rubrica di questo giornale, le splendide persone che mi hanno prestato soccorso il 20 maggio, alle 17.15, quando in viale Miramare ho subito un incidente sulla mia Fiat «Panda», sarei inoltre molto grata se esse mi potessero contattare telefonicamente al numero 947221.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La morte si conta vivendo.

Inquinamento

6,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 18,9; temperatura massima: 24,3; umidità 73%; pressione 1009,6, in diminuzione; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 18,8.

Le maree

Oggi: alta alle 10.56 con cm 37 e alle 22.10 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.26 con cm 69 e alle 16.17 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.38 con cm 37 e prima bassa alle 5.01 con cm 69.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI Farmacie di turno

Dal 23.5 al 29.5

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo s. Giacomo 1, tel. 727057.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: Luiso Stefano, Buljubasic Alen, Gherbaz Piero.
MORTI: Argenti Apollonia, di anni 76; Tuzzi Iolanda, 88; Bizzaro Nives, 76; Minca Maria, 79; Comuzzi Celestina, 69; Glavic Angela, 80; Perotti Liliana, 69; Libralato Gemma, 79; Radivo Elide, 74; Pettorosso Maria, 84; Chermetti Anna, 80; Rusig Fede, 90; Pozzan Gianpaolo, 35; Delise Mario 63.

INCONTRI
Favero al Cca

«L'importanza del sorriso nella vita di relazione», è il titolo della conferenza organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti, corredata dalla proiezione di diapositive, che Gian Antonio Favero, professore ordinario di odontoiatria all'ateneo di Padova, terrà oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8.

Visignano tutto in un libro

A Padenghe sul Garda si è svolto il raduno nazionale dei visignanesi per tracciare un bilancio sull'attività svolta e per discutere i tanti problemi che interessano gli istriani, non ultimi il Trattato di Osimo e i beni abbandonati.

Durante i lavori, presieduti dal presidente della Comunità di Visignano, dott. Angelo Turrin, sono intervenuti Romeo Cociancich, Giuliana Zelco, Mario Bernobich, e il segretario della comunità Walter Bernes, che ha commentato le varie iniziative organizzate dalla comunità e ha, altresì, illustrato un progetto che riguarda la preparazione di un servizio telematico e, a questo proposito, ha annunciato che ad agosto si terrà nella nostra città un corso di formazione su computer riservato ai giovani delle comunità.

Durante il raduno è stato presentato anche il libro di Bertino Buchich «Storia di Visignano», una ricerca storica con aneddoti e curiosità, che rendono quanto mai interessante il volume. Nella foto un momento del raduno dei visignanesi.

FURIO COLOMBO A «PIAZZA GUTENBERG»

Libri per 7 giorni

Oggi la presentazione della «Storia d'Europa» Einaudi

Un successone per «Piazza Gutemberg» che ha aperto ieri i battenti a una gran folla assiepata nel maxi tendone posto in piazza dell'Unità. La prima giornata della kermesse del libro, intitolata all'inventore della stampa, è stata caratterizzata da un dibattito sul rapporto media-letteratura e la presenza del giornalista Furio Colombo. Ma prima ancora, la sette giorni libraria è stata inaugurata alla presenza del sindaco Illy, di diverse autorità e del direttore generale del ministero dei Beni culturali (giunto appositamente da Roma) Francesco Sicilia. Davvero di grande attrattiva il colpo d'occhio offerto dai 600 metri quadrati di spazio espositivo nel quale hanno trovato posto le vetrine (in tutto circa 90 metri quadrati) dei librai triestini che hanno aderito alla fiera praticamente in massa (10 su 13) e quelle di sette case editrici.

Per la gioia dei lettori un vero Bengodi di titoli, più di un migliaio. Tra questi una cinquantina di nuovissimi e oltre un centinaio in edizione economica. Mentre per il settore bambini-ragazzi la casa editrice E. Elle ha portato una scelta di 400 titoli. Tra i best seller, oltre ai libri di autori come Susanna Tamaro e il sempre rampante For Sythe, va ricordato (dopo l'omonimo film) «La lista di Schindler» di Thomas Keneally (ed. Frassinelli). Mentre da gustare sotto l'ombrellone «Sonno profondo» di Banana Yoshimoto (ed. Feltrinelli). Tra le curiosità segnaliamo inoltre la riproposta degli «Studi del dialetto triestino» di Giuseppe Vidossi (illustre glottologo triestino), pubblicata per la prima volta nel 1899. A parte anche un'ampia sezione dedicata agli autori stranieri in lingua originale. «Critica, giornalismo culturale, bibliografia: quale guida per il lettore?».

Questo il convegno che ha fatto da «contorno» all'esordio della fiera-mercato e a cui hanno partecipato Elvio Guagnini, il saggista Aschero, Patrizia Bertini, Giuseppe Gigliozzi, il giornalista Roberto Curci, Fabio Russo e lo scrittore Claudio Maradini. Nel dibattito ci si è interrogati sul ruolo degli intermediari fra libro e lettore, partendo dalla recensione tradizionale per arrivare alla stroncatura. Assalito da fans e ammiratori Furio Colombo, arrivato a Trieste da Torino ieri mattina, che ha presentato il suo libro «Gli altri che farne?» (ed. Rizzoli). L'incontro con il giornalista, che così bene attraverso i suoi interventi televisivi e no ci ha fatto conoscere la società americana, è stato promosso dalla Biblioteca civica. Per oggi è previsto l'incontro con Walter Barberis (alle 18.30) che sarà presentato dal giornalista Rai Sergio Canciani.

Daria Camillucci

Alla scoperta del giornale

La linotype li ha incantati e sarebbero ripassati volentieri verso mezzanotte pur di vedere la rotativa in azione. Il «giro turistico» al Piccolo ha veramente entusiasmato gli allievi della II D della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia. Nella foto a sinistra, insieme ai professori, Daniela Zoldan e Ferruccio Di Bin appaiono: Marco Bertetti, Giovanna Bertocchi, Daniel Calò, Fabrizio Daris, Rossana Ellero, Manuel Esposito, Marcello Fadini, Tania Fuego, Gaia Galletti, Gianluca Galluccio, Giovanni Gligora, Manuele Monica, Erica Mezzoli, Martina Milcovich, Daniele Pobega, Sara Polli, Edvige Rosiello e Francesco Santoro.

Hanno visitato la sede del nostro giornale, per conoscere da vicino la realtà di un quotidiano, gli alunni della quinta C della scuola elementare Biagio Marin, accompagnati dalle insegnanti Liliana Catalano e Franca Zannier.

Eccoli immortalati nella foto a destra. Sono Stefano Argenti, Barbara Bartolomeo, Riccardo Bertolini, Paolo D'Auria, Max Favot, Michela Ficur, Sara Fonda, Jan Micheli, Francesca Micoli, Elisa Morabito, Karina Ortiz, Roberto Puissa, Giorgia Sancin.

CONFERENZE
Trieste antica

Oggi, alle 17.30, nell'auditorium del museo Revoltella, ultimo appuntamento del ciclo di conferenze dedicato alle antichità di Trieste e della regione, organizzato dalla Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università e dai Civici Musei. Il prof. Ruggero F. Rossi, ordinario di Storia romana nel nostro ateneo, e il prof. Fausto Zevi, ordinario di Archeologia e storia dell'arte greca e romana all'università «La Sapienza» parleranno di un nuovo libro pubblicato nella collana «Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina» da Vanna Vedaldi Iasbez: La Venetia orientale d l'Histria, le fonti letterarie greghe e latine fino alla caduta dell'Impero romano d'Occidente. La giornata e l'intero ciclo saranno chiusi dalla conferenza del prof Zevi: Il mosaico di Alessandro nella casa del Fauno a Pompei.

PETRARCA
Giovani artisti

L'Associazione Petrarca, formata da ex allievi e simpatizzanti dell'omonimo liceo, ha organizzato quest'anno per la terza volta il concorso «I giovani artisti entrano nella scuola». I premiati, come consuetudine, cederanno le loro opere al liceo, nelle cui classi verranno esposte. La premiazione, condotta dal prof. Sergio Molesi, presidente della giuria, si svolgerà venerdì 27, alle 11.30, nella sede del liceo. Verranno assegnati sei premi per un valore complessivo di 3 milioni e settecento mila lire, più una targa offerta dal quotidiano «Il Piccolo». La mostra delle migliori opere presentate è già stata allestita al II piano del liceo Petrarca, in via Rossetti 74, e sarà visitabile fino a sabato 4 giugno. I quadri dovranno essere ritirati entro l'8 giugno.

ZOOFILI
La festa dell'Astad

Domenica 5 giugno (o la domenica successiva in caso di maltempo) l'Astad, Rifugio animali di Opicina, ha in programma un pomeriggio festoso per soci e simpatizzanti (naturalmente in compagnia dei loro cani) che si svolgerà al Centro di Educazione motoria di viale Romolo Gessi 8/10, dalle 15 alle 19. Analoga festa si è svolta il 16 settembre del 1990, in occasione del trentesimo anniversario dell'Astad, ed il 21 giugno del '92. Il pomeriggio sarà allietato da vari artisti triestini, e da vari giochi con ricchi premi. Verranno premiati, per esempio, i cani più piccoli, i cani più grassi, la maggior somiglianza fra cane e padrone, i cani più allegri, i cani con più colori, etc; e soprattutto il cane più vecchio adottato dall'Astad.

RADUNO
Circolo Cossetto

Il circolo culturale «Norma Cossetto» ha organizzato il XVI raduno nazionale degli ex allievi dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo che si svolgerà sabato a Grado. Il programma prevede alle 9.30 il ritrovo all'alberto «Adria» di viale Europa Unita 18, e alle 10 una messa nella basilica di Grado officiata dall'ex condiscepolo mons. Alberto Semeia, con l'intervento del coro «graisan» diretto dal maestro Grigolon. Alle 11 è previsto un omaggio floreale alla «piera» Histriae, Dalmatiae, Liburniae, Fili, nel piccolo parco di piazza della Vittoria, seguito da un concerto eseguito dal «Quintetto d'ottoni del Friuli-Venezia Giulia». Alle 12.15, assemblea con relazione del presidente del Circolo; alle 13.15 pranzo con distribuzione di libri su temi istriani.

LA «GRANA»

Parcheggi selvaggi e circolazione a rischio al campo Costalunga

Care Segnalazioni,
all'elenco di incidenti causati dalla pioggia (o forse dagli automobilisti?) del giorno 18 manca quello che, davanti al campo dell'A.S. Costalunga, ha visto coinvolti, alle 18.45, un'automobile e una motocicletta. In quel tratto di strada, già teatro di molti frontali, esiste una situazione di parcheggio selvaggio che dura per tutta la bella stagione: in occasione di allenamenti, partite e sagre, in quella curva sono costantemente parcheggiate anche in seconda fila le autovetture degli sportivi, mettendo a repentaglio la sicurezza della circolazione, in particolare ora che è stato ripristinato il doppio senso di marcia dietro il cimitero. Un ferito c'è stato quella sera, vogliamo contarli fino al termine della stagione, o chi di dovere interverrà prima?

Arnaldo Dovigo

La chiesa distrutta nel 1944

5 settembre 1943: io (a sinistra), mia madre Selma Ognissanti (scomparsa il 5 giugno 1991) e mia sorella Aurora, fotografate davanti alla chiesa di via Rossetti pochi mesi prima del tragico bombardamento del 6 giugno 1944, giorno in cui essa fu totalmente distrutta.

Giuliana Ognissanti Bonetti

FORO ULPIANO / LAVORI PARCHEGGIO

Tribunale nascosto alla vista

Molto tempo fa, quando si stavano per costruire i due gruppi di edifici siti a destra e a sinistra di via Giustiniano, angolo Foro Ulpiano, si sono scontrati la Soprintendenza da una parte, i costruttori dall'altra. La prima voleva tenere la via Giustiniano più larga per permettere fin da piazza Oberdan una vista migliore della bellissima facciata del tribunale; gli altri volevano restringerla per costruire il più possibile.

Pronubo il Comune, si è arrivati così ad un compromesso allargando un po' la via Giustiniano alta rispetto quella bassa (verso piazza Oberdan). Grazie a ciò almeno la parte centrale della facciata è rimasta visibile, senza ostacoli di sorta c'era soltanto un ricordo degli alpini che non disturbava: un piccolo basamento con una grande ma esile piuma).

Ora, con la costruzione del megaparcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano, nella parte già coperta, in via Giustiniano si osservano delle parti emergenti per l'aerazione. Ma c'è anche un corpo voluminoso di base quadrata di circa metri 2x2, alto circa 5 metri (forse la gabbia di un ascensore, o un camino di aerazione forzata dei gas di scarico), che deve ancora essere soprelevato. Un ostacolo alla vista; un orrore.

Risultato: dalla piazza Oberdan, da via Giustiniano bassa, non si potrà più godere una vista del tribunale libera da impedimenti.

Dato che Trieste non vanta molti monumentali edifici domando, e spero in una gentile precisazione, se la Soprintendenza si è accorta di tali (e forse altre) deturpanti «escrescenze» fin dal progetto e se le ha approvate. Viene semplicemente da tremare che cose del genere succedano in piazza Unità, la quale deve essere salvata dallo scempio, tanto più che megaparcheggi si possono costruire sia sotto il canale sia sotto piazza Ponterosso.

Bruna Conte

Democrazia a rischio

Su Il Piccolo dell'11 maggio ho letto, sempre più incredula e sbigottita, le parole dell'on. Occhetto, che afferma: «La nascita del governo provoca apprensione e inquietudine sia in Italia che all'estero», «la democrazia è a rischio», «la vita democratica del Paese è giunta ad un livello di guardia», «la situazione potrebbe diventare intollerabile»! Perciò l'on. Occhetto invita «ad una attiva e permanente vigilanza della democrazia italiana».

Mi permetto di chiedere all'on. Occhetto: dove era, insieme con gli altri onorevoli comunisti ed ex comunisti, negli ultimi vent'anni passati al governo nella forza di opposizione? Perché non ha attuato una attiva, permanente, scrupolosa, onesta vigilanza della democrazia italiana, che avrebbe senz'altro evitato al nostro Paese di diventare un covo di politici ladri, anzi ladroni; che avrebbe evitato l'enorme debito pubblico che l'Italia ha; che avrebbe assicurato correttezza e giustizia nella gestione dei contributi mensilmente e regolarmente pagati dai lavoratori all'Inps e di cui, sembra, non ci sia traccia? Mi piacerebbe molto sapere perché non l'ha fatto.

Renata Stefani

Contestazione senza senso

L'intervento di padre Rocchi Flaminio a Trieste ha destato pareri discordi, perché, dopo 50 anni, è assurdo insistere sui confini e sulle agevolazioni ai profughi, specie quando sono stati pagati i beni abbandonati e la partita è chiusa. Lui vuol riaprire una contestazione, che oggi non ha più senso e che è controproducente per gli interessi di una città come Trieste, che ha bisogno di consolidare i rapporti commerciali per sopravvivere. Non è giusto appoggiare le pretese dell'Istria e delle isole, le quali, per interesse, dimostrano oggi un ambiguo attaccamento all'Italia, che non hanno preso in considerazione al momento di optare, come hanno fatto i profughi onesti, sottoponendosi a uno stressante travaglio per inserirsi nella comunità nazionale. Non tutti hanno avuto la via spianata, e di quelli io voglio segnalare i meriti, che padre Rocchi vorrebbe cancellare con una astuta e farraginosa informazione rivolta a persuadere solo gli avveduti manipolatori di una politica poco affidabile. La religione, senza la morale, è una farisaica bigotteria, che personalmente ho ripudiato, quanto ho capito che solo Cristo onesto merita la nostra considerazione, non gli abili manovratori di assurde e incoerenti proposizioni.

Maria Niccoli

Troppe auto nell'ex Opp

La parente d'un ricoverato nel comprensorio di San Giovanni per il ricupero degl psicolabili, si è dolorosamente confidata con me, pregandomi di scrivere questa lettera perchè si sappia quanto male e con quanti continui disturbi all'udito si ritrovino quei malcapitati che hanno bisogno di assistenza psichiatrica.

I malati, come possono migliorare se, dove devono vivere e curarsi, sono continuamente sollecitati dall'inquinamento acustico?

Infatti da anni ed anni i due cancelli, quello che dà su via San Cilino e quello in prossimità del capolinea dell'autobus "17", sono aperti al passaggio delle macchine, di giorno e di notte, di tutti i veicoli, che si servono del viale principale del comprensorio ospedaliero per abbreviare la strada.

Si chiude il centro cittadino al traffico quando l'inquinamento atmosferico è eccessivo, e va bene, ma dove sorge un complesso ospedaliero la cura dev'essere anche maggiore. Danno fastidio i rumori ad un sano; ad un malato riescono dolorosamente insopportabili.

E ripeto apposta questo avverbio, perchè i decibel di troppo causano dolore, e sempre nelle corsie, ed in prossimità delle case di cura si scrive: — Rallentare —; o — Silenzio —. Si chiudano dunque i due cancelli e, se qualcuno deve entrare, possa rivolgersi ad un custode che glieli apra, ma solo per servizio e per la visita agli ammalati.

Liliana Toriser

Il nome corretto

Nello Stato civile pubblicato il 20 maggio, tra i nuovi nati è apparso il nome di Sara Lorenzon Blasi. In realtà il nome corretto è Sara Lorenzoni Blasi.

Controllo gas di scarico

In merito alla recente proposta di formalizzare una convenzione tra Comune di Trieste e Automobile club per il controllo della totalità delle emissioni di gas di scarico delle vetture circolanti in città, si conferma la disponibilità dell'ente a patrocinare e coordinare una simile iniziativa garantendone serietà e risultati. Non si può, in onore della verità, proporre da parte nostra che l'eventuale perfetto funzionamento del motore possa costituire un «pass» nelle zone di divieto, attualmente riservato alle vetture catalizzate, in quanto un motore di vecchia concezione, anche se perfettamente a punto, emette ossido di carbonio in quantità di un ordine di grandezza superiore a quello moderno e catalizzato.

Ciò nonostante una campagna del genere limiterebbe l'inquinamento globale, pur nei limiti del contributo negativo fornito dal traffico automobilistico che, come è noto, non è l'unica fonte inquinante (si pensi alle industrie e al riscaldamento) e, particolare importantissimo, diminuirebbe i consumi di benzina e gasolio. Chiaramente l'operazione, se resa obbligatoria, non potrà pesare sulle tasche dei già tartassati automobilisti.

Automobile club di Trieste

Consigli a Lega Nord

Un consiglio a Lega Nord Trieste. Cari leghisti, vi propongo un rimedio per uscire dalla crisi nella quale siete caduti. Visto: che i candidati alle elezioni politiche erano tutti di area listaiola e nessuno di provata fede leghista; che siete scesi dal 25% al 7%, discesa che continuerà, probabilmente; che vi hanno arrestato il braccio destro e amico del segretario, per un reato odioso come l'usura; che avete dimostrato di essere al servizio (molto poco federalista!) di Lega Nord Friuli (buoni benzina agevolata); che in occasione della votazione del bilancio comunale avete tenuto un comportamento da far ridere la città (prima astensione conclamata, poi all'ultimo minuto, voto contrario immotivato); che siete assenti totalmente dalla scena politica cittadina, e che il vostro silenzio è indice di come vanno le cose; che vi autoproclamate «ammalati»; che siete divisi, come le espulsioni stanno a dimostrare.

Tutto ciò considerato, vi suggerisco di autotassarvi per spedire il responsabile vostro segretario in vacanza permanente effettiva in qualche isoletta del Pacifico. Nel caso fosse troppo caro, potete sempre chiedere un prestito al vostro ex cassiere.

Marzia Pertot

AUTOVELOX / PROTESTA

«Limiti di velocità assurdi, multa garantita»

Ci sentiamo in dovere di segnalare ciò che sta accadendo ultimamente sulle nostre strade extraurbane, superstrade comprese. Succede che, specialmente i fine settimana, solamente ai più attenti automobilisti non sfugge la presenza di agenti di polizia o carabinieri che ben mimetizzati, dotati del miracoloso «Autovelox», rilevano le pericolosissime velocità in prossimità alle assurde segnaletiche di limitazione. Solo così si possono definire i limiti di 40 o addirittura 30 km/h, su quei tratti dove non c'è nemmeno la giustificazione di lavori in corso, poiché durante le giornate festive e prefestive eventuali lavori sono sospesi.

Siamo del tutto concordi che il codice stradale va rispettato e fatto rispettare da coloro che sono preposti a ciò, ma anche la segnaletica deve essere conforme al buon senso, altrimenti viene da pensare che l'installazione dei limiti prima, e il comportamento delle forze dell'ordine poi, siano gli espedienti per innescare un meccanismo maldestro al fine di incrementare gli introiti sulla pelle degli automobilisti.

Questo tipo di controllo non può essere finalizzato con il pretesto di salvaguardia dei cittadini, perché se così fosse lo si potrebbe attuare con più tangibile risultato fisico (ma non economico) sui percorsi dei frequentatori di discoteche nelle ore a tutti note.

I risultati di questo comportamento ci vengono confermati proprio dall'articolo apparso ultimamente su «Il Piccolo» che preannunciava l'arrivo di ben 2.000 supermulte ai triestini. Con ogni probabilità si tratterà in buona parte di persone responsabili, padri o madri di famiglia che avevano come meta una tranquilla passeggiata sul Carso.

Lo scopo della presente è un corale invito agli enti preposti a un attento esame delle segnaletiche operanti e future.

Agli automobilisti che sono già incappati o incapperanno in un prossimo futuro in contestazioni di questo tipo, rammentiamo che sussistono le possibilità di ricorso con esito positivo come già evidenziato da altro articolo di questo giornale.

Edoardo Fermo e altre 74 firme

Telefoni alla Maddalena

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 4 maggio, con la quale degenti del reparto Infettivi sito nel comprensorio di S. M. Maddalena, si sono lamentati della mancanza di apparecchi telefonici a loro disposizione, si ritiene di dover precisare che l'Usl n. 1 Triestina ha già provveduto, previa verifica delle situazioni di disagio per l'utenza, a chiedere e sollecitare alla Sip l'istallazione di numerosi apparecchi telefonici in varie zone risultate carenti fra le quali anche il comprensorio di S. M. Maddalena. La relativa installazione dovrebbe seguire entro breve tempo.

L'amministratore straordinario, prof. Domenico Del Prete

I ragazzi della Bergamas

Noi ragazzi della sezione sperimentale classi I II e III «B» della scuola statale Bergamas desideriamo ringraziare pubblicamente il preside e gli insegnanti per la disponibilità e le iniziative davvero singolari che tanto interesse hanno suscitato e ci hanno coinvolto in tutte le discipline. Auspichiamo che queste attività continuino perchè siamo sicuri che influiranno positivamente aiutandoci a crescere.

Alunni e famiglie, sezione B scuola Bergamas

«No agli esperimenti inutili ma sì a quelli salvavita»

Nella rubrica «Segnalazioni» del 21 maggio la signora Roberta Dragogna esprime la contrarietà alla vivisezione utilizzando alcuni argomenti che richiedono una doverosa precisazione. Chi si trova ogni giorno ad affrontare la terapia dei tumori, si imbatte già in molti e importanti problemi provocati ai pazienti dalla loro malattia, dalle loro condizioni generali e da una serie di pregiudizi, che nascono generalmente dalla ignoranza, ossia dalla non conoscenza; di incrementare questi pregiudizi attraverso dichiarazioni superficiali, non mi pare si senta affatto il bisogno.

Oggi guarisce definitivamente da tumore maligno in media il 40-45% di quanti ne sono colpiti: questi risultati sono ottenuti integrando tra loro le varie forme di cura: chirurgia, chemioterapia, radioterapia, terapia ormonale, terapia immunologica.

La chemioterapia da sola è in grado di guarire alcuni di questi tumori: solo per fare un esempio, guariscono la metà dei bambini affetti da leucemia acuta, a cui possiamo aggiungere oltre la metà dei malati di linfoma, e così via; grazie alla chemio-radioterapia i malati di tumore laringeo possono guarire vivendo una esistenza «normale», con il loro apparato vocale. Anche per quanti non possono guarire, esiste la possibilità di ridurre i loro sintomi, di vivere più a lungo, di andare incontro a un intervento chirurgico meno mutilante.

Lo studio di questi farmaci passa necessariamente attraverso una fase «sperimentale», sia in provetta, sia su animali, sia su persone: in questo caso, attraverso un loro consenso informato; questi studi servono a determinare la efficacia, e le dosi necessarie, tollerabili dall'organismo. Senza questi studi, non ci sarebbero i risultati.

Questo non significa condividere la vivisezione; si deve avere sempre il massimo rispetto e la più grande salvaguardia della vita; è però necessario distinguere tra esperimenti e dimostrazioni inutili e ripetitivi, da condannare fermamente, da quanti sono in grado di salvaguardare la vita di altri esseri: per quanto a malincuore, limitati all'indispensabile, non possono essere evitati.

Guido Tuveri, oncologo

Il ricatto del dolore

La lettera «La mia vita vale un animale» (Il Piccolo 15/5) merita una riflessione. Una ventina d'anni fa moriva mia madre, divorata da un tumore al fegato che l'ha condannata ad una fine terribile. Allora si faceva un gran parlare d'un medico meridionale che aveva scoperto un siero miracoloso contro il cancro, derivato dal fegato delle capre. Feci di tutto per procurarmi quel farmaco, spendendo molto danaro con grandi sacrifici; ma la disperazione non ha prezzo e non si resiste al ricatto del dolore. Lo riprovano le attuali sconcertanti notizie sul traffico illegale d'organi. Naturalmente il farmaco era un bluff, uno dei tanti che sedicenti scienziati ammaniscono facendo leva sulla paura delle malattie e della morte. Così ho cercato di capire cosa sia la vivisezione, documentandomi e seguendo dibattiti tuttora aperti, e ho concluso che non è giusto, per lenire le mie sofferenze, infliggerle ad altre creature viventi. Perché di sofferenze si tratta, spesso atroci: lo insegna l'etologia, smentendo i vivisettori magari insigniti del Nobel. E non si può porre il problema: «la vita d'un animale in cambio della mia», ciò è semplicistico e fuorviante. La sperimentazione poi in campo farmaceutico è spesso dannosa e serve solo ad arricchire chi la pratica: i fatti sulla sanità di casa nostra (e non solo) dovrebbero averlo ampiamente dimostrato. A proposito di religione, mi pare che nella Bibbia sia detto che dovremmo restituire alla natura ciò che le abbiamo tolto, eppoi mi piace ricordare quel fraticello d'Assisi che chiamava «fratello» il lupo.

Giorgio Ciociani

Clienti nell'antico caffè Milano

1911: simpatica e spontanea posa degli abituali clienti del vecchio caffè Milano, ove il poeta Alberto de Blosenbach si raccoglieva in solitudine o argutamente conversava con pochi amici. Oggi è sede del Centro servizi della Crt.

Ferruccio Zoldan

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/5	17.00	Ue KAPITAN MEZENTSEV	Ilyichevsk	49
24/5	pom.	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	50
24/5	21.00	Bu ZERAVNA	Bourgas	Rada
25/5	1.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
25/5	4.00	Br ISLAND PRINCESS	Pireo	29
25/5	8.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
25/5	20.00	Ue KILIYA	Lattakia	Atsm

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/4	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
24/4	18.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	51
24/4	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
24/4	sera	Ue ARAM KHACHATURYAN	Capodistria	49
24/4	20.00	It MARE EQUATORIALE	Venezia	S.S.1
24/4	22.00	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	50
24/4	23.00	Bs BONA SPARROW	ordini	Siot/2
25/4	8.30	It NELLO D'ALESIO	Gela	Silone
25/4	matt.	Rs MARSHAL CHUYKOV	ordini	Siot/1
25/4	pom.	Pa ILARGIA	Spagna	Frigomar
25/4	pom.	Et KAY KOKEB	Massawa	39
25/4	sera	Ue KAPTAN MEZENTSEV	Jeddah	49
25/4	sera	It CAPO FALCONE	Ancona	52
25/4	sera	Is VERED	Venezia	51
25/4	20.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47
25/4	20.00	KAPETAN VJEKO	Koromacno	A F S.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittoria Brandolin ved. Ostrouska (13-5) dalla famiglia Mocchi-Osana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Marino nel XXXVI anniversario (23-5) dalla moglie Mariuccia e dai figli Marina e Claudio 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giulia Runti nata de Colombani nel XXIII anniversrio (23-5) dal figlio Carlo e famiglia 30.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.
— In memoria di Enzo Cianciolo a 3 mesi dalla scomparsa dalla moglie Liliana Cianciolo 50.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Dante de Polo nel LIII anniversario (24-5) dalla figlia Nives Sbisà 25.000 pro Cri, 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Luciano Albani nel III anniversario (25-5) dalla moglie e suocera 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Wally Alberti per il compleanno (25-5) dalla zia Maria ved. Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Stellio Benolli nel XXIII anniversario (25-5) dalla cugina Lionella e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla famiglia Vaccari 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Luigi Cocci nel XXV anniversario (25-5) dalla figlia Paola 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lucia Del Rosso in Rovatti nel VI anniversario (25-5) dalle figlie 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Guerrino Gei nel I anniversario (25-6) dalla moglie e figlio 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Raffaele Pindozzi per il compleanno (25-5) dalla moglie Elsa Valenti e dai figli Dario e Tiziano 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Graziano Pozzani nel XXIV anniversario (25-5) dalla mamma 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Angela Rebula nel V anniversario dalla figlia 50.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniversario dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
— In memoria di Pino Sillani nel I anniversario (25-5) dalla moglie Anita 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Giorgia Tomasetti nel III anniversario (25-5) dal marito e dai figli 150.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza, 150.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Annamaria Micol 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo Barcola; da Ego Mayer 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gabriella Torrisi per il compleanno (25-5) e di Lucio Torrisi dalla figlia Laura 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Enrico Vucco nell'anniversario (25-5) dalla moglie 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria dei defunti Marzocco da Valnea Marzocco 200.000 pro Comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta.
— In memoria di Giorgia Micheluzzi Alfeo dai nipoti Luciana, Rita, Paolo e zia Guerrina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Leonino Montagnari da Silvia Renzi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria della N.D. Marcella Ortolani Biscaccianti da Luciano e Paolo Davanzo 100.000 pro Ass. de Banfield.

FILATELIA

Gli inglesi ricordano il «giorno più lungo»

Cade il 6 giugno il 50.o anniversario del «D-Day». Nell'anno 1944 gli alleati anglo-americani, sostenuti dagli uomini del Mondo libero, attaccarono con successo l'Europa nazista forzando il Vallo Atlantico in Normandia. L'amministrazione postale inglese partecipa a tale fatto con una striscia orizzontale di cinque quadrangolari, ciascuno da 25 p, in cui sono riprodotte le diverse fasi dello sbarco, tratte da foto reali degli operatori cine-fotografici del momento, quali Raf, corazzata Warspite che bombarda le coste, sbarco di commandi a Gold Beach, fanteria a Sword Beach, avanzata di carri oltre il vallo. Policromi litografici. Blocco di 4 x 25 francobolli. Annulli speciali giorno di emissione.

Il XXIII Eurocom Trieste '94, meeting filatelico-numismatico annuale organizzato dall'Europa club Alcide De Gasperi di Trieste, avrà luogo nei giorni 28 e 29 maggio alla sala Illiria della Stazione Marittima di Riva Sauro. Giunto alla 23.a edizione l'Eurocom Trieste, proseguendo gli indirizzi dei suoi promotori, persegue l'intento di fare di Trieste una piazza commerciale nel settore di confluenza dei contatti manageriali-collezionistici italiani e dei paesi limitrofi. L'imminente Eurocom annovera oltre 40 operatori nazionali e delle vicine Slovenia, Croazia, Austria e Repubblica Ceca, nell'ambito di una reciproca comunanza filatelico-numismatica «super partes» A cura del C. O. dell'Europa club, cui concorrono il presidente rag. P. Prennushi, e il vicepresidente N. Covacci; sono state predisposte le tradizionali buste ufficiali (tiratura 300) obliterate con annullo filatelico e dotate di speciale cachet commemorativo.

Segnaliamo che il 31 maggio l'Italia emette un pezzo da 750 dedicato a Jacopo Robusti detto il Tintoretto nel IV centenario della morte (dati tecnici non pervenuti). Francese l'orizzontale da 2.80 fr per il 67.o congresso della Federazione società filatelica di Martigues (veduta). Stampa tricolore, emissione del 24 maggio. L'Austria il 27 prossimo emette tre francobolli in contemporanea: un 7 s per l'Europa-cept dedicato alla spedizione Telki-Hoehnel del 1887 in Africa, un 20 s per il 300.o della nascita di Daniel Gran (1694-1757) sommo pittore barocco e un 10 s (con sovrapprezzo) per la Giornata del francobollo '94.

Nivio Covacci

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
SCONTI PROMOZIONALI
VARIE OCCASIONI PER MAGGIO
TRIESTE - VIA TORBANDENA 3 - TEL. 040/638152

MONTAGNA

Salita al Reisskofel

Escursione in Austria, dalla fertile valle del Gail alla maestosa vetta

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Austria, nella valle del Gail, a Reisskofelbad (986 m) per salire il Reisskofel (2371 m). Il programma aveva prefissato la salita alla Creta Forata, che si eleva con i suoi 2462 metri nei pressi di Cima Sappada, ma di questi tempi, all'inizio della stagione, è la neve che dispone e pertanto all'itinerario della Creta, che si svolge in gran parte lungo la parete Nord, è stato preferito quello di un monte il cui accesso è tutto volto al Sud: il Reisskofel che sorge maestoso dalla fertile valle del Gail.

Questa ampia vallata è limitata a Sud dalle Carniche e a Nord da una catena di rilievi non molto profonda, che corre parallela alle Alpi e che giustamente si chiama — visto che si tratta del medesimo fenomeno orografico, anche se apparentemente autonomo - Alpe di Gail. Essa infatti appartiene al sistema alpino, ma ghiacciai e acque l'hanno divisa dalla massa originaria, creando in mezzo quella ampia e lunga piana, che l'uomo nei secoli ha ancor maggiormente livellato e trasformato quasi in un giardino.

Il Reisskofel è una delle cime più alte del gruppo, e domina tutta la zona, permettendo un'ampia vista sui due versanti e sui bacini del Gail e della Drava. Il suo nome compare nella lista della «Cime dell'amicizia», il che vuol dire che è una cima alpinisticamente valida e remunerativa, anche se non impegnativa.

Da Reisskofelbad la comitiva inizierà a salire verso la sella di Wurzen, dove una capanna isolata e una fonte possono segnare già una meta, molto vicino c'è un rifugio. Dalla sella di Wurzen, sempre lungo un sentiero ben segnato, si giunge all'alto dosso dell'Alpespitz (1956 m) dove due indicazioni fanno scegliere il percorso: uno più facile, ma forse con neve, l'altro più difficile ma più rapido e libero da problemi. Dall'alto una visione stupenda: a Sud tutta la catena delle Carniche, a Nord le più alte cime dello Schobergruppe, del Goldberggruppe e dello Hochalmspitze, a Nord- Ovest le vedette di Ries e il Picco dei tre Signori e la caratteristica vetta del Grossglockner, verso Est, un continuo digradare di cime e i vasti laghi che fiancheggiano il corso della Drava.

Capogita: Lionello Durissini. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Reisskofelbad alle 9.30; partenza a piedi; arrivo a Wurzen alle 11; in vetta al Reisskofel alle 14; partenza da Reisskofelbad alle 18; arrivo a Trieste circa alle 21.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 25.5.1994 con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 25 — TMAX 25/27, Tmin 13/15; TMAX 23/25, Tmin 16/18

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 26.5.1994 con attendibilità 70%

GIOVEDI' 26 — TMAX 25/28, Tmin 11/14; TMAX 24/26, Tmin 16/18

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Di primo mattino nuvolosità variabile con qualche possibile pioggia locale; nel corso della mattinata miglioramento. In giornata cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	10	14	Madrid	variabile	14	23
Atene	sereno	20	35	Manila	nuvoloso	25	32
Bangkok	sereno	24	34	La Mecca	variabile	31	43
Barbados	nuvoloso	24	32	Montevideo	nuvoloso	17	22
Barcellona	variabile	16	24	Montreal	sereno	10	21
Belgrado	sereno	18	34	Mosca	nuvoloso	1	12
Berlino	nuvoloso	12	19	New York	pioggia	16	33
Bermuda	nuvoloso	24	26	Nicosia	sereno	14	37
Bruxelles	nuvoloso	8	18	Oslo	sereno	7	17
Buenos Aires	pioggia	17	21	Parigi	pioggia	12	18
Caracas	nuvoloso	21	32	Perth	np	np	np
Chicago	nuvoloso	14	26	Rio de Janeiro	nuvoloso	17	30
Copenaghen	nuvoloso	9	13	San Francisco	nuvoloso	10	23
Francoforte	nuvoloso	9	19	San Juan	nuvoloso	26	33
Gerusalemme	sereno	17	29	Santiago	nuvoloso	10	14
Helsinki	sereno	4	10	San Paolo	variabile	19	24
Hong Kong	sereno	27	31	Seul	pioggia	14	26
Honolulu	sereno	23	26	Singapore	pioggia	24	30
Istanbul	sereno	16	32	Stoccolma	sereno	-1	16
Il Cairo	sereno	20	34	Tokyo	sereno	19	28
Johannesburg	sereno	1	18	Toronto	variabile	8	24
Kiev	nuvoloso	11	14	Vancouver	variabile	10	20
Londra	nuvoloso	11	14	Varsavia	variabile	6	22
Los Angeles	nuvoloso	15	24	Vienna	variabile	14	22

MERCOLEDI' 25 MAGGIO — S. BEDA CONF.

Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.40 — La luna sorge alle 20.13 e cala alle —

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18,9	24,3	MONFALCONE	14,6	26,8
GORIZIA	16,5	21	UDINE	20,7	26,2
Bolzano	16	23	Venezia	11	24
Milano	18	23	Torino	15	19
Cuneo	16	20	Genova	19	23
Bologna	18	24	Firenze	17	26
Perugia	18	25	Pescara	16	23
L'Aquila	14	27	Roma	21	26
Campobasso	22	26	Bari	23	37
Napoli	21	29	Potenza	21	27
Reggio C.	18	33	Palermo	31	37
Catania	14	38	Cagliari	19	31

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile, con locali addensamenti, ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Su tutte le altre zone poco nuvoloso, salvo attività termoconvettiva pomeridiana. Dalla tarda serata tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie, anche dense, sulla pianura padano-veneta e localmente nelle valli e lungo i litorali della penisola.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali.

Venti: deboli o moderati occidentali, con rinforzi sulla Sardegna.

Mari: mossi i bacini ad Ovest della penisola, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni a prevalente carattere di forte intensità. Su tutte le altre regioni condizioni di cielo poco nuvoloso con ampie zone di sereno al Sud salvo locali addensamenti.

Temperatura: in diminuzione al Nord.

Venti. moderati con locali rinforzi da Ovest sulle regioni settentrionali; deboli di direzione variabile sulle rimanenti zone.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.
▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
▶ TRE ANNI DI GARANZIA.
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.
OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

LOTTO

La coppia di Venezia

L'ambata 30 61 è da tenere d'occhio per le prossime estrazioni

Quando nel settore dei giochi — e in quello del lotto in particolare — si vogliono sfruttare al massimo certe nozioni che si riferiscono ai principi del calcolo e della statistica, è sempre indispensabile una corretta analisi della situazione numerica che si prende in esame. Compiere questo primo passo, significa facilitare il cammino successivo, consistente nella selezione degli elementi che dovrebbero trovare favorevole riscontro in un ragionevole limite di tempo. Ad esempio, mediante una formula semplicissima, possiamo sapere che la probabilità «p» per una causa «c» (data da un qualsiasi fattore di gioco), dopo «x» estrazioni, dipende dal livello dei sorteggi che mediamente si verificano, dopo un certo ritardo, per l'incidenza della causa. Queste applicazioni giustificano quella che viene definita teoria scientifica, la quale ci avverte ogni volta che riusciamo a spiegare effettivamente qualcosa di ciò che vogliamo conoscere e non semplicemente quando si registra una correlazione.

Rispondendo ora al quesito riguardante il ritardo delle terzine simmetriche per la sorte di ambo a tutte le ruote, precisiamo che in effetti quelle di somma «91» (cioè simmetriche) registrano un ritardo minore di quello delle terzine formate da numeri qualsiasi; tuttavia tra le 972 terne simmetriche ne abbiamo evidenziato un gruppo di quarantacinque che hanno la caratteristica, ciascuna, di avere per somma 91 (o 181) e di includere una coppia di numeri raddoppiati (es. 6 12 73, 20 40 31, 43 86 52, ecc.). Ecco il confronto: terzina di numeri qualsiasi per ambo (tutte 16 81 6 rit. 210 estr.); terzine di somma 91... per ambo (tutte 26 67 88 rit. 184 estr.); terzine di somma 91 con raddoppiati (tutte 41 82 58 rit. 138 estr.). Esistono poi altri gruppi di terzine — sempre da noi ideate — che hanno raggiunto, per tutte le ruote ad ambo, assenze ancora inferiori. Una coppia che per le prossime estrazioni può ritenersi attendibile per ambata è 30 61 sulla ruota di Venezia. Con questi due numeri si possono tentare delle combinazioni di ambo, dato che la decina «30», la decina «60» e la figura «7» costituiscono delle espressioni in fase di ricupero. Le combinazioni che in breve si possono mettere in gioco sono: 39 36 30 - 61 63 68 - 61 7 25 43. Il gemello 44 costituisce un elemento di spicco per il gioco dei radicali di 4 su tutte e segnatamente su C-F-G-R-V (44 40, 44 4, 44 49). Il comparto di Napoli interessa per la quartina radicale- correlativa 7 70 77 79 che tarda a settimane alterne da 372 colpi e a settimane continue da 484. L'assenza cumulativa può ritenersi statisticamente insolita, anche se non massima. Il segno 3 in finale dovrebbe aversi quanto prima su Palermo, specialmente con 13 83 33 73 53.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un perfetto ignorante - **7** Chi lo paga, lo sconta - **10** Le hanno pecore e camosci - **11** Dei giorni della settimana è... il più lungo - **14** Ne avvengono sulle piste automobilistiche - **15** Il valore della nostra moneta più... larga - **17** Un locale pubblico che può chiudere tardi - **18** I limiti... di Cardew - **19** Si presentano agli eroi - **21** Ambienti teatrali - **23** Mai dati alle stampe - **24** Chiede sangue (sigla) - **25** La lettera che segue la esse - **27** E'... di Cicerone - **28** Stili tipografici - **32** Gli alberi sacri a Giunone - **34** Lo è il veleno che non possiede antidoti - **35** Ha il contrario... in giù - **36** Col suo senno... è facile prendere decisioni - **37** E' spesso citato con l'Abruzzo.

VERTICALI: 1 Si tolgono sganciandoli - **2** Occhio alle estremità - **3** Un... minimo di tempo - **4** Si ottiene sottraendo - **5** Dà prodotti naturali - **6** Hanno un guscio rugoso - **7** La ritrova l'Innominato - **8** L'attrice Lupino - **9** Le estremità di oggi - **12** Si levano nel brindisi - **13** Storica regione francese - **14** Antichi bagni - **15** Si vendono macellate - **16** Un ballo - **17** Casetta alpina - **18** Un momento difficile - **20** Modelli cui aspirare - **21** Crudeli eccidi - **22** Ricchezze, patrimoni - **26** Il nome di un Balbo - **28** Maturano nei baccelli - **29** Isola del Dodecaneso - **30** Ha un numero davanti - **31** Dà luce (sigla) - **32** Nostro al singolare - **33** Un paio - **34** Iniziali di Placido - **35** La doppia... serpentina.

BISENSO (10)

In tribunale

Alla sede di gravi funzionari,
attivi curator di strani affari,
invan ricorsi, triste e desolata;
or sono in apprensione e preoccupata.
(Alderigo)

[illegible] (xxoxooqxx)

Pericolosa ragazza

Sarai su in alto, sarai fine, acuta,
proprio alla moda, bella ed elegante,
ma se fai colpo, chi ti ha conosciuta
soggiace a un'affezione penetrante!
(Isotta da Rimini)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: gli occhi

Scarto: scarpe, scarpe

Cruciverba

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L.1.500 — 52 pagine ricchissime di giochi e rubriche — OGNI MESE IN EDICOLA

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!
La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuito, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.
CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina
Stabilimento e show room: PASIANO (PN) Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Le valenze astrali che vi coinvolgono da vicino affermano che in questa giornata sarete più che mai sulla cresta dell'onda, insomma sarete popolari e ammirati, ancor più del solito. E anche da quella persona che vi ha colpito...

Gemelli 20/5 – 20/6
Di solito in una relazione a due c'è chi fugge e chi rincorre. Nella vostra attuale, e in verità divertente e briosissima storia d'amore il componente della coppia che tende a defilarsi da un impegno troppo costante siete voi!

Leone 22/7 – 23/8
Certe fantasie a luce rossa possono concretizzarsi, ora che le stelle vi fanno più sexy e danno al vostro fascino quel tocco di erotismo che fa di ognuna delle vostre innocenti attestazioni d'ammirazione altrettante provocazioni...

Bilancia 23/9 – 22/10
Un nuovo acquisto del vostro entourage d'amici dev'essere tenuto d'occhio con discrezione, poiché potrebbe manifestare l'antipatica tendenza ad avvalersi dell'ascendente del vostro gruppo per vantaggi di natura personale...

Sagittario 23/11 – 21/12
Volete che quello che avete da poco intrapreso decolli con il vento della fortuna sulle ali? Volete che funzioni? Volete che le vostre iniziative partano con il piede giusto della più completa riuscita? Occupatevene in prima persona!

Aquario 21/1 – 19/2
L'arte dell'accomodamento, della diplomazia, della mediazione è per voi una seconda natura, visto che di queste doti le stelle vi hanno riforniti senza riserva. Ma sarà la determinazione la virtù che oggi vi sarà più utile.

Toro 21/4 – 19/5
Per essere il segno timoroso, timido e moderato che avete fama d'essere in effetti ultimamente avete adottato un sistema di vita parecchio dinamico e intraprendente. Merito soltanto degli stimoli di Urano e di Nettuno?

Cancro 21/6 – 21/7
Quest'oggi guardatevi dagli altri segni d'acqua poiché è certo che un Pesci potrebbe darvi filo da torcere mentre una componente dello smagato e commediante segno dello Scorpione può coinvolgervi in situazioni troppo intense.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle sottolineano che in questo periodo potrebbe affligervi qualche difficoltà finanziaria. Sono situazioni seccanti, anche se nel vostro caso sono episodiche, visto l'aiuto che Urano e Nettuno sanno esprimervi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Per dare maggiore vivacità alla vostra esistenza e per rilanciare la coppia, niente di meglio che intensificare la vita mondana. Saturno vi ha fatto talmente felici nella vita a due, che avete trascurato amicizie e conoscenze.

Capricorno 22/12 – 20/1
La contemporanea e prolungata presenza di Urano e Nettuno nel segno vi dà tantissimi vantaggi, ma potrebbe indurvi a eccessiva frettolosità. Siete così presi da non accorgervi di null'altro che del vostro impegno. Peccato...

Pesci 20/2 – 20/3
Tramite gli amici degli amici vi raggiunge un'informazione preziosa per chi, come voi, ha qualche soldino da investire in circostanze che non presentano rischi e che presentino il vantaggio di importanti soddisfazioni economiche.

CALCIO — TRIESTINA

TRIESTINA / MENTRE MARCHIO STA STRINGENDO I TEMPI PER CHIUDERE LA TRATTATIVA

Suspense sui bilanci

TRIESTE — Cinque, al massimo sei miliardi: questa la cifra che la nuova cordata investirà nella Triestina. Questi soldi però non bastano per appianare i debiti che si sono accumulati negli ultimi mesi. Ecco perchè il gruppo rappresentato da Gianni Marchio ha bisogno anche del sostegno finanziario degli imprenditori locali. Ma non è da escludere che ci pensi direttamente anche Raffaele De Riù a ridurre le voci passive del bilancio mettendo nuovamente mano al portafogli.

Mentre l'amministratore unico sta stringendo i tempi per smussare gli ultimi angoli dell'affaire, da Palermo rimbalzano notizie interessanti sul conto degli esponenti di questa cordata che non gradisce per il momento di finire sotto i riflettori della cronaca. E'un imprenditore palermitano la persona con cui l'ex presidente alabardato la scorsa settimana ha condotto la trattativa. Ma negli ambienti calcistici locali nessuno lo conosce. Il gruppo che rileverà la Triestina si muove sull'asse Palermo-Bari- Verona. Nel capoluogo pugliese il referente dovrebbe essere un tale Buttiglione, il quale ha un esile legame con i Matarrese.

Il punto di riferimento veronese è Ferruccio Recchia, un personaggio che naviga da molti anni nel mondo del calcio. E' stato direttore sportivo del Bologna che dieci anni fa vinse il campionato di serie C quando il presidente della società felsinea era Brizzi, celebre per i suoi foulard. Recchia è stato anche dirigente dell'Avellino e del Verona. Dovrebbe essere lui l'uomo che ha aperto la strada alla trattativa tenendo i contatti con Massimo Giacomini prima dell'incontro che De Riù avrebbe avuto con La Porta.

Una volta ottenuto un consenso di massima da parte delll'amministrazione comunale (è stato anche reperito un nuovo campo per il settore giovanile) Marchio conta di andare avanti come un bulldozer.

Le riserve a questo punto sono più che altro di natura finanziaria. Se dalle verifiche commissionate a una società di revisione e all'avvocato Luciano Sampietro, esperto di diritto sportivo, dovesse emergere che i debiti sono superiori alle cifre esposte da De Riù, i nuovi finanziatori potrebbero tirarsi indietro. Sui bilanci c'è quindi ancora suspence. Sarebbe un vero peccato, perchè il sindaco avrebbe già trovato lo sponsor per la prossima stagione. E naturalmente le sedie simbolicamte pignorate in sede dall'ufficiale giudiziario per un debito con il Comune resterebbero al loro posto. Se tutto filerà liscio, la trattativa potrebbe chiudersi già lunedì prossimo, subito dopo la partita con il Mantova.

Nella riunione di lunedì sera, i tifosi invece non hanno accettato la proposta di versare un acconto al buio. Ma non è una questione di soldi. Nessuno compra qualcosa a scatola chiusa, dato che non sono stati ufficializzati i nomi che formano la cordata. Una raccolta di firme sul programma che verrà oggi illustrato da Gianni Marchio può però surrogare l'acconto chiesto dai futuri azionisti di maggioranza.

Un programma che a grandi linee è stato esposto nel corso dell'assemblea dei soci. La società alabardata punta al rilancio, in due anni. L'obiettivo primario è quello di ridurre drasticamente i costi di gestione per poter risanare il sodalizio di via Roma. Il settore giovanile dovrebbe diventare finalmente il polmone della Triestina. Un compito che spetta a Massimo Giacomini. Il consulente tecnico ieri ha incontrato i giocatori con il fine di bloccare quelli che possano ancora essere utili alla causa alabardata. Niente soldi, per il momento, solo promesse di una rapida soluzione.

NAZIONALE / OTTIMISMO IN CASA AZZURRA

Promosso il modulo 4-3-3

Roberto Baggio e Signori sono favorevoli alla svolta tattica

CARNAGO — Vi sono due giocatori della Nazionale azzurra che attirano su di sè maggiore attenzione degli altri. Uno è Roberto Baggio, al quale il principale settimanale sportivo americano, «Sport Illustrated», ha dedicato recentemente un servizio di una decina di pagine. L' altro è lui, Beppe Signori, forse il più estroverso dei giocatori azzurri. Baggio e Signori hanno focalizzato ieri l'attenzione di giornalisti e teleoperatori venuti a Milanello per il raduno della Nazionale: a pochi metri l'uno dall'altro, si sono equamente ripartiti l'interesse dei cronisti sportivi.

Ma Signori, a differenza di Baggio, in mezzo a tanta popolarità si trova benissimo: «Guardate, l'ultimo problema che mi pongo è quello di fare gol - ha esordito -. Non me lo pongo con la Lazio, che pure mi ha voluto proprio per quello, figuriamoci se me lo pongo con la Nazionale. Se vivessi con questo assillo, non giocherei più».

Beppe Signori non lo dice esplicitamente, ma è molto contento del nuovo modulo provato da Sacchi: «Non è definitivo, ma credo possa dare molto fastidio agli avversari. I vantaggi vengono soprattutto per gli esterni, che possono inserirsi più facilmente. Ai difensori avversari vengono a mancare così i punti di riferimento».

Secondo Signori, il 4-3-3 «è un po' come nel Foggia. Là forse si arrivava addirittura a un 4-4-1-1, ma è certo che il modulo era simile. E' un modulo che ho già provato: l' ho fatto per cinque anni, conosco i tempi degli inserimenti».

Signori ha spiegato che nel periodo di preparazione tra la prima e la seconda partita giocate dalla Nazionale a Sportilia «vi sono stati dei miglioramenti». «E' chiaro che bisogna continuare a lavorare. Ma solo così, con i sacrifici, si possono raggiungere i risultati».

Nel nuovo modulo, Signori non solo si sente titolare fisso. Soprattutto, si sente finalmente «attaccante». «Pensare che quando ero a Piacenza giocavo da centrocampista. Poi a Foggia Zeman mi ha schierato di punta: e in tre stagioni ho fatto prima 14, poi 15, poi 11 gol».

Nella Lazio, crescita continua come punta: Signori ha vinto per due anni consecutivi il titolo di capocanoniere. «Quando la Lazio mi prese dovevo fare 10 gol all' anno. Se ne andava Sosa, il mio compito era quello di rendere almeno quanto lui». Risultato: 49 gol in due anni, di cui 23 quest' anno in 24 partite. «Però in quelle dieci in cui non ho giocato - ha scherzato il giocatore - non so se avrei segnato».

«Comunque sia - ha proseguito Signori - sono molto grato a Sacchi. Quando mi convocò in Nazionale, due anni fa, non ero à questi livelli. Ma lui ha avuto fiducia: da Sacchi ho imparato la disciplina tattica e il coraggio di dare spazio alla fantasia. Ora vado a un Mondiale: per un giocatore è il massimo».

Beppe Signori è molto fiducioso nelle possibilità azzurre a Usa '94: «Mi auguro che l' Italia possa essere la sorpresa. Come giocatori, la nostra squadra non è inferiore a nessuno.

Però in un mondiale giocano componenti diverse: nell' 82 l' Italia vinse, ma se Graziani non avesse segnato col Camerun gli azzurri sarebbero usciti al primo turno». Quindi anche l'Italia dovrà avere un po' di fortuna: «Resta - ha concluso Signori - questa certezza: è il gioco che esalta le qualità dei giocatori». Come dire: caro Sacchi, il 4-3-3 mi va a pennello.

Anche Roberto Baggio ha detto di sentirsi «benissimo» sotto il profilo fisico. «Il ginocchio non mi dà alcun problema, non è mai stato infiammato. I problemi avuti nei giorni scorsi erano dovuti soltanto a un po' di affaticamento».

Proprio a causa del duro lavoro cui Sacchi, Carmignani e il preparatore atletico Pincolini stanno sottoponendo i giocatori, secondo Baggio «a Parma venerdì prossimo contro la Finlandia non ci si deve aspettare una bella Nazionale. Non ci si dovrà stupire se non saremo molto brillanti. I sistemi di Sacchi e Pincolini sono duri. Ma forse adesso si capisce cosa ha fatto la differenza tra il Milan e le altre squadre in questi anni».

Sul nuovo modulo impostato dal commissario tecnico, Baggio si è detto ottimista. In base a quel 4-3-3, verrebbe ad essere lui il «centrale» d' attacco cui spetta il compito di far «girare» gli inserimenti degli esterni.

GROSSI COLPI SUL MERCATO

Rizzitelli e Mihajlovic al Toro in cambio di Benito Carbone

TORINO — Manca solo la firma dei giocatori, che comunque si sono già accordati sulla parola: i romanisti Ruggiero Rizzitelli e Sinisha Mihajlovic giocheranno la prossima stagione nel Torino. Alla Roma, in cambio, andrà il fantasista granata Benito Carbone in comproprietà. L' operazione è stata confermata dagli ambienti della dirigenza granata. Rizzitelli, attaccante ventisettenne, e Mihajlovic, centrocampista venticinquenne, erano da tempo nel mirino del presidente granata, Gian Marco Calleri, che sta definendo il risanamento societario attraverso la cessione dei pezzi più pregiati.

Il ventitreenne Carbone è uno di questi. Si è rivelato infatti tra i più promettenti attaccanti in circolazione e ha anche conquistato con la Nazionale Under 21 il titolo europeo. Per questo il Torino ha optato per la formula della comproprietà, pronto a riprenderlo tra un anno, se sarà possibile. A giorni è atteso l'annuncio ufficiale dei rispettivi trasferimenti da parte elle due società.

Dalla Colombia, invece, notizie poco rassicuranti per il Parma. «Non so assolutamente nulla su un mio eventuale trasferimento al Parma». Lo ha detto l'attaccante colombiano Freddy Rincon in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano 'El Tiempo' di Bogotà.

«La questione è nelle mani della Parmalat - ha precisato il calciatore -. E' certo che non voglio più tornare a giocare nel Palmeiras di San Paolo, poichè mi hanno trattato male».

TRIESTINA / TIEPIDA RISPOSTA DA PARTE DEI TIFOSI

Firme, ma niente acconti

I rappresentanti dei club si sono impegnati tuttavia a raccogliere adesioni

TRIESTE — L'ipotesi della campagna di pre-abbonamento è definitivamente tramontata. Nella riunione di lunedì sera, nella sede del Centro di coordinamento dei Triestina Club, i tifosi, chiamati a raccolta dal nuovo amministratore unico Gianni Marchio, hanno consigliato altre forme di appoggio all'alabarda. Un appoggio più di natura morale che non economica. I tempi sono difficili per tutti e chiedere sforzi in tal senso, al momento attuale, non è stato ritenuto consigliabile dai capi tifosi.

Il nuovo responsabile alabardato, capìta l'antifona, ha corretto il tiro: «La campagna di pre-abbonamento — ha detto — non rappresentava una delle condizioni ritenute essenziali per il buon esito della trattativa in corso. L'intenzione era soltanto quella di capire se di fronte a una proposta seria e un impegno economico di una certa portata, esisteva una risposta seria da parte della tifoseria». E i supporter alabardati una risposta idonea l'hanno subito trovata. Dopo qualche proposta di varia natura è scaturità l'ipotesi da tutti ritenuta più idonea: la società alabardata redigerà un programma d'intenti riguardante il presente e il futuro prossimo, rendendolo pubblico.

I club alabardati organizzeranno una campagna di firme in appoggio dello stesso. «Una firma per un programma» è lo slogan che accompagnerà simile iniziativa. In linea di massima, i punti fermi del «manifesto», dovrebbero riguardare il coinvolgimento di alcune realtà imprenditoriali triestine nella riorganizzazione del settore giovanile, ritenuto indispensabile, in alcune formule di agevolazione per gli abbonamenti rivolte al pubblico più giovane. Oltre, naturalmente, al riassetto della società e ai programmi tecnici relativi alla prima squadra. Insomma, pur se tra qualche mugugno, la tifoseria si è dimostrata soddisfatta delle assicurazioni ricevute e, nei prossimi giorni, farà partire la raccolta di firme per dimostrare che l'assetto e l'impegno nei confronti dell'alabarda non è ancora del tutto scemato.

Per i giocatori, invece, si è ricominciato con il solito tran tran della preparazione quotidiana. All'allenamento di ieri pomeriggio tutti presenti. Rimane ancora un impegno da affrontare (a Mantova) prima di mettere la parola fine a questa disgraziata stagione. Le notizie provenienti da via Roma e la buona prestazione fornita contro i temuti ferraresi, hanno rilanciato il morale della truppa.

Dopo aver dimostrato di valere almeno quanto le formazioni più quotate della categoria, gli alabardati sembrano intenzionati a tentare uno sgambetto domenica alle ambizioni del Mantova. «Non siamo già in vacanza — ha dichiarato Adriano Buffoni — il campionato per noi non è ancora finito. A Mantova sarà una partita vera». I virgiliani, ormai, sembrano comunque aver abbandonato i propositi di immediata promozione.

a. r.

VENEZIA

Zamparini vende

VENEZIA — Il presidente del Venezia Maurizio Zamparini metterà in vendita la società, che da tre anni milita in seria «B». La notizia è stata confermata dal direttore sportivo Riccardo Sogliano. «Se troverà qualcuno disponibile a rilevare la società - ha detto il ds - Zamparini ha intenzione di passare la mano». Da Palermo intanto rimbalza la notizia che Zamparini sarebbe interessato all'acquisto della società rosa-nero.

AZZURRA

TIPO ECCEZIONALE. ENTRATE NEL CLIMA GIUSTO.

TI VALUTA L'USATO 1,5 MILIONI IN PIU' RISPETTO ALLE QUOTAZIONI DI QUATTRORUOTE OPPURE CONDIZIONATORE COMPRESO NEL PREZZO

FIAT PATTO CHIARO

Ammettetelo, state sognando l'estate e vi immaginate già in vacanza. Avete fatto dei progetti? Un buona idea sarebbe quella di partire a bordo di una fiammante Tipo nuova. Un'auto sicura, dinamica, pronta a guidarvi per chilometri e chilometri felici e freschi. Eh sì, perché tanto per cominciare con Tipo il caldo non è più un problema: fino al 31 maggio vi offre il condizionatore compreso nel prezzo. E se poi il problema è cosa fare del vostro usato, anche in questo caso Tipo ha una grandiosa soluzione: almeno 1,5 milioni in più di valutazione della vostra auto rispetto alle quotazioni di Quattroruote. L'estate sta arrivando, voi partite in Tipo. Il clima e l'occasione sono ideali. FIAT

Per saperne di più telefonate al NUMERO VERDE 1678-15015

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE E GORIZIA.

Offerta non cumulabile con altre in corso. Valida fino al 31 maggio per le vetture disponibili in rete (ad esclusione di Tipo 1.4 S e Tipo Mania). Avvertenza: il valore dell'usato non deve superare il 75% del valore della Tipo nuova.

77° giro d'Italia

TERZA TAPPA / SUL TRAGUARDO DI LORETO APRUTINO SI E' RIVISTO IL «VERO» GIANNI

Bugno torna protagonista

PESCARA — Un giorno Gianni Bugno deve aver letto Sant'Agostino: «Ama e fà ciò che vuoi». Che poi è la massima consolazione per chi scopre che l' uomo non è affatto monogamo per natura. Ci ha messo un anno, Bugno, per riprendersi dalla sua crisi matrimoniale (ha lasciato la moglie e si è trasferito a Montecarlo) ma rieccolo qui, a vincere a braccia alzate una tappa del Giro d'Italia, l'ottava della sua carriera. La prima fu quella di Prato nel 1989, quando era ancora un punto interrogativo. Se ne fece tre nel '90 dominato dall' inizio alla fine, altre tre nel '91 dell' inseguimento a Coppino Chioccioli. Poi la penombra del '92 ed il buio pesto del '93. La lampadina s' era riaccesa al Giro delle Fiandre, ieri ha brillato a Loreto Aprutino: 185 chilometri da Osimo, 140' di pianura lungo la Statale 16 (l'Adriatica che con i suoi Tir tormenta un milione e mezzo di marchigiani e abruzzesi), 45 di saliscendi. Ne mancano tre e mezzo quando Bugno decide di attaccare. È come rivedere una vecchia cassetta: un primo affondo sgrana il gruppo già allungato per l' inseguimento di Lelli, Bramati, Arrieta, Buenahora, Ghirotto, Giovannetti e Jaskula che a 19 dalla fine avevano 1' di vantaggio, la seconda stoccata fa il vuoto. La strada va in salita e lui vola a 40 all' ora. In 500 metri prende 14" di vantaggio, che con i 12" di abbuono lo portano pericolosamente vicino alla maglia rosa di Argentin.

Moreno, che sarà pure un «diabolico capitano» ma è anche uno che non resta insensibile al fascino di vestire in rosa, non ce l' ha fatta a tenere fede ai propositi di ieri («Difendere la maglia sarebbe un errore») e s' è lanciato come un fox terrier sulla volpe. Di suo Bugno ci ha messo l' eterno vizio di continuare a voltarsi, ma stavolta non s' è scorato ed ha vinto a braccia alzate, mentre la muta guaente gli era a 2" appena dalla coda.

Bella la vittoria, meno bella la giornata di Moreno Argentin. Intanto si ritrova Indurain di 6" più vicino, giacché dopo una verifica chiesta da Cyril Guimard i cronometristi si accorgono che avevano largheggiato nel contare i distacchi di Osimo. Poi Moreno si è accorto che la Gewiss è un po' meno corazzata di quanto tutti credessero.

«Quando abbiamo lasciato la costa – dice Argentin – dovevamo entrare in tutte le fughe. Purtroppo non è accaduto. Ci indicano come la squadra più forte ma non è così. Furlan, purtroppo, non ha la condizione di venti giorni fa. Ugrumov non è quello dell' altr'anno».

Ad aver impensierito Argentin è stato il tentativo di Massimiliano Lelli e Josè Luis Arrieta. Il primo è una vecchia speranza forse ritrovata dalla Mercatone Uno, il secondo è uno scherano spagnolo di Miguel Indurain.

Ai due, partiti dopo il Gpm di Collecorvino, dove Michele Coppolillo ha confermato la maglia verde di re della collina (parlare di montagna per adesso è troppo), si sono agganciati il colombiano Buenahora, il polacco Jaskula ed i nostrani Ghirotto, Giovannetti e Bramati. Non un Gewiss tra loro. E chi li ha inseguiti? La Mg di Giancarlo Ferretti, da una parte scatenando i malumori del clan Mercatone Uno (che ha raccolto Lelli dopo la rottura dello scorso anno tra il cinghialetto toscano e Ferretti che allora lo dirigeva nell' Ariostea), dall' altra confermando un antico teorema: finché gli italiani avranno interessi divergenti Miguel Indurain potrà dormire sonni tranquilli. E siccome gli interessi delle squadre italiane sono legittimamente divergenti...

La verifica di quanto Miguelon possa prendersela comoda si è vista anche quando, subito dopo l' Intergiro di Giulianova, è stato Claudio Chiappucci, in persona ed odor di zolfo, a tentare la fuga. In compagnia del colombiano Ortegon ha raggiunto i 36" di vantaggio a 75 chilometri dalla fine. Ma dietro era proprio la Gewiss a tirare. E Chiappucci, che ce ne ha messo, ma ormai ha capito che non gli conviene logorarsi per far vincere gli altri, si è prontamente rialzato.

Quando è stato chiesto ad Argentin se magari quella non fosse l' occasione per dare seguito a quanto proclamava ieri («Ritengo che si debba far faticare Indurain»), lui - candido - ha risposto: «Probabilmente ho sbagliato ad inseguire Chiappucci, sarebbe stato meglio vedere se Indurain è talmente freddo da lasciare che sia lui a prendere la maglia rosa. Probabilmente abbiamo peccato noi». Con tanti saluti alle diaboliche strategie.

Oggi si farà il primo arrio in salita: 204 chilometri da Montesilvano a Camitello Matese. È Gpm di prima categoria: sulla cartografia ufficiale sono 15 chilometri di salita con 925 metri di dislivello, pendenza media del 6 per cento e strappi massimi al 9 per cento. Nel 1988, sotto una burrasca di pioggia, lo vinse Franco Chioccioli davanti ad Hampsten e Zimmermann. La neve del Gavia seppellì Chioccioli che era in rosa, Hampsten vinse il Giro e Zimmerman cercò di toglierli la maglia con un leggendario tappone alpino nella penultima giornata.

Il vittorioso arrivo di Gianni Bugno sul traguardo di Loreto Aprutino.

GIRO / CLASSIFICHE
Ridotto il distacco tra la maglia rosa e i suoi inseguitori

LORETO APRUTINO — Non erano 21 ma soltanto 15 i secondi di distacco fra Moreno Argentin ed il gruppetto con Miguel Indurain nell'ordine d'arrivo di ieri.

Se ne è accorto per primo Cyrille Guimard, ds della Castorama dell'ex maglia rosa Armand De Las Cuevas, che ha chiesto una verifica del fotofinish ritenendo che il suo corridore fosse arrivato non a 21" da Argentin, ma con il gruppo di Berzin e Bugno a 12". «Nel fotofinish principale — ha spiegato Gaetano Rinaldi, capo dei cronometristi — non era stato stampato il tempo di quei corridori, abbiamo proceduto per estrapolazione, ma stattina abbiamo riverificato gli stop con l'apparecchiatura secondaria ed accertato che c'era un errore». De Las Cuevas, Giovannetti, Indurain, Zaina e Volpi sono stati quindi accreditati non di 21" ma di 15" di distacco e, a scalare, l'errore si è ripercosso fino al 52.o arrivato. La classifica generale di oggi tiene conto delle modifiche.

Ordine d'arrivo della terza tappa del Giro d'Italia di ciclismo, Osimo-Loreto Aprutino di km 185:

1) Gianni Bugno (Ita-Polti) in 4h25'20" alla media oraria di km 41,834 (abbuono 12")
2) Stefano Zanini (Ita) a 2"
3) Davide Rebellin (Ita) s.t.
4) Francesco Casagrande (Ita) s.t.
5) Miguel Indurain (Spa) s.t.
6) Evgueni Berzin (Rus) s.t.
7) Armand De Las Cuevas (Fra) s.t.
8) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.
9) Stefano Della Santa (Ita) s.t.
10) Wladimir Belli (Ita) s.t.
11) Dimitri Konychev (Rus) s.t.
12) Alessio Di Basco (Ita) s.t.
13) Walter Bonca (Slo) s.t.
14) Marco Giovannetti (Ita) s.t.
15) Pascal Richard (Svi) s.t.
16) Pavel Tonkov (Rus) s.t.
17) Moreno Argentin (Ita) s.t.
18) Gianni Faresin (Ita) s.t.
19) Nelson Rodriguez (Col) s.t.
20) Franco Vona (Ita) s.t.

Classifica generale dopo la terza tappa del Giro d'Italia (km 410 totali):

1) Moreno Argentin (Ita-Gewiss Ballan) in 12h47'11" alla media oraria generale di km 39,876
2) Gianni Bugno (Ita) a 7"
3) Evgueni Berzin (Rus) a 9"
4) Armand De Las Cuevas (Fra) a 10"
5) Miguel Indurain (Spa) a 15"
6) Francesco Casagrande (Ita) a 19"
7) Andrea Ferrigato (Ita) a 32"
8) Stefano Zanini (Ita) a 34"
9) Pascal Richard (Svi) a 40"
10) Marco Giovannetti (Ita) a 41"
11) Wladimir Belli (Ita) a 42"
12) Stefano Della Santa (Ita) s.t.
13) Massimiliano Lelli (Ita) s.t.
14) Pavel Tonkov (Rus) a 43"
15) Enrico Zaina (Ita) s.t.
16) Claudio Chiappucci (Ita) a 44"
17) Rolf Sorensen (Dan) a 46"
18) Giorgio Furlan (Ita) s.t.
19) Andrea Chiurato (Ita) a 48"
20) Gianni Faresin (Ita) a 50".

RIVIVE IL MITO DEL CICLISMO TRIESTINO
Giordano Cottur, quaranta per gamba

TRIESTE — Giordano Cottur è a quota ottanta. O, meglio, per dirla con le sue parole ha superato ieri il tragaurdo dei quaranta anni per gamba. E dalle sue gambe è arrivato tanto prestigio per lo sport triestino. Ormai, a quasi sessant'anni dalle imprese del mitico rappresentante delle «due ruote» giuliane, la bicicletta a Trieste è diventata più un mezzo da utilizzare nel fine settimane, che lo strumento su cui avviare al mondo dell'agonismo le nuove generazioni. L'unico riferimento per i giovani che si avvicinano al ciclismo è sempre Cottur e le sue imprese messe a segno nell'era di Bartali e Coppi. E' nonno Giordano che nel '38 contribuì a portare al successo Bartali nel Tour, è sempre lui che per tre volte riuscì a salire sul terzo gradino del podio al Giro d'Italia (nel '40 alle spalle di Coppi e Mollo, nel '48 dietro Magli e Cecchi e nel '49 a ridosso di Coppi e Bartali). Ma il ricordo più caro risale al Giro del 1946, quando Cottur indossando una maglia su cui svettava l'alabarda, arrivò nella sua Trieste tra due ali di folla che lo acclamavano.

Per risalire alla nascita sportiva di Giordano Cottur bisogna fare un tuffo nel passato e precisamente in quel lontano 1930 durante il quale nella prima annata di attività il baldo giovanotto dalle belle speranze riuscì a infilare una serie invidiabile di risultati: vittoria nella Trieste-Opicina a cronometro, nella Trieste-Gradisca-Trieste, nella Terza prova per la maglia d'onore, nel Medaglione Sergio Burri, nel Medaglione Sussan e nella corsa a traguardi in pista. Il tutto sotto l'occhio vigile di papà Giovanni, autore di ottime prestazioni sulle «due ruote». Buon sangue non mente e il figliol prodigo già nel '30-'31 vestì la maglia di campione triestino.

Ma la vita del «biondino» (così lo chiamavano lungo i tracciati della Penisola) è sempre stata densa di un invidiabile attivismo. Tuttora a ottant'anni suonati ogni giorno il «fu campione» passa le sue otto ore abbondanti nel più noto negozio di biciclette della città, sull'insegna del quale spicca, ovviamente, il suo cognome. Sempre in movimento, anche ieri nel giorno in cui ha spento le ottanta candeline, il prode Cottur dopo una giornata di lavoro nel tardo pomeriggio s'è trasferito a Udine per presenziare alla riunione del comitato regionale della Fic. «Ho fatto festa in famiglia domenica _ ha raccontato con la solita simpatia _, lunedì sono stato premiato dal Coni triestino mentre la passata settimana a Buttrio hanno organizzato una grande festa con tanto di presidente federale, Agostino Onidi. Oggi (ieri, ndr) mi sono limitato a stare attaccato al telefono per ricevere una valanga di auguri e attestazioni di affetto che mi sono arrivate da tutto il mondo. C'è un mio ex tifoso che mi ha chiamato addirittura da Bombay».

Il compleanno di Cottur va a braccetto con il Giro d'Italia. C'è qualche italiano tra i favoriti? «Non credo _ risponde _ e le cartucce sparate da Argentin e Bugno sono due episodi importanti di una gara dai mille risvolti. C'è Indurain che va avanti inesorabilmente pensando già a quando è il caso di alzare il ritmo. Io sono ottimista e non mi stupirei se qualche giovane italiano, magari sconosciuto, riuscisse a spuntare fuori nel finale. Sarebbe un toccasana per il ciclismo della Penisola che nei risultati di prestigio trova sempre uno stimolo per i giovani. Qui a Trieste la bicicletta s'è trasformata in un passatempo del week- end rinnegando la sua vocazione corsaiola. Peccato».

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / CLAMOROSA ELIMINAZIONE DI EDBERG
Grand'Italia al Roland Garros
Gaudenzi supera Korda al quinto set, avanza Pescosolido e la Farina batte la Sabatini

PARIGI — Sorprese e conferme si alternano sui campi del Roland Garros, una volta tanto con gli italiani a farla da protagonisti. Silvia Farina, 22/enne milanese dal modesto curriculum, sbatte fuori brutalmente dal torneo parigino quello che resta di Gabriela Sabatini. Andrea Gaudenzi ribadisce il suo valore eliminando dopo lunga battaglia il Ceco Petr Korda, un campione un po' in disarmo negli ultimi tempi, ma che su questi campi fu semifinalista nel •92 e che quest•anno era accreditato della testa di serie n.12. Si aggiunge al gruppo anche Pescosolido, che svolge con grande impegno il compito non proibitivo contro il tedesco Braasch ed accede anch•egli al secondo turno. Non ce la fa Caratti, ma l•ex speranza del tennis azzurro, ancora alla ricerca di se stesso, aveva già fatto molto superando le terribili qualificazioni, e l•americano Brad Gilbert, che oggi lo ha strapazzato, è pur sempre quel giocatore che pochi anni fa dimorava stabilmente fra i primi dieci.

Ma il fatto del giorno è stata l•eliminazione repentina di Stefan Edberg. Sono anni ormai che lo svedese si programma per questo evento, e puntualmente lo fallisce. La realtà è che puoi farla veloce, puoi usare palle speciali, ma la terra è sempre la terra, e richiede un•attitudine che il campione svedese non ha mai mostrato di possedere.

Andrea Gaudenzi

Se poi si considera che Edberg aveva di fronte il connazionale Holm, n.37 del mondo e con molti illustri scalpi nel suo carnet, la sorpresa può non essere così grande come potrebbe apparire; considerando anche che l•incontro si è risolto solo al quinto set, e che tre set si sono conclusi al tie-break.

Hanno invece confermato tutta la loro dimestichezza con la superficie rossa i finalisti dello scorso anno Bruguera e Courier, che in pratica hanno svolto un proficuo allenamento contro gli avversari di turno rimandandoli a casa in tre veloci set.

Altre note del tabellone maschile vengono dalla ritrovata vena del peruviano Yzaga che, fatto fuori a Roma al primo turno da un Canè in vena di prodezze, ha confermato i progressi che lo hanno portato a salire a grandi passi la classifica Atp, umiliando il meno illustre dei fratelli McEnroe. Sorprende in negativo lo spagnolo Javier Sanchez, fresco vincitore del torneo di Bologna e oggi eliminato dal non irresistibile ceco Vacek.

Soffre piu del lecito il nuovo talento russo Kafelnikov che deve arrivare al quinto set per superare il modesto francese Guardiola.

Gabriela Sabatini è già una ex? Ex campionessa? Ex giocatrice? Uscita al primo turno negli Internazionali d• Italia due settimane fa, è uscita al primo turno anche negli Internazionali di Francia. Una volta si sarebbe gridato alla sorpresa per questa precoce eliminazione e al miracolo per l•impresa di Silvia Farina, n. 108 mondiale, che ne è stata l•autrice, ma oggi non è più così. Gabriela Sabatini, a lungo n. 3 mondiale, ed oggi n. 8, rischia di precipitare verso il basso della classifica e nel grigiore dell• anonimato.

Si unisce alla pattuglia italiana vincente anche Sandra Cecchini, che pure non aveva un•avversaria facile nell•americana Frazier. Non passa invece la Ferrando, che da quando è diventata la numero 1 italiana sembra non combinarne più una buona.

TENNIS / GIOVANILI
Gregor Sinigoi e la Predonzani i protagonisti di Monfalcone

MONFALCONE — Si è concluso sui campi della Società del Tennis Monfalcone il torneo giovanile riservato alle promesse del tennis regionale e inserito nel circuito provinciale goriziano, che prevede anche la partecipazione straniera (e sono stati numerosi i giovani sloveni in gara). Gregor Sinigoi ha vinto il torneo degli under 14 battendo in finale Alessio Carli, mentre tra le ragazze Pamela Predonzani, del Tennis Club Borgolauro, ha bissato il successo ottenuto alla Ferriera stroncando la resistenza della Del Bene.

. Tra gli under 12 bella vittoria di Serafini che ha dominato la finale con Alia. In semifinale Serafini aveva battuto Ellero, mentre Alia si era imposto su Cannone. Un piacevole spettacolo quello offerto dai quattro piccoli «big» tra sabato e domenica.

Tra le ragazze under 12 dominio della pordenonese Alberta Russo che ha travolto una dietro l'altra la triestina Sigrid, la Cocianni e in finale la Cossutta senza perdere un gioco.

Il circuito dei tennisti in erba si è già trasferito a Fagagna, per i campionati regionali (ma sarebbe stato certamente meglio per tutti, giocatori e genitori, farli a scuola ultimata), mentre da venerdì a domenica il Tennis Club Città di Udine si appresta ad ospitare il torneo internazionale giovanile Alpe Adria, con partecipazione straniera.

Risultati Under 14.

Maschile: Quarti di finale: Sinigoi- Grando 6-0 6-1, Grazioli-Sommadossi6-4 6-0, Sabatini-Spazzapan 6- 4 6-4, Carli-Babici6-2 3-6 6-3. Semifinali: Sinigoi- Grazioli 6-1 6-1, Carli-Sabatini 6-4 6-1. Finale: Sinigoi-Carli 6-2 6-2

Femminile: Predonzani-Morway 6-3 6-2, Russo-Fantina 6-3 6-2, Del Bene-Marino 6-1 6-0, Radin-Negrisin 6-0 6-1. Semifinali: Predonzani-Russo pr, Del Bene-Radin 7-5 6-2. Finale: Predonzani-Del Bene 6-3 6-2.

Risultati Under 12.

Maschile: Quarti di finale: Alia-Zugna 6-4 6-0, Cannone-Schiozzi 6-3 6-0, Serafini-Hlede 6-3 6-1, Ellero-Della Valle 6-3 7-5. Semifinali: Alia-Cannone 6-3 6-4, Serafini-Ellero 6-1 6-1. Finale: Serafini-Alia 6-0 6-3.

Femminile: Lipott-Michelin 6-2 6-4. Quarti di finale: Russo-Lipott 6-0 6-0, Cocianni-Tudorov 7-5 6-4, Sossul-Polese 6-2 6-1, Cossutta-Bagola 7-5 2-6 6-4. Semifinali: Russo-Cocianni 6-0 6-0, Cossutta-Sossul 6-4 4-6 6-3. Finale: Russo-Cossutta 6-0 6-0.

s. f.

IPPICA
Equilibrio a Torino: Orageux il favorito

TORINO — A Torino oggi, per la prima delle due Tris settimanali, scendono in ventidue in pista per una corsa molto equilibrata che potrebbe avere nello specialista Orageux il candidato principale alla vittoria. Nell'affollato consesso, da seguire ancora Ordillo, con Capanna alle redini, il trio Ninnolo, Nulla, Nitda Mo, che sembrano i più in forma del secondo nastro, nonché Ivan Lendl e il solito Nissabi fra i partenti allo start.

Premio Esotico Prad, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Lucagal (M. Gariglio); 2) Neutrone Pink (N. Salacone); 3) Occhineri Ec (W. Lagorio); 4) Lisaro (C. Benestante); 5) Milord Ciak (S. Tommasi); 6) Nastro Trio (N. Bianchi); 7) Ivan Lendl (M. Lovera); 8) Manu d'Arc (M. Grosso); 9) Nissabi (P. Demuru); 19) Nanni di Valle (G. Rossi).

A metri 2080: 11) Ochetta Gim (E. Parenti); 12) Ninnolo (A. Guzzinati); 13) Opa Ferm (L. Berggren); 14) Nulla (P. Rossi); 15) Nitda Mo (I. Berardi); 16) Negritto (E. Demuru); 17) Orgosolo (P. Gubellini).

A metri 2100: 18) Minny (S. Varetto); 19) Coming Up Cash (G. Guzzinati); 20) Orageux (M. Smorgon); 21) Ordillo (M. Capanna); 22) Lady Flak (M. Baroncini).

Rapporti di scuderia. Occhineri Ec (3) - Nulla (14), Manu d'Arc (8) - Nanni di Valle (10).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) Orageux. 14) Nulla. 7) Ivan Lendl. Aggiunte sistematiche: 21) Ordillo. 12) Ninnolo. 9) Nissabi.

AUTO / INCIDENTE A SILVERSTONE
Pedro Lamy esce di pista e finisce all'ospedale

LONDRA — Il pilota portoghese di Formula Uno Pedro Lamy è rimasto ferito ieri alle braccia e alle gambe in un incidente occorsogli mentre provava la sua Lotus sul circuito inglese di Silverstone. Il ventiduenne pilota ha perso il controllo del mezzo sulla dirittura fra la curva di Abbey e quella di Bridge mentre procedeva a una velocità di 240 chilometri orari andando a schiantarsi contro un muretto.

Nell'impatto, la macchina è andata quasi completamente distrutta e il pilota, prontamente soccorso, è stato trasferito al policlinico di Northampton dove le sue condizioni vengono giudicate non gravi. L'incidente è avvenuto durante una seduta di prove organizzata dalla Lotus per controllare gli effetti delle modifiche apportate alle macchine in seguito alle nuove norme di sicurezza decise dalla Federazione internazionale di automobilismo dopo i gravi incidenti di Imola e Montecarlo.

A Lisbona, l'emittente Tsf ha riferito che Lamy ha perso la conoscenza nell'incidente ma si è ripreso rapidamente. Le condizioni del pilota, secondo la radio, non sono gravi. In ospedale hanno successivamenteprecisato che Lamy ha riportato fratture ai due femori e a un braccio. Il pilota è stato già operato per la riduzione delle fratture e viene confermato che non corre pericolo di vita.

In Australia una Ferrari provoca quattro morti

DARWIN — Ancuna gara automobilistica: una Ferrari guidata da un miliardario giapponese è finita fuori strada provocando quattro morti, compreso il pilota e il suo navigatore, nella Cannonball Run, una corsa a tappe su strada organizzata in Australia. Le vittime: Akihiro Kabe, il pilota e proprietario della Ferrari F-40, il navigatore suo connazionale Takeshi Okano, e due funzionari di corsa travolti al punto di controllo dove è avvenuto l'incidente sulla Strada Stuart tra Alice Springs e Ayers Rock. Kabe, dentista miliardario e collezionista dei bolidi del Cavallino Rosso (ne possedeva 4), ha frenato di botto in curva, le ruote sono slittate sul brecciolino e l'auto ha travolto due funzionari di gara ed è finita contro le vetture dei controllori di gara.

E' avvenuto a 95 km a sud di Alice Springs. Kabe era stato il più veloce nelle prove toccando i 228 km orari. Prima della partenza di tappa i giornalisti gli avevano chiesto cosa provava a potere guidare a tavoletta una Ferrari su strada aperta. «Non ci sono parole per descrivere le mie sensazioni. E' cosa che in Giappone non potrei mai fare».

Il pilota austriaco Wendlinger sta per uscire dalcoma guidato

ZURIGO — L'austriaco Karl Wendlinger, che ha riportato gravi lesioni alla testa in un incidente durante le prove del Gp di Monaco di due domeniche fa, sta per essere fatto uscire dal coma guidato in cui i medici avevano preferito tenerlo per fargli superare il trauma. La scuderia Sauber ha reso noto chè i medici dell'ospedale Sain Roch di Nizza hanno cominciato il processo e ritengono che esso richiederà quattro o cinque giorni.

Un esame tomografico cui Wendlinger è stato sottoposto lunedì — si legge in un comunicato della Sauber — ha messo in evidenza una evoluzione positiva ma la sua vita è ancora in pericolo. Un primo tentativo di far uscire il pilota austriaco dal coma indotto medicalmente era stato interrotto venerdì scorso dopo che un esame aveva mostrato il persistere di un ematoma cerebrale. La Sauber ha inoltre precisato che una decisione sul numero di vetture da iscrivere al Gp di Spagna di domenica dipenderà dalle condizioni di salute di Wendlinger. «Un secondo pilota sarà preso in considerazione soltanto se Karl sarà fuori pericolo», ha detto Peter Sauber.

BASKET

PLAY-OFF / PER LO SCUDETTO DECISIVA LA GARA-CINQUE DI SABATO PROSSIMO A BOLOGNA

Pesaro pareggia il conto

73-66

SCAVOLINI: Gracis 8, Magnifico 18, Labella 8, Myers 30, Garrett 7, Costa, Buonaventuri 2. N.e.: Gaeta, Corsini e Volpato.
BUCKLER: Brunamonti 5, Danilovic 19, Savio, Moretti 15, Binelli 10, Morandotti, Carera 8, Schoene 9. N.e.: Romboli e Brigo.
ARBITRI: Zancanella di Este (Padova) e Tullio di Fermo (Ap).
NOTE: tiri liberi Scavolini 16/30; Buckler 18/36. Tiri da tre punti: Scavolini 8/18 (Gracis 2/3, Magnifico 1/1, Labella 0/4, Myers 5/9, Buonaventuri 0/1); Buckler 7/18 (Brunamonti 1/3, Danilovic 3/7, Moretti 2/4, Schoene 2/4). Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 4.400.

PESARO — Ci vorrà la quinta ed ultima partita per assegnare lo scudetto del basket. Nel quarto incontro dei playoff, la Scavolini si è infatti imposta sulla Buckler per 73-76, portandosi sul 2 pari. Privi di McCloud, squalificato, di Rossi infortunato, e con Gracis che non ha giocato gli ultimi 12' del primo tempo perchè colpito da una emicrania oftalmica da allergia, i pesaresi hanno tirato fuori l'orgoglio e le residue energie psicofisiche per annichilire una Buckler che non ha mai dato l'impressione di credere alla vittoria. Sono stati i giovani Buonaventuri e Labella, gettati nella mischia da Bianchini, a frenare le bocche da fuoco bolognesi Danilovic e Brunamonti che hanno sofferto la marcatura degli avversari. Anche se Bologna ha dominato ai rimbalzi (36 contro 25) i lunghi della Buckler non sono risultati determinanti. Il successo della Scavolini porta soprattutto la firma di uno stratosferico ed immarcabile Carlton Myers, migliore marcatore della gara con 30 punti. È stato il folletto pesarese a reggere da solo la disastrata navicella Scavolini quando la Buckler per la prima volta si è fatta sotto seriamente all'inizio di ripresa. Myers è stato autore di tutti i 16 punti nei primi nove minuti del secondo tempo con i quali la Scavolini si è portata avanti di 9 lunghezze (58-49).

Il massimo vantaggio Pesaro l•aveva comunque raggiunto, sempre con un tiro pesante di Myers al 3' (48-36), prima che la Buckler con Danilovic e Moretti piazzasse un parziale di 8-0 al 5' (48-44). Era stato proprio Gracis, prima di accusare il malore, a dare all'inizio la spinta determinante per il vantaggio della Scavolini (16-4 al 4') che non ha mai mollato la testa col Bologna bersagliato successivamente con canestri importanti da Carera, ma non da un abulico Morandotti. Magnifico, sull•altro fronte, risultava assai più concreto rispetto a Schoene. Così la Scavolini non ha mai praticamente corso rischi, superando anche il tentativo di zona in difesa attuato senza effettivi risultati dalla Buckler. L'impossibilità di ruotare gli uomini contati per Bianchini ed un prevedibile calo fisico generale della Scavolini hanno messo la Buckler nella condizione di poter avvicinare gli avversari, specie quando ha ritrovato i canestri di Binelli (65-62 al 15'). Il rush finale è stato entusiasmante e degno di una finale, con la Scavolini decisa a non mollare proprio sul traguardo dopo essere stata sempre in vantaggio, e con la Buckler che ha cercato fino alla fine di agganciare l•autobus che l•avrebbe portata al suo dodicesimo scudetto. Ma così non è stato, perchè proprio negli ultimi secondi un freddo Labella con due liberi ha fissato il punteggio sul 73- 66.

STEFANEL / OPERATO A BOLOGNA IL PIVOT BIANCOROSSO

Cantarello, lunga convalescenza

TRIESTE — Stagione nuova, ginocchio destro nuovo. E probabilmente maglia nuova, ma non nel senso di trasferimento. Cantarello potrebbe gettare in un angolo il numero 14 e prendersi il 19, per ricordare la stanza di «Villa Toniolo», a Bologna, dove è ricoverato. L'umore del pivot è ottimo, d'altronde Davide ha un carattere d'acciaio e il fatto di essere assistito da un'infermiera speciale, Paola, che è poi la sua fidanzata, non può che risollevare il morale. Il prof. Marcacci ha fatto un ottimo lavoro e ha rassicurato il giocatore, sotto i ferri del chirurgo sono passati altri atleti e come da programmi tutti sono tornati a giocare più forti di prima.

«Un'artroscopia — spiega — per togliere ciò che era rimasto di un menisco, poi un bel taglio per eliminare gli ostiofiti, volgarmente chiamate artrosi, e infine una sistematina ossea per evitare complicazioni femorali. Per 45 giorni non potrò appoggiare il piede a terra, quindi riprenderò con una logica cautela».

«Ci vorranno — sottolinea Cantarello — tre mesi e mezzo, dovrò pertanto parlare con Tanjevic e vedere quali intenzioni hanno. Potrei effettivamente diventare il Pilutti della situazione, ovviamente in un altro ruolo. Partire dalla panchina non mi spaventa di certo, di sicuro è che intendo giocare solamente quando avrò la certezza di essere perfettamente a posto. So che dovrò convivere con il dolore, però la cosa non mi spaventa, se si pensa che in un paio d'anni sono stato operato tre volte».

Suo malgrado, Gentile copierà «Canta», anche se la «pulizia» delle caviglie di Nando è cosa meno complicata. La Stefanel di questi tempi è sponsorizzata dalla Croce rossa. Infatti Calavita dovrà risolvere i suoi problemi ai tendini e a quanto pare lo stesso Fucka potrebbe saltare la tournée con la nazionale militare. Logico che nella palestra di via Locchi resistano i soli Pol Bodetto, Cattabiani e Budin. Si è rivisto Lokar, la cui pasizione è tutta da definire poiché sembra che Trapani non solo è in ritardo nella corresponsione degli stipendi ma pure quanto alle rate relative all'acquisto dello stesso Marco. L'indisponibilità di Carntarello cambierà radicalmente i programmi della Stefanel, che si butterà sul mercato per trovare un lungo, di conseguenza ogni ipotesi è possibile. Lampley o Bodiroga, questo è il problema per Boscia, il quale si sente confermato e attende il placet presidenziale per le grandi manovre.

s. b.

L'EX GERBINO CONDANNA I ROSSOALABARDATI

Edera sconfitta, ma con onore

TRIESTE — La Triestina torna da Padova con una sconfitta di notevoli dimensioni. I triestini si son presentati di fronte al Plebiscito in formazione rimaneggiata, con solo undici giocatori, tra i quali i giovanissimi Possega, Castrovinci, e Reti. Widmann ha avuto quindi la possibilità di far giostrare solo sei giocatori adulti e due junior, Golob e Polo. Per i 27 minuti durante i quali è stato in porta, Golob ha fatto un'ottima prestazione limitando i danni di fronte alle scariche di tiri patavini. Top-scorer per gli alabardati è stato il solito Pino, per il quale gli anni sembrano non passare: un sempreverde di nome e di fatto. Il numero nove triestino ha esibito a Padova tutto il repertorio del perfetto centroboa, rendendo, di poco, meno amara la sconfitta.

A difendere i pali della porta patavina c'era l'ex rossoalabardato Giulio Gerbino, «creatura» ed allievo prediletto di Guido Widmann. I tiri da fuori dei suoi vecchi compagni non lo hanno mai impensierito: non per nulla è nel giro della nazionale azzurra. Ben diversa è stata la sconfitta patita alla «Bianchi» dall'Edera. I rossoneri hanno iniziato alla grande, mettendo sotto gli avversari sia in attacco che, soprattutto, in difesa. Proprio in questo reparto i triestini hanno brillato nel primo parziale, con degli anticipi e con una dinamicità che hanno stroncato ogni velleità cremonese. Il bomber Tenderini ha iniziato a farsi sentire solo quando espulsioni definitive e mancanza di sostituti d'esperienza hanno tagliato le gambe all'Edera. Dopo che Velenich, Tiberini ed Irredento erano usciti per tre falli, Vodopivec si è trovato costretto a far giocare nel finale incandescente dei giovanissimi come Razzo, Buggini e soprattutto Ruzzier, classe 1979.

La panchina corta si è così dimostrata fatale per l'Edera, nonostante la grinta messa in vasca. Parlando dei singoli giocatori bisogna per forza iniziare da Rautnik, autore di parate miracolose alle quali non ha alternato nessuna delle leggerezze che ogni tanto si concede. Drnasin, pur avendo sulla coscienza un rigore sbagliato, ha fatto un gran prestazione. Ha segnato quattro gol, di cui uno su rigore, ed ha limitato al minimo la pericolosità di Andreijic: lo straniero del Bissolati ha segnato solo una volta su azione con tiro marcato. Gli altri tre centri son venuti da un'azione in superiorità numerica e da due rigori, peraltro non causati da Drnasin. Grande carattere e coraggio ha dimostrato il giovane Razzo che, con i cremonesi in rimonta, si è preso la responsabilità di un tiro dalla grande distanza, scegliendo così la cosa migliore da fare in quel frangente, anche se forse sarebbe stato più comodo per lui scaricare la «patata bollente» ad un compagno.

In serie C il Cus Trieste all'ultima giornata del girone d'andata ha svolto senza sorprese il ruolo di vittima sacrificale. Gli universitari sono stati battuti alla «Bianchi» dalla Coop Nord Emila 11-16.

TRIESTINA NUOTO / ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Una rivoluzione al vertice

Marco Braida dall'attività agonistica passa alla carriera dirigenziale

TRIESTE — La Triestina Nuoto volta pagina. Una affollatissima assemblea della società (121 votanti) ha eletto il nuovo consiglio direttivo — che al più presto eleggerà al suo interno il nuovo presidente — con il compito di farla uscire da un momento di crisi profonda. Così si chiude la stagione iniziata due anni fa con l'elezione del presidente Rossini, che è andata a infrangersi su un debito di 160 milioni.

È stato Renzo Colautti, medico pediatra e consigliere uscente, a spiegare ai soci sia le origini della crisi sia le prospettive di rinascita per i colori rossoalabardati. Irreperibilità di fondi, isolamento rispetto la città, caduta di immagine: questi sono i cardini di un'analisi che è proseguita precisa e puntuale. «Non potevamo continuare a far finta — ha detto Colautti — che il debito non esistesse. Ora dobbiamo elaborare un piano di rientro e realizzare il rilancio della società che permetta di trovare anche degli sponsor». È cominciata così una breve «sfilata» elettorale in cui alcuni candidati si sono presentati e hanno esposto le loro opinioni. Roberto Galletti ha chiesto un rinnovamento totale del vecchio consiglio, mentre Giulio Delise, ex atleta della Triestina, ha detto che è inammissibile che si spendano miliardi per lo sport spettacolo e che il Comune non «investa» in attività sociale e sportiva come il nuoto.

Fulvio Fiorencis ha portato in assemblea parole nuove affermando che per «vendere il marchio» della Triestina Nuoto bisogna elaborare un programma di rilancio e creare nuove proposte, e Silvio Cassio ha sottolineato la necessità di far diventare tutto il nuoto (non solo la Triestina quindi) il punto di riferimento delle società dilettantistiche della città. Infine Fulvio Desenibus ha ricordato che dopo 30 anni di lavoro non può dichiarare certo fallimento e ha invitato a criticare di meno e a lavorare di più per il bene della società.

L'idillio finale è stato appena increspato da Riccardo Ledi, atleta in attività, che non è stato tenero con la capacità operativa del vecchio consiglio, e c'è stato anche chi ha rilevato con una punta di polemica che tra i candidati non ci fossero delle donne.

Alla fine le urne hanno dato il loro responso e la Triestina Nuoto è entrata nella sua «seconda Repubblica».

Ci sono alcuni nomi nuovi che hanno portato progetti e programmi di rilancio economico, si è salvata una parte del «nucleo storico» della società (che quest'anno festeggia i 75 anni della sua fondazione) e anche qualche atleta che ha superato lo sbarramento dello statuto ed è stato eletto nel consiglio direttivo. È il caso di Marco Braida, proposto dallo stesso presidente uscente Rossini, che ha appena abbandonato l'agonismo e inizia una nuova «carriera» in campo dirigenziale.

Qualcuno, dopo l'elezione, ha notato la storia parallela delle due squadre rossoalabardate — il calcio e il nuoto — nate dallo stesso ceppo storico, entrate in una crisi profonda e uscite negli stessi giorni (pur con debiti e problemi enormemente diversi) con ambiziosi programmi di rilancio. Chissà se tutto ciò servirà allo sport e alla città?

(Consiglieri eletti: Fiorencis, Delise, Braida, Colautti, Desenibus, Amato, Cassio, Santese, Fedrigo, Galetti, Polo, Furlan, Ponziano).

Franco Del Campo

VELA / CAMPIONATO ITALIANO IMS

«Fiore di sale» di Cittar primo nella Over all

CHIOGGIA — Dopo cinque regate svoltesi in due weekend si è concluso a Chioggia il campionato italiano Ims dell'Adriatico. Cinquantaquattro gli scafi iscritti alla manifestazione, divisi in quattro categorie miste crociera e regata. Dopo le cinque prove tre bastoni, una costiera e una regata di altura, disputate in buone condizioni di vento, fatta eccezione per la regata lunga, ridotta a causa della bonaccia, infatti è risultato primo in tempo compensato nella classifica Over all comprendente tutte le categorie, Fiore di Sale, di Antonio Filippo, un «X342» timonato da Cittar e invelato North. Grazie a due sesti, un secondo, un ottavo e un quarto posto, lo scafo di Filippo si è imposto su una serie di ottimi equipaggi e timonieri.

Scorrendo ancora la classifica Over all, tra i migliori piazzati troviamo un ottimo terzo posto per Vasco Vascotto, alla tattica del Quarter Ton Jasper, seguito da B & B V di Filipas, pari al quarto posto con Radames di Frisori, poi sesto Iriss con al timone Federico Stoppani, ottavo Caos con Bertocchi, dodicesimo Duffy (Melon), tredicesimo G. Race (Paoletti). Per le finali Ims che si svolgeranno in Sardegna a Poltu Quatu in prima classe si sono classificati gli scafi Veletta, Helga IV e G. Race; in seconda Caos, Osama Photogenika e Anna Express; in terza categoria Fiore di Sale, Radames e Duffy e in quarta Jasper, B & B V e Iriss.

Dominano i Nevierov nella classe Laser

TRIESTE — Un bel concentramento di Laser nella baia fra Sistiana e Duino. Trentadue derive olimpiche (27 Standard e 6 Radial) appartenenti a 11 società dell'XI Zona Fiv hanno partecipato alla terza selezione per il campionato italiano della classe che è diventata olimpica con questa tornata dei Giochi. Largamente rappresentati singolisti della Barcola- Grignano (7) e della Svoc di Monfalcone (6).

In questa acrobatica e molto spettacolare classe, oramai sul nostro golfo la dirittura dei Nevierov, triestini in foza alla Svoc, due fratelli e una sorella, appare assoluta. Infatti Alessandro s'è fatto entrambi i traguardi con calma olimpica; Andrea sempre nella scia del battistrada e Larissa (che ha quotazione internazionale) ha fatto registrare un 2,5 e un 4,5 nei Radial ed è prima delle femmine.

Classifiche in punteggio olimpico. Standard: 1) Alessandro Nevierov (Svoc), p. 1,50; 2) Andrea Neveriov (idem), p. 4; 3) Vittorio Ronchelli (Svbg), p. 9; 4) Giorgio Stefani (idem), p. 9; 5) Riccardo Rivoli (Svoc), p. 12; 6) Edoardo Giannessi (Stv), p. 12; 7) Maurizio Demarch (idem), p. 13; 8) Stefano Rivoli (Sca Grado), p. 15; 9) Mitja Buzan (Cupa), p. 16; 10) Ivan Zidaric (Sirena), p. 19.

Radial: 1) Ales Omari (Sirena), p. 2,75; 2) Kristian Kovacic (Cupa), p. 5,75; 3) Larissa Nevierov (Svoc), p. 6 (prima delle femmine); 4) Daniele Redivo (Pietas Julia), p. 6; 5) Anna Zerial (Svbg), p. 9; 6) Fiorella Fonda (Svoc), p. 12.

Con la concomitante regata alturiera per il trofeo Miramare, la tradizionale Coppa Primavera organizzata dal Circolo della vela di Muggia per yacht di classe Libera, ha potuto richiamare meno concorrenti del solito (24), anche se taluni di rinomanza internazionale. Così, al cospetto della giuria (presidente Parladori, Bertocchi e Chiadussi) si sono allineati alla partenza 4 di pirma categoria, 5 in terza, altrettanti di quarta, 7 di quinta e 4 di sesta.

La regata di Primavera però non ha vincitore assoluto; per cui contano gli schieramenti di categoria, che sono i seguenti: Prima: 1) Gaia Cube, Kosmina (Portorose); 2) Ielg, Collino (Barcola-Grignano); 3) Sinji Galeb, Puh (Portorose). Terza: 1) Bonita, Millo (Cdv Muggia); 2) Alkoholita, Antooic (Portorose); 3) Capriccio, Ulcigrai (Cdv Muggia). Quarta: 1) Amaranta, Crivellaro (Barcola Grignano); 2) Vagabonda, De Marchi (Cdv Muggia); 3) Schiribitz II, Spangaro (Amici del mare). Quinta: 1) Sorcetto, Orlando (Stv); 2) Magica Roby 2, Fischer (Cdv Muggia); 3) Guastafeste, Mocibob (Stv). Sesta: 1) Bissaboba, Schafer (Adriaco); 2) Cannonao, Tagliapietra (S. Marco); 3) Euforia, Grandi (Cdv Muggia).

i. s.

CONI / PREMI PROVINCIALI AD ATLETI E DIRIGENTI

Al servizio dello sport

Consegnate le stelle al merito e le medaglie al valore atletico

La canottiera Martina Orzan premiata dal sindaco Illy. (Italfoto)
Sotto Marcella Skabar riceve il labaro degli Azzurri e la «stella» Colonna.

TRIESTE — Il Coni triestino ha festeggiato i campioni dello sport cittadino. Nel corso della manifestazione indetta con la collaborazione del Lloyd Adriatico sono state consegnate le stelle del Coni al merito sportivo e le medaglie al valore atletico 1992. Dopo la relazione sull'appuntamento del presidente provinciale del comitato olimpico, Stelio Borri, alla presenza del sindaco Riccardo Illy si è svolta l'applaudità passerella di dirigenti e atleti premiati. Nel corso della manifestazione il Coni provinciale ha donato all'Associazione atleti azzurri d'Italia un nuovo labaro, consegnato alla presidente provinciale Marcella Skabar.

Ecco i premiati: (stelle al merito) Mario Renato Cinerari, Romano Colonna, Vittorio Fegac, Luigi Giani, Fulvio Gattgegno, Giorgio Hlavaty, Ida Rosa Lucchese, Renato Milazzi, Otello Sora.

Medaglie al valore atletico: (argento) Marina Cergol, Samo Kokorovec, Alessandro Kuris; (bronzo) Gregorio Balbo di Vinadio, Gabriele Benussi, Roberto Bertocchi, Francesco Cerisola, Bruno Cocciolo, Ferruccio Cociani, Angelo Crivellaro, Riccardo Dei Rossi, Vittorio Filipas, Gregor Fucka, Sandro Guerra, Samo Kokorovec, Walter Marcon, Martina Orzan, Mauro Parladori, Lorenzo Patti, Michele Pipan, Luciano Sferza, Pietro Simonitti, Marino Suban, Valentina Turisini, Vasco Vascotto, Agostino Vidulli.

AD AURISINA

Sci Club 70 in festa per l'inaugurazione di una pista «in erba»

TRIESTE — «Sci tutto l'anno». Con questo motto il presidente dello Sci Club 70, il cavalier Manzin, ha inaugurato ieri la pista riservata allo sci d'erba nella dolina di Aurisina che già ospita le piste da fondo e discesa, quest'ultima innevata artificialmente durante le più fredde giornate invernali, e i campi di tennis dello Sci Club 70.

Con questo impianto (una pista di 163 metri di lunghezza e larga al massimo 40 metri), il 70 completa l'offerta «a tutto sci» ai suoi soci: neve da gennaio a marzo, erba da aprile a settembre e sci su pannelli in plastica da settembre a dicembre. Per festeggiare degnamente l'inaugurazione della pista per lo sci su prato, la seconda a Trieste dopo quella dello Sci Cai Trieste, sono intervenuti Riccardo Tanghetti e Achille Cattaneo, rispettivamente direttore agonistico e allenatore responsabile della nazionale italiana di sci su prato, il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, e Fausto Cerentin, azzurro del gruppo A dello sci su prato.

Dopo il simbolico taglio del nastro all'arrivo della pista da parte di Cristina Mauri, la campionessa mondiale di sci su prato e di Alessia Segulin la piccola atleta dello Sci 70 prima al Trofeo Fila Sprint - Coppa Europa per sci club fra le superbaby, cinque atleti hanno dato una dimostrazione della sciata su «cingoli». Tra questi sono stati particolarmente ammirati Cerentin e Patrizia Mauri, tesserata come la sorella Cristina per il «70», un'atleta juniores di livello mondiale. Purtroppo non è potuta scendere in pista, per gli ormai consueti problemi alle ginocchia, Cristina Mauri. «Quest'anno potrò cominciare a sciare solo a settembre — ha raccontto Cristina —. Soffro di tendinite e spero di risolvere il problema togliendo, a luglio, una "vite" che ho nel ginocchio. Appena dopo riprenderò la fisioterapia e penso di non rimettere gli sci fino a settembre». Cristina, però, un'attività per l'estate l'ha già trovata: sarà infatti la responsabile dei corsi di sci su prato dello Sc 70. La festa per la nuova «creatura» del «70» si è conclusa con la premiazione dei campioni sociali (De Bernardi e Vegliach nel fondo e Cebellos e Luca Fonda nella discesa) e delle famiglie che più hanno contribuito alla vittoria del sodalizio nella classifica riservata alle società ai campionati triestini di sci (Fonda, Spanio e Gallani).

a. p.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA carrellista 25.enne con patente D offresi. 040/273208. (D00)

4 Impiego e lavoro
offerte

A volenterosi offresi fino lire 50.000 al giorno per serio lavoro pubblicitario. Tel. 040 / 632199. (A6140)

CERCASI impiegata stenodattilografa per studio legale. Inviare curriculum a cassetta n. 15/N PUblied 34100 Trieste. (A6172)

5 Rappresentanti

CERCO venditori, capogruppo e collaboratori dinamici che vogliono guadagnare da 5 a 30 milioni al mese. Inviare breve curriculum a cassetta n.9/M Società pubblicità editoriale-34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/384374. (A6056)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazioni, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A6056)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere + sgomberi e trasporti. Negozio 412201, abitazione 382752. (A6156)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040 / 306226 - 305343.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SOCIETA' A CARATTERE NAZIONALE E2073
cerca
per proprio dirigente
APPARTAMENTO AMMOBILIATO
in zona centrale - 50/60 mq - uso foresteria
Telefonare ore ufficio 040/366565 int. 130
o scrivere Cassetta 4/N Publied, 34100 Trieste

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati e vuoti in affitto. Tel. 040 / 639425 - 630451. (A6051)

DOTTORESSA non residente e referenziata cerca ammobiliato centrale. Max urgenza. Tel. 040 / 367241.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati signorili. Medie metrature. Belpoggio, Burlo. 040/371361. (A6027)

ABITARE a Trieste. Non residenti vuoti. Una-due-quattro camere. Palazzi signorili. Da 600.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti. Due-tre camere. Zona Hermet - Rossetti inizio. 040/371361. (A6027)

AFFITTASI appartamento mq 92 via Torrebianca II piano. Telefonare ore ufficio 364154-365110. (A6161)

LORENZA 040/7606552, patti in deroga, Vecellio, 3 stanze, servizi, 650.000, Commerciale, 2 stanze, servizi 600.000. (A6017)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centro città palazzo ristrutturato, disponibilità monolocali con cucina e bagno, completamente arredati e accessoriati, contratto anche breve termine. 040 / 366811. (A00)

MARKETING 040/314646 appartamenti in locazione per residenti varie metrature da 800.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481 / 798807: fittasi capannone/officina centrale mq 250 adatto qualsiasi attività.

MONFALCONE ALFA 0481 / 798807: fittasi casa centrale mq 140 uso magazzino con terreno uso deposito mq 400.

SIT Fabio Severo luminosissimo piano alto ascensore 130 mq ammobiliato signorile. 040/636618. (A6062)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000-200.000.000. 049/8840014. (Spn)

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S.Ud)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422-825333.

AGENZIA GAMBA 040 / 768702 CEDESI tabaccheria avviamento arredamento licenza ottimo reddito informazioni presso i nostri uffici. Cedesi super macelleria centralissima reddito dimostrabile. Abbigliamento centro Trieste e Muggia.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02 / 33603101. (G839238)

FINANZIAMENTI rapidissimi - piccoli prestiti - cessione quinto - mutui liquidità fino 70.000.000. Mutui bancari. Tel. 030 / 2426932.

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G839235)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

SIT centralissimo zona pedonale avviamento arredamento abbigliamento calzature articoli pelle. 040 / 633133. (A6062)

21 Case-ville-terreni
acquisti

GEPPA cerchiamo per nostra cliente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, Settefontane / Revoltella / Piccardi paraggi. (A00)

GEPPA cerchiamo per nostro cliente camera cucina, bagno, anche da sistemare. (A00)

MEDIAGEST cerchiamo alloggi periferici soggiorno cucina tre stanze servizi poggiolo definizione immediata. 040-661066. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI via Marconi vende primingressi varie dimensioni con posto macchina. Rifiniture personalizzate riscaldamento autonomo. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A6055)

A. QUATTROMURA Gretta panoramicissima tranquilla villetta accostata, tre livelli, giardino, box. 420.000.000. 040/578944. (A6015)

A. QUATTROMURA Ippodromo ottimo, cucina, matrimoniale, due camerette, bagno. 118.000.000. 040 / 578944. (A6015)

A. QUATTROMURA nel verde, casetta panoramica, 65 mq, giardinetto, 158.000.000. 040 / 578944. (A6015)

A. QUATTROMURA Opicina prestigiosa villa bifamiliare, ampia metratura, parco 2100 mq. Trattative riservate. 040/578944. (A6015)

A. QUATTROMURA piazzetta Belvedere paraggi, perfetto, soleggiato, soggiorno, due camere, cucina, bagni. 134.000.000. 040/578944. (A6015)

ABITARE a Trieste. Adiacenze S. Giusto. Palazzo intero. 2500 mq parzialmente occupato. Splendida posizione. 040/371361. (A6027)

ABITARE a Trieste. Carso S. Pelagio. Ultime disponibilità ville singole primo ingresso. Grandi metrature. Garage. Giardino. 040/371361. (A6027)

ABITARE a Trieste. Giulia. Appartamenti recentemente restaurati. Autometano. 50/95 mq. 040 / 371361. (A6027)

ABITARE a Trieste. Tigor. Piano basso. Tranquillo. Autometano. Circa 80 mq 155.000.000. 040 / 371361. (A6027)

ALPICASA periferico recente piano alto saloncino cucina bistanze bagno 190.000.000 box. 040 / 7606115. (A05)

B.G. 040/272500 Bonomea bassa panoramicissimo attico imminente consegna grandi terrazze box autometano. (D00)

B.G. 040/272500 Commerciale bassa (paraggi) epoca: perfetto due camere salone grande cucina ammobiliata bagno autometano cantina occasione 180.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Commerciale residence "Verde. azzurro" attico prestigioso con soppalco 170 mq più terrazze condizioni eccellenti. (D00)

BARCOLA casetta indipendente con giardino e posto auto trattative riservate. Evoluzione Casa 040/639140. (A6033)

BORA 040/365900 F. SEVERO ottimo investimento, piano alto, cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno. 76.000.000. (A6093)

CAMINETTO vende Settefontane appartamento in casa recente soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040/630451. (A6051)

CAMINETTO vende zona centrale magazzino 100 mq da ristrutturare. Tel. 040 / 630451. (A6051)

CASA DOC 040/364000. Settefontane piano basso camera cucina bagno buone condizioni 40.000.000. (A6054)

CASA DOC 040/364000. Tribunale ufficio signorile tre stanze servizi 70 mq 135.000.000. (A6054)

CASABELLA centralissima mansarda con finestre e abbaini. 140 mq da ristrutturare. 130 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA corso Saba in palazzo ristrutturato appartamento di 150 mq. Cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi. Da ristrutturare. 140 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA Revoltella attico panoramico su due piani, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, poggiolo, posto auto. Finiture di pregio, idromassaggio, aria condizionata. Trattative esclusivamente nostri uffici. Galleria Protti 4. 040/639132. (A00)

CASABELLA Tigor adiacenze, appartamento 85 mq soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Buone condizioni. 115 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA via Commerciale (Verniellis) recente immerso nel verde, soggiorno, cucina, due camere, bagno, tre poggioli, cantina, posto auto. 195 milioni. 040 / 639132. (A00)

CASABELLA via Palladio soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, servizi separati. Termoautonomo. Ottime condizioni. 86 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA via Roncheto recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, occupato. 133 milioni. 040/639132. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bellosguardo in prestigiosa villa restaurata con giardino, particolare ultimo piano: zona salotto con caminetto, cucinino, due stanze, guardaroba, due bagni, grande terrazzo, posto auto, cantina, ascensore, autometano. Rifinito accuratamente. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rittmeyer luminoso terzo piano d'angolo, palazzo molto signorile, circa 170 mq con bellissimi parquet e porte originali d'epoca, ascensore, riscaldamento autonomo. 040 / 366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta luminoso piano alto: atrio, salone cucina quattro stanze stanzetta doppi servizi ripostigli due balconi cantina posto auto in garage. Ascensore. 390 milioni. 040 / 366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Santa Caterina prestigioso appartamento in palazzo d'epoca, circa 215 mq signorilmente rifiniti. Ascensore, autometano. 480.000.000. 040 / 366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona D'Annunzio luminoso piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, due balconi, cantina. Buone condizioni 180 milioni. 040/366811. (A00)

ELLECI 040-635222 adiacenze Faro libero, recente, signorile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, posto macchina, tranquillo, stupenda vista mare, 226.000.000. (A604)

ELLECI 040-635222 Commerciale libero, signorile, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, terrazza abitabile, posto macchina condominiale, panoramicissimo, vista mare, 215.000.000. (A604)

ELLECI 040-635222 S. Giacomo in stabile decoroso, libero, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, luminoso, solo 55.000.000. (A604)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE ALTA - perfetto I piano con terrazza. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia. 140.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040 / 636490.

EUROCASA 040 / 638440 Attico centralissimo, recente, vista città, 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, 240.000.000.

EUROCASA 040 / 638440 COMMERCIALE recente, vista mare, splendido primo ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno idromassaggio, autometano, 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040 / 638440 Donadoni, ottimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, autometano, 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Tigor, ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, autometano, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Vergerio, 50 mq, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 57.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA, ristrutturato, vista, salotto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, autometano, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Giusto casetta accostata 150 mq interni, 100 mq giardino, esternamente ristrutturata, accesso auto, 239.000.000. (A00)

Continua a pag. 30

Teorema di Linate.

Alitalia

EUROPA
MILANO
TRIESTE

NOVITA'
DAL 1° MAGGIO
OGNI GIORNO
3 VOLI A/R
NOVITA'

Trieste-Milano-Trieste in giornata e l'Europa a portata di mano.

Doppia comodità per chi vola da Trieste a Linate. Per i passeggeri Alitalia c'è la possibilità di andare a Milano e tornare a Trieste nello stesso giorno oppure, grazie a comode coincidenze, di raggiungere facilmente le principali destinazioni europee. Se il volo è il primo della giornata, chi atterra a Linate ha un'altra vantaggiosa opportunità: proseguire per Bruxelles, Francoforte o Madrid e tornare a casa sempre nello stesso giorno. Informatevi subito nelle Agenzie di Viaggi o presso gli Uffici Alitalia: oltre alla doppia comodità, per voi ci sono anche grandi sconti sui voli nazionali.

Trieste - Linate	*AZ313*	*p. 07.05*	*a. 07.55*
Trieste - Linate	*AZ315*	*p. 12.45*	*a. 13.55*
Trieste - Linate	*AZ319*	*p. 16.55*	*a. 18.05*
Linate - Trieste	*AZ314*	*p. 10.50*	*a. 12.00*
Linate - Trieste	*AZ318*	*p. 15.10*	*a. 16.20*
Linate - Trieste	*AZ312*	*p. 22.10*	*a. 23.00*

Alitalia

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

Italcementi S.p.A. ColombiC&E

Sede legale in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124
Capitale sociale versato Lire 406.130.132.000
Tribunale di Bergamo n. 694 Reg. Soc. - C.C.I.A.A. di Bergamo n. 50
Codice Fiscale n. 00637110164 - Partita IVA n. 00223700162

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria in Bergamo - via Madonna della Neve n. 8, per il giorno 9 giugno 1994 in prima convocazione alle ore 11,30 ovvero al termine dell'Assemblea ordinaria, convocata nel medesimo luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta di aumento a pagamento del capitale sociale per un importo di nominali Lire 121.839.030.000 mediante emissione di n. 37.531.335 azioni ordinarie con warrant e di n. 23.388.180 azioni di risparmio con warrant, da nominali Lire 2.000 cadauna, da offrire in opzione agli Azionisti ad un prezzo unitario - che sarà fissato dall'Assemblea - compreso tra Lire 7.000 e Lire 8.000 per ciascuna emittenda azione, in ragione di 3 nuove azioni per ogni 10 azioni di pari categoria possedute;
2. Proposta di aumento a pagamento del capitale sociale di nominali massime Lire 12.183.902.000, mediante emissione anche in più riprese, di massime n. 6.091.951 azioni ordinarie, del valore nominale unitario di Lire 2.000, godimento regolare, da riservare esclusivamente all'esercizio dei warrant inizialmente abbinati alle azioni di cui al precedente punto 1.;
3. Proposta di attribuzione agli amministratori della facoltà di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Lire 650 miliardi, ex art. 2443 del Codice Civile e di emettere, in una o più volte, obbligazioni, anche convertibili, per un importo massimo di nominali Lire 650 miliardi, ex art. 2420 ter del Codice Civile;
4. Proposta di attribuzione agli amministratori di ogni necessario ed inerente potere per accertare le condizioni di esercizio dei warrant abbinati al prestito "Mediobanca 8% 1992-1998 con warrant ITALCEMENTI r.n.c." a seguito delle operazioni di aumento del capitale della Società;
5. Proposta di attribuzione agli amministratori di ogni necessario ed inerente potere per gli aumenti del capitale sociale di cui ai punti 1. e 2. dell'Ordine del Giorno.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le AZIONI ORDINARIE, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, presso la Sede sociale in Bergamo - via G. Camozzi n. 124 o presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCO AMBROSIANO VENETO - CREDITO BERGAMASCO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO-CREDITO VARESINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - MONTE TITOLI S.p.A. - Milano, per i titoli dalla stessa amministrati.

All'estero (per mandato delle Casse incaricate, a sensi di legge):

FINTER BANK ZURICH - Zurigo; CREDIT SUISSE - Zurigo; SOCIETE DE BANQUE SUISSE - Zurigo; UNION DE BANQUES SUISSES - Zurigo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bergamo, 22 aprile 1994

Italcementi S.p.A. ColombiC&E

Sede legale in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124
Capitale sociale versato Lire 406.130.132.000
Tribunale di Bergamo n. 694 Reg. Soc. - C.C.I.A.A. di Bergamo n. 50
Codice Fiscale n. 00637110164 - Partita IVA n. 00223700162

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno 9 giugno 1994 alle ore 10, in Bergamo - via Madonna della Neve n. 8, ed in seconda convocazione per il giorno 10 giugno 1994, stessa ora e medesimo luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1993;
2. Esame del bilancio al 31 dicembre 1993: deliberazioni conseguenti;
3. Nomina di Amministratore;
4. Nomina del Collegio Sindacale, designazione del suo Presidente e determinazione del relativo emolumento;
5. Deliberazioni in merito alla disposizione delle azioni proprie.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le AZIONI ORDINARIE, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, presso la Sede sociale in Bergamo - via G. Camozzi n. 124 o presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCO AMBROSIANO VENETO - CREDITO BERGAMASCO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO-CREDITO VARESINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - MONTE TITOLI S.p.A. - Milano, per i titoli dalla stessa amministrati.

All'estero (per mandato delle Casse incaricate, a sensi di legge):

FINTER BANK ZURICH - Zurigo; CREDIT SUISSE - Zurigo; SOCIETE DE BANQUE SUISSE - Zurigo; UNION DE BANQUES SUISSES - Zurigo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bergamo, 14 maggio 1994

Borsa
12189 +0,55%

Dollaro
1590.61 +0.03

Marco
965.18 -0.08

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Serono	19000	0 35	19000	19000	57
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4355	-0 82	4275	4400	96267
Sip R	3609	-0 25	3565	3640	17540
Sip War	814.5	1 57	791	838	2916
Sirti	12114	-1 81	11900	12500	6057
Sisa	1400	0.00	1400	1400	14
Sme	3863	-1 00	3825	3900	3222
Smi	971 4	-1 54	951	994	423
Smi Rnc	783 8	-1 42	760	830	90
Smi War	221	4 69	195	241	202
Snia Bpd	2461	0 12	2410	2495	5894
Snia Bpd Ri	2400	-1 28	2400	2400	12
Snia Bpd Rnc	1357	-2 16	1335	1375	414
Snia Fibre	1157	-2 28	1133	1180	93
Sogefi	4533	1 25	4370	4600	363
Sogefi War	1278	2 49	1202	1350	505
Sondel	2641	0 23	2630	2655	990
Sopaf	3481	-2 90	3350	3550	766
Sopaf Rnc	2397	-1 28	2380	2405	204
Sopaf W Rnc	299.2	3 60	295	303	247
Sorin	5482	-0.51	5405	5500	302
Standa	37034	1.32	37000	37450	509
Standa Rnc	13109	-3 52	13100	13400	213
Stefanel	5833	1 85	5750	5890	146
Stet	5468	0 11	5345	5590	57195
Stet Rnc	4646	-0 66	4550	4700	47714
Stet W A	34489	0.35	33800	35900	5260
Stet w	26627	0 45	25700	27600	7216
Subalpina	14267	2 35	14000	14400	21
Tecnost	3517	0 54	3510	3540	202
Teknecomp	816 9	-0 43	809	825	98
Teknecomp Rnc	535	-0 83	535	535	48
Teleco	9346	0 07	9340	9350	140
Teleco Rnc	5755	-1 34	5750	5800	29
Terme Acqui	1750	0 00	1750	1750	0
Terme Acqui Rn	820	-6 82	820	820	7
Texmantova	1395	0 00	1395	1395	0
Toro	30991	1 30	30600	31750	4571
Toro Rnc	13639	-0 85	13500	13800	3560
Toro p	15730	-1 79	15500	16000	3177
Trenno	3165	0 83	3165	3165	35
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	13001	0 97	13000	13050	598
Unicem Rnc	7186	1 27	7100	7250	417
Unicem Rnc War	2565	2 56	2550	2640	159
Unipol	13245	-1 19	13110	13500	811
Unipol Pr	9173	-0 12	9000	9390	4518
Vetrerie Ita	5144	3.46	5020	5190	442
Vianini Ind	1307	4.06	1290	1375	78
Vianini Lav	6170	7 68	6100	6180	845
Vittoria	9230	1 08	9200	9300	92
Volkswagen	482000	0.00	482000	482000	0
Westinghouse	6500	0.00	6500	6500	0
Zignago	7664	-0 27	7600	7700	820
Zucchi	10210	0 10	10210	10210	36
Zucchi Ri	5727	6 83	5700	5800	86

PIAZZA AFFARI

Sempre pesanti le Mediobanca

MILANO – È finita con un vivace recupero una seduta iniziata male alla Borsa valori di Milano. L'indice Mib ha chiuso con una flessione dello 0,41 per cento, mentre l'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,55 per cento. Gli scambi sono leggermente saliti a 1.167 miliardi.

Nella seconda parte della giornata e soprattutto nelle ultimissime battute è andata esaurendosi la corrente di vendite dall'estero che da almeno tre giorni spingeva il mercato al ribasso. Gli investitori istituzionali italiani avrebbero invece approfittato dell'assestamento dei prezzi per tornare a fare qualche acquisto. Da qui la fiammata dei titoli industriali che, trainati dalle Fiat, hanno recuperato parecchio terreno nelle ultime due ore di contrattazioni. Le Fiat sono rimbalzate fino a 6.875 lire con un rialzo del 2,81 per cento (ultimo prezzo), anche se la chiusura ufficiale (media dei prezzi della giornata) ha segnato un lieve calo dello 0,12 per cento.

Per contro restano pesanti le Mediobanca (meno 3,06 per cento l'ultimo prezzo e meno 1,93 a 16.252 lire la chiusura), in attesa che si chiariscano le vicende giudiziarie. In Borsa c'è il timore di un impatto negativo sul mercato per gli eventuali risvolti dell'inchiesta della magistratura di Ravenna, hanno detto gli operatori. Una preoccupazione che appare per il momento circoscritta ai soli titoli Mediobanca e, in misura minore, a quelli Fondiaria.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odiern	Prec	Var %
Bca Briantea	13600	13790	-1 38
Bca Mantovana	120000	120000	-0 00
Bca Prov Na	4950	5020	-1.39
Broggi Izar	1645	1650	-0.3
C A.B	8390	8850	-5.20
Calz. Varese	485	489	-0.82
Cibiemme Plast	124	120	+3 33
Condotte Acqua	48	52	-7 69
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8800	8940	-1.57
Ferr Nord Mi	1601	1699	-5.77
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4500	4500	-0 00
Ifis Pr	1080	1100	-1.82
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2970	2900	+2.41
Nones	sosp	sosp	-100.00
Pop Comm Ind	19000	19100	-0.52
Pop Crema	51000	51000	-0 00
Pop Cremona	11250	11500	-2 17
Pop Emilia	98000	97900	+0.1
Pop Intra	13200	13500	-2.22
Pop Lecco	16800	16800	-0.00
Pop Lodi	12800	13000	-1.54
Pop Luino Va	16715	16715	-0.00
Pop Milano	6800	7010	-3.00
Pop Novara	13150	13250	-0.75
Pop Siracusa	14170	14160	+0.07
Pop Sondrio	60800	61000	-0.33
Sifir Pr	1415	1415	-0 00
Terme Bognanco	215	235	-8.51
Zerowatt	6580	6600	-0 3

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mg96	104.60	-0 14	Cct Ott 95	100.95	-	Cct Nov 98	101 35	-0 1
Btp Mg98	106.65	-0.37	Cct Ott 95 1	100.70	-0.1	Cct Dic 98	101 40	-0 05
Btp Ot96	100.60	-0.15	Cct Nov 95	101.10	+0.1	Cct Gen 99	101 20	-0 15
Btp Ot98	99.80	-0.2	Cct Nov 95 1	100.95	-0.1	Cct Feb 99	101.20	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cto Set 96	106 75	-0 18
Cto Nov 96	107 50	-0 09
Cto Gen 97	107 60	-0 28
Cto Apr 97	108 15	-0 23

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19820	19870
Argento (per kg.)	290000	295000
Sterlina vc	144000	154000
Sterlina nc(ante 74)	146000	158000
Sterlina nc(post 74)	145000	155000
Krugerrand	610000	675000
50 Pes Messicani	735000	790000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	114000	123000
Marengo Italiano	117000	128000
Marengo Belga	112000	121000
Marengo Francese	113000	122000

BORSE ESTERE

New York	+0,62%
Londra	-0,62%
Francoforte	-2,31%
Parigi	-1,03%
Zurigo	-1,51%
Tokio	+0 25%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1590.61	1590.13
Ecu	1859.10	1859.66
Marco	965.18	965.94
Fr Francese	282.02	282 44
Sterlina	2393.87	2397.12
Fiorino	860.44	860.93
Fr Belga	46.900	46.963
Peseta	11.717	11.709
Cor Danese	246.57	246 95
L Irlandese	2349.49	2364.36
Dracma Greca	6 508	6.483
Escudo	9.339	9.344
D Canadese	1154.88	1152.94
Yen	15.265	15.238
Fr Svizzero	1129.69	1132.57
Scellino	137 25	137.33
Cor Norvegese	222.81	223.08
Cor Svedese	206.32	207.35
M Finlandese	294.78	295.34
Australiano	1169.89	1163.50

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8.50%	161 00	+3 20
Cb Saffa 91-96	105 30	-
Cb Saffa R 91-96	102 50	-1 20
Pop Bg-Cr Vares	121 99	-0.70
Pop Brescia 6% 93-99	138 00	+1 35
CentroBam 92-96	127 56	-0.73
Gifim 8% 1994/2000	117 18	+1 36
Iri Ansaldo Tr 89/95	129 30	+1 01
Mediob Cir Rnc	109 05	-0 54
Mediob Fid Vetraria	102 00	+1 16
Olivetti 93/99 7 50%	274 48	+1 39
Mediob Franco Tosi	102 57	-1 46
Mediob Italmob Ris	133 79	-2 03
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109 53	+0 07
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	110 86	+1 28
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98 25	+0 02
Mediob Alleanza	144 89	-1 07
Pirelli Spa	135.76	+0 02
Saffa 87/97	110 00	-
Serfi 90-95	107 90	-
Ciga 88/95	101 80	-0 34
Bpm 9% 93/99	133 79	-1 34

CRUP
Polizza Eurora. La sicurezza è assicurata.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

BANKITALIA E CONFINDUSTRIA

I test che contano per il governo

ROMA — Ancora una volta la fine del mese di maggio è densa di appuntamenti importanti per l'economia italiana, con l'assemblea della Confindustria (domani 26) e quella della Banca d'Italia (il 31), che si terranno in uno scenario quasi rivoluzionato rispetto a 12 mesi prima. Un anno fa le porte della Confindustria si aprivano per Carlo Azeglio Ciampi, fresco Presidente del Consiglio, e per Paolo Savona, banchiere appena nominato ministro dell'Industria. Gli imprenditori accoglievano le autorità in un clima di timore e di speranza: la recessione incombeva, incalzata dalla disoccupazione, e alla guida del Paese, per le necessarie riforme politiche ed economiche, approdavano tecnici e professori. Pochi giorni dopo, il 31 maggio, nel parterre dell'assemblea annuale della Banca d'Italia spiccavano invece le assenze illustri di molti «big» dell'industria e della finanza, che in piena Tangentopoli avevano preferito non presentarsi ad ascoltare la relazione con cui Antonio Fazio, nuovo governatore dell'istituto di emissione, tracciava un bilancio del passato e indicava la strada da seguire per la ripresa morale ed economica di una nazione fortemente provata. Rispetto ad un anno fa tante cose sono cambiate. Oggi è diverso il clima economico (recessione ormai quasi agli sgoccioli e ripresa più forte delle stime), il panorama finanziario (nonostante lo scetticismo, il processo di privatizzazione è andato avanti nel rispetto dei tempi previsti) e anche, in parte, il sistema dei gruppi industriali (inchieste giudiziarie e crac finanziari hanno travolto la famiglia Ferruzzi, ma gli altri capisaldi del capitalismo italiano sono ancora al loro posto). E' immutato invece ancora solo il fardello del debito pubblico, che ha raggiunto il milione e 815mila miliardi di lire. Il terremoto elettorale del 27 e 28 marzo scorsi ha però invece completamente sovvertito il panorama politico. A Palazzo Chigi siede un imprenditore, Silvio Berlusconi; fanno parte dell' esecutivo uomini sempre appartenuti in passato all'opposizione; due esponenti della Lega guidano i ministeri dell'Industria e del Bilancio; il Tesoro è affidato a Lamberto Dini, per anni direttore generale della Banca d'Italia; il Parlamento è diviso tra una Camera dove la maggioranza ha un forte margine di vantaggio, ed un Senato dove ogni provvedimento all'esame dovrà invece conquistare una maggioranza. Per il nuovo sistema politico gli appuntamenti con il mondo produttivo e quello con la Banca centrale saranno di tutto rilievo; la riunione degli imprenditori, soprattutto, avrà un sapore particolare. Il 10 marzo scorso Silvio Berlusconi dichiarava il suo scarso gradimento per «l'atmosfera rarefatta» che si respirava nella giunta della Confindustria, contestando così la freddezza con cui era stata accolta dai colleghi la sua decisione di scendere nell'arena politica. Le polemiche ora sono già acqua passata ed il rapporto è andato progressivamente ricucendosi: il discorso programmatico di Berlusconi al Senato è stato valutato positivamente e reputato come «un passo importante verso prospettive di sempre maggiore realizzazione di un' economia di mercato». Al capo del governo gli imprenditori chiederanno le misure operative per rendere effettiva la ripresa, sbloccare gli appalti, ridurre il peso della fiscalità, far ripartire l'occupazione, rendere più flessibile il mercato del lavoro. Diverso sarà il clima in Banca d'Italia, dove il governatore sta in queste ore terminando la stesura delle sue considerazioni finali, che da sempre costituiscono una sorta di «Messaggio alla Nazione». La tradizione vuole che i politici non siano tra gli invitati: ma l'analisi di Fazio non potrà non essere rivolta anche a chi guida il Paese. Dalla Banca d'Italia, che per il secondo anno consecutivo potrebbe avere un vuoto tra i componenti del direttorio (non è ancora stato scelto il successore di Lamberto Dini) ci si aspetta l'esame di questioni importanti: il contenimento del debito pubblico, il rientro della lira nello Sme, la lotta alla disoccupazione, magari qualche osservazione sul liberismo che il nuovo esecutivo sembra intenzionato ad applicare nella regolazione dei rapporti economici.

Antonio Fazio

LA PRIVATIZZAZIONE DELLA COMPAGNIA

Ina, tetto di sicurezza

Sul mercato la maggioranza, ma gli acquisti saranno limitati allo 0,5 per cento

ROMA — Gli ultimi veli sono caduti ieri mattina nel corso di un lungo incontro al Ministero del Tesoro. E ieri pomeriggio l'assemblea straordinaria dell'Ina ha sostanzialmente dato il via libera alla privatizzazione del colosso assicurativo pubblico, inserendo nello statuto una serie di modifiche. Tutto secondo copione, anche se la novità più grande decisa ieri è stata quella di limitare allo 0,5% del capitale l'acquisto di azioni da parte di ogni singolo investitore, (un limite elevato al 2% per i collocamenti privati riservati a investitori istituzionali) consentendo però che in una fase successiva, attraverso patti di sindacato e accordi sul mercato, si possa arrivare a un 5% totale di possesso di azioni. Il prezzo unitario di offerta delle azioni Ina potrà variare da 2200 a 2700 lire; il valore complessivo dell'operazione oscilla tra 4488 e 5508 miliardi di lire.

Le azioni Ina verranno offerte a un prezzo che varierà tra 2200 e 2700 lire. Il valore dell'operazione è stimabile tra 4500 e 5500 miliardi

Il Governo ha inteso evitare la concentrazione del controllo della società in poche mani come accaduto per la vendita delle banche pubbliche, Comit e Credit. In quel caso il limite di acquisto era del 3% ma nulla era previsto per successivi patti di sindacato. Proprio su questo aspetto è stata espressa soddisfazione da parte dei ministri coinvolti nell'operazione secondo cui il tetto del 5% «costituirà un serio vincolo soprattutto per i grandi gruppi del capitalismo italiano legati tra loro da un fitto intreccio di patti di sindacato».

Un'ulteriore garanzia per i piccoli risparmiatore viene dall'introduzione del cosiddetto voto di lista, uno strumento in base al quale anche le minoranze in assemblea potranno dire la loro per l'elezione del consiglio di amministrazione. Altra particolarità, introdotta per la prima volta attraverso una modifica statutaria, riguarda la retribuzione dei vertici dell'Istituto privatizzato. Gli stipendi dei manager includeranno una quota variabile da collegare alla produttività e ai risultati.

Come previsto sul mercato finirà il 51% del capitale azionario dell'Ina, circa 2 miliardi di azioni. La maggioranza, con una quota compresa tra il miliardo e il miliardo e mezzo sarà collocata in Italia. In questa tranche saranno comprese sia le offerte di vendita al pubblico italiano che i collocamenti privati riservati ai dipendenti del gruppo e agli aderenti all'offerta di acquisto Assitalia del novembre scorso. Il resto sarà piazzato agli investitori istituzionali italiani ed esteri.

Secondo i primi calcoli la vendita dell'Ina sarà la più cospicua tra quelle realizzate finora, consentendo al Tesoro di incassare cifre ben superiori a quelle realizzate con le dismissioni di Comit, Credit e Imi, oscillanti tra i 1.800 e i 2.800 miliardi.

La lira riprende quota dopo un avvio debole

ROMA — Giornata di assestamento per la lira, che dopo l'indebolimento di lunedì nei confronti di marco e dollaro, e dopo una cattiva partenza in apertura di mattinata, ha cominciato a recuperare.

Un movimento di rientro che potrebbe continuare perchè molti operatori considerano ancora la nostra moneta sottovalutata, ma sul quale rischiano di pesare le incertezze sulla situazione della finanza pubblica.

La lira è partita debole all'inizio degli scambi, con il marco intorno a quota 967 e il dollaro a 1.591.

Un lieve ulteriore deprezzamento rispetto anche al calo registrato lunedì, che al fixing indicativo di Bankitalia aveva portato il marco dalle 958,80 lire di venerdì a 965,94. Per il dollaro l'escursione era stata da 1.582,49 a 1.590,13 lire.

Nel corso della mattinata c'è stato invece un movimento di assestamento che ha permesso alla nostra valuta di recuperare quasi due punti sul marco e uno sul dollaro.

LA LEGA CONTRARIA AD OGNI IPOTESI DI QUESTO TIPO

Salta il condono, manovra difficile

E intanto interviene l'agenzia di rating Usa, Moody's: «Non ci sono scorciatoie, la cura è dolorosa»

ROMA — Con noi al governo mai più condoni. La Lega taglia corto alle polemiche di questi giorni e ribadisce «la completa contrarietà a qualsiasi forma di sanatoria». Edilizia o fiscale che sia. Una posizione netta, che contraddice le voci possibilistiche che peraltro continuano a correre in altri ambienti di governo, per la riapertura dei termini del condono edilizio.

Tramontato definitivamente il colpo di spugna tributario (ieri anche il ministro delle Finanze Giulio Tremonti ha negato ogni ipotesi in tal senso) resta invece allo studio la possibilità di saldare con un condono migliaia di irregolarità edilizie. Le Finanze non si sbilanciano, ma un gruppo di tecnici è al lavoro per quantificare le entrate derivanti da un condono. Si parla di circa 1.000 miliardi.

Toccherà al governo nella sua collegialità valutare l'opportunità di inserire questa voce, preannunciata nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro Lamberto Dini, nella prossima manovra. Lo scenario è ancora molto fluido, ma Berlusconi ha fatto sapere di aver fretta nel decidere se è necessario intervenire subito a rimandare alla Finanziaria, di luglio o di settembre, interventi correttivi.

In queste ore sono sotto torchio i ministeri del

Resiste l'idea di una sanatoria sulle irregolarità edilizie. Il governo conta di incassare circa mille miliardi

Lavoro e delle Finanze in un confronto incrociato tendente a valutare i costi delle misure di rilancio dell'occupazione che il governo è intenzionato a varare già nel Consiglio dei ministri di questa settimana. E anche la Ragioneria sta preparando una serie di schede che formano l'ossatura del documento di programmazione che dovrebbe vedere la luce nei prosimi giorni.

Ufficialmente i ministri economici, ligi all'ordine di Berlusconi di parlare il meno possibile, glissano amabilmente sui 'lavori in corso'. Ieri il ministro dell'Industria Gnutti ha spiegato sorridendo che di manovra «per ora ne parlano solo i giornali. Nessuno ne sa nulla, tranne la stampa». A fronte di questa posizione di prudenza si moltiplicano però gli inviti a dare in fretta segnali. Li chiede a gran voce l'agenzia statunitense Moody's e anche l'economista Luigi Cappugi concorda che prima della fine dell'anno, quindi con effetti sul bilancio del '94, bisognerà «approntare una manovra credibile».

Per gli analisti di Moody's «non ci sono scorciatoie». Il risanamento dei conti è «un' eredità che peserà per anni sugli italiani - sottolinea Vincent Truglia - e più tardi il governo si metterà all'opera per intaccare il debito, più lunga e dolorosa dovrà essere la cura».

Anche Cappugi insiste per un intervento immediato e azzarda una previsione. «Nel 1994 difficilmente il deficit potrà scendere sotto i 163 mila miliardi». Le intenzioni del governo sono però più severe. Il Tesoro anche ieri che non si potrà derogare dai 159 mila miliardi già indicati da Ciampi nell'ultima trimestrale di cassa. Un livello ben superiore ai 144 mila indicati in Finanziaria. In controtendenza invece Vincenzo Visco, esperto fiscale del Pds. «Non credo sarà necessaria una manovrina, visto che il calo delle entrate è un fenomeno che merita attenzione ma non preoccupa».

p. t.

L'ANDAMENTO DI MARZO

Ancora grande balzo dell'export L'industria riprende a tirare

ROMA — Nella relazione che leggerà domani all'assemblea annuale della Confindustria, il presidente Luigi Abete non mancherà di sottolineare l'andamento del settore. A giudicare dai dati che anche ieri ha diffuso l'Istat le cose non vanno più malissimo. Non solo per la produzione industriale, ma anche e soprattutto per l'interscambio commerciale che nei primi 2 mesi dell'anno ha fatto un grande balzo in avanti, come vedremo dopo.

A marzo la produzione industriale è cresciuta dello 0,7% rispetto allo stesso mese del '93. Non è un incremento mozzafiato, questo è vero, e d'altra parte ha inciso fortemente il calo del 5,6% della produzione di energia elettrica e gas, causato dalle favorevoli condizioni atmosferiche. Tuttavia le sole industrie manifatturiere hanno fatto registrare, sempre in marzo, un aumento dell'1,4%. Nel periodo gennaio-marzo l'indice della produzione industriale ha segnato un incremento dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del '93. Analizzando i vari settori economici particolarmente positivi sono i risultati tendenziali delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+27,1%), calzature e concia (+ 14,3%), strumenti di precisione (+ 10,1%), produzione di metalli e loro leghe (+ 9,2%), tessili (+ 8,5%), macchine e apparecchi meccanici (+ 8,1%). Variazioni tendenziali negative nei settori dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (- 17,9%), apparecchi radiotelevisivi e per comunicazioni (- 11,1%), prodotti in metallo (- 9,6%), editoria e stampa (- 6,7%). Nei primi tre mesi e per destinazione economica: +2,1% per i beni intermedi; +1,2% per i beni di consumo (forte crescita di quelli durevoli e calo di quelli non durevoli); -5,6% per i beni di investimento.

Più che raddoppiato il saldo attivo della bilancia commerciale. L'impresa manifatturiera ha registrato un +1,4 per cento

Gennaio e febbraio sono stati due mesi davvero eccezionali per la bilancia commerciale il cui saldo è risultato, nel bimestre, di 3 mila 301 miliardi contro i mille 646 dello stesso periodo del '93. Particolarmente bene è andato l'interscambio con i Paesi extra europei, che ha davvero fatto da traino. Sì perchè a ben vedere il saldo attivo con i Paesi Ue è stato quasi la metà rispetto al primo bimestre del '93: mille 393 miliardi contro i precedenti 2 mila 226. Guardando il dato complessivo, le esportazioni sono ammontate a 43 mila 427 miliardi (+14,9%). Le importazioni sono cresciute meno, arrivando a 40 mila 126 miliardi (+11%). Nel solo febbraio l'import dal resto d'Europa è ammontato a 11 mila 799 miliardi (+9,3% rispetto a febbraio '93); l'export a 12 mila 825 miliardi (+13,5%). Il saldo attivo è stato di mille 26 miliardi rispetto ai 506 dello stesso mese del '93. Se si confrontano i saldi relativi ai primi due mesi degli anni 1993 e 1994, si vede che la riduzione dell'attivo della bilancia commerciale con i Paesi Ue è dovuto soprattutto all'aumento del passivo (da mille 425 a 2 mila 135 miliardi) dei prodotti chimici e dalla diminuzione dell'attivo dei prodotti metalmeccanici (da 2 mila 267 a mille 841 miliardi).

Aumentato di 185 miliardi il saldo positivo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e più che dimezzato il disavanzo dei mezzi di trasporto. Con riferimento ai singoli Paesi dell'Ue, ancora in crescita l'attivo con la Germania (da mille 122 a mille 266 miliardi), che rimane il principale partner commerciale dell'Italia.

r. s.

La vertenza Alitalia: bloccato il negoziato

ROMA — Comincia a complicarsi la vertenza sul piano di ristrutturazione dell'Alitalia che ieri ha visto azienda e sindacati tornare a discutere sul settore piloti. Il confronto sembra non fare passi avanti, tanto che la Cgil per bocca del segretario confederale Walter Cerfeda, propone di «fermare una trattativa insensata» per poter «informare i lavoratori, sollecitare un rapido chiarimento tra Alitalia e governo e rifare il punto del negoziato». «Oggi non ci è stata data nessuna informazione aggiuntiva - ha affermato il segretario nazionale della Filt-Cgil, Bruno Loi - e ancora non abbiamo un piano finanziario, niente su come l'Alitalia intende presentarsi sul mercato mondiale, con quali possibili alleanze.

Non sappiamo in sostanza se esiste, oltre al risanamento, una prospettiva di rilancio».

CONTROLLO DEL GRUPPO

Scende la quota di Pirelli «spa»

MILANO — Scenderà a circa il 42% la quota di controllo del gruppo Pirelli nella Pirelli spa dopo l'operazione obbligazionaria approvata ieri dall'assemblea della società e che prenderà il via con il mese borsistico di luglio. La Sip (Societè Internationale Pirelli) infatti non sottoscriverà il prestito, scendendo dall'attuale 48,86% a circa il 37% del capitale ordinario. E sarà la banca d'affari parigina Paribas - ha affermato il presidente Leopoldo Pirelli nel corso della riunione dei soci che ha approvato anche il bilancio '93 - ad assumersi il compito di collocare sui mercati internazionali le obbligazioni non sottoscritte da Sip. La capogruppo Pirelli e C invece manterrà il proprio 5% circa, parcheggiato presso la fiduciaria Spafid. Quanto ancora a possibili intese con Stet è toccato al vicepresidente esecutivo e amministratore delegato, Marco Tronchetti Provera, rispondere alle domande dei soci: «Non facciamo operazioni finanziarie e non siamo il cavallo di Troia di qualcun altro», ha risposto. «Ci occupiamo di telecomunicazioni e vogliamo accentuare i legami con gli operatori mondiali del settore. Abbiamo rapporti importanti negli Usa, con Us Sprint e Mci, con i quali andremo in Polonia e in altri paesi. La stessa cosa vogliamo fare con British Telecom e con la Stet».

L'IRI SCEGLIE LA TRATTATIVA PRIVATA

«Ilva laminati piani» Offerte insoddisfacenti

ROMA — Il Consiglio di amministrazione dell'Iri ha deciso ieri di azzerare l'operazione fino ad ora portata avanti per la vendita dell'Ilva laminati piani e di dare inizio ad una trattativa privata. Nessuna decisione è, invece, stata presa per la vendita della Acciai speciali Terni, per la quale l'Iri si è riservata di procedere all'esame in una delle prossime riunioni. Lo si è appreso in ambienti dell'Istituto. Nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione non sarebbero, invece, stati presi in esame i conti dell'istituto di via Veneto. I vertici dell'istituto - secondo quanto emerge al termine dell'incontro - avrebbero puntato l'attenzione sugli aspetti legati alla siderurgia ritenendo, appunto non soddisfacenti le offerte pervenute dalla Lucchini e dalla cordata Miller- Tarnofin, per l'Ilva laminati piani e rinviando l'esame delle offerte per gli impianti di Terni. Per questo capitolo della privatizzazione dell'Ilva, secondo le voci che si erano diffuse alla vigilia dell'incontro, sembrava che l'orientamento dei vertici di via Veneto fosse quello di ritenere maggiormente rispondente ai requisiti richiesti l'offerta presentata dalla cordata composta dagli italiani Agarini- Falck-Riva e dagli «alleati» tedeschi Krupp-Thyessen. Il Consiglio di amministrazione dovrebbe tornare a riunirsi venerdi prossimo.

Romano Prodi

INDEBITAMENTO A 400 MILIARDI, CHIESTO L'INTERVENTO DI MEDIOBANCA

Anche Varasi sotto l'ombrello di Cuccia

MILANO — Anche il gruppo Varasi ricorre alle cure di Enrico Cuccia. L'ombrello di Mediobanca si allarga ancora per portare all'asciutto un altro gruppo industrial-finanziario italiano. Secondo quanto si sostiene negli ambienti finanaziari milanesi, infatti, sarebbe già pronto un piano di rientro dell'indebitamento del gruppo Varasi esposto nei confronti del sistema bancario per circa 400 miliardi. In via Filodrammatici, si aggiunge negli ambienti finanziari milanesi che peraltro non trovano smentite, sarebbe già stato deciso l'avvicendamento al vertice della Santavaleria con l'ingresso di Giorgio Cefis nel ruolo di presidente e amministratore delegato, mentre a Gianni Varasi sarebbero riservate le sole prerogative dell'azionista di controllo. L'ingresso di Cefis in Santavaleria, però, si aggiunge, è subordinato all'accettazione da parte di Varasi del piano predisposto in via Filodrammatici che potrebbe essere a grandi linee simile a quello già realizzato proprio con il gruppo Ligresti. Cefis, vice presidente operativo della Premafin, lascerebbe la carica attualmente ricorperta nella holding di Salvatore Ligresti avendo esaurito il compito affidatogli proprio da Mediobanca al momento dell'avvio del piano di ristrutturazione del debito del gruppo che fa capo all'immobiliarista siciliano. Secondo quanto si aggiunge negli stessi ambienti il ruolo ricoperto da Cefis in Premafin sarebbe formalmente, ma almeno per il momento non ufficialmente, assunto da Ciani che diverrebbe una sorta di manager unico sia di Premafin che di Nuova finanziaria moderna (Nfm). A Ciani si affiancherà Pierangelo Magnone con la carica di direttore generale della Nfm. Magnone è attualmente direttore generale della costruzioni meccaniche Fbm del gruppo Fochi. A Cefis toccherà quindi il compito di rimettere in sesto le finanze del gruppo Varasi che, dopo la fusione tra Maxfin, Fidenza vetraria e Paf realizzata nei primi mesi di quest'anno, ha trasferito in Francia nella Sediver il pacchetto di controllo della Santavaleria. In contemporanea con l'uscita di Cefis da Premafin, negli ambienti finanziari milanesi, si dà per scontato il rientro, seppur con compiti non operativi di Ligresti. Ligresti tornerebbe ad avere una presenza più assidua al vertice del gruppo anche in considerazione del fatto che il piano di ristrutturazione dell'indebitamento del gruppo alle casse personali dell'ingegnere siciliano è costato 600 miliardi in aumenti di capitale e altri 400 di rinunce crediti.

TRIESTE: L'AREA DI RICERCA VUOLE ESSERE POLO ECONOMICO

La scienza si fa industria

Cominciano a moltiplicarsi i laboratori ormai capaci di entrare sui mercati

Dall'esperienza di Polytech e Ital-Tbs, che si occupano dell'individuazione di nuove molecole e di sperimentazioni sugli apparecchi biomedici, la ricetta per uno sviluppo fatto di idee e competenze

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — L'Area di ricerca triestina sta lentamente modificando la geografia produttiva di una città che stenta ancora ad uscire dalle nebbie della crisi economica e psicologica. Da santuario della scienze, dove secondo la mitologia locale opererebbe tra gli alambicchi e i microscopi un manipolo di esotici ricercatori, a laboratorio della nuova impresa, a moltiplicatore di posti di lavoro e di ricchezza.

Utilizzando al meglio il vantaggio storico e il patrimonio di esperienze è possibile effettivamente tramutare un gruppo di laboratori e di strutture in un polo economico determinante per la realtà locale? Gli uomini che operano nell'Area, spesso lontani dalle tormentose, tentacolari diatribe che avviluppano il capoluogo regionale, ci credono fermamente. I primi esperimenti concreti di aziende che vivono di ricerca e che stanno riportando il nome di Trieste sui mercati, sembrano rinnovare l'antica vocazione che ha fatto grande la città: vendere competenze, far circolare idee nuove.

Felice Scoccimarro, amministratore delegato della Polytech e Paolo Giribona, direttore della Ital-Tbs (Tecnologie biomediche sanitarie) testimoniano di un miracolo possibile, avvenuto all'interno del perimetro dell'Area.

«Operare sul territorio del parco scientifico triestino - racconta Scoccimarro - è stato determinante per la crescita e il successo della Polytech». «Stare nell'Area - aggiunge Giribona - è molto importante per creare ricerca capace poi di restare sul mercato, per moltiplicare i contatti e avvalersi di strutture che non trovano corrispondenti nel nostro paese».

Quale itinerario hanno percorso questi due laboratori che si fanno industria?

Per quanto riguarda la nostra società di ricerca sui polimeri - racconta l'amministratore delegato della Polytech - tutto è cominciato dall'idea di valorizzare le competenze scientifiche sui materiali già presenti a Trieste. Dalla Polybios, centro di ricerca senza fini di lucro fondato nel 1985, che si avvale di competenze accademiche a livello internazionale e raccorda la ricerca di base con la ricerca applicata, è nata la Polytech. Si tratta di una società che lavora su diverse problematiche d'interesse industriale mirate ad agevolare il trasferimento delle tecnologie innovative. Il fatturato sfiora ormai il miliardo e 600 milioni.

La Ital-Tbs - spiega Giribona - ha conosciuto uno sviluppo ancora più rapido: dai 30 milioni del 1990 ai 2400 previsti per l'anno in corso. La società si dedica alla produzione, progettazione, manutenzione e commercializzazione di apparecchiature biomediche e industriali.

Quali sono, più esattamente, le rispettive aree di intervento?

Ital-Tbs - continua il direttore - opera su un mercato, quello delle strutture mediche e delle apparecchiature ospedaliere, cui in Italia sono destinati circa cinquemila miliardi l'anno in investimenti e circa 800 in manutenzione. Si tratta di un settore a lungo trascurato che ora conosce una vera rivoluzione tecnologica. Avvalendoci delle strutture e dei contatti che può offrire l'Area di ricerca, abbiamo creato un Centro di valutazione per le apparecchiature biomediche, che si occupa essenzialmente di consulenza sugli acquisti e di manutenzione. Clienti ne sono attualmente circa 300 Unità sanitarie locali, circa la metà di quelle esistenti in tutta Italia. Cerchiamo, in sostanza, di costruire ponti fra la ricerca e un mercato in rapidissima espansione.

La Polytech - racconta l'amministratore delegato - si è formata attorno all'idea che la ricerca costituisce un servizio cui bisogna trovare dei clienti. Ci occupiamo di ricerca tecnologica e applicativa e della produzione di sostanze chimiche e manufatti. L'attività è finalizzata all'applicazione industriale ed è commissionata da piccole e medie industrie del settore farmaceutico, alimentare, cosmetico, manufatturiero e chimico.

Qualche esempio di applicazione pratica?

La ricerca sui polimeri - spiega Scoccimarro - ci ha portati a trovare degli additivi necessari al trasporto e alla commercializzazione dei minerali. Un altro lavoro riguarda l'individuazione di un dolcificante a basso contenuto calorico, che però non sia nocivo alla salute come molti di quelli comunemente in commercio. Si tratta di prodotti assolutamente innovativi che possono cambiare sensibilmente le dinamiche del mercato. Ma non basta. L'individuazione di nuovi prodotti sta cominciando a consentire anche accordi economici più vasti. Il cliente può limitarsi a commissionare una singola ricerca, ma per restare sul mercato è molto importante continuare a trovare soluzioni sempre più efficaci e convenienti. Per questo abbiamo deciso di diventare partner di uno dei nostri clienti, la società di commercializzazione mineraria Fbc, per aprire una nuova azienda, capace di moltiplicare le proprie potenzialità economiche proprio grazie a una continua innovazione.

Queste - conclude Giribona - sono aziende che generano altre aziende. Il polo scientifico triestino, se si svilupperà bene è destinato a richiamare altre iniziative armoniche e solide, capaci di contribuire alla crescita della città e della sua regione.

GENERALI

Adriavita, Pastori è il nuovo presidente

MILANO — Adriavita, società del gruppo Generali, ha raccolto nel 1993, primo anno completo di attività, premi per 19,6 miliardi. Gli investimenti e i depositi presso le banche hanno raggiunto i 36,9 miliardi, mentre l'utile netto è stato di 211 milioni. Il bilancio, che opera nel settore della banca- assicurazione tramite la rete di agenzie della Cassa di risparmio di Venezia e della Cassa di risparmio di Trieste (nella foto il presidente Verginella), è stato approvato ieri dall'assemblea che ha anche nominato in consiglio il direttore generale della Carive, Crippa. Il consiglio ha poi nominato presidente Guido Pastori, vicedirettore generale della capogruppo, al posto del dimissionario Paolo Iona che assumerà altri incarichi nel gruppo. Anche nel primo quadrimestre del 1994 la produzione è in linea con le aspettative: i premi incassati hanno raggiunto gli 8,5 miliardi.

CRESCE IL FATTURATO

Alla Jotun Brignola le vernici rendono

Investimenti per 2 miliardi nell'area triestina

TRIESTE — La Jotun Brignola di Trieste, industria che opera nel settore delle vernici marine e industriali, nel '93 ha superato — informa una nota — indenne la recessione economica internazionale, ed è pure entrata in redditività. L'azienda ha chiuso il 1993, il suo terzo esercizio finanziario, con un fatturato di 14,2 miliardi di lire, pari a un incremento del 31%. Ha consolidato le vendite all'estero, che ormai superano il 10% del fatturato.

L'assemblea degli azionisti — la multinazionale chimica norvegese Jotun con l'80% e la Orazio Brignola Spa di Genova con il restante 20% — ha appena approvato il bilancio che ha, tra l'altro, posto in evidenza investimenti per due miliardi di lire nel solo comprensorio produttivo triestino. L'amministratore delegato e direttore generale della Jotun Brignola, ing. Vittorio Pedicchio, nel rendere noti i dati di bilancio, ha sottolineato che «questi risultati positivi confermano il notevole sviluppo avuto dall'azienda rispetto agli esercizi precedenti, nonostante che la situazione generale del mercato navalmeccanico sia stata in flessione con un calo del numero e dei valori dei noli internazionali». Non solo, ma il manager ha precisato che l'industria triestina «si è già aggiudicata una quota del mercato italiano pari al 25%. Elementi determinanti per arrivare a questi risultati in soli tre anni sono stati la professionalità, la tecnologia e il network Jotun».

Particolare attenzione — prosegue la nota — è stata posta all'esigenza di mantenere inalterato l'equilibrio finanziario senza intaccare gli assetti patrimoniali, a fronte delle problematiche gestionali di un settore contraddistinto da oneri rilevanti di magazzino e dai tempi lunghi di incasso delle forniture. Nel corso del '93 la Jotun Brignola Spa ha avviato un processo di diversificazione con la produzione non solo di vernici per il comparto navale ma anche per quello industriale. Inoltre ha portato a compimento il progetto di estendere la propria «giurisdizione» dall'Italia, Svizzera e Principato di Monaco, pure verso l'Est europeo, per ora con operatività in Slovenia e Croazia, mercati con interessanti potenzialità di crescita. Nel portafoglio clienti della Jotun Brignola Spa figurano pure la Fincantieri, il gruppo Eni, numerosi armatori tra i quali la Coe & Clerici, la Costa Crociere, la D'Alesio, i gruppi Ferruzzi, Ievoli e D'Amico e le compagnie di navigazione del gruppo Finmare.

CREDITO A MEDIO-LUNGO TERMINE

«Superfondiario» veneto, un progetto per l'estate

VENEZIA — Il futuro degli istituti di credito speciale del Veneto è ormai nelle mani della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona. Dalle mosse della banca presieduta da Paolo Biasi dipenderà l'assetto che assumerà il cosiddetto «Superfondiario», il grande istituto che nascerà dalla fusione del Fondiario di Verona, del Federalcasse e del Mediocredito delle Venezie. Il Superfondiario dovrà vedere la luce già entro l'estate. Progetto finalizzato alla costituzione di una unica banca per l'erogazione del credito a medio e lungo termine ha subito una improvvisa accelerata dopo le recenti intese raggiunte tra le Casse di risparmio venete (Padova e Venezia da una parte e Verona e Treviso dall'altra). Via libera, dunque sembra sia stata data a Verona che dovrà però pagare altri 50 mld per acquisire la maggioranza del nuovo istituto oltre ai 125 già spesi per assicurarsi il 52 pc del Fondiario, il 30 pc del Federalcasse e il 46 pc del Mediocredito. Il Superfondiario avrà una raccolta di 14 mila mld, un patrimonio di quasi 1.200 mld , oltre 400 dipendenti e si collocherà ai vertici nazionali del settore. I rappresentanti sindacali dei 277 dipendenti dei due istituti veneziani non essendo riusciti ad avere un incontro diretto col presidente di Cariverona, Biasi, gli hanno inviato una lettera aperta in cui sottolineano tra l'altro che: «l'ipotesi di riordino del settore non ci ha mai visto pregiudizialmente contrari. Ci preoccupa, invece, l'avvio di un disegno che nei fatti preveda il graduale svuotamento e l'allontanamento dal territorio veneziano di quelle attività collegate all'erogazione del credito speciale». «Accanto a queste - continuano i rappresentanti dei bancari - permangono le prepoccupazioni per i possibili esuberi di personale, nonchè quelle derivanti da una mobilità sul territorio di fatto difficilmente praticabile. In questo contesto, non è certo rassicurante la mancanza di qualsiasi notizia certa circa le reali intenzioni della proprietà che ha eluso, sino ad ora, tutte le richieste avanzate dai sindacati, ma anche da Venezia, tramite il suo sindaco».

TRENI CADENZATI SU TUTTE LE LINEE

Il nuovo orario estivo vi dà appuntamento ogni ora alla stessa ora, e le coincidenze coincidono sempre.

Il nuovo orario estivo entra in vigore il 29 maggio ed è pieno di novità. Durante le ore diurne dei giorni feriali tutti i treni Inter City della linea Milano - Napoli partono regolarmente da ogni stazione a un'ora di distanza l'uno dall'altro e sempre alla stessa ora. Gli Inter City della linea Genova/Torino - Venezia e Torino - Roma sono invece intervallati di due ore. Così è più facile ricordare l'orario dei treni che interessano di più e soprattutto si può arrivare ovunque senza perdite di tempo perché tutte le coincidenze sono regolate secondo la cadenza dei treni più importanti.

Ferrovie dello Stato
SOCIETÀ DI TRASPORTI E SERVIZI PER AZIONI
AREA TRASPORTO
FS

Radio e Spettacoli

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1
10.05 ADDIO, LADY! Film. Con Brandon De Wilde, Walter Brennan.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 TUTTE DONNE MENO IO. Con Pippo Baudo.
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGS MERCOLEDI SPORT
0.25 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 DSE - SAPERE. Documenti.
1.20 BILIARDO. CAMPIONATO ITALIANO
2.00 TITANIC, LATITUDINE 41 NORD. Film (drammatico '59). Di Roy Ward Baker. Con Kenneth More, Ronald Allen.

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.35 VIDEOCOMIC
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
9.00 LASSIE. Telefilm.
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 TRIBUNE RAI
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.55 IL SOLE NEL CUORE. Telefilm.
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG2
17.05 TG2 MOTORI
17.20 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE"
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TGS LO SPORT
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IL GENERALE DELLA ROVERE. Film (drammatico '59). Di Roberto Rossellini. Con Vittorio De Sica, Sandra Milo.
2.30 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRA RETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,15 - 9,15 - 10,20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA, SUD
15.15 TENNIS. OPEN DI FRANCIA
18.45 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 CARTOLINA
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA
2.25 PUBBLIMANIA
2.55 TG3
3.25 UNA DONNA LIBERA. Film (drammatico '55). Di Vittorio Cottafavi. Con Gino Cervi, Pierre Cressoy.
5.00 TG3
5.30 SCHEGGE. Documenti.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TAPPETO VOLANTE
12.30 EURONEWS
13.00 ORE 13 SPORT
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 OPERAZIONE FUGA. Film (drammatico '78). Di William Wiard. Con Robert Reed, James Oison.
15.55 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 CALCIO. AMICHEVOLE PERUGIA-JUVENTUS
22.30 TELEGIORNALE
22.50 SPECIALE TELEVISIONE. Con Alessandro Curzi.
0.25 CRONO. TEMPO DI MOTORI
1.10 UNA GIORNATA AMARA. Film (drammatico '74). Di Rene' Allio. Con Simone Signoret, Jacques Debary.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 UN PIEDIPIATTI A BEVERLY HILLS. Film (poliziesco '84). Di Martin Brest. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold.
22.30 SPAZIO 5
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

10.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO.
12.00 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI.
15.00 770 GIRO D'ITALIA. 4A TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
17.55 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 POWER RANGERS. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA
20.00 KARAOKE
20.35 MELROSE PLACE. Telefilm.
22.30 GIRO SERA
23.00 CALCIO. AMICHEVOLE MILAN-GUADALAJARA
1.00 STUDIO SPORT
1.30 RADIO LONDRA
1.50 CHE FINE HA FATTO TOTO' BABY?. Film. Con Toto', Pietro De Vico, Ivy Holzen.
3.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.30 GUADALUPE. Telenovela.
10.40 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.40 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.50 NATURALMENTE BELLA
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 LA MONTAGNA DI DIAMANTI. Scenegg.
22.50 IRONWEED. Film (drammatico '87). Di Hector Babenco. Con Jack Nicholson, Meryl Streep.
23.45 TG4
1.50 RASSEGNA STAMPA
2.00 LA SIGNORA DI TUTTI. Film. Di Max Ophuls. Con Isa Miranda, Tatiana Pavlona.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 DIALOGANDO CON IL COMUNE
13.00 IL POMERIGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 LE FAVOLE DI ESOPO
16.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN. Telefilm.
17.05 FALCON CREST. Telenovela.
17.50 RITUALS. Telenovela.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 URLA SENZA ECO. Documenti.
20.35 HANTA YO, IL GUERRIERO. Scenegg.
22.00 PAROLE E MUSICA
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 DOPPIO DELITTO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIA
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.00 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE. Film (drammatico). Di John Ford. Con Maureen O'Hara, Walter Pidgeon.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marenco e Andy Luotto.
12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.30 NATURALIA
12.45 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 TG NOSTRI
20.45 HILTON PRIMAVERA. Con Teddy Reno e Rita Pavone.
21.45 740 ISTRUZIONI PER L'USO
22.30 PORDENONE, CONCORSO CINEMA E SCUOLA
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
1.00 MOTOR NEWS
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE. Film (drammatico). Di John Ford. Con Maureen O'Hara, Walter Pidgeon.
3.30 NOTTURNO
4.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

9.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.00 MET CLASSICAL GALA
13.00 VECCHIA GUARDIA. Film (drammatico '34). Di Alessandro Blasetti. Con G. Franco Giachetti, F. Brambilla.
15.00 VECCHIA GUARDIA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 VECCHIA GUARDIA. Film.
18.30 MET CLASSICAL GALA
20.30 SCALA SPECIALE DANZA: TOUT SATIE
21.03 BALLETTO: ROSELAND - DANCE AND VIDEO
23.20 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
1.00 VECCHIA GUARDIA. Film.

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 FINE DI UN SOGNO. Film (drammatico). Di John Newland. Con Angie Dickinson, Cliff Robertson.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 ALL'OMBRA DELLA CASA BIANCA. Film tv (biografico). Con Geena Rowlands, Joseph Sommer.
2.00 NEWS LINE
2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.30 F.B.I.. Telefilm.
4.20 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LOTTERY. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 AMICI ANIMALI
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
0.00 LOTTERY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 IL MUSEO DELLA MUSICA
16.55 700 ANNI DELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 ROTOCALCO NOSTRANO
21.15 MONDOGGI
22.15 TUTTOGGI
22.30 I RAGAZZI DI CELLULOIDE. Scenegg.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 8.40: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 10.35: 77o Giro d'Italia. Partenza 4a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 77o Giro d'Italia. 4a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21,18 - 23); 18.30: Grr Moda, nuove tendenze ...; 18.37: Grr I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprina Grr; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: I figlio dello zio Tom; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica;
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di Rosa Rosae; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: 13 x 13; 18.25: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogniora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45: 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all1 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05: Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TELECOMANDO

RAITRE

«Pickwick» insegna l'amore per i libri

Rubrica di
Giorgio Placereani

... Mentre, domenica su Raitre, si congeda «Tunnel» (con una spassosa puntata finale, magari non frizzante come le prime della serie, ma sempre di alto livello: grande Sabina Guzzanti/Berlusconi, grande Corrado Guzzanti/Emilio Fede, meraviglioso il clip sull'incubo di Occhetto); davvero ci mancherà...

... Mentre, su Canale 5, «Striscia la notizia» supera col vento in poppa quota mille (ma la puntata celebrativa numero 1000 era inaspettatamente moscia, e si fa ricordare solo per la scollatura di Alba Parietti nel suo messaggio di auguri: caso mai, memorabile è stata la 1001, venerdì, col superbo filmato in b/n su Miglio/Nosferatu in visita a Di Pietro, realizzato con le immagini del film di Murnau); speriamo solo che «Striscia» non si faccia succhiar viva dalla pubblicità che la avvinghia come un'edera vampiresca...

... Mentre accade tutto questo, «Pickwick», la domenica in seconda serata su Raitre, resta sempre un piccolo appuntamento irrinunciabile. Ottimo, questa domenica, lo «speciale racconti» impostato da Alessandro Baricco, che col suo consueto tono confidenziale ci ha raccontato in parallelo tre classici, di Kleist, Melville e Roth. Se la scelta di concludere la narrazione solo per il melvilliano «Bartleby lo scrivano», e rimandare il telespettatore al testo per gli altri due, è stata un po' un atto di snobismo (Baricco sa bene che per molti ascoltatori il suo racconto è e sarà il solo sguardo gettato dentro il «Michael Kohlhaas» di Kleist, così, per procura, e dunque resterà incompiuto), dobbiamo considerare il fatto che una minima percentuale di snobismo è come connaturata alla trasmissione, si respira nella sua atmosfera, ed è anche giusto che sia così.

Alessandro Baricco sa parlare splendidamente dei libri che sceglie, ma quella sua capacità di attrarre e convincere non è fatta solo di scioltezza comunicativa o raffinatezza critica: viene da una calda, e come urgente adesione, un amore che vuole trasmettersi; e forse la si comprende ancor meglio quando accade che lui parli d'un libro che l'ascoltatore non ama (nel caso di questo recensore, «Il giovane Holden» di Salinger). È un amore — va specificato — nel senso della conoscenza: sebbene ci sia una vera sensualità personale e golosa nella presentazione di queste opere soggettivamente scelte, in realtà in «Pickwick» non troviamo lo sdilinquimento del gusto soggettivo. Si ha l'impressione che Baricco, nel riconoscere e trasmetterci le vibrazioni di un testo, si faccia capire, non come si legge, ma come si scrive; Baricco è uno scrittore, e diventa «lo» scrittore che giustifica il «suo» libro.

Proprio per questa sua capacità di portarci dentro il testo, paiono una sottolineatura inutile certi particolari ironico-mimetici, come l'esibire la penna gigantesca e il librone di Bartleby, o addirittura un autentico cavallo in una stalla per parlarci di Michael Kohlhaas. Ma queste sono piccolezze. L'importante è che «Pickwick» piaccia e continui, con le sue scelte capricciose, le sue succose conversazioni (ricordiamo un bell'incontro recente con Claudio Magris, sul tema del «male oscuro», e uno strepitoso Arbasino un mese fa), le sue funambolerie e la sua passione.

TV / PREMI

Piacciono ai critici

Fazio e la Venier personaggi dell'anno

Mara Venier riceverà il Premio della critica.

ROMA - Fabio Fazio si aggiudica la palma del personaggio maschile e rivelazione tv dell'anno, Mara Venier quella di personaggio femminile: questi i vincitori del trentaquattresimo Premio nazionale regia televisiva, secondo i risultati delle schede del referendum fra giornalisti e critici resi noti ieri.

La manifestazione, che avrà luogo ad Agrigento da domani fino a domenica 29 maggio, ha indicato secondo il referendum anche le trasmissioni «top ten tv dell'anno». Si tratta di «Quelli che il calcio» (Raitre), «Speciale Beppe Grillo» (Raiuno), «Amico mio» (Raidue), «Scherzi a parte» (Canale 5), «Il rosso e il nero» (Raitre), «Milano, Italia» (Raitre), «Mai dire gol» (Italia 1), «Tunnel» (Raitre), «Magazine Tre» (Raitre), «Un giorno in pretura» (Raitre).

Speciali oscar tv dell'anno sono «Tappeto volante» (Telemontecarlo), «Target» (Canale 5), «Striscia la notizia» (Canale 5), «virtual city» (Raiuno).

Questi premi, forse, sono meno prestigiosi degli strombazzati Telegatti, che godono di un ottimo supporto promozionale da parte dell'apparato del gruppo Fininvest. Ma, proprio per questo, cercano di segnalare gli interpreti autentici della stagione televisiva, senza lasciarsi troppo condizionare da ordini di scuderia.

TV

E Cecchetto torna alla Rai con il «Disco per l'estate»

ROMA - Claudio Cecchetto ritorna a lavorare alla Rai. Su Raiuno, infatti, condurrà «Un disco per l'estate '94» la trasmissione musicale che quest'anno compie 30 anni.

«E'stata una grande emozione tornare negli studi Rai» ha detto ieri il produttore discografico «qui entrai per la prima volta 30 anni fa come comparsa». Passando a presentare gli artisti in gara Cecchetto ha detto: «La musica di "Un disco per l'estate" sarà diversa da quella del Festival di Sanremo: rock, rap, pop e disco sono i generi rappresentati dai dieci giovani in concorso». Alcuni di questi fanno parte dell'entourage di Cecchetto, altri sono stati selezionati dallo stesso.

TELEVISIONE

I FILM

Eddie, il pasticcione

Murphy «Piedipiatti a Beverly Hills»

Una commedia popolare, un western classico e due film drammatici nella programmazione cinematografica sulle reti Rai e Fininvest.

«Un piedipiatti a Beverly Hills» (1987) di Martin Brest (Canale 5, ore 20,40). Commedia acchiappascolti con il poliziotto Eddie Murphy istrione, sguaiato, pasticcione. La formula mescola con abilità formidabile commedia e poliziesco (con inseguimenti, sparatorie) e il risultato al botteghino e in tv non si è fatto attendere. Nel cast Judge Reinhold e John Ashton. Indimenticabile la rasata di Murphy, anche se il film non si propone come uno degli irresistibili.

«Ironweed» (1987) di Hector Babenco (Retequattro, ore 22,50). Debutto americano per il regista argentino che per l'occasione si affida a un romanzo di William Kennedy vincitore del Premio Pulitzer. È il racconto di 48 ore della vita di due barboni di Albany (New York) interpretati dagli improbabili Jack Nicholson e Meryl Streep.

«Il generale Della Rovere» (1959) di Roberto Rossellini (Raidue, ore 0,25). Vittorio De Sica è l'eccellente interprete del film che al Festival di Venezia conquistò il Leone d'oro. La storia dell'ex ufficiale catturato dai tedeschi che per salvarsi la pelle smaschera un gruppo di partigiani durante l'occupazione nazista è tratta da un racconto di Indro Montanelli, ispirato a un personaggio realmente esistito. La sceneggiatura porta le firme dello stesso Montanelli, di Rossellini, di Diego Fabbri e Sergio Amidei. Nel cast anche Sandra Milo, Giovanna Ralli e Vittorio Caprioli.

Canale 5, ore 13.35

Colpo di scena a «Beautiful»

Ennesimo colpo di scena a «Beautiful», la soap opera più amata dagli italiani. Nella puntata in onda su Canale 5, Eric Forrester, il padre di Ridge e Thorne, nonchè ex marito di Brooke, già moglie di Ridge, sposerà in gran segreto la perfida Sheila.

Cerimonia di nozze. Dopo che la famiglia Forrester aveva gioito per la fuga di Sheila dall'altare dove si apprestava a celebrare il matrimonio con Eric, infatti, la donna ritorna nella chiesa, ormai deserta, dove incontra Eric, che la convince a sposarlo. Ma Lauren, nemica di Sheila, e Stephanie, ex moglie di Eric, non sono disposte ad arrendersi.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Affollato come sempre il salotto del «Maurizio Costanzo show», in onda dal Teatro Parioli di Roma su Canale 5.

Gli ospiti della puntata sono: Franco Califano, cantante; Claudia Koll, attrice; Augusto Rocchi, segretario Fiom-Cgil di Milano; Rosi Mauro, segretario organizzativo della Confedersal; Giucas Casella, che effettuerà esperimenti di ipnosi; Willie Wilson, ex nazionale statunitense di pallavolo; David Riondino, cantastorie; Diego Parassole, cabarettista; Gilberto Dimenstein, direttore della edizione di Brasilia del «Folio de San Paulo».

Raiuno, ore 20.40

«Tutte donne meno io»

Secondo e ultimo appuntamento con «Tutte donne meno io», in onda su Raiuno dallo Studio 13 di cinecittà. Vedette della serata Lorella Cuccarini che torna in rai dopo tanto tempo, in omaggio al suo «talent-scout» Pippo Baudo.

Insieme a lei Manuela Di Centa, Moana Pozzi, Rettore, Nadia Rinaldi, Silvana Giacobini, Lorenza Foschini, Anna Maria Mori, Antonella Steni, Giorgia e tante altre ospiti protagoniste di una serata rigorosamente in rosa.

In pochi anni da ballerina di fila è diventata la «più amata dagli italiani». Di questo parlerà domani a «Tutte donne meno io». Quella della cuccarini sarà una «passeggiata» a ritroso negli anni, dai successi di «Fantastico» alla affermazione come conduttrice televisiva, senza trascurare il rovescio della medaglia: il prezzo che il successo porta con sé.

Un altro esempio di coraggio: Manuela Di Centa. Cinque gare disputate, cinque medaglie vinte. Un record assoluto che nessun atleta italiano aveva mai realizzato nella storia delle Olimpiadi, dai primi sci ricavati da una botte, alle malattie che le avevano minato il fisico, dal tanto lavoro svolto nell'ombra fino «all'esplosione» dei Giochi olimpici invernali. Questa la favola che Manuela Di Centa racconterà.

Dopo alcune avventure televisive «chiacchierate», Moana Pozzi ha scelto l'avventura hard-core. La donna che ha «osato» sfidare il comune senso del pudore affronterà una prova molto impegnativa sottoponendosi a un'intervista «senza rete» che le faranno le cento donne del pubblico in studio. Moana, uno degli «oscuri oggetti del desiderio» anni Ottanta e Novanta, metterà in mostra le sue certezze e i lati deboli.

Telequattro, ore 18.20

«Parole e musica» si chiude

In diretta da Telequattro va in onda l'ultima puntata di «Parole e musica», condotto da Valerio Fiandra. Ospiti del programma saranno Furio Colombo, Daniele Del Giudice, Paola Sgaravatti e Silva Bon.

CINEMA/FESTIVAL

Cannes, tra mugugni e sorrisi

Applausi e contestazioni per l'assegnazione della Palma d'oro a Tarantino. Promossi gli italiani

CANNES — L'assegnazione della Palma d'oro a «Pulp Fiction», dell'americano Quentin Tarantino, e soprattutto l'esclusione dai premi del favoritissimo «Film Rosso» di Krzysztof Kieslowski hanno suscitato sorpresa e, in alcuni casi, delusione. Generalmente positivi i commenti sugli italiani vincitori al Festival di Cannes: Virna Lisi, miglior attrice, e Nanni Moretti, miglior regista.

Unanimi gli elogi dei quotidiani francesi sui premi assegnati a Virna Lisi e a Nanni Moretti. «Questo premio ci ha fatto un piacere immenso» si legge su "Liberation" «Virna Lisi è impeccabile». Fanno eco gli altri quotidiani: «Una grande attrice che domina il film con la sua presenza tenebrosa e divorante« («Le Figaro»). «Virna Lisi incarna con forza terrificante Caterina de Medici» si legge su "Le Parisien" «ed è lei la vera regina in un film interamente costruito attorno ad Isabelle Adjani«.

E Nanni Moretti? »Lo splendido quarantenne» scrive "Liberation" «il preferito del pubblico e della critica, ha ottenuto il Premio per la migliore regia, il che non è niente male anche se un po' consolatorio. "Caro diario" resterà il film più avvincente di questo Festival».

Ma come sono andate le cose all'interno della giuria? Unanimità di consensi per «Pulp fiction», spaccatura netta su Michalkov e Zhang Yimou, scarso interesse per alcuni film esaltati dalla critica, come «Film rosso» di Kieslowski, «Exotica» di Atom Egoyan e «Mister Hula-Hoop» dei fratelli Coen. Questo il responso, sul lavoro dei giurati, sintetizzato da Pupi Avati. Il film di Tarantino ha messo d'accordo tutti ed è arrivato dritto alla «Palma d' oro», mentre la spaccatura tra i sostenitori di «Sole ingannatore» e quelli di «Vivere» è rimasta insanabile: l'ex aequo è stato inevitabile.

Quanto ai film italiani, Avati spiega che «Le buttane» è stato subito scartato («aveva pretese troppo scoperte di scandalizzare»); «Barnabo delle montagne» è piaciuto ma non è stato capito («ho inutilmente cercato di spiegare da dove veniva questa storia, chi sia Olmi»); «Una pura formalità» ha colpito per la sceneggiatura e per l'interpretazione di Polansky, mentre «Caro diario» era l'unico che avesse «una certa risonanza»: piaceva alla Deneuve e il successo parigino parlava in suo favore.

Così ad Avati, che pur era «equidistante» rispetto a questi ultimi tre film, non è rimasto che puntare su Moretti. Un regista, spiega, che non è facile capire subito: «Io stesso ho qualche problema. Figuriamoci Eastwood, abituato a un cinema americano classico, tradizionale».

Entusiasta per Virna Lisi («l'ho trovata così autentica»), Avati è riuscito ad imporla come migliore attrice in un Festival senza grandi interpretazioni femminili. Irene Jacob, data da molti per favorita, non è proprio stata presa in considerazione dalla giuria.

Spesso ospiti nella villa di Clint Eastwood a Mougins, vicino Cannes, i giurati non si sono lasciati influenzare dai pareri dei critici. «C' è stato un abisso tra critica e giuria» dice Avati «un giorno ho portato in riunione una rivista con i giudizi dei critici espressi in stellette per far capire che c'erano stati dei film molto amati, ma Clint si è subito innervosito. Eastwood è stato, però, un presidente democratico».

Virna Lisi, in lacrime, manda baci alla platea di Cannes, che l'ha incoronata miglior attrice del Festival. Accanto a lei John Travolta.

PRIME VISIONI

SENZA PELLE
Regia di Alessandro D'Alatri
Interpreti: Anna Galiena, Massimo Ghini, Kim Rossi Stuart. (Italia 1994)

Recensione di
Cristina D'Osualdo

CINEMA/RECENSIONE

Zuccherosa infelicità

«Senza pelle» è pieno di buone intenzioni

Nel quartiere romano di San Lorenzo, Gina (Anna Galiena) e Riccardo (Massimo Ghini) conducono la loro normale esistenza, fino a quando la donna comincia a ricevere misteriose lettere d'amore che alimentano la gelosia dell'impulsivo marito. L'autore delle belle missive è Saverio, un giovane con disturbi del comportamento che cerca l'amore e desidera una donna. I due si incontreranno, ma comunicare sarà difficile. Per Saverio, incapace di controllare la propria emotività, destinato a essere indifeso (senza pelle, appunto), sarà un ennesimo trauma. Il rapporto con la malattia e la diversità è al centro del film di Alessandro D'Alatri, trentanovenne regista romano autore degli spot pubblicatari per la Sip e di «Americano Rosso». Prodotto con il supporto della contestata legge sul cinema d'autore il film è stato acclamato alla «Quinzaine des réalisateurs» la scorsa settimana al Festival di Cannes. «Senza pelle» è un film delicato e sincero, ma un po' troppo pieno di buone intenzioni. Buone le intenzioni di Gina, che cerca di aiutare Saverio; ma, non potendolo amare sessualmente, provoca irrimediabilmente una grave crisi al ragazzo. Buone e funzionanti le istituzioni. Buona la polizia, che interviene e perdona. Accogliente la comunità terapeutica dove Saverio, infine, incontrerà l'amore. Il film è interessantenell'approccio alla coppia piccolo borghese, riuscito nella scelta dei luoghi, dei volti, così come nei dialoghi sempre autentici e credibili. Nonostante alcune concessioni al melodramma e a un'idea un po' romantica del «malato»: incompreso cantore dell'amore e dall'aspetto un po' dandy, «Senza pelle» conferma le capacità narrative e registiche di D'Alatri.

Infine, ricordiamo che il triestino Alfredo Lacosegliaz ha firmato le musiche del film.

Anna Galiena veste i panni della bella Gina.

CINEMA/PERSONAGGIO

Lumet, lo snobbato

Settant'anni, tanti film e neanche un Oscar

NEW YORK — Auguri di rito per Sidney Lumet, l'uomo che contemplando la sua carriera il giorno del suo settantesimo compleanno (è nato a Filadelfia il 25 maggio 1924), può sicuramente dirsi soddisfatto: l'elenco dei suoi film, in una carriera costruita dalla gavetta (calcava le scene nel teatro yiddish di New York già a quattro anni), farebbe felice chiunque. Tranne Hollywood, naturalmente, che non sentì nemmeno il bisogno di candidarlo ad un Oscar per «L'uomo del banco dei pegni», nel 1965, lo stesso anno in cui veniva inondato di statuette «Tutti insieme appassionatamente».

Del resto Lumet ci era abituato, visto che aveva raccolto la prima delle sue tre candidature per la sua splendida opera prima, nel 1957, «La parola ai giurati», capolavoro di tensione cinematografica realizzata in una sola stanza, con dodici uomini intorno a un tavolo, ma si era visto battuto dal più hollywoodiano «Il ponte sul fiume Kwai».

Per quindici anni attore lui stesso in teatro, prima di approdare alla televisione, Sidney Lumet è celebre proprio per la bravura con cui sa controllare i suoi attori sullo schermo. E «La parola ai giurati» ne è già uno splendido esampio. Se qualche difetto bisogna trovargli per forza, è proprio il forte segno teatrale nella sua cinematografia: già evidente nell'opera prima, lo è altrettanto in «L'uomo del banco dei pegni» e in molti altri dei suoi film.

Intensi, per questo, anche i film di più largo consumo e di maggior attualità metropolitana, i thriller come «Serpico», «Rapina record a New York», «Chiamata per il morto», di guerra come «La collina del disonore», gialli classici come «Delitto sull'Orient express».

E ancora in «Quel pomeriggio di un giorno da cani», favola di violenza metropolitana, trattata con la stessa forza di un classico del teatro come «Il lungo giorno nella notte» o «Uno sguardo del ponte». E un Oscar alla carriera, prima o poi, lo dovranno dare a Lumet.

MUSICA/CONCERTO

Parole, note contro

C'è Wolf Biermann il 30 maggio a Trieste

TRIESTE — Wolf Biermann, poeta, saggista e «chansonnier» tedesco, tra Est e Ovest, terrà la sera del 30 maggio un concerto al Teatro Miela di Trieste per presentare canzoni vecchie e nuove. Organizza il concerto il Goethe Institut di Trieste; Alberto Noceti tradurrà il dialogo.

Biermann, 58 anni, originario di Amburgo, viene considerato uno dei personaggi più emblematici e scomodi della Germania, prima divisa e poi riunificata. La sua infanzia è stata segnata da una tragica esperienza: il padre, operaio comunista impegnato nella lotta partigiana, venne ucciso dai nazisti ad Auschwizt.

Dopo la guerra, Biermann si iscrive al Partito comunista e va a Berlino Est. Risalgono ai primi anni Sessanta gli esordi letterari e le prime apparizioni in pubblico. Accompagnando i testi con la chitarra, nelle sue canzoni Biermann denuncia le aberrazioni del sistema dell'ex Ddr, ma sferza anche con la Repubblicafederaletedesca, le storture del capitalismo, il persistere di idiologie fasciste, le responsabilità dell'intellighenzia.

Dopo l'espulsione dalla Germania comunista, Biermann si trasferisce nella Rft e partecipa al dibattito ai grandi temi di quegli anni: il terrorismo, il nucleare, la divisione delle due Germanie. Dopo la caduta del Muro di Berlino canta e scrive sugli sviluppi della Germania riunificata.

Ma Bierman, anche davanti all'orizzonte di nuovi scontri politici, di realtà in eterno movimento e nutazione, non risparmia a nessuno le sue sferzate critiche. I suoi pensieri profondi espressi ad alta voce, e intrisi di meditato sarcasmo..«Sono felice di questo inizio ex novo. In tutta la Germania l'aria è ammorbata dal lezzo di un'aggressiva autocommiserazione; io (che non rimpiango i buoni vecchi tempi cattivi) sono ora felice del fatto che ci troviamo di fronte a difficoltà nuove e non quelle trite e ritrite del passato».

MUSICA/LUTTO

Morto Joe Pass, un grande del jazz

Il chitarrista aveva lavorato con tutti i mostri sacri

LOS ANGELES — Il chitarrista jazz statunitense Joe Pass, che aveva lavorato con artisti famosissimi del calibro di Ella Fitzgerald, Count Basie, Duke Ellington e molti altri, è morto nella serata di lunedì a Los Angeles. Aveva 65 anni e da anni lottava contro un cancro al fegato. La notizia del decesso è stata comunicata ai giornalisti da una portavoce dell'ospedale della University of Southern California.

Pass incise una serie di dischi per l'etichetta Pacific Jazz negli anni Sessanta. Quindi lavorò per l'etichetta Pablo, a partire dagli anni Settanta, diventando assai noto come «session man», e registrando numerosi album come solista. Alla Pablo, Pass prese parte alle registrazioni di Dizzy Gillespie, Carmen Mc Rae, Andre Previn, Zoot Sims, Sarah Vaughan, Benny Carter e Milt Jackson.

Nel 1975 aveva vinto un Grammy Award (una specie di Premio Oscar dedicata ai protagonisti della musica statunitense), per la «Migliore esecuzione jazz», insieme a Oscar Peterson e Niels Pedersen per l'album »The Trio«.

Un critico lo aveva definito «il musicista-pietra di paragone della chitarrajazz tradizionale».

MUSICA/TRIESTE

«Arminius» è performance

Un «concerto evento» multimediale domani sera al Miela

I quattro musicisti che compongono Arminius, il gruppo ospite domani del Teatro Miela. Da sinistra, nella foto: Takumi Fukushima, Helmut Bieler, Ferdinand Richard e Vladimir Vaclavek.

TRIESTE — Ben due appuntamenti musicali sono previsti per la serata di domani (mentre per questa sera, con inizio alle 21, il «Circolo triestino del jazz» propone al Caffè San Marco il già annunciato concerto del trombettista Clark Terry con il suo trio). Al Teatro Miela, alle 21, si conclude la terza edizione della rassegna «Zattere alla deriva», con l'esibizione di **Arminius**. Ai «Makaki» di viale XX Settembre, con inizio alle 21.30, si terrà invece uno «show case» (che poi non sarebbe altro che un mini-concerto promozionale, quasi sempre legato all'uscita di un disco) di Bracco Di Graci.

«Arminius» è un progetto del compositore francese Ferdinand Richard, presentato nelle note di produzione come «un concerto evento», «una fantasmagorica musical performance». Nato su commissione del «Vienna Festival» e del «Contemporary Music Festival» di Dresda, lo spettacolo è una sorta di viaggio all'indietro nel tempo, con suoni quadrifonici, effetti luce, immagini proiettate sullo schermo, simmetrie sceniche. Le musiche spaziano dalle arie seicentesche alle atmosfere contemporanee, passando per i temi del pop e del jazz.

Sul palcoscenico del Miela, domani sera, daranno vita a tutto ciò lo stesso Ferdinand Richard (voce e basso elettrico a sei corde), il tedesco Helmut Bieler Wendt (voce e violino), il ceco Vladimir Vaclavek (basso elettrico a quattro corde e chitarra elettrica), il giapponese Takumi Fukushima (violino e... grani di riso) e il francese Pierre Guÿox (immagini).

A conclusione della serata verrà proiettato (in collaborazione con la Cappella Underground) il film «Orlando», di Sally Potter, che ben si sposa alla storia e alle atmosfere della performance francese.

E siamo a **Bracco Di Graci**. Cresciuto nella scuderia di Lucio Dalla, questo giovane cantautore si è messo in luce partecipando a due edizioni del Festival di Sanremo (ricordiamo il brano «Guardia o ladro», dell'anno scorso), sempre nella categoria riservata alle nuove proposte, e al Cantagiro della scorsa estate, dove è risultato fra i vincitori. Proprio in questi giorni esce il suo nuovo album, intitolato «Uomo» e pubblicato dall'etichetta «Pressing» (quella di Dalla). Il tour promozionale comincia oggi a Padova, arriva domani a Trieste, tocca il 27 Modena, il 29 Torino e si conclude il 14 giugno a Treviso.

Da segnalare che nella tappa triestina, oltre a esibirsi ai «Makaki», Bracco Di Graci terrà domani pomeriggio un filo diretto con gli ascoltatori di Radio Attività.

Ca. m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, mercoledì 25 maggio ore **20** quarta rappresentazione de «La Traviata» di G. Verdi (turno C). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa. Nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Venerdì 27 maggio ore **21**, Andrea Bocelli e Gerardina Trovato in concerto. Unica rappresentazione. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21**: una fantasmagorica musical-performance «Arminius» in concerto, suoni in quadrifonia. All'alba di un giorno nell'anno IX d.C.... Un viaggio indietro nel tempo tra effetti luce, immagini proiettate e tante musiche... A conclusione della serata proiezione del film «Orlando» di Sally Potter con Tilda Swinton. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Oggi per «Blue di Derek Jarman» Sala grande, ore **18.30**: anteprima «Blue», v.ital.; ore **21**: «The Tempest», v.o.; ore **22.30**: «The Garden», v.o. Ingresso interi L. 6.000, ridotti L. 4.000. Sala Video, ore **18.30**: videoclips e documentari; ore **20**: «L'amore Vincitore» di Roberto Nanni, videointervista con Derek Jarman; ore **20.30**: incontro con Roberto Nanni, Loredana Leconte e Maria Campitelli; ore **21.30**: «Glitterbug», v.o.; ore **22.30**: «Blue», v.o., voci di Derek Jarman, Tilda Swinton, Nigel Terry e John Quentin. Ingresso libero per soci.

CIRCO MOIRA ORFEI. Oggi prima ore **21.15**, piazzale Palazzetto dello Sport, tel. 366555.

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22**: Di C.Orff. «Carmina Burana». Regia di J. P. Ponelle con Lucia Popp e Hermann Prey. Orchestra e coro dei Filarmonici di Berlino. Colore. Per tutti. Solo oggi.

ARISTON. Ore **17.15** e **21**: «Schindler's List» di Steven Spielberg, il film-capolavoro sull'Olocausto vincitore di 7 premi Oscar 1994. Un successo senza precedenti: 3.o mese di repliche a Trieste. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso 6.000. Ore **18.30, 20.15, 22**: «Tre colori - Film blu» di Krzysztof Kieslowsky. Leone d'oro alla mostra del cinema di Venezia. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15**: «Caro diario», di Nanni Moretti. Premio alla regia al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22: «Jack colpo di fulmine». La storia di due fuorilegge che cercavano di essere ricercati. Con Paul Hogan, Cuba Gooding jr e Beverly D'Angelo.

EDEN. 15.30, ult. **22**: «Penetrazioni faticose dato il calibro della bestia». Sensazionale hard-animals. V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22: «Mamma ho perso l'uccello» un formidabile hard con Savannah e Rachel Ryan. V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Vivere!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse». Un trionfo al Festival di Cannes: premio speciale della Giuria. Palma d'oro per il miglior attore. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza pelle» di A. D'Alatri. Con Anna Galiena, Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini. Dolby stereo.

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'inferno», di Claude Chabrol con Emmanuele Beart (la splendida interprete di «Un cuore in inverno»). Quando la gelosia non ha limiti dalla commedia al giallo il passo è breve...

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Geronimo», un ritorno al grande western con Jason Patric, Robert Duvall e Gene Hackman. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Oggi vedi «Aiace». **Domani** a grande richiesta: «Così lontano così vicino» di Wim Wenders. Ore **18.30, 21.30.**

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Night's girls - Perversioni bestiali», special hard core. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: domani ore **20.30** concerto del quartetto Salvatore Accardo. Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste, Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: sabato 28 maggio ore **20.30** concerto dei m.i James Buswell, violino, e Jeffrey Swann, pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: martedì 31 maggio ore **20.30** concerto del Clemencic Consort «Musica da Camera Barocca alla Corte di Vienna». Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

CANKARIEV DOM DI LJUBLJANA. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: domenica 5 giugno p.v. ore **18** concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia. In programma musiche di György Kurtag, Arnold Schoenberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani, **18, 20, 22**: «Due irresistibili brontoloni», con J. Lemmon e W. Matthau.

VITTORIA. 18.30, 20.20, 22.15: «Sister Act 2» con W. Goldberg.

0063988-4011 914
ASCOLTA I MIEI SOSPIRI!
SOLO PER ADULTI
SOLO 977 L.+IVA P. 1 MIN.
Una telefonata da non dimenticare!
EROTICO
0063988 4011 915
TELEJOY 76 MAIN STREET GIBRALTAR • REGISTRAZIONE • 15-28

S.O.S. INCONTRI & AMICIZIE
IO HO GIÀ LASCIATO IL MIO MESSAGGIO...E TU?
144.114110
L'OROSCOPO DEL GIORNO E DELLA SETTIMANA
i Tarocchi
CHIAMA E SARAI IN LINEA CON IL TUO FUTURO
144.114.151
Risc - Via Timavo, 34 - MI - Non sono telefoni erotici. Fornire numeri di telefono falsi è reato. - A 2.540 Lire/min.+iva

Lascia un messaggio! e ASCOLTA quello degli altri
INCONTRI TELEFONICI
0061 100 7388
... Poi decidi tu quando interrompere l'anonimato fissando l'oradell'APPUNTAMENTO sul libero...
PARTY LINEA
005 99 6366
VUOI PARLARE IN DIRETTA CON RAGAZZE DOMINICANE?
005 99 2332
Teleservice non è responsabile dell'aspetto fisico e della nazionalità delle persone che si dovessero incontrare attraverso il servizio

SECRET BOX
Personale, Segreta, Riservata.
144.114242
La tua segreteria con codice personale.
TU...E IL SESSO
10 consigli per saperne di più dal nostro esperto
144.11.44.12
Risc - Via Timavo, 34 - 20124 MI - Non sono telefoni erotici - Fornire numeri di telefono falsi è reato - A 2.540 Lire/min.+iva
Boccaccio '90 le storie segrete.
144.11.45.12
A tu per tu con le nostre esperte in psicologia
PROBLEMI?! PARLIAMONE
144.114.664

Continuaz. da pag. 24

EUROCASA 040/638440 VILLA REVOLTELLA adiacenze, splendida villa, 220 mq interni, parco 2000 mq, ottimo prezzo, trattative riservate Battisti, 8. (A00)
FARO 040/639639 BOX auto doppio Garibaldi 3.70 X 8.40 55.000.000. (A00)
FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 225.000.000. Possibilità posti auto. (A00)
FARO 040/639639 FIERA salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 220.000.000 trattabili. (A00)
FARO 040/639639 LOCALI d'affari/magazzini Fiera 100 mq 100.000.000, via Udine 200 mq, Boccaccio 160 mq, Lazzaretto Vecchio 150 mq vendita o locazione. (A00)
GEPA San Vito, ottimo nel verde, saloncino, due stanze, stanzino, cucina, bagni, 210.000.000. 040 / 660050. (A00)
GEPPA Pam, favoloso ultimo piano, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 72.000.000. 040 / 660050. (A00)
GEPPA Rive, ottimo primoingresso, ampia matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, autometano, 105.000.000. 040 / 660050. (A00)
GRADISCA D'ISONZO centro intera palazzina composta da due alloggi e un locale d'affari, giardino. Immobiliare Borsa 040 / 368003. (A6041)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Puccini ottavo piano panoramico come primingresso saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio verande poggiolo, box auto. (A6041)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Berlam completa vista mare signorile ultimo piano con splendida mansarda abitabile, grande salone mansardato cucina con adiacente sala da pranzo tre stanze doppi servizi, terrazzi, due posti auto in autorimessa. (A6041)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 borgo Teresiano ultimo piano epoca signorile salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo. (A6041)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimi locali d'affari in palazzi completamente ristrutturati da 100 a 640 metri quadrati vendonsi pronta entrata. (A6041)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Crispi epoca salone cinque stanze cucina bagno poggioli, riscaldamento autonomo. (A6041)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Franca magazzino circa 250 metri quadrati. (A6041)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia centro vista mare ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzino. (A6041)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico intero ultimo piano con mansarda formato da due alloggi indipendenti composti entrambi da soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzi, ottime rifiniture.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugino soggiorno due stanze cucina bagno. 90.000.000. (A6041)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale III Armata in costruzione ingresso soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo, posto auto in autorimessa. (A6041)
MANSARDA zona fiera più soffitta servizi soleggiata 105 mq con ascensore zona facile parcheggio 75.000.000 040 / 660050. (A5921)
MARKETING 040/314646 Commerciale, stupenda vista mare, saloncino, cucinotto, due matrimoniali, bagno terrazzini, box auto 220.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Maddalena, vista mare, recente quinto piano, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, terrazzo, garage 260.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Paisiello, vista aperta, recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino 120.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Roiano, occasione, rinnovato, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno completo, ripostiglio 50.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 San Giacomo, recente piano alto, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, ripostiglio, due terrazzini 135.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Visogliano, prossima consegna villa a schiera, ampio giardino, salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, tripli, taverna, posti auto coperti. Trattative riservate. (A00)
MARKETING 040/314646 San Giovanni casetta a schiera su tre livelli luminosa nel verde 118.000.000.
MEDIAGEST appartamento in casetta perfetto tinello cucinotto soggiorno tre stanze bagno ripostiglio poggiolo giardino proprio accesso auto. 040-661066. (A00)
MEDIAGEST S. Vito panoramico soggiorno cucina matrimoniale cameretta servizi poggiolo autometano 159.000.000. 040 / 661066. (A00)
MEDIAGEST Sanzio ultimo piano panoramico saloncino cucina due matrimoniali stanzetta bagno ripostiglio 250.000.000. 040 / 661066. (A00)
MEDIAGEST Servola nel verde soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazze posto macchina 172.000.000. 040 / 661066.
MEDIAGEST Tibullo vista mare perfetto arredato cucina stanza stanzetta bagno poggiolo cantina 126.000.000. 040 / 661066.
MONFALCONE ALFA 0481/798807: Staranzano bicamere in casetta cantina garage... tutto autonomo L. 120.000.000.
MONFALCONE KRONOS: ampia villa bifamiliare in costruzione con mansarda taverna lire 235.000.000. 0431 / 411430.
MONFALCONE KRONOS: attico in recente palazzina tricamere biservizi cucina soggiorno ampi terrazzi box auto e posto auto verde condominiale. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: appartamento tricamere in palazzina riscaldamento autonomo garage cantina 130.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento disposto su due piani ampia metratura 3 camere studio salone biservizi doppio box. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento bicamere salone ampia terrazza garage prezzo interessante. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Gradisca appartamento recente disposto su due piani con box e cantina. 0481 / 411430.
MONFALCONE KRONOS: Gradisca casa indipendente con giardino parzialmente da ristrutturare 155.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo casetta accostata disposta su due piani con giardino 25.000.000 più mutuo. 0481 / 411430.
MONFALCONE KRONOS: Staranzano in villa appartamento bicamere con ampio giardino ottime finiture 1995. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Staranzano primo ingresso pronta consegna bicamere doppi servizi taverna ottime finiture. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Staranzano varie opportunità alloggi in ville bifamiliari e trifamiliari prossima costruzione consegna 1995. 0481 / 411430.
MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa in bifamiliare 3 camere 3 servizi salone cucina con mansarda taverna 400 mq giardino. 0481 / 411430.
MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa indipendente salone 3 camere 3 servizi 50 mq porticati ampio giardino lire 320.000.000 consegna 1995. 0481/411430.
PER IMPRESE: disponiamo vari stabili in posizioni centralissime per realizzare appartamenti e locali comerciali. KRONOS 0481 / 411430.
PROGETTOCASA Baiamonti adiacenze, attico panoramico, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, box. 385.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale appartamento nuovo, vista mare, saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazza 040/368283. (A00)

APE PRESTA
FINANZIA IN GIORNATA
Con bollettini, firma singola. Nessuna spesa anticipata.
Es.: L. 4.000.000
RATE DA L. 96.000
Tel. 040/722.272

PROGETTOCASA Muggia villette soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina nuove villette saloncino, tre stanze, cucina, servizi, lavanderia, terrazza, porticati, giardino, possibilità permute. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazze, cantina, due posti macchina. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina villa d'epoca indipendente, due saloni con caminetto, tre matrimoniali, cucina, servizi, lisciaia, autorimessa, ampio giardino. Trattative riservate. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Settefontante adiacenze, salone, due camere, cucina, servizi, balconi, posto macchina, 250.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Teatro Romano panoramico, salone, cinque stanze, cucina, tripli servizi, terrazza, adatto studio. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASAUniversità vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, giardino, box, 295.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Veronese 'adiacenze salone, due camere, cucina, doppi servizi, guardaroba, pronta consegna. 250.000.000. 040 / 368283. (A00)
RABINO 040-368566 attico con superattico libero, finiture lussuose, vista mare, perfetto, salone di 50 mq con caminetto, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo di 160 mq, 450.000.000. Possibilità 2 posti auto.(A00)
RABINO 040/368566 adiacenze viale XX Settembre via Brunner libero soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio 66.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 Gretta, libero, appartamento su due livelli, fantastica vista mare e città, signorile, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, studio, salone verandato, 2 posti auto, 520.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 locali d'affari via Matteotti, libero con passo carraio, 91 mq più ufficio, servizio, 150.000.000. Altro viale XX Settembre libero, 40 mq con soppalco, 210.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 Opicina, villa a schiera libera, perfetta, su 3 livelli, terrazzi, box auto porticato per 2 posti auto, giardino, 400 mq, 450.000.000.(A00)
RABINO 040-368566 Roiano, via Barbariga, libero, recente, bellissimo piano alto, doppi ascensori, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, poggioli, 159.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via Costalunga, libera casetta su un piano composta da soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, cortile, posto auto, 109.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via D'Alviano, libero, stabile recente, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto, 185.000.000.(A00)
RABINO 040-368566 via Frescobaldi, libero, perfetto, recentissimo, piano alto, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posto auto. 188.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via Giulia, libero, signorile, stabile d'epoca, perfetto, salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, 265.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via S. Pasquale, vista mare, libero, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, cantina, posto macchina. 115.000.000.(A00)
RABINO 040-368566 zona Università, vista mare, lussuoso, perfetto, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, box, 360.000.000. (A00)
RABINO 040-568566 adiacenze piazza Goldoni, libero piano alto vista San Giusto, perfetto, soggiorno, camera, 2 camerette, studio, cucina, bagno, complessivi 125 mq, riscaldamento autonomo, 245.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera stabile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno 66.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze via Battisti libero perfetto ascensore salone 3 camere cucina doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo 218.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze viale XX Settembre libero perfetto primo ingresso signorile palazzo d'epoca 2 saloni 6 camere cucina bagno 275 mq riscaldamento autonomo 450.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 corso Saba libero ultimo piano soggiorno 3 camere cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 mansarda zona Rive perfetta libera saloncino con caminetto angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo aria condizionata 110.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 S. Giusto via Guerrazzi perfetto recente libero salone 3 camere cucina tripli servizi terrazzo di 100 mq 395.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Cologna libero perfetto ingresso soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggioli 189.000.000.
RABINO 040/368566 via Crispi affittato uso ufficio perfetto 2 camere cameretta bagno riscaldamento autonomo 138.000.000 ottimo investimento. (A00)
RABINO 040/368566 via della Tesa libero ottimo ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo completamente arredato 157.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Gatteri libero perfetto salone 3 camere angolo cottura bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Ginnastica libero in perfetto stabile ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 159.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 viale XX Settembre libero 3.o piano soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina 79.000.000. (A00)
RECUPERO EDILIZIO edificio vincolato Belle Arti zona centrale alloggi varie grandezze pronta entrata. Splendide terrazze abitabili. Informazioni e visite telefonando 040/660203. (A6040)
SCORCOLA villa unifamiliare panoramicissima lussuosa perfetta trattative riservate. 040/7606115 Alpicasa.
STARANZANO appartamento recente 60 mq con terrazza cantina box 88.000.000. FARO 040/639639. (A00)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Romagna perfetto cucina salone due camere doppi servizi terrazzo posto macchina vista mare trattative riservate. (A00)
TRIESTE: BARRIERA IV piano 120 mq triletto biservizi autometano. Perfetto. L. 220.000.000. AGENZIA GABBIANO 0481 / 45947.
VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende libero largo Mioni, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. (A5735)
VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende libero viale D'Annunzio, due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina. (A5735)
VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende zona piazza Venezia, liberi e occupati di varie metrature da ristrutturare. (A5735)
VIP 040 / 634112-631754 FLAVIA adiacenze moderno eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 100.000.000 CORONEO adiacenze moderno discrete condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 120.000.000 STRADA DI FIUME moderno eccellenti condizioni soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo soffitta vista mare 155.000.000. (A00)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Villette, appartamenti da 275.000 settimanali. Telefonatemi, invierò catalogo gratuitamente. 0431 / 430428 - 439515.
DOMUS IMMOBILIARE Ginestre fronte mare, grande cabina attrezzata, tre posti letto, affittasi per la stagione estiva. 040/366811. (A00)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante toglie negatività fatture pranoterapia unisce amori 48 ore. Tel. 040-55406. (A6069)

L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA. PER CONTINUARE A DIFFONDERE I VALORI DELL'UOMO.

Ci sono valori che attraversano il tempo e che sono il patrimonio autentico dell'umanità. Valori universali come la solidarietà, la spiritualità, la pace. Gli stessi che il Vangelo annuncia da sempre con le parole "ama il prossimo tuo come te stesso". Annunciare e testimoniare questo messaggio è la missione che impegna la Chiesa cattolica in un servizio verso le persone e le famiglie, in Italia e nel mondo. Per assistere chi soffre, chi non ha niente, chi è malato. Per sostenere tutti coloro che hanno bisogno di riferimenti nei momenti difficili. Per portare e difendere la pace. Con l'otto per mille dell'IRPEF puoi aiutare la Chiesa a diffondere i valori dell'uomo. Basta una firma, serve moltissimo.

CHIESA CATTOLICA
CEI Conferenza Episcopale Italiana

Carlo Rossi

LA TUA FIRMA ALLA CHIESA CATTOLICA. UN GRANDE GESTO CHE NON COSTA NULLA.

COME FAR DESTINARE L'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF ALLA CHIESA CATTOLICA.

Il rigo dell'otto per mille su cui va effettuata la scelta del contribuente è presente in tutti i modelli 740, 101, 201 e 730-1. Firma, come nell'esempio, nella casella contrassegnata "Chiesa cattolica". Perché la tua scelta risulti valida ricordati di firmare per esteso, entro la casella e solo in una casella. Ricordalo anche al tuo coniuge, se presentate la dichiarazione congiunta. Di seguito sono elencate alcune particolarità che differiscono tra i vari modelli.

MODELLO 740

Se sei obbligato alla compilazione del mod. 740 troverai il rigo per far destinare l'otto per mille nella prima pagina del modello, dopo i dati anagrafici. Nei casi particolari, previsti al paragrafo 15 delle istruzioni per la compilazione del mod. 740/94, dovrai utilizzare l'apposita scheda allegata alle istruzioni stesse.

MODELLO 101 E 201

Se sei possessore del mod. 101 o 201, e non sei più obbligato per legge alla dichiarazione dei redditi, ricordati che se vuoi esprimere la tua scelta devi comunque firmare e spedire in un'unica copia il tuo modello con affrancatura ordinaria al competente ufficio delle imposte dirette, oppure consegnarlo, sempre in un'unica copia, al competente ufficio del tuo Comune di residenza a partire dal 1° maggio e fino al 30 giugno 1994.

MODELLO 730 - I

Se utilizzi il mod. 730-1 (marzo o aprile) devi metterlo nell'apposita busta (chiusa e firmata nei lembi per garantire la riservatezza) che va consegnata al datore di lavoro, all'ente che eroga la pensione o al CAAF (Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale).

AZIENDE INFORMANO

Quattro nuovi clienti per Lev Italia

Altre quattro aziende si sono affidate per la gestione della comunicazione alla Lev Italia di Luca Sossella: C.R.U.P., Chemidro, Euform e l'Autoporto di Gorizia.
La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha filiali e sedi in tutto il territorio del Triveneto ed ha comunicato l'apertura di altre quattro nuove filiali proprio con gli annunci stampa firmati da Lev Italia. L'ultimo progetto, in ordine di tempo, è stato realizzato dall'agenzia per la diffusione dei servizi bancari rivolti al pubblico della terza età a conferma dell'attenzione sempre più crescente verso questa fascia. Chemidro è uno dei maggiori produttori di impianti di riscaldamento a pavimento radiante. Per Chemidro, oltre alle pagine pubblicitarie pianificate sulle testate di settore, l'agenzia ha realizzato depliantistica di divulgazione tecnica sul prodotto e, in occasione dell'ultimo ExpoComfort di Milano ha progettato, con l'architetto Ferruccio Montanari, lo spazio e la struttura dello stand.
L'Autoporto di Gorizia (con una superficie di 600.000 mq) rappresenta la più importante struttura al servizio del trasporto su gomma in collegamento con i principali scali interni ed esterni, per esempio con l'Austria, la Baviera a Nord e verso tutti i paesi dell'Est. Da oggi comunicherà le proprie potenzialità e tutti i servizi connessi alla struttura con gli strumenti di immagine coordinata e istituzionali progettati da Lev Italia.
La Euform è una società per azioni con sede a Bratislava. E' una joint-venture italo-slovacco-svedese che ha come obiettivo la commercializzazione di mobili, accessori e componentistica su tutto il mercato europeo. Oltre al coordinamento degli stabilimenti produttivi, lo staff tecnico si occupa di fornire al trade assistenza e consulenza di marketing e comunicazione. Lev Italia, che ha progettato il logotipo definendone i contenuti semantici e morfologici, collabora con lo staff dirigenziale di Euform per la preparazione del programma globale di corporate identification. Lev è l'acronimo di «Levis Elephantis Visibilitas», la «visibilità dell'elefante leggero». Lev Italia riprende l'interpretazione della leggerezza così intesa da Calvino: "La leggerezza per me si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l'abbandono al caso". Precisione, determinazione e leggerezza sono i principi e gli obiettivi della missione di Lev Italia. La condivisione di questi principi è alla base di consolidati rapporti con i clienti Abaco, Gervasoni, Gruppo Scambi (Eurospar, Despar), Snaidero, Moroso, Progress, Sbaiz, Zetacolor e Zoppas.

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'
IL PICCOLO